

**Sommario**

**DELIBERAZIONI REGIONALI**

**DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE**

- n. 663 del 15/2/2005: **L.R. 13/00 – Programma regionale per l'impiantistica sportiva e per gli spazi destinati alle attività motorio sportive. Obiettivi, linee di indirizzo e procedure per il triennio 2005-2007 (proposta della Giunta regionale in data 24 gennaio 2005, n. 88)** pag. 5

**DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

- n. 1946 del 6/10/2004: **Approvazione quinta modifica calendario delle scadenze per presentazione domande autorizzazione integrata ambientale. Abrogazione delibere n. 1240 del 15 luglio 2002, n. 38 del 20/1/2003, n. 1859 del 29/9/2003, n. 2832 del 30 dicembre 2003 e n. 1658 del 30/7/2004 (DLgs 372/99, art. 4, comma 3)** pag. 8
- n. 2629 del 13/12/2004: **Approvazione e finanziamento progetti a valere sul bando della Mis. 4 Az. A e B PRRIIT Asse 3 del Programma triennale attività produttive in attuazione della delibera della G.R. 333/04** pag. 11
- n. 2630 del 13/12/2004: **Approvazione e finanziamento progetti a valere sul bando della Mis. 1 – Az. B del PRRIIT – Asse 3 del Programma triennale attività produttive in attuazione della delibera della Giunta regionale 2824/03** pag. 28
- n. 2631 del 13/12/2004: **Approvazione e finanziamento progetti a valere sul bando della Mis. 2 Az. B del PRRIIT Asse 3 del Programma triennale attività produttive in attuazione della delibera della Giunta regionale 1473/04** pag. 36
- n. 2750 del 30/12/2004: **Approvazione Protocollo d'intesa per l'attuazione degli artt. 16 e 51 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio"** pag. 41

- n. 19 del 10/1/2005: **Valutazione impatto ambientale (VIA) relativa al progetto perforazione pozzo ricerca idrocarburi denominato Mignano 1 – Comune di Vernasca (PC) – Resa d'atto delle determinazioni della Conferenza Servizi (Titolo III L.R. 9/99 e successive modifiche / integrazioni)** pag. 41
- n. 133 del 31/1/2005: **Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al progetto di perforazione pozzo di ricerca idrocarburi denominato Mezzocolle 1 dir. in comune di Imola (BO) – Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (L.R. 9/99)** pag. 43
- n. 61 del 17/1/2005: **L.R. 9/00 e R.R. 6/01. Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo per l'esercizio finanziario 2005** pag. 44
- n. 91 del 24/1/2005: **Trasferimento alla Provincia di Parma del cofinanziamento regionale per gli interventi sul dissesto idrogeologico di Corniglio ex art. 2, O.M. n. 3120/01** pag. 50
- n. 139 del 31/1/2005: **Integrazione e modifiche delibera di Giunta regionale 1378/99 – Indicazioni per l'anno 2005** pag. 52
- n. 143 del 31/1/2005: **PRSR 2000-2006 – Misura 1.a "Investimenti nelle aziende agricole" – Integrazione risorse finanziarie Programma di attuazione 2005** pag. 54
- n. 156 del 7/2/2005: **Individuazione delle modalità generali e dei requisiti per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività funebre da parte di imprese pubbliche e private ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. 19/04** pag. 59
- n. 157 del 7/2/2005: **Approvazione programma e bando per l'assegnazione di contributi ai Comuni per la realizzazione e il miglioramento di aree destinate ai nomadi (L.R. 47/88 e successive modificazioni)** pag. 61
- n. 172 del 7/2/2005: **Legge 378/03 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell'architettura rurale". Proposta al Ministero per i Beni e le Attività culturali di individuazione di tipologia di architettura rurale nel territorio regionale** pag. 66

**COMUNICAZIONE DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE**

Nel precedente Bollettino Ufficiale straordinario del 25/2/2005 sono state pubblicate le dichiarazioni sulla situazione patrimoniale nonché le dichiarazioni dei redditi per l'anno 2003 dei consiglieri regionali in carica e cessati dalla carica e degli assessori nominati dal Presidente della Giunta con propri decreti 216/00 e 364/02, in conformità alla Legge 5 luglio 1982, n. 441 e successive modifiche ed integrazioni.

Gli stessi sono stati inviati, al fine di un'opportuna diffusione, ai Comuni, alle Amministrazioni provinciali, nonché ai maggiori organi di informazione nazionale e regionali.

I cittadini che lo desiderino, potranno prenderne visione anche presso il Servizio Gestione e Sviluppo del Consiglio regionale – Viale Aldo Moro n. 50 – Bologna.

- n. 173 del 7/2/2005: Assegnazione e concessione finanziamento ai Comuni delle somme relative al fondo per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche (Legge 9 gennaio 1989, n. 13) pag. 68
- n. 174 del 7/2/2005: Orientamenti propedeutici al Programma di edilizia agevolata "3.000 alloggi in affitto e in proprietà" pag. 76
- n. 218 del 14/2/2005: Autorizzazione all'esercizio degli stabilimenti termali dell'Emilia-Romagna. Recepimento con puntualizzazioni dell'Accordo Stato-Regioni 23 settembre 2004 pag. 79
- n. 254 del 14/2/2005: Criteri per concessione-impegno e liquidazione nonché controllo e revoca dei contributi regionali sugli investimenti di cui alla Misura 5 – Accordi di programma per mobilità sostenibile per triennio 2003-2005, relativi ai nove bacini provinciali della regione Emilia-Romagna per annualità 2005 pag. 82
- n. 266 del 14/2/2005: Integrazioni alle delibere di Giunta 177/03 e 2154/03 in merito alla procedura di accreditamento pag. 85
- n. 269 del 14/2/2005: Fondo regionale per l'accesso alle abitazioni in locazione di cui all'art. 38 della L.R. n. 24 del 9/8/2001 – Criteri attuativi – Anno 2005 pag. 89
- n. 288 del 14/2/2005: Invito a presentare progetti a sostegno della mobilità transnazionale degli studenti da realizzare con il contributo del FSE – Ob. 3 per il periodo 2005-2006 pag. 96
- n. 289 del 14/2/2005: Approvazione degli standard qualitativi inerenti la metodologia didattica dell'alternanza scuola-lavoro pag. 99
- n. 294 del 14/2/2005: Invito a presentare progetti di alta formazione in apprendistato in attuazione del Protocollo d'intesa tra Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e Regione Emilia-Romagna pag. 101
- n. 296 del 14/2/2005: Approvazione avviso pubblico per la presentazione di progetti di tirocini formativi inseriti in processi di mobilità geografica pag. 105

#### DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

- n. 29 del 15/2/2005: Conferimento di un incarico professionale occasionale ex art. 12, L.R. 43/01, presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione consiliare "Revisione dello Statuto" – Marco Lombardi (proposta n. 26) pag. 107
- n. 32 del 15/2/2005: Conferimento di incarichi professionali occasionali ex art. 12 – comma 4 – della L.R. 43/01 presso la Segreteria particolare del Vice-Presidente Giorgio Dragotto (proposta n. 33) pag. 108
- n. 33 del 15/2/2005: Conferimenti di incarichi professionali occasionali ex art. 12, L.R. 43/01, presso la Segreteria particolare della Consigliere-Segretaria Rosalia Amato (proposta n. 34) pag. 108
- n. 36 del 15/2/2005: Conferimento di un incarico professionale occasionale, ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 – presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione consiliare "Attività produttive" – Graziano Pini (proposta n. 36) pag. 109

## DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

#### DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. 32 del 9/2/2005: Costituzione del Consiglio di ammi-

nistrazione della Scuola materna Giuseppe Verdi di Busseto (PR)

- n. 33 del 9/2/2005: Costituzione del Consiglio di amministrazione del Centro assistenza anziani S. Giovanni di S. Giovanni in Persiceto (BO) pag. 109
- n. 34 del 9/2/2005: Costituzione del Consiglio di amministrazione dell'Asilo infantile Soliani Giuseppe e Petronilla e Scutellari Don Luigi di Brescello (RE) pag. 109
- n. 35 del 9/2/2005: Costituzione del Consiglio di amministrazione dell'Associazione infantile Toschi Cerchiari di Dozza (BO) pag. 110
- n. 36 del 9/2/2005: Costituzione del Consiglio di amministrazione dell'IPAB "Casa Damiani" di Castenaso (BO) pag. 110
- n. 37 del 9/2/2005: Costituzione del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Enrico Andreoli di Borgonovo Val Tidone (PC) pag. 110
- n. 38 del 9/2/2005: Costituzione del Consiglio di amministrazione dell'Asilo infantile Scuola S. Quirico di Bagno di Romagna (FC) pag. 110
- n. 42 dell'11/2/2005: Approvazione dell'Accordo di programma finalizzato alla realizzazione delle casse di espansione per la laminazione delle piene del t. Senio e delle opere ad esse complementari costituente variante al PIAE della Provincia di Ravenna e ai PRG ed ai PAE dei Comuni di Brisighella, Faenza e Riolo Terme pag. 110
- n. 46 dell'11/2/2005: Nomina tre membri Comitato indirizzo ARPA designati dai Sindaci componenti la Conferenza Regione-Autonomie locali (CFR art. 8, comma 2, lett. d, L.R. 44/95) pag. 111
- n. 47 dell'11/2/2005: Costituzione del Consiglio di amministrazione del Centro sociale per anziani Vincenzo Bennoli di Solarolo (RA) pag. 112
- n. 48 dell'11/2/2005: Costituzione del Consiglio di amministrazione della Fondazione Rosa Ravaglia Vicchi e Maria Augusta Ravaglia di Fontanelice (BO) pag. 112
- n. 49 del 15/2/2005: Costituzione del Consiglio di amministrazione della Casa Protetta Suor Angela Molari di Sant'Arcangelo di Romagna (RN) pag. 112

#### DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA SANITÀ

- n. 5 del 7/2/2005: Accreditamento istituzionale dell'Ospedale privato "Santa Viola" di Bologna pag. 112

#### DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO

- n. 19311 del 31/12/2004: Conferimento di incarico di consulenza a favore della società Ricerche per l'Economia e la Finanza Srl ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e in attuazione della delibera di Giunta regionale 1965/04 pag. 113
- n. 19363 del 31/12/2004: Conferimento di incarico di consulenza a favore di Bolognafiere SpA ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della delibera di Giunta regionale 454/04 pag. 113

#### DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SISTEMI DI MOBILITÀ

- n. 19144 del 30/12/2004: Conferimento di incarico di prestazione professionale alla Società S.M.P. Srl di Bologna, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 pag. 114
- n. 1492 dell'11/2/2005: Incarico di prestazione professionale all'ing. Monica Zanarini quale esperto in trasporti e logistica urbana per supporto alla gestione del progetto City Ports nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Interreg III B – art. 12, L.R. 43/01 pag. 114

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE AGENZIA TRASPORTI PUBBLICI**

- n. 17830 dell'1/12/2004: **L.R. 43/01, art. 12. Conferimento di incarico di prestazione professionale all'Università di Bologna Centro Studi Galvani per valutazione progetti stazione di Rimini** pag. 115

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE**

- n. 811 del 28/1/2005: **Reg. CE 951/97. Determinazione del Direttore generale Agricoltura 18025/04. Ottemperanza alla sentenza del TAR Emilia-Romagna – Sede di Bologna n. 2692/03** pag. 116

**DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE**

- n. 19401 del 31/12/2004: **Acquisizione di servizi. Art. 19, L.R. 2/97 e L.R. 9/00 anno 2004: affidamento a T Bridge SpA di Genova per "Monitoraggio comparativo dei sistemi di qualità dei diversi esercenti ferroviari"** pag. 117
- n. 103 del 12/1/2005: **Autorizzazione preventiva ai sensi art. 60, DPR 753/80 per costruzione centrale termica opificio industriale ubicato in comune di Castenaso Via Ponte della Ferrovia n. 5 presentato da Intosa SpA, in eccezione alla prevista fascia di rispetto alla linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore** pag. 117
- n. 546 del 25/1/2005: **Autorizzazione preventiva ai sensi art. 60, DPR 753/80 per ampliamento del fabbricato esistente ad uso residenziale sito nel comune di Novellara (RE) in Via Zavaroni n. 16, in eccezione alla prevista fascia di rispetto alla linea ferroviaria Reggio Emilia-Guastalla** pag. 118
- n. 784 del 28/1/2005: **Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80 per costruzione cabina elettrica dell'opificio industriale ubicato in comune di Molinella Via G. Bentivogli nn. 133-141, in eccezione alla prevista fascia di rispetto alla linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore** pag. 119
- n. 969 del 2/2/2005: **Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80 in comune di Bagnolo in Piano (RE) lotto D2 del Piano di Comparto ZIRT 2.6 per costruzione privata entro la distanza prescritta dall'art. 49 dello stesso DPR lungo la linea ferroviaria Reggio Emilia-Guastalla** pag. 119
- n. 1141 del 4/2/2005: **Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80 per la ristrutturazione di un edificio di civile abitazione in Via Stellata n. 26 situato nel comune di Bondeno, in eccezione alla distanza minima prevista all'art. 49 dello stesso DPR dalla linea ferroviaria Suzzara-Ferrara** pag. 120

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE**

- n. 1960 del 21/2/2005: **Prescrizioni del Servizio Fitosanitario regionale per la lotta contro la Flavescenza dorata della vite nella regione Emilia-Romagna – Anno 2005** pag. 121

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE**

- n. 1429 del 10/2/2005: **L.R. 30/98. Accordi di programma 1997-2000. Concessione contributo alla TEP SpA di Parma. SK n. 7/II. "Sistema di Telerilevamento TPL". Assunzione di impegno, liquidazione a saldo contributo e presa d'atto esecuzione lavori** pag. 125

**DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI ANIMALI**

- n. 975 del 2/2/2005: **Sesta determinazione di aggiornamento dell'Albo acquirenti di latte bovino riconosciuti dalla Regione ai sensi della determinazione n. 2520 del 2/3/2004** pag. 125
- n. 1641 del 15/2/2005: **Modifiche alle graduatorie ed alle assegnazioni di quote latte effettuate con determinazione n. 466 del 21 gennaio 2005** pag. 127

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI**

- n. 1179 del 3/2/2005: **D.G.R. 668/01. Aggiornamento elenco regionale produttori avicoli** pag. 133

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL MOBILITÀ URBANA**

- n. 1536 del 14/2/2005: **L.R. 30/98. Accordi programma 2001/2003. Concessione contributo integrativo alla Provincia di Piacenza per il completamento funzionale e semaforizzazione sulla SP SK 1. Assunzione impegno di spesa. Liquidazione saldo** pag. 135

**DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA – MODENA**

- n. 18825 del 22/12/2004: **Prat. MOPPA2425 – Ponzoni Giuliana – Rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Modena già assentita con D.G.R. n. 6488 del 30/10/1984 – R.R. 41/01, art. 27** pag. 135
- n. 165 del 12/1/2005: **Prat. MOPPA4020 – Immobiliare Reggiani Srl – Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Mirandola (MO) – R.R. 41/01, Capo II** pag. 135

**COMUNICATI REGIONALI****COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO AMMINISTRATIVO E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE**

- Istanza di depubblicizzazione da parte dell'IPAB "Casa di riposo Lyda Borelli" pag. 136

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA E SINISTRA SECCHIA – REGGIO EMILIA**

- Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 136

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA – MODENA**

- Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 136

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA**

- Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 137

**COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA – MODENA**

- Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 139

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E NURE – PIACENZA**

- Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 139

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 140

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA E SINISTRA SECCHIA – REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 140

#### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 140

#### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 141

#### COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI

Delibera 2/1: L.R. 14/93 – art. 5, comma 1, lettera f) – Nomina del Comitato tecnico per il periodo 2005-2009 pag. 142

#### PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

- REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE pag. 142
- PROVINCIA DI RAVENNA pag. 143
- PROVINCIA DI RIMINI pag. 144
- COMUNE DI CESENATICO (Forlì-Cesena) pag. 144
- COMUNE DI VERGHERETO (Forlì-Cesena) pag. 144

– SPORTELLO UNICO IMPRESE PEDEMONTANA – TRAVERSETOLO (Parma) pag. 145

### ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Comuni di Baricella, Bedonia, Bertinoro, Bologna, Bondeno, Borghi, Brisighella, Canossa, Caorso, Casalgrande, Castel d'Aiano, Castel Maggiore, Castelnovo ne' Monti, Cento, Cesenatico, Collecchio, Correggio, Crevalcore, Faenza, Fidenza, Fornovo di Taro, Granarolo dell'Emilia, Meldola, Mirabello, Montecolombo, Montescudo, Parma, Polinago, Quattro Castella, Ravenna, Reggiolo, Riccione, Rimini, San Cesario sul Panaro, San Possidonio, Vignola pag. 145

Modifiche statuto del Comune di Busana pag. 154

Accordi di programma delle Province di Forlì-Cesena, Reggio Emilia; del Comune di Carpi pag. 154

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio della Provincia di Modena; dei Comuni di Alfonsine, Bertinoro, Campogalliano, Casal-fiumanese, Cesena, Forlì, Parma, Reggio Emilia, Scandiano, Villanova sull'Arda pag. 156

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp dei Comuni di Campogalliano e Casalecchio di Reno pag. 162

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di: Bologna, Parma, Ravenna, Reggio Emilia; da AMPS SpA – Parma; META SpA – Modena pag. 163

Comunicazioni tariffe per la fornitura di gas presentate da Azienda Energetica Municipale SpA – Cremona; da C.M.V. Energia Srl – Cento; da CMV Servizi Srl – Cento pag. 165



## DELIBERAZIONI REGIONALI

### DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 15 febbraio 2005, n. 663

**L.R. 13/00 – Programma regionale per l'impiantistica sportiva e per gli spazi destinati alle attività motorio sportive. Obiettivi, linee di indirizzo e procedure per il triennio 2005-2007 (proposta della Giunta regionale in data 24 gennaio 2005, n. 88)**

#### IL CONSIGLIO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale progr. n. 88 del 24 gennaio 2005, recante in oggetto "L.R. 13/00 – Programma regionale per l'impiantistica sportiva e per gli spazi destinati alle attività motorio sportive. Obiettivi, linee di indirizzo e procedure per il triennio 2005-07. Proposta al Consiglio regionale";

preso atto delle modificazioni apportate sulla predetta proposta dalla Commissione consiliare "Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro", in sede preparatoria e referente al Consiglio regionale, giusta nota prot. n. 1894 in data 8 febbraio 2005;

viste:

- la L.R. 25 febbraio 2000 n. 13 "Norme in materia di sport" e in particolare l'art. 7, comma 1 che stabilisce che il Consiglio regionale, su proposta della Giunta, approvi il programma triennale per l'impiantistica sportiva e per gli impianti e gli spazi destinati alle attività motorio sportive;

visto l'Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante "Programma regionale per l'impiantistica sportiva e per gli spazi destinati alle attività motorio sportive di cui alla L.R. 13/00. Obiettivi, linee di indirizzo e procedure per il triennio 2005-2007";

dato atto che lo stesso Programma è stato oggetto di un confronto specifico della Giunta regionale con gli Assessori provinciali competenti in materia, al fine di individuare obiettivi e linee di intervento condivise ed efficaci strategie di intervento comune;

acquisito il parere espresso, alla Giunta regionale, dalla Conferenza Regione-Autonomie locali nella seduta del 24 gennaio 2005, ai sensi dell'art. 7, comma 2 della sopracitata L.R. 13/00;

previa votazione palese, all'unanimità dei presenti,

delibera:

a) di approvare il "Programma regionale per l'impiantistica sportiva e per gli spazi destinati alle attività motorio sportive, di cui alla L.R. 13/00. Obiettivi, linee di indirizzo e procedure per il triennio 2005-2007" contenuto nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;

b) di dare atto che all'attuazione del presente Programma provvederà la Giunta regionale con propri atti deliberativi secondo le modalità e nelle forme contenute nel sopracitato Allegato A e con risorse regionali da stanziarsi in bilancio in relazione ai rispettivi esercizi di competenza;

c) di disporre la pubblicazione della deliberazione consiliare nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A)

**Programma regionale per l'impiantistica sportiva e per gli spazi destinati alle attività motorio sportive, di cui alla L.R. 13/00. Obiettivi, linee di indirizzo e procedure per il triennio 2005-2007**

#### 1. Premessa

Il Programma triennale di interventi nel settore

dell'impiantistica sportiva per gli anni 2005, 2006, 2007 è finalizzato a sostenere, in particolare, la qualificazione dell'impiantistica nella regione e il suo potenziamento, in attuazione della L.R. 13/00 "Norme in materia di sport" con la quale la Regione, nel ribadire l'importanza delle attività motorie, ricreative e sportive, sottolinea l'obiettivo di «un'equilibrata distribuzione e congruità degli impianti e degli spazi aperti al fine di garantire a ciascuno la possibilità di partecipare ad attività fisico-ricreative».

Il Programma si pone in continuità con quello relativo al triennio 2001-2003 attuato ai sensi della L.R. 13/00 e con i Programmi attuati nel 2003 e 2004 ai sensi della Legge 65/87, con i quali sono state riassegnate risorse statali provenienti dalla revocche di precedenti finanziamenti non utilizzati a suo tempo: circa 30 milioni di Euro complessivi, che hanno dato luogo a investimenti per ben 100 milioni di Euro.

Il patrimonio di strutture e di esperienze maturate in Emilia-Romagna collocano la nostra Regione ai primi posti nel panorama nazionale per dotazione e qualità degli impianti sportivi. Si tratta di un patrimonio diffuso, frutto di un impegno costante delle Istituzioni pubbliche, dei soggetti privati e delle numerose realtà associative presenti sul territorio regionale, e della collaborazione che hanno saputo sviluppare e consolidare tra loro.

Se obiettivo della Regione è quello di qualificare maggiormente tale patrimonio, svilupparlo in una logica di equilibrio territoriale, renderlo fruibile a tutti i cittadini e garantirne l'efficienza, perseguire tale obiettivo con continuità e coerenza richiede interventi decisamente consistenti sul piano finanziario.

Gli investimenti effettuati con i Programmi citati in precedenza hanno indubbiamente consentito di intervenire positivamente in molte realtà, in particolare per quanto riguarda il recupero funzionale, la manutenzione, il completamento della messa a norma degli impianti sportivi, ma anche, seppur in misura inferiore per la realizzazione di nuovi impianti, soprattutto laddove si riscontravano carenze di una particolare tipologia di impianto.

Gli interventi complessivamente effettuati sono stati circa 250. Si tratta certamente di un numero significativo, che tuttavia va rapportato al numero di impianti e di spazi presenti sul territorio regionale (oltre 10.000 spazi) e all'età media degli stessi impianti (circa 20 anni), così come emerge dai dati dell'Osservatorio del sistema sportivo regionale.

Molte dunque sono le carenze che ancora permangono, sottolineate sia dagli Enti locali, che detengono la proprietà della maggior parte degli impianti del territorio, sia dai soggetti privati impegnati nella loro gestione.

Obiettivo del presente Programma sottoposto all'esame delle Amministrazioni provinciali e della Consulta regionale dello Sport è quello di cercare di colmare, almeno in parte, tali carenze, intervenendo in particolare per la qualificazione del patrimonio esistente, senza trascurare tuttavia, come avvenuto con i Programmi precedenti, le necessità di nuove realizzazioni nelle aree meno dotate di impianti e dove l'esigenza è particolarmente sentita. In questo senso, e più in generale sulla qualificazione del patrimonio e le carenze presenti a livello territoriale, particolare attenzione verrà prestata alle azioni di monitoraggio annuali, da attivarsi in collaborazione con gli Enti locali, la Consulta dello Sport e l'Osservatorio regionale dello Sport.

#### 2. Obiettivi generali, azioni prioritarie, linee di indirizzo e criteri di spesa per l'elaborazione dei programmi provinciali

Con l'attuazione del presente programma l'obiettivo prioritario che la Regione si pone è quello di consolidare e qualificare il patrimonio di impiantistica sportiva esistente e di realizzare spazi in aree esterne destinati ad attività sportive.

Ai fini dell'elaborazione dei Programmi provinciali vengono indicati di seguito gli obiettivi generali che la Regione intende perseguire e le linee di indirizzo, nonché le azioni ritenute

prioritarie ai fini della formulazione delle graduatorie di cui all'art. 8, comma 2 della stessa legge, sulla base delle quali la Regione procederà all'assegnazione dei contributi a favore dei soggetti beneficiari.

### 2.1 Obiettivi generali

Coerentemente con i principi e le finalità indicati dalla legge regionale e stante quanto sottolineato precedentemente, con il presente Programma la Regione intende perseguire i seguenti obiettivi:

- 1) la conservazione e il miglioramento degli impianti esistenti, da realizzarsi anche attraverso il completamento degli interventi di adeguamento degli stessi impianti alle norme di sicurezza;
- 2) l'ampliamento delle possibilità di utilizzo degli impianti esistenti da parte dei cittadini;
- 3) il potenziamento delle strutture sportive in aree esterne nelle quali sia possibile esercitare la pratica sportiva e fisico-motoria in ambiente naturale;
- 4) la perequazione della dotazione di impianti e spazi sportivi nel territorio regionale.

### 2.2 Azioni prioritarie

In corrispondenza degli obiettivi di cui sopra vengono indicate di seguito le azioni ritenute prioritarie:

#### A. Recupero funzionale e manutenzione straordinaria

L'azione è diretta a migliorare la possibilità di utilizzo degli impianti e spazi esistenti ed a favorire la loro gestibilità.

Sono compresi in detta azione gli interventi relativi a:

- a) il completamento delle azioni di abbattimento delle barriere architettoniche negli impianti e degli spazi esistenti ai sensi della Legge 9/1/1989, n. 13 e del DM 14/6/1989, n. 236;
- b) l'adeguamento degli impianti e degli spazi esistenti alle norme di sicurezza e igienico-sanitarie;
- c) il completamento, il miglioramento e la manutenzione straordinaria degli impianti e degli spazi sportivi.

#### B. Realizzazione di spazi attrezzati per le attività fisico motorie e aree verdi in ambiente naturale

L'azione è diretta a favorire:

- a) la pratica fisico-motoria e la relativa aggregazione sociale, in aree e spazi destinati allo sviluppo di attività sportive all'aria aperta;
- b) la realizzazione di servizi indispensabili alla corretta fruizione delle aree dal punto di vista ambientale e della sicurezza.

#### C. Realizzazione di nuovi interventi in aree con gravi carenze impiantistiche

L'azione, tesa al riequilibrio dei servizi nei confronti della domanda, è diretta a favorire la realizzazione di impianti e spazi per la pratica sportiva di base e specialistica in aree in cui sono riscontrabili gravi carenze impiantistiche che pregiudicano la possibilità di praticare l'attività sportiva soprattutto da parte dei ragazzi in età scolare, dei giovani e dei portatori di handicap.

In tale ambito assumono particolare importanza:

- a) gli interventi in bacini di utenza nei quali è necessario rafforzare i servizi di base a favore della collettività;
- b) gli interventi nelle aree caratterizzate da forte sviluppo urbanistico e demografico;
- c) gli interventi di nuova realizzazione di impianti con requisiti di polifunzionalità e polivalenza per favorire la pratica sportiva di un'utenza non specialistica.

### 2.3. Linee di indirizzo per l'elaborazione dei Programmi provinciali

Ai fini dell'elaborazione dei Programmi provinciali, di cui all'art. 3 della L.R. 13/00, e delle relative graduatorie si definiscono di seguito le linee di indirizzo e i criteri di spesa ai quali dovranno essere improntati:

- a) assumere tra gli obiettivi la valorizzazione del territorio nel suo insieme, in una logica di equilibrio non solo quantitativo, ma anche qualitativo, e di equità e pari opportunità offerte ai cittadini;

- b) valorizzare gli interventi da attuarsi in forma associata da parte degli enti individuati dalla L.R. 26 aprile 2001, n. 11, nonché, limitatamente per il territorio montano regionale, quelli coerenti con quanto concordato dalle Amministrazioni interessate nelle intese sottoscritte ai sensi della L.R. 2/04 (legge per la montagna);
- c) evitare una parcellizzazione e un utilizzo improduttivo delle risorse, in una logica di ottimizzazione delle stesse;
- d) operare al fine di garantire la realizzazione concreta degli interventi, in rapporto alla copertura finanziaria della quota non coperta dal contributo regionale e ai tempi e al grado di esecutività dei progetti;
- e) privilegiare, inoltre, le proposte che si contraddistinguono per caratteristiche qualitative e innovative attraverso valutazioni comparative di merito sulle stesse;
- f) privilegiare le iniziative relative ad impianti sportivi per i quali non sono stati assegnati contributi ai sensi della L.R. 13/00 e finanziamenti statali ai sensi della Legge 65/87 attraverso i provvedimenti di recente approvati;
- g) operare in una logica di semplificazione delle procedure.

### 2.4 Criteri di spesa

Più specificatamente, al fine di consentire un utilizzo produttivo delle risorse finanziarie, i criteri di spesa ai quali attenersi nell'elaborazione dei Programmi provinciali e delle relative graduatorie - così come concordati nell'incontro con gli Assessori provinciali allo Sport svoltosi presso la sede della Regione Emilia-Romagna in data 12 gennaio 2005 e successivamente, in data 24 gennaio 2005 in sede di Conferenza Regione-Autonomie locali - sono determinati nel modo seguente:

- la soglia minima di accesso ai contributi regionali è stabilita in Euro 50.000,00; per evitare una frammentazione delle stesse risorse, non verranno pertanto ammessi interventi che prevedano un costo inferiore a tale cifra;
- la quota massima di contribuzione regionale è determinata in Euro 180.000,00;
- non potranno essere ammessi ai contributi opere già iniziate alla data di attuazione del presente Programma, a seguito della sua approvazione e ad avvenuta copertura finanziaria dello stesso;
- per ciascun intervento dovrà essere assicurata la totale copertura della spesa (compreso il contributo regionale), indicando altresì le fonti di finanziamento ed i relativi esercizi finanziari sui quali esse sono previste;
- verranno privilegiati gli interventi con lo stato di progettazione più avanzato, a garanzia della realizzazione degli interventi stessi in tempi brevi;
- al fine di assicurare equità di trattamento nei confronti dei soggetti beneficiari e procedure omogenee sul territorio regionale, i contributi regionali verranno assegnati sulla base delle seguenti percentuali in rapporto alle diverse azioni prioritarie indicate al precedente punto 2.2:
  - fino ad un massimo del 40% della spesa ammessa a contributo per le azioni di cui alla lettera A;
  - fino ad un massimo del 50% della spesa ammessa a contributo per le azioni di cui alla lettera B;
  - fino ad un massimo del 30% della spesa ammessa a contributo per le azioni di cui alla lettera C.

### 3. Soggetti beneficiari

I soggetti che possono beneficiare dei contributi previsti dal presente Programma sono i seguenti:

- a) gli Enti locali e loro forme associative costituite ai sensi delle norme regionali;
- b) le Associazioni iscritte nell'Albo regionale o negli Albi provinciali di cui alla L.R. 34/02;
- c) i soggetti privati.

### 4. Risorse finanziarie: ripartizione tra i soggetti destinatari e per Provincia

Le risorse finanziarie da destinarsi all'attuazione del presente Programma per il triennio 2005-2007, verranno stabilite

in sede di approvazione di bilancio in relazione ai rispettivi esercizi di competenza, con riferimento ai seguenti capitoli di spesa:

Cap. 78705 "Contributi in conto capitale a EE.LL. per la realizzazione di interventi di cui al comma 3 dell'art. 2 (art. 8, L.R. 25 febbraio 2000, n. 13)";

Cap. 78708 "Contributi in conto capitale ad Associazioni iscritte nell'Albo regionale o negli Albi provinciali di cui alla L.R. 10/95 e a privati per la realizzazione di interventi di cui al comma 3 dell'art. 2 (art. 8, L.R. 25 febbraio 2000, n. 13).

Tali risorse saranno destinate per il 55% ai beneficiari indicati alla lettera a) del precedente punto 3, ed il restante 45% ai soggetti indicati alle lettere b) e c) dello stesso punto 3.

Allo scopo di consentire alle Province un'azione programmatica e la formulazione di graduatorie attendibili in relazione alle disponibilità finanziarie, si ritiene opportuno stabilire che le risorse che si renderanno disponibili saranno suddivise tra le stesse Province, definendo in tal modo per ciascuna di esse un budget provinciale all'interno del quale operare.

Considerato che la carenza dei dati attualmente esistenti sulle dotazioni impiantistiche e sulle loro caratteristiche non consentono di assumere questi elementi come parametri certi per la ripartizione dei fondi regionali, la suddivisione delle risorse sarà effettuata sulla base dei criteri indicati di seguito:

- il 35% sarà suddiviso in parti uguali tra tutte le Province in considerazione di una sostanziale omogeneità del territorio regionale sul piano socio-economico e della dotazione di impianti e attrezzature sportive;
- il rimanente 65% sarà ripartito sulla base della popolazione residente in ogni provincia alla data dell'1/1/2005 o ultimo dato disponibile alla data di promulgazione di ogni singolo bando.

I Programmi provinciali dovranno pertanto essere elaborati avendo come riferimento i budget che saranno determinati per ogni Provincia.

## 5. Procedure e scadenze per la presentazione delle domande di contributo

Le procedure e le scadenze per la presentazione delle domande di accesso ai contributi regionali verranno definiti Giunta regionale con proprio provvedimento che verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna insieme alla modulistica relativa alla presentazione delle domande.

Ogni soggetto potrà presentare una sola domanda e la stessa dovrà essere relativa esclusivamente a un solo impianto sportivo<sup>1</sup>. I Comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti potranno, invece, presentare fino a due domande.

L'ammissione delle domande presentate, sotto il profilo formale e di conformità, verrà effettuata direttamente dalla Regione che provvederà a rendere noti tempestivamente i risultati dell'istruttoria alle Province ai fini dell'elaborazione dei Programmi provinciali.

## 6. Criteri di valutazione

La valutazione delle proposte di intervento sarà effettuata dalle Province sulla base dei criteri e dei parametri indicati di seguito con l'obiettivo di consentire la più ampia autonomia nella determinazione delle priorità territoriali in rapporto alle esigenze locali, assicurando nel contempo una coerenza all'interno del territorio regionale.

### 6.1. Recupero funzionale e manutenzione straordinaria

(punteggio massimo complessivo: 30 punti)

- a) polifunzionalità dell'impianto intesa come possibilità di

utilizzo dello stesso per sport diversi (punteggio massimo: da 0 fino a 8 punti);

- b) incremento della possibilità d'uso dell'impianto conseguente all'intervento (punteggio massimo: da 0 fino a 14 punti);
- c) qualità tecnico-funzionale della proposta di intervento (punteggio massimo: da 0 fino a 8 punti).

### 6.2. Realizzazione di spazi attrezzati per le attività fisico-motorie e aree verdi in ambiente naturale

(punteggio massimo complessivo: 30 punti)

- a) polifunzionalità dell'impianto intesa come possibilità di utilizzazione dello stesso per sport diversi (punteggio massimo: da 0 fino a 15 punti);
- b) qualità tecnico-funzionale della proposta di intervento (punteggio massimo: da 0 fino a 15 punti).

### 6.3. Interventi in aree con gravi carenze impiantistiche

(punteggio massimo complessivo: 30 punti)

- a) polifunzionalità dell'impianto intesa come possibilità di utilizzazione dello stesso per sport diversi (punteggio massimo: da 0 fino a 8 punti);
- b) livello di elaborazione progettuale (punteggio massimo: da 0 fino a 8 punti);
- c) qualità tecnico-funzionale della proposta di intervento (punteggio massimo: da 0 fino a 14 punti).

Un punteggio aggiuntivo dovrà essere riservato agli interventi da attuarsi in forma associata da parte degli Enti individuati dalla L.R. 26 aprile 2001, n. 11.

## 7. Procedure e scadenze per la presentazione dei Programmi provinciali

Sulla base delle proposte degli Enti locali, delle associazioni e dei soggetti pubblici e privati (art. 3, comma 4, lettera b) della L.R. 13/00, nel rispetto dei criteri indicati nel presente Programma, le Province provvederanno a formulare le relative graduatorie di priorità distinte in rapporto ai diversi soggetti e ai diversi interventi, con la determinazione del relativo contributo da assegnare.

I programmi provinciali, approvati dagli Organi provinciali competenti, dovranno essere inviati alla Regione Emilia-Romagna (Servizio Cultura, Sport e Tempo libero - Settore Sport).

## 8. Assegnazione ed erogazione dei contributi regionali

La Regione, acquisiti i Programmi provinciali con le relative graduatorie di priorità degli interventi - e verificata la loro conformità agli obiettivi, alle linee di indirizzo e ai criteri di spesa stabiliti con il presente Programma - provvederà - con atto della Giunta regionale e in attuazione del presente provvedimento - all'assegnazione dei contributi a favore dei soggetti beneficiari, definendo nel contempo le procedure per la realizzazione delle opere, nonché le procedure di spesa finalizzate all'erogazione dei contributi assegnati.

<sup>1</sup> Con il termine *impianto sportivo* si intende uno o più spazi di attività dello stesso tipo o di tipo diverso che hanno in comune i relativi spazi accessori e/o i servizi (ad esempio, un campo di calcio, con spogliatoi, impianto di illuminazione, ecc. Se invece, sempre a titolo esemplificativo un intervento viene realizzato su un campo di calcio e su una palestra, pur se ubicati nello stesso "complesso sportivo", non verrà ritenuto ammissibile trattandosi di due distinti impianti sportivi).



## DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2004, n. 1946

**Approvazione quinta modifica calendario delle scadenze per presentazione domande autorizzazione integrata ambientale. Abrogazione delibere n. 1240 del 15 luglio 2002, n. 38 del 20/1/2003, n. 1859 del 29/9/2003, n. 2832 del 30 dicembre 2003 e n. 1658 del 30/7/2004 (DLgs 372/99, art. 4, comma 3)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la direttiva 96/61/CE del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento;
- la Legge 24 aprile 1998, n. 128, ed in particolare gli articoli 1, comma 3, 2 e 21, nonché l'Allegato B, recante la delega al Governo per l'attuazione della direttiva 96/61/CE;
- il DLgs 4 agosto 1999, n. 372, recante "Attuazione della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- la Legge 15 marzo 1997, n. 59, recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed Enti locali, per la riforma della pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa";
- il DLgs 31 marzo 1998, n. 112, sul conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed Enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59;
- il DPR 24 maggio 1988, n. 203, di attuazione delle direttive CEE numeri 80/779, 82/884, 84/360 e 85/203 concernente norme in materia di qualità dell'aria relativamente a specifici agenti inquinanti, e di inquinamento prodotto dagli impianti industriali e suoi decreti attuativi;
- il DLgs 5 febbraio 1997, n. 22, recante "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio" e suoi decreti attuativi;
- il DLgs 11 maggio 1999, n. 152, recante "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE, concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole";
- la Legge 26 ottobre 1995, n. 447, recante "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- la Legge 23 marzo 2001, n. 93, che all'art. 3, comma 2, ha previsto alcuni finanziamenti per le attività previste dal DLgs 4 agosto 1999, n. 372;
- la legge "comunitaria" 39/2002, che all'art. 41 prevede la delega al Governo per il completamento del recepimento della direttiva 96/61/CE;
- la Legge 31 luglio 2002, n. 179 che da continuità allo stanziamento effettuato dalla Legge 93/01;
- il decreto 19 novembre 2002 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio concernente l'istituzione della Commissione preposta a fornire supporto tecnico per la definizione delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, di cui all'art. 3, comma 2 del DLgs 372/99;
- la Legge 27 dicembre 2002, n. 289, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato", che all'art. 77, comma 3, stabilisce che «sono soggetti ad autorizzazione integrata ambientale statale tutti gli impianti esistenti, nonché quelli di nuova realizzazione, relativi alle attività industriali di cui all'articolo 1, comma 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1988, n. 377, rientranti nelle categorie elencate nell'Allegato I della direttiva 96/61/CE del Consiglio, del 24 settembre 1996»;
- il DL 24 dicembre 2003, n. 355, recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative", che all'art. 9 dispone che «Il termine di cui all'art. 4, comma 14 del DLgs 4 agosto

1999, n. 372 è prorogato al 30 ottobre 2005. Le Autorità competenti definiscono o adeguano conseguentemente i propri calendari delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, da rilasciarsi nel rispetto di quanto previsto dall'art. 5, comma 4 del medesimo DLgs n. 372 del 1999.»;

- la Legge 27 febbraio 2004, n. 47 di conversione del DL 24 dicembre 2003, n. 355, recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative", che all'art. 9 ha ridotto la proroga, contenuta nel DL 355/03, a soli 6 mesi, disponendo che «Il termine di cui all'art. 4, comma 14 del DLgs 4 agosto 1999, n. 372 è prorogato al 30 aprile 2005. Le Autorità competenti definiscono o adeguano conseguentemente i propri calendari delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, da rilasciarsi nel rispetto di quanto previsto dall'art. 5, comma 4 del medesimo DLgs n. 372 del 1999.»;

considerato che:

- la direttiva 96/61/CE così come il DLgs 372/99 di attuazione disciplinano la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento proveniente dalle attività elencate nello specifico Allegato I, che appare identico in entrambi gli atti normativi;
- essi prevedono misure intese ad evitare oppure, qualora non sia possibile, ridurre le emissioni delle suddette attività nell'aria, nell'acqua e nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti e per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente nel suo complesso;
- essi disciplinano, in particolare, il rilascio, il rinnovo e il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale degli impianti esistenti, nonché le modalità di esercizio degli impianti medesimi;

considerato inoltre che:

- il DLgs 372/99, all'art. 4, comma 10, prevede che l'autorizzazione integrata ambientale sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatta salva la normativa emanata in attuazione della direttiva n. 96/82/CE;
- il DLgs 372/99, all'art. 4, comma 3, prevede che l'autorità competente, individuata nella Regione territorialmente competente, stabilisca entro il 30 giugno 2002 il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale;
- lo stesso articolo stabilisce, inoltre, che tale calendario è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;
- il DLgs 372/99, all'art. 4, comma 14, stabilisce, altresì, che tutti i procedimenti relativi alla autorizzazione integrata ambientale devono comunque essere conclusi entro il 30 ottobre 2004;
- il DLgs 372/99, all'art. 4, comma 14, stabilisce, inoltre, che ogni autorizzazione integrata ambientale concessa deve includere le modalità previste per la protezione dell'ambiente nel suo complesso nonché la data, comunque non successiva al 30 ottobre 2007, entro la quale tali prescrizioni debbono essere attuate;
- con delibera della Giunta regionale n. 1240 del 15 luglio 2002, questa Regione ha provveduto ad approvare il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 113 del 7 agosto 2002;
- con delibera della Giunta regionale n. 38 del 20 gennaio 2003, questa Regione ha provveduto ad approvare la prima modifica del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 23 del 19 febbraio 2003;
- con delibera della Giunta regionale n. 1859 del 29 settembre 2003, questa Regione ha provveduto ad approvare la seconda modifica del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 163 del 29 ottobre 2003;



- con delibera della Giunta regionale n. 2832 del 30 dicembre 2003, questa Regione ha provveduto ad approvare la terza modifica del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 18 del 4 febbraio 2004;
- con delibera della Giunta regionale n. 1658 del 30 luglio 2003, questa Regione ha provveduto ad approvare la quarta modifica del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 135 del 29/9/2004;

considerato altresì che:

- il Consiglio regionale ha in esame un progetto di legge regionale, con cui provvederà a recepire nell'ordinamento regionale quanto disposto dalla direttiva 96/61/CE, e dal DLgs 372/99, ad individuare nella Provincia l'autorità competente alla effettuazione dei procedimenti concernenti l'autorizzazione integrata ambientale, in quanto da tempo la Provincia in Emilia-Romagna rappresenta l'autorità preposta all'insieme dei procedimenti amministrativi che riguardano le tematiche dell'inquinamento e della tutela ambientale ed infine a disegnare un procedimento snello, efficiente ed in grado di introdurre significative semplificazioni rispetto alla situazione attuale concernente i procedimenti autorizzatori;
- il Governo non ha ancora provveduto, alla data odierna, ad emanare le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, previste dall'art. 3, comma 2 del DLgs 372/99, provvedendo finora alla istituzione della Commissione di cui al medesimo comma ed articolo ed all'avvio dei lavori della Commissione medesima;
- appare necessario ribadire quanto indicato nelle proprie precedenti deliberazioni n. 38 del 20 gennaio 2003, n. 1859 del 29 settembre 2003, n. 2832 del 30 dicembre 2003 e n. 1658 del 30 luglio 2004 e cioè che, in assenza di specifiche linee guida per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale emanate dal Governo ai sensi dell'art. 3, comma 2 del DLgs 372/99, questa Regione provveda, al fine di garantire omogeneità e buon funzionamento al procedimento autorizzatorio, ad adottare specifiche modalità e relativa modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale;
- il Parlamento con la Legge 27 dicembre 2002, n. 289, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato", che all'art. 77, comma 3, stabilisce

che «sono soggetti ad autorizzazione integrata ambientale statale tutti gli impianti esistenti, nonché quelli di nuova realizzazione, relativi alle attività industriali di cui all'articolo 1, comma 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1988, n. 377, rientranti nelle categorie elencate nell'Allegato I della direttiva 96/61/CE del Consiglio, del 24 settembre 1996», modificando in tal modo l'ambito di competenza delle Regioni e Province autonome;

- tale ridefinizione degli ambiti di competenza riguarda in particolare impianti appartenenti ai settori industriali siderurgico, energetico, chimico e di trattamento dei rifiuti tossici e nocivi;
- la Regione, in accordo con le Province interessate, Assopiasstrelle, ARPA Emilia-Romagna ed APAT, ha proposto per le industrie produttrici di piastrelle di ceramica soggette, per dimensioni produttive, alla normativa IPPC, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio, la elaborazione dei "requisiti generali vincolanti" al fine della adozione dell'Atto di indirizzo e coordinamento di cui all'art. 3, comma 3 del DLgs 372/99;
- la Regione, in accordo con le Province emiliano-romagnole, le Associazioni di categoria interessate ed ARPA Emilia-Romagna ha in corso di predisposizione una guida alla predisposizione delle domande per l'autorizzazione integrata ambientale; la predisposizione di tale guida è quasi ultimata;
- ritenuto che:
  - sia necessario provvedere, in relazione agli elementi sopra ricordati ed in particolare alla previsione della Legge 27 febbraio 2004, n. 47 di conversione del DL 24 dicembre 2003, n. 355, recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative", che all'art. 9 ha ridotto la proroga, contenuta nel DL 355/03, a soli 6 mesi, disponendo che «Il termine di cui all'art. 4, comma 14 del DLgs 4 agosto 1999, n. 372, è prorogato al 30 aprile 2005», a ridefinire, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 4, comma 3 del DLgs 372/99, il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale;
  - sia necessario confermare le stime, effettuate con la collaborazione delle Province e di ARPA, del numero di impianti obbligati alla effettuazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale ricadenti in ogni categoria di cui all'Allegato I che appare identico sia nella direttiva 96/61/CE, sia nel DLgs 372/99; tale stima è riassunta nella seguente tabella:

*(segue allegato fotografato)*

N. alle gato I	Categorie di impianti	Numero impianti PIACENZA	Numero Impianti PARMA	Numero Impianti REGGIO EMILIA	Numero Impianti MODENA	Numero impianti BOLOGNA	Numero Impianti FERRARA)	Numero impianti RAVENNA	Numero impianti FORLI' - CESENA	Numero impianti RIMINI	TOTALE
1	Attività energetiche	4	8	1	0	0	1	3	0	0	17
2	Produzione e Trasformazione dei metalli	4	7	23	15	31	0	9	13	5	107
3	Industria dei prodotti minerali	5	7	50	82	16	3	14	2	4	183
4	Industria chimica	1	5	8	6	5	10	42	29	1	107
5	Gestione dei rifiuti	5	15	5	28	8	14	23	5	2	105
6	Altre attività	53	51	83	96	30	16	102	125	4	560
	Totale	72	93	170	227	90	44	193	174	16	1079

- sia, altresì, necessario confermare i seguenti criteri utilizzati per la formazione del calendario delle scadenze, approvato con delibera della Giunta regionale n. 1240 del 15 luglio 2002 e delle successive modifiche del calendario delle scadenze, approvato con delibera della Giunta regionale n. 38 del 20 gennaio 2003, n. 1859 del 29 settembre 2003, n. 2832 del 30 dicembre 2003 e n. 1658 del 30 luglio 2004:
  - tipologia e numerosità delle diverse categorie di impianti;
  - disponibilità delle normative tecniche di riferimento (BREF) predisposte dalla Commissione Europea;
  - convenienza a far pesare le BAT già in uso in Emilia-Romagna per i settori per cui non sono disponibili i BREF;
  - tempi di presentazione compatibili con: l'ipotesi di un tempo massimo di 120 giorni per il rilascio della autorizzazione integrata ambientale previsti nel progetto di legge regionale per la conclusione del procedimento;
  - distribuzione omogenea del carico di lavoro, in primo luogo per gli Uffici pubblici, ma anche per i "gestori" nel periodo di riferimento;
  - tempi di presentazione compatibili con i tempi necessari per la definizione e l'approvazione del progetto di legge regionale;
- in considerazione della prossima approvazione del progetto di legge regionale e della guida alla predisposizione delle domande per l'autorizzazione integrata ambientale predisposta dalla Regione Emilia-Romagna nonché della preannunciata prossima approvazione di una prima serie di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, previste dall'art. 3, comma 2 del DLgs 372/99, sia necessario modificare il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, approvato con delibera della Giunta regionale n. 1240 del 15 luglio 2002 e successivamente modificato con delibere della Giunta regionale n. 38 del 20 gennaio 2003, n. 1859 del 29 settembre 2003 e n. 1658 del 30 luglio 2004 come specificato nella seguente tabella:

Categoria IPPC	Periodo di presentazione delle domande
1. Attività energetiche	
2. Produzione e trasformazione dei metalli	
3. Industria dei prodotti minerali	
4. Industria chimica	
5. Gestione dei rifiuti	
6. Altre attività	dall'1/12/2004 al 31/12/2004

- sia quindi necessario confermare l'abrogazione della delibera della Giunta regionale n. 1240 del 15 luglio 2002, recante il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 113 del 7 agosto 2002, nonché abrogare le delibere della Giunta regionale n. 38 del 20 gennaio 2003, n. 1859 del 29 settembre 2003, n. 2832 del 30 dicembre 2003 e n. 1658 del 30 luglio 2004 recanti le modifiche del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, approvate con la citata delibera 1240/02;
- sia necessario stabilire che la presente delibera abbia effetto

a far data dall'1 ottobre 2004 al fine di ricomprendere tutti i possibili soggetti interessati alla sua efficacia;

dato atto che:

- sullo schema della presente ulteriore modifica del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale più sopra riportato si sono svolti numerosi momenti di confronto tecnico con le Province emiliano-romagnole che hanno nel complesso valutato positivamente la proposta di modifica del calendario;

dato inoltre atto:

- del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale all'Ambiente e Difesa del suolo e della costa, dott.ssa Leopolda Boschetti ai sensi dell'art. 37, quarto comma della L.R. 43/01 e della deliberazione di Giunta regionale 447/03;

tutto ciò premesso, dato atto e ritenuto;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Ambiente e Sviluppo sostenibile,

a voti unanimi e palesi, delibera:

a) di approvare, ai sensi dell'art. 4, comma 3 del DLgs 372/99, il nuovo calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale riportato nella seguente tabella:

Categoria IPPC	Periodo di presentazione delle domande
1. Attività energetiche	
2. Produzione e trasformazione dei metalli	
3. Industria dei prodotti minerali	
4. Industria chimica	
5. Gestione dei rifiuti	
6. Altre attività	dall'1/12/2004 al 31/12/04

b) di abrogare la delibera della Giunta regionale n. 1240 del 15 luglio 2002, recante il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 113 del 7 agosto 2002 e le delibere della Giunta regionale n. 38 del 20 gennaio 2003, n. 1859 del 29 settembre 2003, n. 2832 del 30 dicembre 2003 e n. 1658 del 30 luglio 2004 recanti le modifiche del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, approvate con la citata delibera 1240/02;

c) di stabilire che la presente delibera abbia effetto a far data dall'1 ottobre 2004 al fine di ricomprendere tutti i possibili soggetti interessati alla sua efficacia;

d) di riservarsi, in assenza dell'emanazione di specifiche linee guida per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale emanate dal Governo ai sensi dell'art. 3, comma 2 del DLgs 372/99, di adottare, con successiva deliberazione, specifiche modalità e relativa modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale, al fine di garantire omogeneità e buon funzionamento al procedimento autorizzatorio;

e) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 dicembre 2004, n. 2629**

**Approvazione e finanziamento progetti a valere sul bando della Mis. 4 Az. A e B PRRIIT Asse 3 del Programma triennale attività produttive in attuazione della delibera della G.R. 333/04**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

1) di prendere atto, in base alle valutazioni indicate in pre-

messa, che qui si intendono integralmente riportate, che in attuazione della propria delibera 333/04 per la concessione delle agevolazioni delle Azioni A e B della Misura 3.4 del Programma triennale per le Attività produttive 2003-2005, da realizzare nel quadro del Programma regionale per la Ricerca industriale, l'Innovazione e il Trasferimento tecnologico, che ne costituisce l'Asse 3, sono state presentate:

- n. 32 domande per il finanziamento di progetti di "Laboratorio di ricerca e trasferimento tecnologico", per una richiesta di contributi regionali pari a Euro 26.379.424,00;
- n. 28 domande per il finanziamento di progetti di "Centro

per l'Innovazione" per una richiesta di contributi regionali pari a Euro 12.040.779,00,

determinando una richiesta complessiva di contributi regionali pari ad Euro 38.420.203,00;

2) di prendere atto che, sulla base della documentazione trasmessa dal Comitato degli Esperti in merito alla valutazione effettuata, delle istruttorie svolte dagli uffici regionali, dei protocolli con le Province di Ferrara, Ravenna e Reggio Emilia per realizzare i 3 progetti di "Laboratorio" e i 2 progetti di "Centro" indicati in premessa con finanziamenti Obiettivo 2, risultano ammissibili a finanziamento:

- n. 21 progetti di "Laboratorio di ricerca e trasferimento tecnologico" a valere sull'Azione A, per un importo finanziabile pari a Euro 15.470.567,20;
- n. 20 progetti di "Centro per l'Innovazione" a valere sull'Azione B, per un importo finanziabile pari a Euro 7.156.533,00,

per un totale complessivo pari a Euro 22.627.100,20, così come indicato, secondo le specifiche indicate in premessa, nell'Allegato 1, parte integrante del presente partito deliberativo che contestualmente si approva;

3) di prendere inoltre atto che n. 8 domande di "Laboratorio di ricerca e trasferimento tecnologico" e 6 domande di "Centro per l'Innovazione" non risultano ammissibili al cofinanziamento regionale così come indicato nell'elenco Allegato 2 alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale;

4) di dare atto che i soggetti ammessi al cofinanziamento regionale, qualora non già costituiti, sono tenuti entro il termine di 60 giorni a partire dalla data di comunicazione dell'approvazione del progetto da parte della Regione a costituirsi nella forma del Consorzio o della Società consortile o a formalizzare i propri rapporti come associazione temporanea di scopo, come meglio specificato in premessa;

5) di dare atto che la Regione, al fine di consolidare la rete regionale della ricerca e del trasferimento tecnologico intende promuovere condizioni che massimizzino la stabilità organizzativa e la continuità operativa dei raggruppamenti, anche attraverso il rafforzamento della compagine societaria e modifiche all'assetto giuridico e organizzativo previsto nelle proposte, nel rispetto degli obiettivi tecnico-scientifici indicati;

6) di dare atto che ai fini della erogazione dei contributi, è necessaria la firma di una convenzione con ciascun raggruppamento che verrà a costituirsi in considerazione delle proposte formulate, dei requisiti di cui alla delibera 122/04 e dell'individuazione delle forme più adeguate a dare continuità alle strutture e a consolidare la rete regionale, e che stabilisca, in particolare:

- il piano delle attività da realizzare per ciascuna delle annualità in cui il progetto si articola ed i tempi di realizzazione;
- le spese ammissibili;
- il cofinanziamento massimo erogabile dalla Regione per ciascuna delle annualità;
- le modalità di erogazione del contributo da parte della Regione;
- le modalità e la periodicità delle rendicontazioni tecnico-scientifiche ed economico-finanziarie;
- le procedure per il controllo dello stato di avanzamento del programma e per l'attuazione delle verifiche periodiche, che potranno determinare parziali modifiche al piano di attività e al piano finanziario;
- le modalità per approvare modifiche che non comportino variazioni sostanziali agli obiettivi e ai risultati attesi;
- i casi di inadempienza del soggetto beneficiario e le relative sanzioni fino alla rescissione anticipata del contratto;
- l'impegno dei soggetti proponenti ai sensi dell'art. 6 della L.R. 7/02, a contribuire allo sviluppo coordinato della rete regionale della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico;
- l'impegno, nei casi individuati dalla Regione, a garantire uno stretto coordinamento tra progetti accomunati dalla stessa

tematica, dalla stessa appartenenza settoriale, dalla localizzazione contigua;

- l'impegno ad individuare una sede permanente al "Laboratorio" o al "Centro";

7) di dare atto che le imprese che partecipano ai raggruppamenti riceveranno la loro quota di contributo regionale ai sensi del Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione Europea relativo all'applicazione degli aiuti d'importanza minore (de minimis);

8) di approvare gli elenchi dei progetti nell'ambito dei bandi di "Laboratori di ricerca e trasferimento tecnologico" e "Centri per l'Innovazione" a valere sulle Azioni A e B della Misura 4 del PRRIIT, riportati in Allegato 1 parte integrante della presente delibera;

9) di concedere i contributi previsti con riferimento alla prima annualità dei progetti per un importo complessivo pari a Euro 11.553.521,77, di cui Euro 7.516.276,77 per i progetti di "Laboratorio di ricerca e trasferimento tecnologico", ed Euro 4.037.245,00 per i progetti di "Centro per l'Innovazione" subordinatamente all'avvenuta verifica dei vincoli posti dalla Legge 55/90 e successive modificazioni;

10) di impegnare a favore dei progetti valutati positivamente l'intera disponibilità del Capitolo 23112 "Fondo regionale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico (FRRITT). Contributi a centri di ricerca per la realizzazione di progetti e programmi di attività nel campo della ricerca e sviluppo dell'innovazione (art. 6, commi 1 e 2, L.R. 14 maggio 2002, n. 7; PTAPI 2003/05, Misura 3.4, Azioni A e B)" del Bilancio della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2004, afferenti l'UPB 1.3.2.3.8310 pari ad Euro 7.741.353,22, registrata al n. 5693 di impegno;

11) di impegnare altresì la somma di Euro 3.812.168,55 registrata al n. 5694 di impegno sul Capitolo 23045 "Contributi a centri di ricerca per la realizzazione di progetti e programmi di attività nel campo della ricerca e sviluppo dell'innovazione (art. 4, comma 1, art. 6, commi 1 e 2, e art. 8, comma 1, lett. b), L.R. 14 maggio 2002, n. 7; art. 19, DLgs 112/98; artt. 17 e 27, Legge 317/91; PTAPI 2003-2005 Misura 3.4 Azioni A e B) - Mezzi statali" del Bilancio della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2004, afferenti l'UPB 1.3.2.3.8301;

12) di dare mandato alla Direzione generale Attività produttive Commercio e Turismo, attraverso il Servizio Politiche di Sviluppo economico:

- di comunicare ai soggetti proponenti l'esito della selezione;
- di approvare gli schemi di convenzione di base entro e non oltre il 31/12/2004;
- di provvedere alla sottoscrizione delle convenzioni con i soggetti finanziati con il presente provvedimento, nella forma in cui verranno a costituirsi, tenuto conto di quanto precisato al precedente punto 5);

13) di dare atto che alla liquidazione dei contributi provvederà con propri atti formali il Dirigente competente per materia ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e in applicazione delle disposizioni di cui alla propria delibera 447/03, secondo le modalità di cui al punto "Modalità di erogazione dei contributi" dei bandi di cui alla delibera 333/04 e riportate in premessa, previa acquisizione da parte dell'Amministrazione regionale della documentazione prescritta dalla Legge 55/90 e successive modificazioni e integrazioni, nel rispetto di quanto disposto dal DPR 3 giugno 1998, n. 252 e sulla base delle indicazioni, anch'esse descritte in premessa relativamente alle Associazioni temporanee di scopo;

14) di dare mandato alla Direzione generale Attività produttive Commercio e Turismo di provvedere alla concessione dei finanziamenti per le annualità successive e ad impegnare le relative risorse, nei limiti degli importi indicati nell'Allegato 1, per complessivi Euro 11.073.578,43 da liquidarsi con le medesime modalità sopracitate, subordinatamente alla verifica della relazione del primo anno di attività, nel rispetto della normativa contabile e a condizione della verifica delle disponibilità recate dal bilancio regionale;



15) di dare atto pertanto che il presente provvedimento risulta vincolante in termini finanziari per l'Ente Regione solamente per il primo anno di realizzazione degli interventi;

16) di stabilire che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni tec-

nico operative e procedure giuridico contabili indicate nella delibera 333/04, sopracitata;

17) di dare atto che il presente atto sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

*(segue allegato fotografato)*

## A. LABORATORI DI RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

N. prog. Present az.	Acronimo	Titolo Proponenti	Totale costi ammissibili	Contributo concedibile	Contributo concesso 1 annualità	Contributo 2 annualità	Contributo 3 annualità
2	ASC-Lab	Cellule staminali animali per la riparazione tissutale: allestimento di prodotti e protocolli per laboratori di ricerca (Animal Stem Cell Laboratory)	1.380.800,00	202.261,00	0	105.649,62	96.611,38
Partecipanti alla costituenda Associazione Temporanea		<b>MANDATARIO:</b> NeuroTech Team - Dip. di Morfologia e Produzioni Animali - Università di Bologna - Sezione Ostetrico-Ginecologica - Dip. Clinico Veterinario, Università di Bologna - Dip. Sanità Pubblica Veterinaria e Patologia Animale - Università di Bologna - Sezione di Farmacologia - Dip. di Medicina Clinica e Sperimentale, Università di Ferrara - Fondazione Centro Ricerche in Neuroscienze					
3	LARER	Laboratorio a rete regionale di Automazione industriale con riferimento ai sensori, attuatori e controlli per le aree automotive, robotica, macchine automatiche	1.685.560,00	823.354,00	439.627,54	383.726,46	
Partecipanti alla costituenda Associazione Temporanea		<b>MANDATARIO:</b> DEIS - Dipartimento di Elettronica Informatica Sistemistica - Università di Bologna - DII - Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione - Università di Modena e Reggio Emilia - DISMI - Dipartimento di Scienza e Metodi dell'Ingegneria - Università di Modena e Reggio Emilia - DII - Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione - Università di Parma - ARCA Tecnologie s.r.l. - BOLOGNA - IMA - Industrie Macchine Automatiche S.p.A. - OZZANO EMILIA (BO) - SACMI Cooperativa Meccanici Imola S.c.a r.l. - IMOLA (BO) - Consorzio SIPE scarl - VIGNOLA					
5	MATMEC	Laboratorio materiali per la progettazione meccanica	1.922.896,00	799.946,40	399.973,20	399.973,20	
Partecipanti alla costituenda Associazione Temporanea		<b>MANDATARIO:</b> DIEM - Università di Bologna - DIMA - Università di Modena e Reggio Emilia - BOMET - Università di Bologna - U.C.I. Unità Complessa di Istituti "Scienze Chimiche, Radiochimiche e Metallurgiche" - Istituto di Scienza e Tecnologia dei Materiali Ceramici (ISTEC) - CNR - BOLOGNA - UTS Tecnologie Fisiche Avanzate - Sezione Metodologie Diagnostiche - ENEA - BOLOGNA - DICASM - Università di Bologna - Dipartimento di Ingegneria Industriale - Università di Parma - Sezione di Ingegnierizzazione di Componenti e Processi (MAT-ING) - ENEA - BOLOGNA - Centro Sviluppo Materiali S.p.A. - MODENA					

N. prog. Present. az.	Acronimo	Titolo proponenti	Totale costi ammissibili	Contributo concesso 1 annualità	Contributo concedibile	Contributo concesso 2 annualità	Contributo 3 annualità
7	SIMECH	Simulazione e Progettazione Integrata (nel settore Automotive e della Meccanica Avanzata)	1.517.660,00	395.254,20	718.644,00	323.389,80	
Partecipanti alla costituenda Associazione Temporanea		MANDATARIO: DIMeC (Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Civile) - Università di Modena e Reggio Emilia					
		- DIEM (Dipartimento di Ingegneria delle Costruzioni Meccaniche, Nucleari, Aeronautiche e di Metallurgia) - Università di Bologna					
		- Dipartimento di Ingegneria Industriale (DII) - Università di Parma					
		- DEMOCenter S.c.r.l. - MODENA					
		- Consorzio SIPE - VIGNOLA (MO)					
		- CITIEFFE S.r.l. - CALDERARA DI RENO (BO)					
		- LASERLINE S.p.A - RONCELLO (MI)					
		- CNH SpA - MODENA					
		- SIR S.P.A. - MODENA					
		- Lombardini S.r.l. - REGGIO EMILIA					
8	SiGeVAMA	- ROSSI MOTORIDUTTORI S.P.A. - MODENA	686.800,00	205.160,16	313.120,00	107.959,84	
		<b>Sistema di gestione veicolare per applicazioni multiservizio aeroportuali</b>					
Partecipanti alla costituenda Associazione Temporanea		MANDATARIO: ARCES (Centro di ricerca sui sistemi elettronici per l'ingegneria informazione e delle telecomunicazioni "Ercole De castro") - Università di Bologna					
		- ENAV (Ente Nazionale Assistenza al Volo) Spa - FORLI'					
		- ISAERS (Istituto per lo Studio e l'applicazione delle scienze Aeronautiche Spaziali) Scrl - FORLI'					
		- O.C.E.M. S.p.a. - SAN GIORGIO DI PIANO (BO)					
		- FUB (Fondazione Ugo Bordon) - PONTECCHIO MARCONI (BO)					
		- ENAC (Ente Nazionale Aviazione Civile) - BOLOGNA					
		- Gruppo di misure elettriche della Facoltà di ingegneria - Università di Bologna					
		- Dipartimento di Ingegneria - Università di Ferrara					
		- SAB (Aeroporto G. Marconi di Bologna s.p.a.) - BOLOGNA					

N. prog. Presenti az.	Acronimo	Titolo Proponenti	Totale costi ammissibili	Contributo concedibile	Contributo concesso 1 annualità	Contributo 2 annualità	Contributo 3 annualità
9	SIQUAL	LABORATORIO REGIONALE PER LA SICUREZZA E LA QUALITA' DEGLI ALIMENTI	2.073.320,00	899.208,00	465.503,60	433.704,40	
Partecipanti alla costituenda Associazione Temporanea		MANDATARIO: Dipartimento di Chimica Organica ed Industriale - Università di Parma					
		- Dipartimento di Fisica - Università di Parma					
		- Dipartimento di Chimica Generale ed Inorganica, Chimica Analitica, Chimica Fisica - Università di Parma					
		- Dipartimento di Biochimica e Biologia Molecolare (DBBM) - Università di Parma					
		- Dipartimento di Scienze Ambientali - Università di Parma					
		- Dipartimento di Produzioni Animali, Biotechnologie Veterinarie, Qualità e Sicurezza degli Alimenti - Università di Parma					
		- Dipartimento di Genetica, Antropologia ed Evoluzione - Università di Parma					
		- Dipartimento di Patologia e Medicina di Laboratorio - Università di Parma					
		- Istituto di Botanica e Genetica Vegetale - Università Cattolica Sacro Cuore - PIACENZA					
		- Dipartimento di Chimica "G. Ciamician" - Università di Bologna					
10	SUPERMAN	MANDATARIO: Centro di ricerca e sviluppo: nanoStructures and bioSystems at Surfaces (S3)-Modena - INFN	1.817.860,00	899.770,00	493.565,32	406.204,68	
		SUPERfici & Ricoprimenti per la Meccanica Avanzata e la Nanomeccanica					
		MANDATARIO: Centro di ricerca e sviluppo: nanoStructures and bioSystems at Surfaces (S3)-Modena - INFN					
		- Dipartimento di Fisica - Università di Modena e Reggio Emilia					
		- Dipartimento di Fisica - Università di Ferrara					
		- Istituto per lo Studio dei Materiali Nanostrutturati - CNR BOLOGNA					
		- Dipartimento di Ingegneria dei Materiali e dell'Ambiente(DIMA) - Università di Modena e Reggio Emilia					
		- Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Civile - Università di Modena e Reggio Emilia					
		- Consorzio CINECA - BOLOGNA					
		- Arcotronics Industries SpA - SASSO MARCONI (BO)					
Partecipanti alla costituenda Associazione Temporanea		- ALTER s.r.l. - REGGIO EMILIA					
		- Tecno-Pro engineering s.r.l. - FORMIGINE (MO)					
		- Modena Centro Prove s.r.l. - MODENA					





N. prog. Present. az.	Acronimo	Titolo Proponenti	Totale costi ammissibili	Contributo concesso 1 annualità	Contributo 2 annualità	Contributo 3 annualità
17	MECTRON	Laboratorio di mecatronica dell'Emilia Romagna	2.331.718,00	869.440,00	260.719,99	260.719,99
Partecipanti alla costituenda Associazione Temporanea		MANDATARIO: Reggio Emilia Innovazione S.c.r.l. (REI) - REGGIO EMILIA				
		- Dipartimento di Scienze e Metodi per l'Ingegneria (DISMI) - Università di Modena e Reggio Emilia				
		- Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione (DII) - Università di Parma				
		- Istituto per le macchine agricole e movimento terra (IMAMOTER) - CNR BOLOGNA				
		- DIPARTIMENTO DI FISICA (WASEM) - Università di Modena e Reggio Emilia				
		- CNH Italia spa (HCC-CNH) - MODENA				
20	TECAL	- OGNIBENE S.p.A. - REGGIO EMILIA	2.250.400,00	867.830,00	418.453,50	
		LABORATORIO TECNOLOGIE E IMPIANTI PER L'INDUSTRIA ALIMENTARE				
Partecipanti alla costituenda Associazione Temporanea		MANDATARIO: DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA INDUSTRIALE - Università di Parma				
		- DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE - Università di Parma				
		- DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE AGROALIMENTARE - Università di Bologna				
		- DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE - Università di Modena e Reggio Emilia				
		- DIPARTIMENTO DI SANITÀ PUBBLICA - SEZIONE DI IGIENE - Università di Parma				
		- CONSORZIO DEL PROSCIUTTO DI PARMA				
		- Istituto IMEM/CNR - CNR PARMA				
		- Officina FREDDI s.r.l. - FILASTRELLO DI MARANO (PR)				
		- F.I.A.M.A. SRL - SAN PANCRAZIO (PR)				
		- CENTRO RICERCHE PRODUZIONI ANIMALI - CRPA S.P.A. - REGGIO EMILIA				
		- MARTINI ALIMENTARE srl - RAVENNA				
		- DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA MECCANICA E CIVILE - Università di Modena e Reggio Emilia				
21	LITCAR	Laboratorio Integrato Tecnologie e Controllo Ambientale nel Ciclo di Vita dei Rifiuti	1.685.300,00	797.120,00	340.551,35	

Partecipanti alla costituenda Associazione Temporanea	MANDATARIO: Dipartimento di chimica industriale e dei materiali - Università di Bologna									
	- Dipartimento di Ingegneria dei Materiali e dell'Ambiente (DIMA) - Università di Modena e Reggio Emilia									
	- ENEA Unità Tecnico-Scientifica Protezione e Sviluppo dell'ambiente e del Territorio, Tecnologie Ambientali - Sezione Metodi di Progettazione Innovativi, ENEA PROT INN									
	- DIEM Dipartimento di Ingegneria delle Costruzioni Meccaniche, Nucleari, Aeronautiche - Università di Bologna									
	- Centro Ricerche Produzioni Animali-CRPA SpA - REGGIO EMILIA									
	- DICASM Dipartimento di Chimica Applicata e Scienza dei Materiali - Università di Bologna									
	- Modena Energia Territorio Ambiente (META) S.p.A. - MODENA									
	- FORTEC SRL - CORREGGIO (RE)									
	- ARPA Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia-Romagna - RIMINI									
	- S.A.T. S.p.A. Servizi Ambiente Territorio - SASSUOLO (MO)									
Partecipanti alla costituenda Associazione Temporanea	- CONSORZIO UNIVERSITARIO PER LA GESTIONE DEL CENTRO DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE PER L'INDUSTRIA CERAMICA - CENTRO CERAMICO BOLOGNA									
	- Lesepidado srl - BOLOGNA									
	- Iris Ceramica s.p.a. - FIORANO MODENESE									
	N. prog. Present az.	Acronimo	Titolo ProponentI	Totale costi ammissibili	Contributo concedibile	Contributo concesso 1 annualità	Contributo 2 annualità	Contributo 3 annualità		
	22	LaRIA	Laboratorio Regionale per l'Innovazione nel controllo della qualità dell'Aria	1.898.228,00	797.805,20	438.792,86	359.012,34			
	MANDATARIO: ISAC-CNR, Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima									
	- IBIMET-CNR, Istituto di Biometeorologia, Sez. Bologna									
	- IMM-CNR, Istituto per la Microelettronica e i Microsistemi - BOLOGNA									
	- IMEM-CNR, Istituto dei Materiali per l'Elettronica e il Magnetismo - PARMA									
	- UTS/PROT, Unità Tecnico Scientifica - Protezione e Sviluppo dell'Ambiente e del Territorio,Tecnologie Ambientali - ENEA BOLOGNA									
Partecipanti alla costituenda Associazione Temporanea	- DIEM Dipartimento di Ingegneria delle Costruzioni Meccaniche,Nucleari, Aeronautiche e di Metallurgia - Università di Bologna									
	- Dipartimento di Fisica - Laboratorio Sensori e Semiconduttori - Università di Ferrara									
	- Dipartimento di Scienze Ambientali - Università di Parma									
	- Carlo Gavazzi Space - BOLOGNA									
	- Fondazione G. Marconi - SASSO MARCONI (BO)									
	24	NANOFABER	Laboratorio di NANOFabbricazione per l'Emilia Romagna	1.839.600,00	919.800,00	500.000,00	419.800,00			

Partecipanti alla costituenda Associazione Temporanea	<b>MANDATARIO:</b> Istituto per lo Studio dei Materiali Nanostrutturati-Sez. di Bologna - CNR - BOLOGNA - Istituto per la Sintesi Organica e Fotochimica (ISOF) - CNR BOLOGNA - Istituto IMM - sezione di Bologna - CNR - Dipartimento di Chimica "G. Ciamician" (CIAM) - Università di Bologna - Dipartimento di Chimica Fisica ed Inorganica - Università di Bologna - National Research Center on nanoStructures and bioSystems at Surfaces (S3) - INFN MODENA - Parma - Dipartimento di Fisica, Università di Parma - SACMI COOPERATIVA MECCANICI IMOLA Sc.a r.l. - IMOLA (BO) - Organic Spintronics s.r.l. (OS) - BOLOGNA - Tecna - PARMA - Datalogic spa - CALDERARA DI RENO (BO)						
	25	<b>LarCo</b>	<b>Laboratorio di Ricerca per un Costruire sicuro, sostenibile, ed efficiente</b>	1.392.600,00	599.240,00	281.848,48	317.391,52
Partecipanti alla costituenda Associazione Temporanea	<b>MANDATARIO:</b> ICIE - Istituto Cooperativo per l'Innovazione - BOLOGNA - Fondazione Carisbo - Cassa di Risparmio di Bologna						



N. prog. Present az.	Acronimo	Titolo Proponenti	Totale costi ammissibili	Contributo concedibile	Contributo concesso 1 annualità	Contributo 2 annualità	Contributo 3 annualità
26	ERG	Laboratorio Energia	1.979.552,00	849.996,80	424.998,40	424.998,40	
Partecipanti alla costituenda Associazione Temporanea		MANDATARIO: ENEA - UTS ENE sede di Bologna					
		- HERA SPA - Bologna					
		- Reparto Proprietà Fisico Strutturali (IMEM) - CNR					
		- IMM Sezione di Bologna - CNR PRMA					
		- DIAGRA- Dipartimento di Economia e Ingegneria Agraria - Università di Bologna					
		- DISTA - Università di Bologna					
		- UNIFE-FIS - Università di Ferrara					
		- Dip. di Chimica Industriale e dei Materiali - Università di Bologna					
		- Dip. di Ingegneria Meccanica e Civile (DIMEC) - Università di Modena e Reggio Emilia					
		- Dipartimento di Ingegneria - Università di Ferrara					
27	CECERBENCH Conorzio già costituito	- Micro-Vett S.p.A. - IMOLA (BO)					
		- ICIE - Istituto Cooperativo per l'Innovazione - BOLOGNA					
		- Arcotronics Industries S.p.A. - SASSO MARCONI (BO)					
		- DIE - Dipartimento di Ingegneria Elettrica - Università di Bologna					
		- DIEM - Università di Bologna					
		- CON.AMI - Consorzio Azienda Multiservizi Intercomunale - IMOLA (BO)					
		Realizzazione di un laboratorio di prova per abilitare le imprese produttrici all'apposizione del marchio CE alle piastrelle di ceramica e agli adesivi e per la creazione di un benchmarking avanzato	1.431.000,00	644.700,00	270.314,47	187.418,03	186.967,50
		CENTRO CERAMICO BOLOGNA					
		Laboratorio Biotecnologie Non-OGM per l'Industria Sementiera	976.600,00	426.680,00	223.039,26	203.640,74	
		MANDATARIO: Dipartimento di Scienze Agrarie - Università di Modena e Reggio Emilia					
30	MUSP	- Dipartimento di Scienze e tecnologie Agroambientali - Università di Bologna					
		- Istituto sperimentale per la Cerealicoltura, Sezione di Fiorenzuola d'Arda (PC)					
		- Società Produttori Sementi s.p.a. - ARGELATO (BO)					
		- S.I.S. Società Italiana Sementi s.p.a. - SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)					
		Laboratorio per lo studio delle Macchine Utensili e dei Sistemi di Produzione	1.400.000,00	700.000,00	250.000,00	225.000,00	225.000,00
		MANDATARIO: Politecnico di Milano - Centro per lo sviluppo del Polo di Piacenza					
		- DISES - Dipartimento di Scienze economiche e sociali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore - sede di Piacenza					
		- ISTITUTO DI TECNOLOGIE INDUSTRIALI ED AUTOMAZIONE - CNR MILANO					
		Realizzazione e sperimentazione di un Laboratorio Virtuale distribuito per l'applicazione della Bioinformatica alla Genomica e alle Biotecnologie mediche.	1.538.200,00	745.280,00	292.903,47	226.185,84	226.190,69
		GeBBA-Lab					

Partecipanti alla costituenda Associazione Temporanea	MANDATARIO: Modulo di Familiarità e Genetica - Istituti Ortopedici Rizzoli - BOLOGNA  - NSI - Nier Soluzioni Informatiche srl - BOLOGNA  - CINECA. Consorzio InterUniversitario per il Calcolo Automatico - BOLOGNA  - Servizio Telethon DAMA, c/o Dipartimento di Morfologia ed Embriologia - Università di Ferrara					
		TOTALE AZIONE A.				
		35.644.006,0	15.470.567,2	7.516.276,7	6.652.607,7	1.301.682,6
		0	0	7	8	5

## B. CENTRI PER L'INNOVAZIONE

N. Prog. Present. az.	Acronimo	Titolo Proponente	Totale costi ammissibili	Contributo concedibile	Contributo concesso 1 annualità	Contributo 2 annualità
3	T3lab. "Tubelab"	T3lab: Laboratorio di Trasferimento Tecnologico Tematico nell'area delle tecnologie ICT a Bologna. Primi progetti su Reti Wireless per applicazioni industriali e Teleassistenza macchine e impianti.	750.000,00	375.000,00	213.750,00	161.250,00
Consortio già costituito						
4	INNOVAMI	Innovazione per il Management dell'Impresa	900.000,00	450.000,00	270.000,00	180.000,00
MANDATARIO: Consorzio Azienda Multiservizi Intercomunali - IMOLA (BO)						
Partecipanti alla costituenda Associazione Temporanea						
- Dipartimento di Discipline Economico Aziendali (DEA) - Università degli Studi di Bologna						
- Capcod Srl - IMOLA (BO)						
- PROTIPO S.p.A - IMOLA (BO)						
- SIS.TER S.p.A - IMOLA (BO)						
- Consorzio AlmaCube - BOLOGNA						
5	CALL	Creazione di un Centro per l'innovazione nell'Applicazione delle Leghe Leggere (CALL) a supporto dell'industria della meccanica avanzata e della mecatronica della regione Emilia Romagna	897.840,00	448.920,00	237.500,00	211.420,00
Consortio già costituito						
7	TEFARCO Innova	Trasformazione del Consorzio Tefarco Innova in Centro Regionale per l'Innovazione dei prodotti per la salute, dei loro processi produttivi e delle conoscenze degli operatori addetti	847.968,00	423.984,00	300.000,00	123.984,00
CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO NAZIONALE DI TECNOLOGIE FARMACEUTICHE INNOVATIVE - Università di Parma						
8	Democenter	Centro per l'Innovazione nei Sistemi Produttivi	900.000,00	450.000,00	225.000,00	225.000,00
Consortio già costituito						
Democenter Centro Servizi per l'Innovazione s.c. a r.l. - MODENA						
9	CNA INNOVAZIONE	Centro per l'innovazione gestionale e la promozione del cambiamento organizzativo nell'artigianato e nelle PMI	799.800,00	399.900,00	271.500,00	128.400,00
Partecipanti al costituendo consorzio						
- CNA Federazione dell' Emilia Romagna - BOLOGNA						
- ECIPAR soc cons a r.l. - BOLOGNA						
- SIAER - Information & communication Technology-S.c.a.r.l - BOLOGNA						
- CERMET Soc.Cons. a r.l. - GRAROLO DELL'EMILIA (BO)						
- DEMOCENTER Centro Servizi per l'Innovazione S.C.A.R.L - MODENA						
- FONDAZIONE ALMA MATER - BOLOGNA						
10	Marconi Wireless	Centro per l'Innovazione sul Wireless Marconi Meeting Point	582.000,00	291.000,00	159.000,00	132.000,00

Partecipanti al costituendo consorzio		- FONDAZIONE GUGLIELMO MARCONI - SASSO MARCONI (BO) - WIRELESS FUTURE S.r.l. - BOLOGNA - LABORATORI FONDAZIONE GUGLIELMO MARCONI S.r.l. - SASSO MARCONI (BO)					
N. prog. Present. az.	Acronimo	Titolo Proponente	Totale costi ammissibili	Contributo concesso 1 annualità	Contributo 2 annualità		
12	SIQUILACA	CENTRO PER L'INNOVAZIONE SICUREZZA E QUALITA' NELL'INDUSTRIA LATTIERO-CASEARIA	726.000,00	363.000,00	172.560,00	190.440,00	
Partecipanti alla costituenda Associazione Temporanea		MANDATARIO: Centro Ricerche Produzioni Animali - C.R.P.A. S.p.A. - REGGIO EMILIA - SALCHIM s.c.r.l. - CAVRIAGO (RE) - Centro Lattiero Caseario - PARMA - Arte Casearia S.r.l. - MODENA - Consorzio del Formaggio Parmigiano-Reggiano - REGGIO EMILIA					
13	PI.M.I.NET	PMI in rete per l'eccellenza produttiva e del lavoro	517.800,00	258.900,00	190.200,00	68.700,00	
Partecipanti alla costituenda Associazione Temporanea		MANDATARIO: Fondazione Istituto per il Lavoro - BOLOGNA - Dipartimento di Discipline Economico Aziendali (DEA) Università di Bologna					
15	ICOS	Innovazione e trasferimento tecnologico nella filiera delle Costruzioni	564.000,00	282.000,00	150.000,00	132.000,00	
Partecipanti al costituendo consorzio		- Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna - BOLOGNA - ICIE-Istituto Cooperativo per l'Innovazione - BOLOGNA					
16	CENTRACONI	Centro per il Trasferimento di Conoscenza Industriale	750.000,00	375.000,00	225.000,00	150.000,00	
Partecipanti al costituendo consorzio		- Dipartimento di Discipline Economico-Aziendali - Università di Bologna - Consorzio Almaweb - BOLOGNA - Ducati Motor Holding SPA - BOLOGNA - Ferretti Spa - FORLÌ					
17	NEREA	Network per il Restauro Avanzato	715.980,00	357.990,00	178.995,00	178.995,00	
Partecipanti alla costituenda Associazione Temporanea		MANDATARIO: Università degli Studi di Bologna - SINTRA S.p.A. - PIACENZA - Valerio Maioli Impianti S.r.l. - RAVENNA - ENEA - Progetto Giano - BOLOGNA					
18	PROATTIVO	Programma per la Romagna di Animazione per il Trasferimento Tecnologico, l'Innovazione e la Valorizzazione di know-how	548.040,00	274.020,00	137.820,00	136.200,00	
Consorzio già costituito		Centuria RIT Romagna Innovazione Tecnologia soc. cons. a r.l. - CESENA (FC)					



19	In.DI.C.I.I. Consorzio già costituito	Innovazione e trasferimento tecnologico per il Distretto delle Costruzioni e Installazione Impianti	794.400,00	397.200,00	198.600,00	198.600,00
21	OITOS	<p>Observatorio innovazione e trasferimento tecnologico sul Software Open Source</p> <p>MANDATARIO: CISE Azienda Speciale della Camera di Commercio di Forlì Cesena</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dipartimento di Elettronica Informatica Sistemistica - Università degli Studi di Bologna</li> <li>- Assoform Rimini (Consorzio di Assindustria Rimini per la Formazione) - RIMINI</li> <li>- Assoservizi Forlì srl - FORLÌ</li> <li>- Assoservizi Ravenna - RAVENNA</li> </ul>	456.600,00	228.300,00	136.980,00	91.320,00
22	INNOVATION CENTER	<p>Centro per l'innovazione di Piacenza "INNOVATION CENTER"</p> <p>MANDATARIO: Associazione degli Industriali di Piacenza</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Piacenza</li> <li>- Camera Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Piacenza</li> <li>- Centro per lo Sviluppo del Polo di Piacenza del Politecnico di Milano</li> <li>- Centro di Ricerca sulle Applicazioni della Telematica alle Organizzazioni e alla Società (CRATOS) - Università Cattolica del Sacro Cuore - Sede di Piacenza</li> </ul>	849.600,00	424.800,00	250.000,00	174.800,00
23	CROSS	<p>Cross - Centro per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico per l'interoperabilità e le reti di imprese</p> <p>MANDATARIO: ENEA-UDA sede di Bologna</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- UnionAPI Emilia Romagna e API Emilia Romagna - BOLOGNA</li> <li>- Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione - Università di Modena e Reggio Emilia</li> <li>- Polo Scientifico Didattico di Rimini dell'Università di Bologna</li> <li>- Centro Servizi PMI - REGGIO EMILIA</li> <li>- COFIMP - BOLOGNA</li> <li>- FTI Forum per la Tecnologia dell'Informazione - BOLOGNA</li> </ul>	799.200,00	399.600,00	221.190,00	178.410,00
25	CITTAMEC	<p>Centro di innovazione e trasferimento tecnologico per la meccanica</p> <p>Consorzio SIPE scarl - VIGNOLA (MO)</p>	751.920,00	375.960,00	187.980,00	187.980,00
27	CITIMAP	<p>Centro per l'Innovazione nell'Impiego del Telerilevamento nell'Industria Meccanica per l'Agricoltura di Precisione</p>	487.920,00	243.960,00	125.820,00	118.140,00

Partecipanti alla costituenda Associazione Temporanea	MANDATARIO: AZIENDA SPERIMENTALE VITTORIO TADINI - PODENZANO (PC)								
	- Centro Ricerche Analisi Spaziali e Telerilevamento - Università Cattolica del Sacro Cuore Sede di Piacenza								
	- BARGAM S.P.A. - IMOLA (BO)								
	- CASELLA MACCHINE AGRICOLE S.R.L. - CARPANETO PIACENTINO (PC)								
	- CRPV SOC. COOP. A R.L. - CESENA (FC)								
	- NET-AGREE S.R.L. - CESENA (FC)								
	- C.A.V. SAS DI BOZZI CARLO & C. - PIANELLO VAL TIDONE (PC)								
	- Centro di Formazione Vittorio Tadini s.r.l. - PODENZANO (PC)								
	- H & S QUALITA' NEL SOFTWARE S.P.A. - PIACENZA								
	Centro per l'Innovazione Organizzativa (C.I.O.): Dalla Conoscenza alla Leadership Innovativa								
28	CIO	673.998,00					336.999,00	185.350,00	151.649,00
Partecipanti alla costituenda Associazione Temporanea	MANDATARIO: CONSORZIO ALMAWEB - BOLOGNA								
	- Confindustria Emilia Romagna - BOLOGNA								
		TOTALE AZIONE B.		14.313.066,0 0	7.156.533,0 0	4.037.245,0 0	3.119.288,0 0		

ALLEGATO 2 - Progetti non ammessi a cofinanziamento  
A. LABORATORI DI RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

N. Prog present az.	Acronimo	Titolo del progetto	Proponente
1	PRIOLF	Lenti intraoculari in occhio fachico e correzione della presbiopia	R.S.P. Ricerca studio e progettazione in medicina SRL - Bologna
4	ESTERHA	Nuovi agenti di sintesi ad attività differenziante	Sintofarm S.p.a - Reggio Emilia
6	LASER- TEMERARIO	Sviluppo di Tecnologie e Metodologie osservative e numeriche avanzate a supporto delle attività Regionali di monitoraggio ambientale marino costiero	Centro Interdipartimentale per la Ricerca sulle Scienze Ambientali (CIRSA-UNIBO) - Università di Bologna - Sede di Ravenna
12	BIOTOX	Laboratorio per lo sviluppo di tecnologie innovative nel controllo delle biotossine negli alimenti	Dipartimento di Scienze Biomediche - Università di Modena e Reggio Emilia
13	CeSTA	Isolamento e Manipolazione di Cellule Staminali da Tessuto Adiposo (CeSTA) per Ingegneria Tessutale e Terapia Genica a scopo anti-tumorale e ricostruttivo	Fin-Ceramica Faenza srl - FAENZA (RA)
14	RIMA	Rilievi e Modellazione dell'evoluzione morfologica dell'Alveo di Po per migliorare le condizioni di navigazione ed il prelievo di acqua	DISTART - Laboratorio di Ingegneria Idraulica - Università di Bologna
23	IMedRing	Laboratorio condiviso per la gestione delle immagini mediche.	Dipartimento di Fisica - Università di Bologna
29	TIPER	Laboratorio di Ricerca Industriale sui Sistemi di Trasporto Intelligente per la Regione Emilia Romagna	Istituto di Elettronica e di Ingegneria dell'Informazionee delle Telecomunicazioni - Sezione di Bologna- CNR (IEIIT-BO/CNR) - CNR

B. CENTRI PER L'INNOVAZIONE

N. Prog present az.	Acronimo	Titolo del progetto	Proponente
1	CenAir	Centro per lo sviluppo e il trasferimento di conoscenze inerenti le emissioni e la diffusione di inquinanti atmosferici generati da filiere produttive	CEFLA srl - Imola (BO)
11	4P-SCT-RN	4° Progetto SOCOTECH Rimini Spa	SOCOTECH RIMINI SPA - Rimini
14	WMBA - FAS	WMBA - Form Automation System. Studio e realizzazione di un sistema che abbina la comune esperienza di utilizzo di carta e penna all'innovativa tecnologia digitale di cattura dei dati	Blacklemon s.r.l. - Piacenza
20	DeCeBo	Design Center Bologna	Cooperativa Le Macchine Celibi SCRL - Bologna
24	ENERG-ETICA	ENERG-ETICA - Energia ed Etica stimolo per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico nelle aree in ritardo di sviluppo	SINERGIE Soc. Cons. a r. l. - Ferrara
26	TTN	Technology Transfer Network	Consorzio Ferrara Innovazione Scarl - Ferrara

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 dicembre 2004, n. 2630

**Approvazione e finanziamento progetti a valere sul bando della Mis. 1 – Az. B del PRRIIT – Asse 3 del Programma triennale attività produttive in attuazione della delibera della Giunta regionale 2824/03**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

1) di prendere atto in base alle valutazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, che in attuazione della propria delibera 2824/03 per la concessione delle agevolazioni dell'Azione B della Misura 3.1 del Programma triennale per le attività produttive 2003-2005, da realizzare nel quadro del Programma regionale per la ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico, sono state presentate n. 22 domande per una richiesta complessiva di contributi regionali pari ad Euro 6.809.298,00;

2) di prendere atto altresì che, sulla base della documentazione trasmessa dal Comitato degli esperti in merito alla valutazione effettuata, risultano ammissibili a finanziamento n. 12 domande avendo le stesse ottenuto, ai sensi del punto 9 del bando allegato alla delibera 2824/03, un punteggio pari o superiore a 60 per un importo complessivo finanziabile pari ad Euro 3.000.195,00, così come indicato nell'Allegato 1 articolato, parte integrante del presente partito deliberativo che contestualmente si approvano;

3) di prendere inoltre atto che n. 6 domande hanno ottenuto, ai sensi del punto 9 del bando allegato alla delibera 2824/03, un punteggio inferiore a 60 e pertanto non risultano ammissibili al cofinanziamento regionale così come indicato nell'elenco Allegato 2 alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale, mentre n. 4 domande non sono risultate ammissibili alla valutazione per le motivazioni riportate nell'Allegato 3, anch'esso parte integrante della presente deliberazione;

4) di dare atto che, sulla base delle motivazioni riportate in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, si è proceduto in data 16 giugno 2004, giusta nota prot. PGR/04/13472, alla trasmissione alla Commissione UE della comunicazione prevista dall'art. 9 del Regolamento (CE) n. 70/2001, così come modificato per quanto attiene gli interventi di ricerca e sviluppo dal Regolamento (CE) n. 364/2004;

5) di approvare la graduatoria dei progetti ammessi al cofinanziamento regionale, come riportato nell'Allegato 1 parte integrante della presente delibera;

6) di concedere le agevolazioni previste dalla Azione B della Misura 3.1 del Programma triennale per le attività produttive 2003-2005, citato, ed attuate nel quadro del Programma per la Ricerca Industriale, Innovazione e trasferimento tecnologico,

per un importo complessivo pari a Euro 3.000.000,00, ai soggetti di cui all'Allegato 1 articolato nelle lettere 1A) 1B) e 1C) della presente deliberazione e per gli importi a fianco di ognuno indicati;

7) di stabilire che la concessione del contributo regionale disposta a favore delle associazioni temporanee di impresa non ancora formalizzate di cui all'Allegato 1, lettera A risulta subordinata alla formalizzazione dell'ATI, nonché alle disposizioni indicate al successivo punto 10);

8) di stabilire inoltre che la concessione del contributo regionale disposta a favore della società consortile non ancora costituita di cui all'Allegato 1, lettera C, risulta subordinata alla costituzione della società consortile ed alla sua iscrizione presso il registro delle imprese della CCIAA competente per territorio nonché alle disposizioni indicate al successivo punto 10);

9) di impegnare a favore delle imprese di cui all'Allegato 1, la somma complessiva di Euro 3.000.000,00 registrata al n. 5669 di impegno sul Capitolo 23043 "Fondo regionale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico (FRRITT) contributi a favore di imprese singole o associate e a consorzi o società consortili per progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo precompetitivo, nonché per lo sviluppo di laboratori industriali (art. 4, comma 1, e artt. 7 e 10, L.R. 14 maggio 2002, n. 7; art. 11, Legge 598/94; art. 19, DLgs 112/98 e artt. 3 e 4, DLgs 297/99; PTAPI 2003-2005 Misura 3.1 Azioni A e B) – Mezzi statali", afferente l'UPB 1.3.2.3.8301 "Programma per lo sviluppo delle attività produttive ed industriali (PTAPI) e Fondo regionale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico (FRRITT) – Risorse statali" del Bilancio della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2004, che presenta la necessaria disponibilità;

10) di dare atto che alla liquidazione dei contributi provvederà con propri atti formali il Dirigente competente per materia ai sensi della normativa regionale vigente, in applicazione delle disposizioni di cui alla delibera di Giunta 447/03, secondo le modalità di cui al punto 12) del bando di cui alla delibera 2824/03 previa acquisizione da parte dell'Amministrazione regionale della documentazione prescritta dalla Legge 55/90 e successive modificazioni e integrazioni, nel rispetto di quanto disposto dal DPR 3 giugno 1998, n. 252 e sulla base delle indicazioni descritte in premessa e al punto 7 relativamente alle associazioni temporanee di impresa, nonché al punto 8) che precede, per la società consortile non ancora costituita;

11) di stabilire che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni tecnico operative e procedure giuridico contabili indicate nella delibera 2824/03, sopracitata;

12) di dare atto che il presente atto sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)



## ALLEGATO 1)

## Progetti relativi a nuovi laboratori

Nr.	N. prog. Present az.	PROPONENTE	Sede legale	Titolo	Punteggio	Totale costi ammissibili	Contributo concedibile	Contributo concesso
1	17	HYDROCONTROL SPA	CASTEL SAN PIETRO TERME (BO)	F.A.S.T-Lab (Foundry Applications of Sintering Technology-Laboratory) Laboratorio Industriale Applicativo per lo sviluppo e la caratterizzazione di un nuovo processo di fonderia attraverso la sinterizzazione rapida di materiali sabbiosi.	91	814.000,00	352.000,00	352.000,00
2	12	AGENZIA POLO CERAMICO SOC. CONS. A R.L.	FAENZA (RA)	QualCeram - Studio e sviluppo di metodologie di qualificazione delle proprietà fisico-meccaniche di prodotti ceramici tradizionali	86	360.800,00	165.550,00	165.550,00
3	13	SUERI ALFREDO SPA	LIMIDI DI SOLIERA (MO)	T-MAC: Laboratorio Industriale di Tele Assistenza per Macchine Automatiche	86	594.000,00	297.000,00	297.000,00
4	21	AGOP OLEOIDRAULICA S.P.A.	SPILAMBERTO (MO)	LAPCOS (Laboratorio per la Progettazione Collaborativa e la Simulazione)	83	561.000,00	277.200,00	277.200,00
5	5	S.A.I.C.I. SNC DI R.GARDELLI & C.	FORLI'	Miscelazione, trasporto e separazione dei materiali granulari in sospensione fluida	72	740.300,00	344.740,00	344.740,00
6	11	GHISAMESTIERI S.R.L.	BERTINORO (FC)	Palo di illuminazione a tecnologia avanzata con funzioni integrate di monitoraggio e multimedialità	68	689.700,00	289.245,00	289.245,00
7	18	OPERE SRL	BOLOGNA	Sviluppo di tools per l'automazione del data capture nell'ambito delle tecnologie di identificazione in radiofrequenza - SMARTTRACE (Search For More Advanced Rfid Tracking Resources And Communication Equipments)	63	642.400,00	279.950,00	279.950,00
8	22	ADVANCED INDUSTRIAL DESIGN IN ACOUSTIC S.R.L.	FIDENZA (PR)	Laboratorio di Acustica ed Elettroacustica (LAE)	62	234.300,00	106.590,00	106.590,00

## Progetti relativi a laboratori esistenti

Nr.	N. prog. Present az.	PROPONENTE	Sede legale	Titolo	Punteggio	Totale costi ammissibili	Contributo concedibile	Contributo concesso
9	20	CERMET - CERTIFICAZIONE E RICERCA PER LA QUALITÀ S. CONS. A R.L.	GRANAROLO DELL'EMILIA (BO)	Progetto COMETA - Potenziamento di un laboratorio industriale per la ricerca e la certificazione di CONformità dei Materiali e dell'Elettrotecnica a supporto delle Tecnologie Avanzate per l'Industria della mecatronica della Regione Emilia-Romagna	93	620.400,00	277.200,00	277.200,00
10	9	FOTOSCIENTIFICA S.N.C. DI FINZI E BROIA	PARMA	In.forma.re	89	669.900,00	291.720,00	291.720,00
11	10	COIMEX S.C.R.L. UNITED COMPANIES	REGGIO EMILIA	Sviluppo di un sistema di telemonitoraggio polifunzionale	76	220.000,00	110.000,00	110.000,00
12	14	BIO-TECH BIOTECHNOLOGY LABORATORIES S.R.L.	PARMA	Approcci genomici e biotecnologici per l'individuazione e caratterizzazione di disfunzioni fisiologiche, condizioni patologiche e allergie indotte da sostanze contenute negli alimenti.	64	418.000,00	209.000,00	208.805,00
<b>TOTALE</b>						6.564.800,00	3.000.195,00	3.000.000,00

## ALLEGATO 1.A

## Associazioni temporanee di impresa da costituire

N. prog. Presen. taz.	Proponente	Sede legale	Quote di partecipaz. all'ATI	Titolo	Totale costi ammissibili	Contributo concesso
5	<b>Mandatario</b> Mandante Mandante S.A.I.C.I. SNC DI R.GARDELLI & C. PROTEC IMPIANTI INDUSTRIALI SRL GEAT SPA	FORLÌ BOLOGNA RICCIONE (RN)	40% 32% 28%	Miscelazione, trasporto e separazione dei materiali granulari in sospensione fluida	740.300,00	344.740,00
9	<b>Mandatario</b> Mandante FIARTE S.R.L.	PARMA PARMA	85% 15%	In.forma.re	669.900,00	291.720,00
11	<b>Mandatario</b> Mandante GHISAMESTIERI S.R.L. VEM Sistemi S.p.A	BERTINORO (FC) FORLÌ	57,8% 42,2%	Palo di illuminazione a tecnologia avanzata con funzioni integrate di monitoraggio e multimedialità	689.700,00	289.245,00
13	<b>Mandatario</b> Mandante Mandante SUERI ALFREDO SPA OMGA SPA R&S ENGINEERING SCRL	LIMIDI DI SOLIERA (MO) LIMIDI DI SOLIERA (MO) CARPI (MO)	36% 36% 28%	T-MAC: Laboratorio Industriale di Tele Assistenza per Macchine Automatiche	594.000,00	297.000,00
14	<b>Mandatario</b> Mandante S.CAMILLO S.R.L.	PARMA PARMA	75% 25%	Approcci genomici e biotecnologici per l'individuazione e caratterizzazione di disfunzioni fisiologiche, condizioni patologiche e allergie indotte da sostanze contenute negli alimenti.	418.000,00	208.805,00
17	<b>Mandatario</b> Mandante Mandante HYDROCONTROL SPA FONDERIA SCACCHETTI LEGHE LEGGERE SRL C.P.C SRL	CASTEL SAN PIETRO TERME (BO) SAN FELICE SUL PANARO (MO) MODENA	20% 40% 40%	F.A.S. T-Lab (Foundry Applications of Sintering Technology-Laboratory) Laboratorio Industriale Applicativo per lo sviluppo e la caratterizzazione di un nuovo processo di fonderia attraverso la sinterizzazione rapida di materiali sabbiosi.	814.000,00	352.000,00
18	<b>Mandatario</b> Mandante Mandante OPERE SRL DEMANET SRL SHERPA SRL	BOLOGNA CARPI (MO) BOLOGNA	20% 10% 70%	Sviluppo di tools per l'automazione del data capture nell'ambito delle tecnologie di identificazione in radiofrequenza - SMARTTRACE (Search For More Advanced Rfid Tracking Resources And Communication Equipments)	642.400,00	279.950,00
21	<b>Mandatario</b> Mandante Mandante Mandante Mandante AGOP OLEOIDRAULICA S.P.A COXA ITG INNOVATION TECHNOLOGY GROUP S.R.L. PRB PACKAGING SYSTEMS S.R.L. PROCOMEC S.R.L. CURTI COSTRUZIONI MECCANICHE S.P.A.	SPILAMBERTO (MO) MODENA OZZANO DELL'EMILIA (BO) OSTERIA GRANDE (BO) BERTINORO (FC) CASTELBOLOGNESE (RA)	16,667% 16,667% 16,667% 16,667% 16,667% 16,667%	LAPCOS (Laboratorio per la Progettazione Collaborativa e la Simulazione)	561.000,00	277.200,00
22	<b>Mandatario</b> Mandante Mandante ADVANCED INDUSTRIAL DESIGN IN ACOUSTIC SRL GENESIS DI GALAVERNA PAOLO & C SNC AUDIO LINK	FIDENZA (PR) PARMA PARMA	33,34% 33,33% 33,33%	Laboratorio di Acustica ed Elettroacustica (LAE)	234.300,00	106.590,00
<b>TOTALE</b>					<b>5.363.600,00</b>	<b>2.447.250,00</b>

**ALLEGATO 1.B****Società consortili già costituite**

Prog.	Proponente	Sede legale	Titolo	Totale costi ammissibili	Contributo concesso
20	CERMET - CERTIFICAZIONE E RICERCA PER LA QUALITÀ S. CONS. A R.L.	GRANAROLO DELL'EMILIA (BO)	Progetto COMETA - Potenziamento di un laboratorio industriale per la ricerca e la certificazione di Conformità dei Materiali e dell'Elettrotecnica a supporto delle Tecnologie Avanzate per l'Industria della mecatronica della Regione Emilia-Romagna	620.400,00	277.200,00
10	COIMEX S.C.R.L. UNITED COMPANIES	REGGIO EMILIA	Sviluppo di un sistema di telemonitoraggio polifunzionale	220.000,00	110.000,00
<b>TOTALE</b>				<b>840.400,00</b>	<b>387.200,00</b>

**ALLEGATO 1.C****Società consortili da costituire**

Prog.	Proponenti	Sede legale	Titolo	Totale costi ammissibili	Contributo concesso
12	AGENZIA POLO CERAMICO SOC. CONS. A R.L. ISTEC - CNR	FAENZA (RA) FAENZA (RA)	QualCeram - Studio e sviluppo di metodologie di qualificazione delle proprietà fisico-meccaniche di prodotti ceramici tradizionali	360.800,00	165.550,00
<b>TOTALE</b>				360.800,00	165.550,00



**ALLEGATO 2)****Domande che hanno ottenuto meno di 60 punti**

Prog.	Proponenti	Sede legale	Titolo	Punteggio
6	COMEF S.R.L.	CARPI (MO)	"Studio, ricerca e prototipazione di nuovi materiali per la produzione di linee per emodialisi e sets per infusione biocompatibili."	58
16	LABORATORIO DI IMPRESA SOC. CONS. A RESPONSABILITÀ LIMITATA	CORREGGIO (RE)	Studio di un innovativo sistema di stampaggio ad iniezione, ed in particolare della fase di fusione, di materiali polimerici additivati con formulazioni opportunamente progettate in grado di assorbire energia termica da sorgenti laser	58
19	CONSORZIO TERES	PARMA	Realizzazione di una rete Wireless che preveda l'uso di Palmari, PC portatili, stazioni progetto multimediali, cellulari e sistemi di trasmissione dati tramite satellite, con nuove caratteristiche di sicurezza e velocità	57
23	GRAHAM S.R.L.	PARMA	CREA - Centro di ricerca ergonomica applicata	57
8	GALVANICA PARMENSE	TORRILE (PR)	Sviluppo di una metodologia innovativa ed ecologica per la rimozione di ricoprimenti barriera termica da componenti di turbina a gas e motori aeronautici	56
7	LEGNOLEGNO SCRL	REGGIO EMILIA	FBWD - Fire Block Wooding Door	52

**ALLEGATO 3)****Domande non ammissibili alla valutazione**

Prog.	Proponente	Sede legale	Titolo
1	GEI sas	PARMA	Sviluppo di un laboratorio industriale dedicato alla realizzazione di sistemi di recupero portatili di fluidi refrigeranti da impianti domestici e/o industriali
4	SINERGIE SOC. CONS. A R.L.	FERRARA	AQUAE
3	LESEPIDADO SRL	BOLOGNA	Stampa inkjet ad alta velocita' con inchiostri naturali di etichette integrate come nuovo metodo di tracciabilita' per i prodotti alimentari
15	EUROELETTRA SISTEMI SPA	REGGIO EMILIA	Sistema di Colorazione della Barbottina in continuo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 dicembre 2004, n. 2631

**Approvazione e finanziamento progetti a valere sul bando della Mis. 2 Az. B del PRRIIT Asse 3 del Programma triennale attività produttive in attuazione della delibera della Giunta regionale 1473/04**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(*omissis*) delibera:

1) di prendere atto in base alle valutazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, che in attuazione della propria delibera 1473/03 per la concessione delle agevolazioni dell'Azione B della Misura 3.2 del Programma triennale per le attività produttive 2003-2005, relativa al sostegno finanziario all'avvio di iniziative imprenditoriali derivanti dalla valorizzazione dei risultati della ricerca, da realizzare nel quadro del Programma regionale per la ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico, sono state presentate n. 39 domande per una richiesta complessiva di contributi regionali pari ad Euro 1.532.465,29;

2) di prendere atto altresì che, sulla base della documentazione trasmessa dal Comitato degli Esperti in merito alla valutazione effettuata, risultano ammissibili a finanziamento n. 26 domande avendo le stesse ottenuto, ai sensi del punto 7) del bando allegato alla delibera 1473/03, un punteggio pari o superiore a 60 per un importo complessivo finanziabile pari ad Euro 1.016.767,69, così come indicato nell'Allegato 1, parte integrante del presente partito deliberativo che contestualmente si approva;

3) di prendere inoltre atto che n. 13 domande hanno ottenuto, ai sensi del punto 7) del bando allegato alla delibera 1473/03, un punteggio inferiore a 60 e pertanto non risultano ammissibili al cofinanziamento regionale così come indicato nell'elenco Allegato 2 alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale;

4) di concedere le agevolazioni previste dalla Azione B della Misura 3.2 del Programma triennale per le attività produttive 2003-2005, citato, ed attuate nel quadro del Programma per la ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico, per un importo complessivo pari a Euro 382.779,49, ai soggetti

di cui all'Allegato 1, lettera a) della presente deliberazione e per gli importi a fianco di ognuno indicati;

5) di concedere altresì i contributi regionali a favore delle costituenti imprese di cui all'Allegato 1, lettera b), per un importo complessivo pari a Euro 633.988,20, subordinatamente all'avvenuta costituzione e registrazione al Registro delle imprese della Camera di Commercio competente per territorio entro e non oltre 90 giorni dalla data di comunicazione di approvazione della domanda di finanziamento, come indicato al quinto capoverso del punto 3) del citato bando, e per gli importi a fianco di ognuno indicati;

6) di dare atto che i contributi regionali sono concessi ai sensi del Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione Europea relativo all'applicazione degli aiuti d'importanza minore (de minimis);

7) di impegnare a favore delle imprese di cui all'Allegato 1, lettere A e B, la somma complessiva di Euro 1.016.767,69 registrata al n. 5706 di impegno sul Capitolo 23110 "Fondo regionale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico (FRRITT). Contributi a nuove imprese originate dalla valorizzazione di attività di ricerca e sviluppo dell'innovazione (SPIN OFF) per spese di avviamento e primo investimento (art. 1, comma 1, lett. A) e art. 4 comma 2, lett. B); L.R. 14 maggio 2002, n. 7; PTAPI 2003/2005, Misura 3.2, Azione B) del Bilancio della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2004, afferenti l'UPB 1.3.2.3.8310 "Fondo regionale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico" del Bilancio della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2004, che presenta la necessaria disponibilità;

8) di dare atto che alla liquidazione dei contributi provvederà con propri atti formali il Dirigente competente per materia ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, in applicazione delle disposizioni di cui alla propria delibera 447/03, secondo le modalità di cui al punto 10) del bando di cui alla delibera 1473/03;

9) di stabilire che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni tecnico operative e procedure giuridico contabili indicate nella delibera 1473/03, sopracitata;

10) di dare atto che il presente atto sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

# ALLEGATO 1

## a) Imprese già costituite ammesse al finanziamento

<u>Ragione sociale</u>	<u>Sede</u>	<u>Punteggio</u>	<u>Totale costi ammissibili</u>	<u>Contributo concesso</u>
LABTREK S.r.l.	Bologna (BO)	70	48.150,00	28.890,00
EMBIT S.r.l.	Carpi (MO)	69	79.900,00	47.940,00
Advanced Industrial Design in Acoustic SRL	Fidenza (PR)	65	63.700,00	38.220,00
VETSPIN S.r.l.	Ozzano Emilia (BO)	64	84.260,00	50.000,00
MEDITEKNOLOGY SRL	Valenzano (BA)	63	73.327,00	43.996,20
ENECOR SRL	Copparo (FE)	61	60.026,80	36.016,08
GEOTEMA S.r.l.	Ferrara (FE)	61	30.038,85	18.023,31
NEOGENE S.r.l.	Bologna (BO)	61	97.000,00	50.000,00
NATURMEDIA S.r.l.	Langhirano (PR)	60	32.856,49	19.713,90
NEOPRESS S.r.l.	Bologna (BO)	60	83.300,00	49.980,00
<b>Totale imprese già costituite</b>			<b>652.559,14</b>	<b>382.779,49</b>

## b) Imprese non ancora costituite ammesse al finanziamento

Ragione sociale	Sede	Soci della costituenda impresa	Punteggio	Totale costi ammissibili	Contributo concesso
IPECC S.r.l.	Faenza (RA)	- Carmen Galassi - Daniele Piazza - Gianluca Poli	77	45.600,00	27.360,00
CANTINA VINI PERDUTI S.A.S.	Granarolo dell'Emilia (BO)	- Stefano Mantovani - Andrea Gibertini	75	84.000,00	50.000,00
SCRIBA NANOTECNOLOGIE S.r.l.	Bologna (BO)	- Fabio Biscarini - Massimiliano Cavallini - Francesco Cino Matacotta - Carlo Tallani	70	85.000,00	50.000,00
ID-SOLUTIONS S.r.l.	Parma (PR)	- Antonio Rizzi - Giuseppe Del Monte - Università degli Studi di Parma	69	83.500,00	50.000,00
STEREO DRIVE S.r.l.	Rimini (RN)	- Stefano Vaccari - Stefano Mattoccia - Tecnoservice di Petrazzi Amilcare	69	128.700,00	50.000,00
AEQUOTECH S.r.l.	Ferrara (FE)	- Rosario Rizzuto - Tullio Pozzan - Marisa Brini - Paolo Pinton - Carlotta Giorgi - Università degli Studi di Ferrara	68	89.000,00	50.000,00
NECTAR S.R.L.	Bologna (BO)	- Marica Capelli - Franco Casali - Alessandro Pasini - Alberto Rossi - Davide Romani - Maurizio Tappi - Davide Bianconi	64	60.100,00	36.060,00
AIDA soc. Coop. R.L.	Modena (MO)	- Simone Soria - Emanuele Perini - Goffredo Giordano	64	33.817,00	20.290,20



<u>Ragione sociale</u>	<u>Sede</u>	<u>Soci della costituenda impresa</u>	<u>Punteggio</u>	<u>Totale costi ammissibili</u>	<u>Contributo concesso</u>
CRITUR S.r.l.	Bologna (BO)	- Vittorio Di Federico - Marcella Volta - Davide Nascetti	63	13.100,00	7.860,00
ARCADIA S.r.l.	Crespellano (BO)	- Renato Campanini - Emiro Iampieri -Nico Lanconelli - Matteo Roffilli	63	46.230,00	27.738,00
STAR S.r.l.	Bomporto (MO)	- Alberto Borghi - Leonardo Rettighieri - Antonio Ballestrazzi	62	26.500,00	15.900,00
PLANT ENGINEERING S.r.l.	Bologna (BO)	- Augusto Bianchini - Gianmarco Amati - Cesare Sacconi	60	83.000,00	49.800,00
AMPHI-BIO S.n.c.	Bologna (BO)	- Federica Federici - Filiberto Strazzari - Marco Candela - Anna Pompei - Matteo Massi	60	99.245,30	50.000,00
ADVANCED ANALYTICAL TECHNOLOGIES S.r.l.	Piacenza (PC)	- Elena Bessi - Daniela Cattivelli - Marina Elli - Lorenzo Morelli . Sara Soldi - Università Cattolica del Sacro Cuore	60	82.000,00	49.200,00
NIROX S.r.l.	Modena (MO)	- Maurizio Donini - Andrea Bandera - Luca Pollonini - Luigi Rovati	60	83.000,00	49.800,00
MOVE - TRONIC S.r.l.	Bologna (BO)	- Ernesto Urbano - Maurizio Spinelli - Davide Lenzi	60	83.300,00	49.980,00
<b>Totale imprese da costituire</b>				<b>1.126.092,30</b>	<b>633.988,20</b>

## ALLEGATO 2

### Imprese non ammesse al finanziamento

<u>Ragione sociale</u>	<u>Sede</u>
SOLAR FILM SRL	Bologna (BO)
CARDALYZAR SRL	Bologna (BO)
ET-ECOINNOVATIVE TECHNOLOGIES SRL	Bologna (BO)
MEDIABASE SRL	Parma (PR)
TYDOCK SRL	Modena (MO)
SURVEYING LANDLAB SRL	Bologna (BO)
METEROLOGICAL AND ENVIRONMENTAL EARTH OBSERVATION DI NATALI STEFANO E C. SNC	Ostellato (FE)
LOGICALMIX SRL	Ravenna (RA)
THALOS SRL	Rottofreno (PC)
GLOBALAB SRL	Bologna (BO)
STUDIO URIZIO E ASSOCIATI	Forlì (FC)
PENSIERO COSMETICO SRL	Cesena (FC)
SHOWLOOK SOFTWARE DI ALESSANDRO BEDESCHI Impresa individuale	Rimini (RN)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2004, n. 2750

**Approvazione Protocollo d'intesa per l'attuazione degli artt. 16 e 51 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio"**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

– di promuovere un'intesa tra la RER e le Province regionali finalizzata allo sviluppo di attività di monitoraggio, di sperimentazione della L.R. 20/00 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e all'emanazione di atti di indirizzo e coordinamento tecnico regionali e, a tale scopo, di approvare lo schema di Protocollo d'intesa tra Regione e Province allegato alla presente delibera della quale costituisce parte integrante;

– di dare atto che il Presidente della Giunta regionale assumerà gli atti di propria competenza, ai sensi dell'art. 34 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267;

– di stabilire che la vigilanza sull'attuazione del Protocollo d'intesa è svolta, ai sensi del settimo comma dell'art. 34 del citato DLgs 267/00, da un Collegio composto da rappresentanti degli enti firmatari;

– di demandare al Direttore generale Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità l'emanazione degli atti conseguenti per l'attuazione dell'intesa;

– di disporre la pubblicazione, in estratto, della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**Protocollo d'intesa per l'attuazione degli artt. 16 e 51 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio"**

Art. 1  
*Finalità*

I sottoscrittori del presente Protocollo convengono sulla

necessità di:

- definire le modalità di realizzazione del monitoraggio della pianificazione urbanistica comunale, del coordinamento, della raccolta e della gestione degli archivi della strumentazione comunale di cui al comma 2, art. 51 della legge;
- coordinare le attività di sperimentazione applicativa della legge;
- fornire contributi conoscitivi per la redazione dei periodici rapporti sulla stato della pianificazione di cui al comma 3, art. 51;
- promuovere, sulla base degli esiti dell'attività di cui ai punti precedenti, azioni di approfondimento volte al miglioramento dell'applicazione dei contenuti tecnico-amministrativi della legge;
- fornire un contributo tecnico per l'emanazione degli atti regionali di indirizzo di cui al I comma dell'art. 51.

Art. 2  
*Modalità di funzionamento*

I sottoscrittori del presente Protocollo demandano la gestione dell'intesa ad un Gruppo di lavoro da istituirsi con Determinazione del Direttore generale Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità e composto dai rappresentanti regionali dei Servizi Monitoraggio del Sistema insediativo, Affari giuridici del Territorio e Programmazione territoriale e dai rappresentanti designati dai dirigenti dei Settori provinciali competenti in materia.

A tale scopo il Gruppo di lavoro elaborerà un proprio Programma delle attività nel quale dovranno essere proposti i temi specifici ed indicate le modalità di lavoro.

Il Gruppo potrà altresì promuovere l'attività di sperimentazione applicativa della legge anche attraverso la definizione di programmi di lavoro attivati in ambito sub-regionale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 gennaio 2005, n. 19

**Valutazione impatto ambientale (VIA) relativa al progetto perforazione pozzo ricerca idrocarburi denominato Mignano 1 – Comune di Vernasca (PC) – Resa d'atto delle determinazioni della Conferenza Servizi (Titolo III L.R. 9/99 e successive modifiche / integrazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

a) la valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto di perforazione del pozzo esplorativo denominato "Mignano 1" in comune di Vernasca (PC), proposto da British Gas International BV Filiale Italiana, poiché l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il 21 dicembre 2004, nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere, quindi, possibile realizzare l'intervento di cui al punto a) a condizione siano rispettate le prescrizioni indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

1. al fine di valutare l'effettivo rischio archeologico, la società proponente dovrà effettuare, prima dell'inizio lavori e con oneri a proprio carico, sondaggi condotti da personale specializzato (archeologi), secondo le indicazioni fornite

- dalla Soprintendenza archeologica che assumerà la direzione scientifica dell'intervento;
2. dovranno essere attuate le migliori tecnologie esistenti tra i sistemi di abbattimento dell'inquinamento acustico e dovrà essere inizialmente prevista una campagna di misurazione delle emissioni acustiche riferite all'abitato di Mignano, con successiva verifica da parte dell'ARPA competente dei risultati ottenuti;
3. dovrà essere installato un sistema di monitoraggio della qualità delle acque di circolazione sotterranee mediante la realizzazione di n. 2 piezometri della profondità di almeno 25 mt., posti ad est del campo di perforazione in posizione idrogeologica sottesa;
4. dovranno essere installati sistemi di gestione del traffico sul previsto guado del torrente Arda, finalizzati a garantire la sicurezza delle maestranze e dei veicoli in transito, collegato con l'Ente gestore della diga di Mignano;
5. preventivamente all'esecuzione delle opere di regimazione idraulica, dovrà essere redatto uno studio relativo al dimensionamento delle canalette di scolo delle acque;
6. i fanghi e gli additivi utilizzati per la perforazione del pozzo non dovranno contenere metalli pesanti e sostanze bioaccumulabili e/o persistenti;
7. per quanto riguarda le infrastrutture stradali utilizzate per il transito dei mezzi da e per l'area di cantiere, si ritiene necessario:
  - a) che preventivamente all'attivazione del cantiere venga valutato, con il competente ufficio del Comune di Vernasca, lo stato di consistenza/conservazione degli assi viari da utilizzare;
  - b) che le opere di adeguamento delle infrastrutture stradali

- necessarie al passaggio dei mezzi, siano concordate con il competente ufficio del Comune di Vernasca, che dovrà esprimere specifico nulla osta/autorizzazione alla loro esecuzione;
- c) che gli eventuali danni causati alle infrastrutture stradali dai mezzi in transito da e per il cantiere, siano immediatamente segnalati al Comune di Vernasca a cura del proponente, con ripristino, a propria cura e spese, delle condizioni preesistenti, secondo le indicazioni tecniche e i tempi forniti dal competente ufficio del Comune di Vernasca;
- d) a garanzia di quanto sopra prescritto, il proponente dovrà prestare apposita fidejussione nella misura indicata dal competente ufficio del Comune di Vernasca successivamente alla valutazione di cui al punto a) e prima dell'attivazione del cantiere;
8. ai tubi costituenti il guado provvisorio in progetto dovrà essere assegnata una pendenza non inferiore al 5 per cento. Resta fermo che l'esecuzione delle opere di attraversamento del torrente Arda non potrà avere inizio, a norma del TU 523/1904, prima dell'emanazione, in forma di determina dirigenziale, della relativa concessione idraulica che dovrà essere espressamente richiesta;
  9. la possibilità di transito del guado in progetto è subordinata all'accertamento delle portate in corso nel torrente e/o di imminente rilascio dagli scarichi della diga, previo contatto ed acquisizione di tali informazioni direttamente dal consorzio gestore dello sbarramento ed individuando con precisione i soggetti responsabili di tale controllo;
  10. qualora il pozzo risulti sterile, British Gas International BV Filiale italiana dovrà verificare con il Comune di Vernasca, l'opportunità di mantenere in essere la viabilità realizzata, ed in particolare il guado sul torrente Arda, quale alternativa o complemento all'esistente rete stradale di accesso alla frazione di Mignano;
  11. a garanzia dell'effettiva realizzazione del ripristino ambientale, British Gas International BV Filiale Italiana dovrà presentare al Comune di Vernasca fidejussione bancaria di importo pari al valore del ripristino maggiorato del 30% per maggiori oneri; tale importo dovrà essere validato dall'Amministrazione comunale;
  12. l'idoneità delle operazioni di ripristino dovrà essere documentata a mezzo di esecuzione di campioni di suolo, le cui analisi dovranno attestare caratteristiche chimiche inferiori a quelle indicate dal DM 471/99 per i siti inquinati. I risultati delle analisi dovranno essere prodotti all'ARPA territorialmente competente;
  13. prima dell'allestimento del cantiere, British Gas International BV Filiale Italiana dovrà effettuare un rilievo del quadro fessurativo dei fabbricati presenti entro un raggio di m. 300 dalla postazione in progetto. A copertura di eventuali danni British Gas International BV Filiale Italiana dovrà accendere una polizza assicurativa "tutti rischi" con massimale di Euro 1.600.000,00 per sinistro, per responsabilità civile verso terzi e per danni alle cose, che dovrà essere presentata prima dell'inizio lavori al Comune di Vernasca;
  14. a garanzia dell'effettiva tutela delle falde acquifere dovranno essere rispettate tutte le modalità operative descritte nel SIA depositato; in particolare, l'infissione a rotazione del conductor pipe dovrà essere effettuata almeno fino ai 30 mt. di profondità;
  15. la società proponente dovrà effettuare il monitoraggio delle acque sotterranee sia in termini qualitativi che quantitativi, concordandolo preventivamente con l'ARPA territorialmente competente e fornendo i dati monitorati all'ARPA ed al Comune di Vernasca;
  16. prima dell'inizio della fase di cantierizzazione, British Gas International BV Filiale Italiana dovrà fornire ad ARPA copia dei titoli abilitativi delle ditte che si occuperanno del trasporto e del trattamento rifiuti, ai sensi del DLgs 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni;
  17. al momento dell'attivazione della fase di perforazione e durante i primi tre giorni della stessa, la società proponente dovrà effettuare, concordandolo preventivamente con ARPA, un monitoraggio acustico in prossimità dei ricettori al fine di verificare i livelli di rumore immessi realmente nell'ambiente, ed adottare eventuali mitigazioni; il monitoraggio dovrà essere realizzato sia in periodo diurno sia in periodo notturno; i risultati dei rilievi e le eventuali conseguenti opere di mitigazione dovranno essere immediatamente sottoposti alla valutazione del Comune di Vernasca e dell'ARPA competente territorialmente;
  18. per limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali, dall'esercizio di impianti fissi e dalla movimentazione dei mezzi si reputa necessario:
    - a) per l'eventuale impianto di betonaggio e altri impianti fissi, prevedere sistemi di abbattimento per le polveri in corrispondenza degli sfiati da serbatoi e miscelatori durante il carico, lo scarico e la lavorazione;
    - b) per il trasporto degli inerti prevedere un sistema di ricopertura dei cassoni con teloni;
    - c) prevedere l'umidificazione dei depositi temporanei di inerti e delle vie di transito da e per il cantiere;
  19. i valori di emissione di CO indicati nel SIA per i motori diesel dovranno rispettare i limiti del criterio CRIAER 4.12.17; inoltre dovranno rientrare nei limiti di emissione del citato criterio CRIAER anche i valori di SO<sub>2</sub> e di COT;
  20. prima dell'inizio della fase di cantierizzazione, British Gas International BV Filiale Italiana dovrà stimare le concentrazioni e le ricadute attese di PM<sub>10</sub>, inquinante ormai divenuto critico soprattutto nei periodi di stabilità atmosferica. Le stime effettuate dovranno essere presentate ad ARPA, AUSL ed al Comune di Vernasca;
  21. la gestione dei reflui, generati dall'attività di perforazione e dal dilavamento della postazione, come rifiuti liquidi da avviare ad appositi impianti di smaltimento, dovrà avvenire in conformità alle prescrizioni fissate dalla normativa tecnica di settore vigente e nel rispetto delle quantità e dei tempi previsti per il "deposito temporaneo" dall'art. 6, lettera m del DLgs 5/2/1997, n. 22. Qualora il rispetto dei tempi e delle quantità non sia possibile occorrerà conseguire le autorizzazioni di cui agli artt. 27 e 28 del DLgs 22/97;
  22. British Gas International BV Filiale Italiana dovrà provvedere alla messa in opera di una copertura provvisoria delle vasche a "cielo libero" del potabilizzatore; tale copertura dovrà essere predisposta a titolo precauzionale, e montata solo nel caso in cui si verifichi che eventuali scarti di combustione o del processo di perforazione (liberati nell'atmosfera) possano venire a contatto in maniera significativa con il ciclo di trattamento dell'acqua; la predisposizione della copertura ed il suo montaggio, dovranno avvenire a cura e spese della società proponente, secondo le indicazioni e prescrizioni tecniche impartite dall'Azienda Consortile Servizi Val d'Arda;
  23. con riferimento al sistema di monitoraggio strutturale installato nella diga di Mignano di cui al paragrafo 6.1.2 del quadro di riferimento progettuale si ritiene che, a seguito di eventuali rilevamenti anomali registrati dal sistema di monitoraggio strutturale presumibilmente correlati - a giudizio del consorzio gestore della diga - alle attività in corso da parte di British Gas, la società si impegni a valutare di concerto con il Consorzio Bacini Piacentini di Levante tali rilevamenti ed adempiere ad eventuali prescrizioni in merito;
  24. qualora il pozzo esplorativo avesse esito positivo, la società proponente, nell'ambito del SIA che dovrà essere presentato per la procedura di VIA relativa alla concessione di coltivazione, dovrà effettuare specifici studi tesi ad accertare le possibili interazioni fra la coltivazione del giacimento e lo stato deformativo dei versanti e della roccia sottostante la diga, anche in considerazione della presenza, nella stretta del torrente Arda a Mignano, di una faglia di separazione tra due zone distinte di roccia sulla quale venne impostata la struttura di sbarramento;



resta fermo che qualora la perforazione del pozzo di ricerca idrocarburi denominato "Mignano 1" avesse esito positivo, la concessione di coltivazione ed il relativo programma di messa in produzione dovranno essere assoggettati, in ottemperanza alla normativa vigente in materia, ad una nuova procedura di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale;

c) di dare atto che sull'osservazione scritta pervenuta successivamente alla seduta conclusiva di Conferenza di Servizi ed acquisita agli atti della Regione con prot. n. 104917/VIM del 23 dicembre 2004, si formula la risposta riportata all'Allegato 3 che costituisce parte integrante del "Rapporto" di cui al punto 3.8;

d) di dare atto che il parere della Provincia di Piacenza e del Comune di Vernasca, espresso ai sensi dell'art. 5, comma 2 del DPR 12 aprile 1996 e dell'art. 18, comma 6 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, è contenuto all'interno del sopracitato "Rapporto" di cui al punto 3.8;

e) di dare atto che l'autorizzazione ambientale ex art. 159 del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42, prot. n. 6923 del 20 dicembre 2004, rilasciata dal Comune di Vernasca per il progetto di perforazione pozzo di ricerca idrocarburi denominato "Mignano 1", costituisce l'Allegato C, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

f) di dare atto che il parere del Ministero per i Beni e le Attività culturali, espresso ai sensi del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42, è contenuto all'interno del "Rapporto" di cui al punto 3.8;

g) di dare atto che la Comunità Montana Valli Nure e Arda non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi per pronunciarsi in merito all'Autorizzazione all'esecuzione di lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico, pertanto la presente delibera sostituisce, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 9 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ed ai sensi dell'art. 17, comma 2 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, l'Autorizzazione all'esecuzione di lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico di competenza della Comunità Montana Valli Nure e Arda;

h) di dare atto che la Conferenza di Servizi, preso atto delle conclusioni della valutazione di impatto acustico presentata a firma di tecnico abilitato, non ha ritenuto necessario procedere al rilascio dell'autorizzazione in materia di inquinamento acustico per particolari attività di cui alla L.R. 9 maggio 2001, n. 15;

i) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla proponente British Gas International BV Filiale Italiana;

j) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per gli adempimenti di rispettiva competenza e per consentire l'esercizio delle facoltà previste dall'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, copia della presente deliberazione al Ministero delle Attività produttive – Direzione generale per l'Energia e le Risorse minerarie – UNMIG Ufficio F3; all'UNMIG – Ufficio F5; al Servizio Politiche energetiche della Regione Emilia-Romagna; alla Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna; alla Provincia di Piacenza; al Comune di Vernasca; al Servizio Tecnico Bacini Trebbia e Nure; alla Comunità Montana Valli Nure e Arda; all'ARPA – Sezione provinciale di Piacenza; al Consorzio Bacini Piacentini di Levante; all'AUSL di Piacenza – Servizio Igiene pubblica; all'Azienda Consortile Servizi Val d'Arda;

k) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 7 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in anni 3 l'efficacia temporale della presente valutazione di impatto ambientale, fermo restando che i pozzi esplorativi potranno essere realizzati solo nell'ambito del periodo di vigenza del permesso di idrocarburi liquidi e gassosi "Torrente Nure";

l) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2005, n. 133

**Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al progetto di perforazione pozzo di ricerca idrocarburi denominato Mezzocolle 1 dir. in comune di Imola (BO) – Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (L.R. 9/99)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto di perforazione del pozzo esplorativo denominato "Mezzocolle 1 dir." in comune di Imola (BO), proposto da ENI SpA Divisione Exploration & Production – Unità Geografica Italia, poiché l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il 24 gennaio 2005, nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere, quindi, possibile realizzare l'intervento di cui al punto a) a condizione siano rispettate le prescrizioni indicate ai punti 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

1. i fanghi e gli additivi utilizzati per la perforazione del pozzo non contengano metalli pesanti e sostanze bioaccumulabili e/o persistenti;
2. a garanzia dell'effettiva realizzazione del ripristino ambientale ENI SpA Divisione Exploration & Production – Unità Geografica Italia dovrà presentare al Comune di Imola fidejussione bancaria di importo pari al valore del ripristino maggiorato del 30% per maggiori oneri; tale importo dovrà essere validato dall'Amministrazione comunale;
3. come indicato nel SIA, l'idoneità delle operazioni di ripristino dovrà essere documentata a mezzo di esecuzione di campioni di suolo, le cui analisi dovranno attestare caratteristiche chimiche inferiori a quelle indicate dal DM 471/99 per i siti inquinati. Il piano di campionamento dovrà essere preventivamente concordato con l'ARPA territorialmente competente a cui dovranno essere prodotti successivamente i risultati delle analisi effettuate;
4. dovranno essere rispettate tutte le modalità operative descritte nel SIA volte alla tutela delle falde acquifere; in particolare, l'infissione del conductor pipe dovrà essere effettuata almeno fino ai 30 mt. di profondità;
5. dovrà essere ripristinato il naturale sistema di alimentazione dei fenomeni sorgivi sul versante del Rio Montrone anche mediante la dismissione dei dreni suborizzontali;
6. come indicato nel SIA, la Società proponente dovrà effettuare il monitoraggio delle acque sotterranee sia in termini qualitativi che quantitativi, concordandolo preventivamente con l'ARPA territorialmente competente;
7. per quanto riguarda le infrastrutture stradali utilizzate per il transito dei mezzi da e per l'area di cantiere, visti i pareri del Servizio Manutenzione e del Servizio Mobilità Trasporti e Sicurezza stradale del Comune di Imola, si reputa necessario prescrivere, in relazione ai limiti di portata e di sezione della Via vicinale Contavalle:

a) che preventivamente all'attivazione del cantiere venga valutato, con il competente Servizio Manutenzione del Comune di Imola, lo stato di consistenza e conservazione della Via Contavalle;

b) che le opere di adeguamento delle infrastrutture stradali necessarie al passaggio dei mezzi siano autorizzate con specifico nulla osta/autorizzazione all'esecuzione dal competente Servizio Manutenzione del Comune di Imola a seguito del necessario parere favorevole della Provincia di Bologna quale Ente proprietario della S.P. 610 Montanara in merito all'allargamento dell'innesto della Via Contavalle sulla Via Provinciale;



- c) che sono a carico della ENI SpA tutti gli impegni in merito all'autorizzazione dei proprietari privati, le occupazioni di proprietà private, le autorizzazioni allo spostamento di impianti preesistenti, il futuro ripristino delle aree occupate e degli impianti e l'acquisizione di eventuali ulteriori titoli abilitativi;
- d) che prima dell'inizio dei lavori vengano presi contatti con il Servizio Manutenzione del Comune di Imola per consentire il controllo della realizzazione e vengano forniti elaborati esecutivi e le autorizzazioni necessarie per l'intervento sull'intersezione viaria di Via Contavalle e la Via S.P. 610 Montanara;
- e) che gli eventuali danni causati alle infrastrutture stradali dai mezzi in transito da e per il cantiere, siano immediatamente segnalati al Comune di Imola a cura del proponente, con ripristino, a propria cura e spese, delle condizioni preesistenti, secondo le indicazioni tecniche e i tempi forniti dal competente ufficio del Comune di Imola;
- f) che eventuali modifiche ai lavori siano segnalate ed autorizzate dai competenti enti;
- g) a garanzia di quanto sopra prescritto, la Società proponente dovrà prestare, prima dell'attivazione del cantiere, una fidejussione di almeno 25.000 Euro;
8. a seguito del parere contrario espresso dalla Provincia di Bologna, la Società proponente dovrà rivedere, in accordo con il Settore Viabilità e Mobilità della Provincia di Bologna ed i Servizi "Manutenzione" e "Mobilità Trasporti e Sicurezza stradale" del Comune di Imola, la soluzione proposta di innesto tra Via Contavalle e la S.P. 610; restano ferme le prescrizioni riportate al punto 7. che, a seguito di un nuovo progetto, dovranno essere modificate e precisate;
9. la Società proponente dovrà verificare con il Comune di Imola e la Provincia di Bologna, l'opportunità di mantenere in essere definitivamente le opere realizzate come modifica temporanea funzionale al passaggio dei mezzi per l'accesso al cantiere, attivando a tal fine tutte le procedure necessarie;
10. per quanto attiene l'impatto acustico atteso, la Società proponente dovrà:
- a) provvedere, con congruo anticipo, ad effettuare opera di informazione presso i recettori disturbati dalle operazioni di ricerca;
- b) installare lungo il perimetro del cantiere pannelli fonoassorbenti mobili montati su New Jersey, di m. 4 di altezza e direzionati in modo tale da minimizzare il disturbo ai recettori individuati per cui, dalla modellizzazione effettuata, risulta non rispettato il criterio differenziale;
- c) al momento dell'attivazione della fase di perforazione e durante i primi tre giorni della stessa, effettuare, concordandolo preventivamente con ARPA, un monitoraggio acustico in prossimità dei recettori individuati al fine di verificare i livelli di rumore immessi realmente nell'ambiente, ed adottare eventuali ulteriori mitigazioni; il monitoraggio dovrà essere realizzato sia in periodo diurno sia in periodo notturno; i risultati dei rilievi e le eventuali conseguenti opere di mitigazione dovranno essere immediatamente sottoposti alla valutazione del Comune di Imola e dell'ARPA competente territorialmente;
11. per limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali, dall'esercizio di

impianti fissi e dalla movimentazione dei mezzi si reputa necessario:

- a) per l'eventuale impianto di betonaggio e altri impianti fissi, prevedere sistemi di abbattimento per le polveri in corrispondenza degli sfiati da serbatoi e miscelatori durante il carico, lo scarico e la lavorazione;
- b) per il trasporto degli inerti prevedere un sistema di ricopertura dei cassoni con teloni;
- c) prevedere l'umidificazione dei depositi temporanei di inerti e delle vie di transito da e per il cantiere;
12. la Società proponente dovrà comunicare, con congruo anticipo, l'inizio dei lavori di cantierizzazione e successivamente l'inizio delle attività di perforazione al Comune di Imola, ad ARPA Distretto territoriale di Imola e ad AUSL Imola – Dipartimento Sanità pubblica;
- resta fermo che qualora la ricerca idrocarburi avesse esito positivo, la concessione di coltivazione ed il relativo programma di messa in produzione del giacimento dovranno essere assoggettati, in ottemperanza alla vigente normativa in materia, ad una nuova procedura di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale ed alla necessaria procedura di variante al PRG vigente;
- c) di dare atto che il parere della Provincia di Bologna e del Comune di Imola, espresso ai sensi dell'art. 5, comma 2 del DPR 12 aprile 1996 e dell'art. 18, comma 6 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, è contenuto all'interno del sopracitato "Rapporto" di cui al punto 3.8;
- d) di dare atto che l'autorizzazione in materia di inquinamento acustico per particolari attività di cui alla L.R. 9 maggio 2001, n. 15 è contenuta all'interno del sopracitato "Rapporto" di cui al punto 3.8;
- e) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla proponente ENI SpA Divisione Exploration & Production – Unità Geografica Italia;
- f) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per gli adempimenti di rispettiva competenza e per consentire l'esercizio delle facoltà previste dall'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, copia della presente deliberazione al Ministero delle Attività produttive – Direzione generale per l'Energia e le Risorse minerarie – UNMIG Ufficio F3; all'UNMIG – Ufficio F5; al Servizio Politiche energetiche della Regione Emilia-Romagna; allo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Imola; alla Provincia di Bologna; al Comune di Imola; all'ARPA Distretto di Imola; all'AUSL di Imola – Dipartimento di Sanità pubblica;
- g) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 7 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in anni 3 l'efficacia temporale della presente valutazione di impatto ambientale, fermo restando che il pozzo esplorativo potrà essere realizzato solo nell'ambito del periodo di vigenza del permesso di idrocarburi liquidi e gassosi "Imola", considerate eventuali proroghe;
- h) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 gennaio 2005, n. 61

**L.R. 9/00 e R.R. 6/01. Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo per l'esercizio finanziario 2005**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- la L.R. 25 febbraio 2000, n. 9 "Disposizioni in materia di forniture e servizi", che disciplina l'affidamento dei servizi e delle forniture di beni da parte della Regione Emilia-Romagna, dispone all'art. 4 che le Amministrazioni aggiudicatrici programmino lo svolgimento dell'attività contrattuale, individuando le esigenze da soddisfare, gli obiettivi che si intendono perseguire nel corso dell'esercizio e le risorse finanzia-

rie necessarie;

- il R.R. 14 marzo 2001, n. 6 "Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi e per il funzionamento delle casse economiche" all'art. 2 assegna alle Direzioni generali la formulazione dei programmi relativi all'attività contrattuale da realizzare con fondi di settore, nel corso dell'esercizio finanziario;

viste:

- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 27 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e del Bilancio pluriennale 2005-2007", pubblicata nel Bollettino Ufficiale regionale 176/04;
- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 28 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2005-2007", pubblicata nel Bollettino Ufficiale regionale 177/04;

richiamata la propria deliberazione n. 447 del 24 marzo 2003, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

considerato che:

- in ottemperanza alla normativa vigente la Direzione generale Attività produttive, Commercio, Turismo ha predisposto il programma per l'acquisizione di beni e servizi di contenuto non standardizzato riferito all'esercizio finanziario 2005, riprodotto in allegato al presente atto del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
- il programma citato è articolato in obiettivi, attività da porre in essere e ammontare delle risorse attribuite con riferimento ai capitoli del bilancio di previsione regionale;

dato atto, per quanto attiene le iniziative di spesa programmate, che:

- all'attuazione delle stesse, previa assunzione delle relative obbligazioni giuridiche, provvederanno i dirigenti regionali competenti in conformità a quanto previsto dalla L.R. 9/00 e dal R.R. 6/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
- nelle procedure di gara la Direzione generale Attività produttive, Commercio, Turismo provvederà a determinare le caratteristiche delle prestazioni oggetto del contratto e la sua disciplina, l'importo presunto, il sistema e i criteri di scelta del contraente, nonché a predisporre i capitolati speciali, disponendone la trasmissione alla struttura regionale competente ad adottare gli atti di cui all'art. 5, comma 2, lett. b), c), d) della L.R. 9/00;
- relativamente alle acquisizioni di beni e servizi con procedure in economia, ai sensi dell'art. 16 del R.R. 6/01, sono stati fissati gli attuali tetti massimi di spesa per ogni capitolo di bilancio, assicurando in tal modo la copertura finanziaria di tale tipologia di spesa, come previsto all'art. 2, comma 2 del citato Regolamento regionale;
- ai pagamenti delle spese per acquisizioni in economia autorizzate con la presente programmazione provvederà la Cassa Economale Centrale, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia;

atteso che l'ammontare delle risorse finanziarie previsto per le singole attività programmate nell'ambito del medesimo capitolo di spesa sia suscettibile di variazioni dipendenti da fattori non prevedibili o comunque non valutabili con certezza;

ritenuto pertanto opportuno che il dirigente regionale competente possa, con proprio provvedimento motivato, adottare variazioni agli importi delle attività programmate nella misura massima del 20 per cento di ogni singola attività, nel limite delle risorse programmate per ogni capitolo di spesa e nel rispetto della vigente normativa contabile regionale;

dato atto dell'istruttoria svolta, per quanto di competenza, dal Servizio Affari generali, sulla base della documentazione acquisita agli atti del Servizio stesso;

dato atto:

- del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore

generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo, dott. Andrea Vecchia, ai sensi dell'art. 37, quarto comma della L.R. 43/01 e della propria deliberazione n. 447 del 24 marzo 2003;

- del visto di riscontro degli equilibri economico-finanziari espresso dal Responsabile del Servizio Bilancio-Risorse finanziarie, dott.ssa Amina Curti, ai sensi della sopra citata deliberazione 447/03;

su proposta dell'Assessore alle Attività produttive, Sviluppo economico e Piano Telematico e dell'Assessore al Turismo e Commercio;

a voti unanimi e palesi, delibera:

a) ai sensi della L.R. 9/00 e del R.R. 6/01 di approvare, sulla base di quanto specificato in premessa, e che qui si intende integralmente richiamato, il Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Attività produttive, Commercio, Turismo per l'esercizio finanziario 2005, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

b) di dare atto che l'ammontare delle risorse programmate con il presente provvedimento rientra nelle disponibilità dei pertinenti capitoli del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, secondo l'articolazione riportata nell'allegato programma, parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di dare atto altresì che:

- all'attuazione delle iniziative programmate con il presente provvedimento provvederanno, previa assunzione delle relative obbligazioni giuridiche, i dirigenti regionali competenti in conformità a quanto previsto dalla L.R. 9/00 e dal R.R. 6/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
- nelle procedure di gara la Direzione generale Attività produttive, Commercio, Turismo provvederà a determinare le caratteristiche delle prestazioni oggetto del contratto e la sua disciplina, l'importo presunto, il sistema e i criteri di scelta del contraente, nonché a predisporre i capitolati speciali, disponendone la trasmissione alla struttura regionale competente ad adottare gli atti di cui all'art. 5, comma 2, lett. b), c), d) della L.R. 9/00;
- relativamente alle acquisizioni di beni e servizi con procedure in economia, ai sensi dell'art. 16 del R.R. 6/01, sono stati fissati gli attuali tetti massimi di spesa per ogni capitolo di bilancio, assicurando in tal modo la copertura finanziaria di tale tipologia di spesa, come previsto all'art. 2, comma 2 del citato regolamento regionale;
- ai pagamenti delle spese per acquisizioni in economia autorizzate con la presente programmazione provvederà la Cassa Economale Centrale, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia;
- di stabilire, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, che il dirigente regionale competente possa, con proprio provvedimento motivato, adottare variazioni agli importi delle attività programmate nella misura massima del 20 per cento di ogni singola attività, nel limite delle risorse programmate per ogni capitolo di spesa e nel rispetto della vigente normativa contabile regionale;

d) di pubblicare il presente atto di programma nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 9/00, così come richiamato all'art. 2, comma 4 del R.R. 6/01.

ALLEGATO A

## SCHEDA 1

### Obiettivo

Promozione delle attività ittiche e dei prodotti emiliano-romagnoli

Attività

- 1) Partecipazione alla manifestazione "Mediterranean Seafood Exposition" - Rimini - 5/8 Febbraio 2005: Euro 25.000,00

- 2) Partecipazione alla manifestazione "European Seafood Exhibition" – Bruxelles – 26/28 Aprile 2005: Euro 20.000,00
- 3) partecipazione alla manifestazione "Blu Rimini" – 27 maggio – 5 giugno 2005: Euro 5.000,00
- 4) partecipazione alla manifestazione "Sapori di mare" – Genova – giugno 2005: Euro 20.000,00
- Spese in economia: Euro 5.000,00
- Totale: Euro 75.000,00

Capitoli di spesa (esercizio finanziario 2005):

UPB 1.4.2.2.13752 – Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura – Risorse statali

78567 – Interventi a favore di soggetti pubblici e privati di cui al VI piano triennale della pesca e dell'acquacoltura (art.1., Legge 17 febbraio 1982, n. 41; D.Mi.P.A.F. del 25/5/2000 e 1/8/2002) – Mezzi statali

## SCHEDA 2

### Obiettivo

Sviluppo dell'economia marittima

Attività

- 1) Pubblicazione ricerche e azioni di comunicazione: Euro 15.000,00
- 2) aggiornamento dati economia ittica – Predisposizione di report: Euro 6.000,00
- Totale: Euro 21.000,00

Capitoli di spesa (esercizio finanziario 2005):

UPB 1.4.2.2.13752 – Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura – Risorse statali

78566 – Interventi a favore di soggetti pubblici e privati di cui al V Piano triennale della pesca e dell'acquacoltura (art. 1, Legge 17 febbraio 1982, n. 41; D.MI.P.A.F. del 24/3/1997) – Mezzi statali

## SCHEDA 3

### Obiettivo

Realizzazione delle attività previste dal Documento Unico di Programmazione nazionale relativo agli interventi strutturali per il settore pesca

Attività

Spese in economia: Euro 10.000,00

Capitoli di spesa (esercizio finanziario 2005):

UPB 1.4.2.2.13760 – Strumento finanziario di orientamento della pesca

78559 – Interventi a favore di soggetti pubblici e privati per il sostegno della filiera dell'economia ittica in applicazione dello strumento finanziario di orientamento della pesca - assistenza tecnica – (SFOP – Reg. CE n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori Ob. 1 – Decisione n. c2001/45) – Quota regionale

UPB 1.4.2.2.13761 – Strumento finanziario di orientamento della pesca – Risorse U.E.

78561 – Interventi a favore di soggetti pubblici e privati per il sostegno della filiera dell'economia ittica in applicazione dello strumento finanziario di orientamento della pesca - assistenza tecnica – (SFOP – Reg. CE n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori Ob. 1 – Decisione n. c2001/45) – Mezzi U.E.

UPB 1.4.2.2.13762 – Strumento finanziario di orientamento della pesca – Risorse statali

78563 – Interventi a favore di soggetti pubblici e privati per il

sostegno della filiera dell'economia ittica in applicazione dello strumento finanziario di orientamento della pesca – Assistenza tecnica – (SFOP – Reg. Ce n. 2792/1999 Docup Italia fuori Ob. 1 – Decisione n. C2001/45; Legge 16 aprile 1987, n. 183) – Mezzi statali

Tabella riepilogativa (le cifre da imputarsi ai capitoli si intendono espresse in Euro)

Attività	Cap. 78559	Cap. 78561	Cap.78563	Totale
Spese in economia	1.500,00	5.000,00	3.500,00	10.000,00

## SCHEDA 4

### Obiettivo

Attuazione del Progetto ADRI -FISH – Studio economico della pesca e tracciabilità del prodotto nell'alto Adriatico (Interreg IIIB – CADSES)

Attività

- 1) acquisizione sistema per la tracciabilità di prodotto, relative attrezzature e software: Euro 105.000,00
- 2) acquisizione di un software e di un servizio per comunicazione: Euro 3.500,00
- 3) realizzazione della manifestazione conclusiva del progetto ADRI-FISH: Euro 19.776,67
- 4) acquisizione inerenti la realizzazione di un disciplinare di qualità e studio del marchio: Euro 27.500,00
- 5) acquisizione servizi assistenza tecnica agli operatori di filiera nella tracciabilità di prodotto e monitoraggio: Euro 37.000,00
- 6) certificazione delle iniziative di tracciabilità di filiera e di marchio di qualità per i prodotti ittici, da parte di un ente di certificazione accreditato a livello internazionale: Euro 60.000,00

Totale: Euro 252.776,67

Capitoli di spesa (esercizio finanziario 2005):

UPB 1.3.2.2.7441 – Programma Interreg IIIB CADSES – Risorse U.E.

24362 – Spese per l'attuazione del progetto "ADRI FISH – Studio economico della pesca e tracciabilità del prodotto nell'alto Adriatico" nell'ambito del programma comunitario Interreg III B CADSES (Reg. CE 1260/99 – Decisione c(2001)4013 – Contratto 3 giugno 2003) – Quota U.E.

UPB 1.3.2.2.7442 – Programma Interreg III B CADSES – Risorse statali

24364 – Spese per l'attuazione del progetto "Adrifish – Studio economico della pesca e tracciabilità del prodotto nell'alto Adriatico" nell'ambito del programma comunitario Interreg III B CADSES (Legge 183/87 – DM 14 ottobre 2002, n. 36 – Contratto 3 giugno 2003) – Quota statale

Tabella riepilogativa (le cifre da imputarsi ai capitoli si intendono espresse in Euro)

Attività	Cap. 24362	Cap. 24364	totale
1)	52.500,00	52.500,00	105.000,00
2)	1.750,00	1.750,00	3.500,00
3)	9.888,34	9.888,33	19.776,67
4)	13.750,00	13.750,00	27.500,00
5)	18.500,00	18.500,00	37.000,00
6)	30.000,00	30.000,00	60.000,00
Totale	126.388,34	126.388,33	252.776,67



**SCHEDA 5****Obiettivo**

Attuazione della Legge 21 marzo 2001, n. 84 – Progetto Connect

**Attività**

- 1) Realizzazione di un network di collegamento (Azione 4.1): Euro 222.220,00
- 2) Realizzazione di un portale Internet (Azione 4.2): Euro 42.000,00
- 3) Creazione di un market place virtuale (Azione 4.3): Euro 201.975,00
- 4) Organizzazione di una conferenza finale sul progetto CONNECT (Azione 5.2): Euro 30.700,00

Spese in economia: Euro 7.560,00

Totale: Euro 504.455,00

Capitolo di spesa (esercizio finanziario 2005):

UPB 1.3.2.2.7225 – Stabilizzazione, ricostruzione e sviluppo dei Paesi dell'area balcanica – Risorse statali

23256 – Spese per l'attuazione del progetto "Connect" – Reti transnazionali e iniziative di cooperazione per lo sviluppo delle piccole e medie imprese costiere nella regione adriatico-balcanica (art. 7, Legge 21 marzo 2001, n. 84; convenzione 1 febbraio 2004) – Mezzi statali

**SCHEDA 6****Obiettivo**

Attuazione della Legge 21 marzo 2001, n. 84 – Progetto FISH-LOG

**Attività:**

- 1) Realizzazione di corsi di formazione destinati al personale per la gestione dei mercati ittici: Euro 42.440,00  
*L'ammontare indicato corrisponde a quota parte della spesa di Euro 51.150,00 complessivamente prevista per la realizzazione della suddetta attività: la restante quota di Euro 8.170,00 è programmata a valere sul Capitolo 23260 (Scheda 7)*
  - 2) Realizzazione di stages e on-job training destinati ai futuri operatori dei mercati ittici (Azione 3.2): Euro 27.790,00
- Totale: Euro 70.230,00

Capitolo di spesa (esercizio finanziario 2005):

UPB 1.3.2.2.7225 – Stabilizzazione, ricostruzione e sviluppo dei Paesi dell'area balcanica – Risorse statali

23262 – Spese per l'attuazione del progetto "Fish-log" – Iniziative transnazionali per la promozione della pesca nel settore delle pmi delle regioni adriatiche (art. 7, Legge 21 marzo 2001, n. 84; convenzione 1 febbraio 2004, modificata il 14 maggio 2004) – Mezzi statali

**SCHEDA 7****Obiettivo**

Attuazione della Legge 21 marzo 2001, n. 84 – Progetto FISH-LOG

**Attività**

- 1) Realizzazione di corsi di formazione destinati al personale per la gestione dei mercati ittici: Euro 8.710,00  
*L'ammontare indicato corrisponde a quota parte della spesa di Euro 51.150,00 complessivamente prevista per la realizzazione della suddetta attività: la restante quota di Euro 42.440,00 è programmata a valere sul Capitolo 23262 (Scheda 6)*

Capitolo di spesa (esercizio finanziario 2005):

UPB 1.3.2.2.7223 – Stabilizzazione, ricostruzione e sviluppo dei Paesi dell'area balcanica

23260 – Spese per l'attuazione del progetto "Fish-log" – Iniziative transnazionali per la promozione della pesca nel settore delle pmi delle regioni adriatiche (art. 7, Legge 21 marzo 2001, n. 84; convenzione 1 febbraio 2004, modificata il 14 maggio 2004) – Quota regionale

**SCHEDA 8****Obiettivo**

Attuazione degli adempimenti previsti a carico della Regione dalla L.R. 22 febbraio 1993, n. 11

**Attività**

- 1) Stampa dei tesserini per la pesca controllata: Euro 9.000,00
  - 2) Pubblicazione di progetti finalizzati: Euro 16.900,00
  - 3) Pubblicazione di un testo di pesca indirizzato ai bambini: Euro 7.000,00
  - 4) Elaborazione dati dei tesserini per l'anno 2003: Euro 11.000,00
  - 5) Pubblicazione dei dati storici dei tesserini per la pesca controllata fino all'anno 2002: Euro 7.800,00
  - 6) Pubblicazione di testi di pesca specializzata: Euro 15.000,00
  - 7) Acquisto di kit specialistici per monitorare i principali parametri fisico-chimici delle acque dolci: Euro 10.000,00
  - 8) Stampa materiale promozionale: Euro 20.000,00
  - 9) Pubblicazione Carta Ittica Zone "A" e "B": Euro 27.000,00
- Spese in economia: Euro 45.000,00  
Totale: 168.700,00

Capitoli di spesa (esercizio finanziario 2005):

UPB 1.4.2.2. 13750 – Interventi nel settore della pesca

78596 – Spese per interventi di promozione, formazione, ricerca, sperimentazione ed altri interventi nel settore della pesca (DPR 616/77; DPR 987/55; L.R. 22 febbraio 1993, n. 11)

**SCHEDA 9****Obiettivo**

Attuazione di progetti regionali

**Attività**

spese in economia: Euro 15.000,00

Capitoli di spesa (esercizio finanziario 2005):

UPB 1.3.3.2.9100 – Interventi per la promozione del turismo regionale

25518 – Spese per la realizzazione di progetti aventi caratteristiche di rilevante innovazione all'interno dell'offerta turistica regionale ovvero aventi rilevante valore di sperimentazione (art. 8, comma 3, L.R. 11 gennaio 1993, n. 3, abrogata; art. 11, comma 3, L.R. 23 dicembre 2002, n. 40)

**SCHEDA 10****Obiettivo**

Sviluppo, potenziamento riorganizzazione dell'informazione di origine regionale e locale, comunicazione e diffusione all'utente esterno sia esso utente finale/turista o utente istituzionale, riqualificazione dei servizi di base di informazione al turista

**Attività**

- 1) Acquisizione di attrezzature, software, spazi, azioni promozionali, servizi per la realizzazione o gestione di progetti, metodologie, formazione: Euro 135.000,00
- Spese in economia: Euro 20.000,00  
Totale: Euro 155.000,00

Capitoli di spesa (esercizio finanziario 2005):

UPB 1.3.3.2.9100 – Interventi per la promozione del turismo regionale

25569 – Spese per lo sviluppo del sistema informativo turistico regionale (art. 2, comma 1, lett. d); L.R. 4 marzo 1998, n. 7)

## SCHEMA 11

### Obiettivo

Attuazione dei progetti interregionali Legge 135/01

Attività

- 1) Acquisizione servizi inerenti l'istruttoria tecnica dei progetti interregionali: Euro 60.000,00
- 2) Acquisizione materiali per manifestazioni tematiche nei Comuni coinvolti delle Province di Forlì-Cesena e Ravenna: Euro 52.000,00
- 3) Organizzazione seminari, incontri, elaborazione materiali grafici: Euro 38.000,00

Totale: Euro 150.000,00

Capitoli di spesa (esercizio finanziario 2005)

UPB 1.3.3.2.9105 – Interventi per la promozione del turismo regionale – Risorse statali

25498 – Interventi a carattere locale e interregionale per la realizzazione dei progetti di sviluppo turistico da attuarsi sia direttamente che in collaborazione con soggetti esterni pubblici o privati (art. 5, comma 5, Legge 29 marzo 2001, n. 135; D.D. Ministero Attività produttive del 19 dicembre 2003) – Mezzi statali

## SCHEMA 12

### Obiettivo

Attuazione del progetto Interreg IIIB Cades Care

Attività

Spese in economia: Euro 100.000,00

Capitoli di spesa (esercizio finanziario 2005):

UPB 1.3.2.2.7441 – Programma Interreg III b CADSES – Risorse U.E.

24371 – Spese per l'attuazione del progetto "CARE – Città accessibili delle regioni europee" nell'ambito del programma comunitario Interreg III B CADSES (Reg CE 1260/99 – Decisione c(2001)4013 – Contratto 3b095) – Quota UE

UPB 1.3.2.2.7442 – Programma Interreg III B CADSES – Risorse statali

24376 – Spese per l'attuazione del progetto "CARE – Città accessibili delle regioni europee" nell'ambito del programma comunitario Interreg III B CADSES (Legge 183/87 – DM 14 ottobre 2002, n. 36. Contratto 3b095) – Quota statale

Attività	Cap. 24371	Cap. 24376	Totale
1)	50.000,00	50.000,00	100.000,00

## SCHEMA 13

### Obiettivo

Attuazione del Progetto Interreg IIIB MEDOCC – MARIMED

Attività

Spese in economia: Euro 95.233,00

Capitoli di spesa (esercizio finanziario 2005):

UPB 1.3.2.2.7444 – Programma Interreg III B MEDOCC

24384 – Spese per l'attuazione del progetto "Marimed – La pesca come fattore di sviluppo del turismo sostenibile" nell'ambito del programma comunitario Interreg III b Medocc – (Reg. CE 1260/99 – Decisione c(2001)4069 – Convenzione n. 2003-03-4.2-i-009) – Quota regionale

UPB 1.3.2.2.7445 – Programma Interreg III b MEDOCC – Risorse U.E.

24386 – Spese per l'attuazione del Progetto "Marimed – La pesca come fattore di sviluppo del turismo sostenibile" nell'ambito del programma comunitario Interreg III B MEDOCC – (Reg. CE 1260/99 – Decisione c(2001)4069 – Convenzione n. 2003-03-4.2-i-009) – Quota U.E.

UPB 1.3.2.2.7446 – Programma Interreg III b MEDOCC – Risorse statali

24390 – Spese per l'attuazione del progetto "Marimed – La pesca come fattore di sviluppo del turismo sostenibile" nell'ambito del Programma comunitario Interreg III B MEDOCC – (Legge 183/87 – DM 14 ottobre 2002, n. 36 – Convenzione n. 2003-03-4.2-i-009) – Quota statale

Attività	Cap. 24384	Cap. 24386	Cap. 24390	Totale
Spese in economia	14.285,00	40.474,00	40.474,00	95.233,00

## SCHEMA 14

### Obiettivo

Realizzazione di attività relative all'internazionalizzazione delle imprese

Attività

- 1) Locazione locali per Centro Servizi Shanghai – Anno 2005: Euro 203.851,55

Spese in economia: Euro 10.000,00

Totale scheda: Euro 213.851,55

Capitoli di spesa (esercizio finanziario 2005):

UPB 1.3.2.2. 7300 – Promozione di manifestazioni fieristiche

23500 – Spese per iniziative di promozione economica da attuare direttamente o in convenzione con istituti, enti, associazioni, consorzi e società consortili di piccole imprese e altri organismi (art. 2, lett. a), b), c), L.R. 4 luglio 1983, n. 21; art. 61, commi 1 e 2, L.R. 21 aprile 1999, n. 3).

## SCHEMA 15

### Obiettivo

Monitoraggio del sistema fieristico regionale e nazionale; promozione delle manifestazioni fieristiche sul territorio sia nazionale che della regione Emilia- Romagna

Attività

- 1) Pubblicazione del calendario fieristico promozionale: Euro 15.000,00
  - 2) Realizzazione del rapporto sull'attività fieristica regionale: Euro 25.000,00
- Totale scheda: Euro 40.000,00

Capitoli di spesa (esercizio finanziario 2005)

UPB 1.3.2.2. 7300 – Promozione di manifestazioni fieristiche

23500 – Spese per iniziative di promozione economica da attuare direttamente o in convenzione con istituti, enti, associazioni, consorzi e società consortili di piccole imprese e altri organismi (art. 2 lett. a), b), c), L.R. 4 luglio 1983, n. 21; art. 61, commi 1 e 2, L.R. 21 aprile 1999, n. 3).



**SCHEDA 16****Obiettivo**

Attuazione delle attività dell'Osservatorio regionale dell'artigianato

**Attività**

- 1) Acquisizione dati e servizi inerenti la loro elaborazione ed utilizzo degli stessi ai fini della gestione degli interventi a favore delle imprese artigiane, nonché analisi relative al comparto artigianato: Euro 50.000,00

Capitoli di spesa (esercizio finanziario 2005):

UPB 1.3.2.2. 7160 – Promozione e qualificazione dell'impresa artigiana

22266 – Spese per l'attività dell'osservatorio regionale dell'artigianato attuate anche in convenzione con enti competenti in materia di artigianato (art. 25, comma 4, L.R. 16 maggio 1994, n. 20 e successive modifiche)

**SCHEDA 17****Obiettivo**

Attuazione del Programma regionale per l'imprenditoria femminile

**Attività**

- 1) Acquisizione servizi e supporti grafici per la realizzazione di azioni di comunicazione; organizzazione iniziative pubbliche: Euro 40.000,00
- 2) Acquisizione servizi inerenti la strutturazione di database e di strumenti informativi: Euro 40.000,00

Spese in economia: Euro 20.000,00

Totale: Euro 100.000,00

Capitoli di spesa (esercizio finanziario 2005):

UPB 1.3.2.2. 7160 – Promozione e qualificazione dell'impresa artigiana

22124 – Interventi per la realizzazione del programma regionale per l'imprenditoria femminile integrazione regionale delle risorse finanziarie statali (Legge 25 febbraio 1992, n. 215; art. 2, comma 1, lett. B) e art. 21, DPR 28 luglio 2000, n. 314)

**SCHEDA 18****Obiettivo**

Realizzazione delle attività di supporto all'attuazione del DocUp – Obiettivo 2 2000-2006. Sviluppo del sistema informativo Interventi comunitari. Assistenza tecnica

**Attività**

- 1) Servizio relativo all'attività di promozione, sorveglianza, monitoraggio e valutazione degli interventi relativi al cofinanziamento della Legge 488/92: Euro 50.490,20
- 2) Attività di controllo ex Reg. CE/438/2001: Euro 200.000,00

- 3) Attività di supporto all'Autorità di gestione e all'Autorità di pagamento nella programmazione e nella gestione dell'attuazione degli interventi e nell'attività di analisi e ricerca: Euro 600.000,00

- 4) Attività di comunicazione: Euro 120.000,00

- 5) Manutenzione ordinaria, straordinaria ed evolutiva software del Sistema informativo interventi comunitari: Euro 120.000,00

- 6) Acquisizione software, cartelle di Rete, progetti, dossier: Euro 48.000,00

- 7) Sviluppo Sistema Query & Reporting Obiettivo 2: Euro 96.000,00

- 8) Realizzazione di un convegno in Bologna dal titolo provvisorio "Forum sul futuro dei fondi strutturali" – Periodo indicativo febbraio-marzo 2005: Euro 30.000,00

Spese in economia: Euro 86.000,00

Totale: Euro 1.350.490,02

Capitoli di spesa (esercizio finanziario 2005):

UPB 1.3.2.2.7250 – Obiettivo 2 – Interventi per l'attuazione del DOCUP 2000-2006

23401 – Interventi per l'attuazione del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 – 2000/2006 – Asse 3 – Assistenza tecnica (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, Decisione n. C(2001)2797 del 14 novembre 2001) – Quota Regione"

23403 – Interventi per l'attuazione del Documento unico di programmazione – Sostegno transitorio – 2000/2005 – Asse 3 – Assistenza tecnica (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, Decisione n. C(2001)2797 del 14 novembre 2001 – Quota Regione"

UPB 1.3.2.2.7251 – Obiettivo 2 – Interventi per l'attuazione del DOCUP 2000-2006 – Risorse U.E.

23405 – Interventi per l'attuazione del documento unico di programmazione Obiettivo 2 – 2000/2006 – Asse 3 – Assistenza tecnica (Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, Decisione n. C(2001)2797 del 14 novembre 2001) – Quota CE sul FESR"

23407 – Interventi per l'attuazione del documento unico di programmazione – Sostegno transitorio – 2000/2005 – Asse 3 – Assistenza tecnica (Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, Decisione n. C(2001)2797 del 14 novembre 2001) – Quota CE sul FESR

UPB 1.3.2.2.7252 – Obiettivo 2 – Interventi per l'attuazione del DOCUP 2000-2006 – Risorse statali

23409 – Interventi per l'attuazione del Documento unico di programmazione Obiettivo 2 – 2000/2006 – Asse 3 – Assistenza tecnica (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, Decisione n. C(2001)2797 del 14 novembre 2001) – Mezzi statali

23411 – Interventi per l'attuazione del Documento unico di programmazione – Sostegno transitorio – 2000/2005 – Asse 3 – Assistenza tecnica (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, Decisione n. C(2001)2797 del 14 novembre 2001 – Mezzi statali

Tabella riepilogativa (le cifre da imputarsi ai capitoli si intendono espresse in Euro)

Attività	Cap. 23401	Cap. 23403	Cap. 23405	Cap. 23407	Cap. 23409	Cap. 23411	Totale
1)	6.909,18	664,35	23.030,60	2.214,50	16.121,42	1.550,15	50.490,20
2)	27.368,40	2.631,60	91.228,00	8.772,00	63.859,60	6.140,40	200.000,00
3)	82.105,20	7.894,80	273.684,00	26.316,00	191.578,80	18.421,20	600.000,00
4)	16.421,04	1.578,96	54.736,80	5.263,20	38.315,76	3.684,24	120.000,00
5)	16.421,04	1.578,96	54.736,80	5.263,20	38.315,76	3.684,24	120.000,00
6)	6.568,42	631,58	21.894,72	2.105,28	15.326,30	1.473,70	48.000,00
7)	13.136,83	1.263,17	43.789,44	4.210,56	30.652,61	2.947,39	96.000,00
8)	4.105,26	394,74	13.684,20	1.315,80	9.578,94	921,06	30.000,00
spese in economia	11.768,41	1.131,59	39.228,04	3.771,96	27.459,63	2.640,37	86.000,00
<b>totale</b>	<b>184.803,78</b>	<b>17.769,75</b>	<b>616.012,60</b>	<b>59.232,50</b>	<b>431.208,82</b>	<b>41.462,75</b>	<b>1.350.490,20</b>

**SCHEDA 19****Obiettivo**

Attuazione della L.R. 14 maggio 2002, n. 7 recante "Promozione del sistema regionale delle attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico"

**Attività**

Spese in economia: Euro 50.000,00

Capitoli di spesa (esercizio finanziario 2005):

UPB 1.3.2.2.7201 – Programma per lo sviluppo delle attività produttive ed industriali (PTAPI) e Fondo regionale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico (FRRITT) – Risorse statali

23047 – Spese per l'attività di indirizzo, valutazione e monitoraggio sostenute dal Comitato di esperti e dai valutatori di cui all'art. 9 della L.R. 7/02 (art. 9, L.R. 14 maggio 2002, n. 7; DLgs 112/98) – Mezzi statali

**SCHEDA 20****Obiettivo**

Attuazione del Programma di Azioni Innovative "Salute, Scienze della vita e Innovazione tecnologica regionale"

**Attività**

Spese in economia: Euro 16.462,00

Capitoli di spesa (esercizio finanziario 2005):

UPB 1.3.2.2.7260 – Programma azioni innovative "Salute, scienze della vita e innovazione tecnologica regionale"

Cap. 23310 – Interventi per l'attuazione del programma azioni innovative "Salute, scienze della vita e innovazione tecnologica regionale" (Reg. CE 2081/93 e 1260/99; Decisione c(2001)4125 del 19/12/2001 IT160PP184) – Quota regione

UPB 1.3.2.2.7261 – Programma azioni innovative "Salute, scienze della vita e innovazione tecnologica regionale" – Risorse U.E.

Cap. 23312 – Interventi per l'attuazione del programma azioni innovative "Salute, Scienze della vita e innovazione tecnologica regionale" (Reg. CE 2081/93 e 1260/99; Decisione c(2001)4125 del 19/12/2001 IT160PP184) – Quota CE sul FESR

UPB 1.3.2.2.7262 – Programma azioni innovative "Salute, scienze della vita e innovazione tecnologica regionale" – Risorse statali

Cap. 23314 – Interventi per l'attuazione del programma azioni innovative "Salute, Scienze della vita e innovazione tecnologica regionale" (Legge 183/87, Reg. CE 2081/93 e 1260/99; Decisione c(2001)4125 del 19/12/2001 IT160PP184) – Mezzi statali.

Tabella riepilogativa (le cifre da imputarsi ai capitoli si intendono espresse in Euro)

Attività	Cap.23310	Cap. 23312	Cap. 23314	totale
Spese in economia	2.469,30	8.231,00	5.761,70	16.462,00

**SCHEDA 21****Obiettivo**

Attuazione della Misura 6.2 Azione C del Programma triennale Attività produttive 2003-2005

**Attività**

- 1) Acquisizione di servizi di analisi sull'impatto di aziende in crisi sull'indotto regionale e sulla ricerca di nuove opportunità: Euro 50.000,00

Capitoli di spesa (esercizio finanziario 2005):

UPB 1.3.2.2.7200 – Programma per lo sviluppo delle attività produttive ed industriali (PTAPI)

22860 – Fondo unico regionale per le attività produttive industriali. Concorso regionale alle spese per la realizzazione di azioni finalizzate alla ricerca di iniziative imprenditoriali sostitutive a favore di aziende in difficoltà (art. 53, in attuazione dell'art. 54, comma 4, lettera d) della L.R. 21 aprile 1999, n. 3; PTAPI 1999-2001 Misura 5.3; PTAPI 2003/2005 Misura 6.2, Azione c).

**SCHEDA 22****Obiettivo**

Attuazione della Misura 7.2 del Programma triennale Attività produttive 2003-2005

**Attività**

- 1) Acquisizione di servizi di analisi dei risultati e di valutazioni di impatto del Programma regionale attività produttive: Euro 150.000,00
- 2) Acquisizione di servizi di analisi integrata delle politiche regionali per l'innovazione e la conoscenza: Euro 100.000,00
- 3) Acquisizione di servizi di analisi degli investimenti e della presenza di aziende straniere in Emilia-Romagna: Euro 50.000,00
- 4) Supporto alla gestione dei bandi e dei processi di selezione dei progetti di ricerca e sviluppo (Asse 3 del Programma regionale attività produttive): Euro 40.000,00

Spese in economia: Euro 30.000,00

Totale: Euro 370.000,00

Capitoli di spesa (esercizio finanziario 2005):

UPB 1.3.2.2.7200 – Programma per lo sviluppo delle attività produttive ed industriali (PTAPI)

22894 – Fondo unico per le attività produttive e industriali. Spese per l'attuazione delle attività di monitoraggio, valutazione e analisi economica relative al programma triennale delle attività produttive (art. 57, L.R. 21 aprile 1999, n. 3; L.R. 13 maggio 1993, n. 25 così come modificato dalla L.R. 31 marzo 2003, n. 5; PTAPI 2003-2005 Mis. 7.2)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 gennaio 2005, n. 91

**Trasferimento alla Provincia di Parma del cofinanziamento regionale per gli interventi sul dissesto idrogeologico di Corniglio ex art. 2, O.M. n. 3120/01**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'articolo 117 della Costituzione;
- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante "Istituzione del Servizio nazionale della Protezione civile" e successive modifiche ed integrazioni;
- la Legge 15 marzo 1997, n. 59, recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed Enti locali, per la riforma della pubblica Amministrazione e per

la semplificazione amministrativa” e successive modifiche ed integrazioni;

- il DLgs 30 marzo 1998, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59” e, in particolare, il Capo VIII del Titolo III (artt. 107-109);
- il DL 11 giugno 1998, n. 180, recante “Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania”, convertito, con modificazioni, dalla Legge 3 agosto 1998, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. 19 aprile 1995, n. 45, recante “Disciplina delle attività e degli interventi della Regione Emilia-Romagna in materia di Protezione civile” e successive modifiche ed integrazioni;
- l’Ordinanza del Ministro dell’Interno delegato per il Coordinamento della Protezione civile n. 3120 del 4 aprile 2001, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 13 aprile 2001, n. 87 che all’articolo 2 ha disposto l’assegnazione alla Provincia di Parma della somma di Euro 7.230.396,59 per la realizzazione di ulteriori interventi urgenti in connessione con il dissesto idrogeologico di Corniglio;

considerato che:

- la medesima ordinanza ministeriale ha stabilito che il finanziamento fosse posto a carico, quanto ad Euro 5.164.568,99 a carico della disponibilità di cui al Capitolo 9001 dell’Unità previsionale di base 11.2.1.2 dello stato di previsione del Ministero dell’Ambiente per l’anno finanziario 2001 e quanto ad Euro 2.065.827,60 a carico del bilancio della Regione Emilia-Romagna;
- la Provincia di Parma ha avviato gli interventi secondo quanto disposto dalla citata ordinanza ministeriale e, con nota prot. n. 3184 del 18 gennaio 2005 ha richiesto alla Regione Emilia-Romagna il trasferimento della quota di risorse finanziarie di competenza, tenuto conto dello stato di avanzamento degli interventi nonché dell’esaurimento delle risorse già precedentemente trasferite dal Ministero dell’Ambiente;
- il comma 3 dell’articolo 2 della richiamata ordinanza ministeriale ha previsto che il trasferimento delle risorse finanziarie destinate allo scopo avvenisse direttamente alla Provincia di Parma;

preso atto della nota prot. 6076/2005 della Provincia di Parma con la quale si dichiara che il finanziamento in oggetto è destinato ad interventi che verranno effettuati su aree di proprietà pubblica e che pertanto risulta possibile procedere, in applicazione di quanto indicato dall’art. 3, comma 18, lett. g) della Legge 350/03, con il presente provvedimento al finanziamento degli stessi;

vista la L.R. 23 dicembre 2004, n.28, recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2005-2007”, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 177 del 28 dicembre 2004;

dato atto che con la predetta legge di bilancio, in attuazione dell’Ordinanza ministeriale n. 3120/2001, è stato istituito il Capitolo 48243 “Trasferimento alla provincia di Parma per la realizzazione di interventi urgenti in connessione con il dissesto idrogeologico di Corniglio (art. 2 Ordinanza del Ministro dell’Interno delegato per il coordinamento della Protezione civile del 4 aprile 2001, n. 3120) – Quota di cofinanziamento regionale”, all’interno dell’Unità previsionale di base n. 1.4.4.3.17530 “Contributi straordinari per evento franoso nel comune di Corniglio”, la cui disponibilità per l’esercizio finanziario 2005, è stabilita in Euro 2.065.827,60, pari all’intera quota regionale di cofinanziamento degli interventi;

ritenuto opportuno disporre il trasferimento dell’intera quota di cofinanziamento regionale in un’unica soluzione in analogia con la procedura seguita dal Ministero dell’Ambiente e prevedendo, in capo alla Provincia di Parma, l’obbligo di ren-

dicontare l’impiego delle somme utilizzate al termine degli interventi previsti e che la Provincia stessa provveda alla restituzione delle eventuali economie che dovessero maturare a completamento delle attività e che tali somme verranno introitate sul pertinente capitolo parte entrate del bilancio regionale;

ritenuto che ricorrano le condizioni di cui all’art. 47 della L.R. 40/01 nonché all’art.4, comma 2 della L.R. 28/04 e che pertanto l’impegno di spesa per il trasferimento delle risorse finanziarie di cui trattasi a favore della Provincia di Parma per l’intero ammontare di Euro 2.065.827,60, possa essere assunto con il presente atto;

dato atto che alla liquidazione della spesa a favore della Provincia di Parma provvederà, con successivo atto, il dirigente regionale competente, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 447/03 in un’unica soluzione ad esecutività del presente provvedimento;

dato atto:

- del parere di regolarità amministrativa espresso dal Responsabile del Servizio Protezione civile ing. Demetrio Egidi, a ciò delegato dal Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa, dott.ssa Leopolda Boschetti, con determinazione n. 8519 del 16 luglio 2003 recante “Delega di funzioni in materia di Protezione civile” ai sensi dell’art. 37, quarto comma della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03, prorogata con determinazione n. 8989 del 5 luglio 2004;
- del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Bilancio-Risorse finanziarie, dott.ssa Amina Curti ai sensi dell’art. 37, quarto comma della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03;

su proposta dell’Assessore “Difesa del suolo e della costa. Protezione civile”;

a voti unanimi e palesi, delibera:

a) di richiamare integralmente le premesse del presente atto;

b) di approvare il trasferimento alla Provincia di Parma, in unica soluzione della somma di Euro 2.065.827,60 destinata alla medesima Provincia quale cofinanziamento regionale per gli interventi conseguenti al dissesto idrogeologico di Corniglio come stabilito dall’Ordinanza del Ministro dell’Interno delegato per il coordinamento della Protezione civile 3120/01;

c) di impegnare la predetta spesa di Euro 2.065.827,60 al n. 402 di impegno sul Capitolo 48243 “Trasferimento alla Provincia di Parma per la realizzazione di interventi urgenti in connessione con il dissesto idrogeologico di Corniglio (art. 2 Ordinanza del Ministro dell’Interno delegato per il coordinamento della Protezione civile del 4 aprile 2001, n. 3120) – Quota di cofinanziamento regionale”, di cui all’UPB 1.4.4.3 17530 “Contributi straordinari per evento franoso nel Comune di Corniglio”, del Bilancio per l’esercizio finanziario 2005, che presenta la necessaria disponibilità;

d) di dare atto che alla liquidazione della spesa a favore della Provincia di Parma provvederà, con successivo atto, il dirigente competente, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 447/03 in un’unica soluzione ad esecutività del presente provvedimento;

e) di individuare il Servizio Protezione civile quale referente per tutte le attività regionali connesse con il trasferimento delle risorse finanziarie di cui trattasi e con la conseguente attività di alta vigilanza, stabilendo, in particolare, che il predetto Servizio acquisisca dalla Provincia di Parma apposita rendicontazione ad ultimazione degli interventi e che la Provincia stessa provveda alla restituzione delle eventuali economie che dovessero maturare a completamento delle attività e che tali somme verranno introitate sul pertinente capitolo parte entrate del bilancio regionale;

f) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2005, n. 139**

**Integrazione e modifiche delibera di Giunta regionale 1378/99 – Indicazioni per l'anno 2005**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista:

- la L.R. 5 febbraio 1994, n. 5 “Tutela e valorizzazione delle persone anziane – Interventi a favore di anziani non autosufficienti” e successive modificazioni;
- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 27 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l’approvazione del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2005 e del Bilancio pluriennale 2005-2007”;

richiamate:

- la propria deliberazione 28 luglio 1997, n. 1455 “Direttiva per i criteri di organizzazione e finanziamento della funzione di lungodegenza post-acuzie e riabilitazione estensiva nell’ambito della rimodulazione dell’assistenza ospedaliera nelle Aziende sanitarie della Regione Emilia-Romagna”;
- la propria deliberazione 26 luglio 1999, n. 1378 “Direttiva per l’integrazione di prestazioni sociali e sanitarie ed a rilievo sanitario a favore di anziani non autosufficienti assistiti nei Servizi integrati socio-sanitari di cui all’art. 20 della L.R. 5/94”;
- la propria deliberazione 16 febbraio 2000, n. 210 “Integrazione delibera Giunta regionale 26 luglio 1999, n. 1378”;
- la propria deliberazione 26 aprile 2001, n. 601 “Integrazione e modifiche delibera Giunta regionale 26 luglio 1999, n. 1378”;
- la propria deliberazione 10 dicembre 2001, n. 2723 “Integrazione e modifiche delibera Giunta regionale 26 luglio 1999, n. 1378”;
- la propria deliberazione 10 febbraio 2003, n. 183 “Integrazioni e modifiche delibera Giunta regionale 1378/99”;
- la propria deliberazione 1 marzo 2004, n. 377 “Integrazioni e modifiche DGR 1378/99. Indicazioni per il 2004”;
- la determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche sociali n. 222 del 23 gennaio 2002 “Rettifica oneri a rilievo sanitario per conversione in Euro delibera Giunta regionale n. 2723 del 20 dicembre 2001”;
- la propria deliberazione 25 febbraio 2002, n. 295 “Recepimento del DPCM 29 novembre 2001 definizione dei livelli essenziali di assistenza pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell’8/2/2002 Suppl. Ordinario n. 26: determinazioni conseguenti”;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2001 “Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie”;
- il Documento del Governo di Programmazione economica e finanziaria e la Relazione Previsionale Programmatica per l’anno 2005;
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;

considerato:

- l’aumento dei costi di gestione dei servizi della rete per anziani non autosufficienti registrato nell’anno 2004, risultato superiore all’indice di inflazione programmata;
- l’aumento dei costi previsti per l’anno 2005, con particolare riferimento a quelli conseguenti al rinnovo dei contratti di lavoro, già siglati o in fase di definizione;
- l’opportunità di assicurare il rispetto di quanto previsto nell’Allegato 1C del DPCM 29 novembre 2001 definizione dei livelli essenziali di assistenza, pubblicato nella GU dell’8/2/2002 per quanto riguarda i servizi per gli anziani;
- la scelta operata dalla Regione Emilia-Romagna con l’art. 50 della L.R. 2/03, che prevede l’istituzione di un fondo per la non autosufficienza per finanziare le prestazioni ed i servizi socio-assistenziali e socio-sanitari;

- l’art. 51 della L.R. 23 dicembre 2004, n. 27 che prevede l’istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza e la definizione di modalità operative dello stesso nel Piano sociale e sanitario;
  - l’impossibilità di dare immediata attuazione a quanto previsto dalla suddetta normativa regionale in ragione delle disposizioni contenute nella Legge 30 dicembre 2004, n. 311 di limitazione dell’autonomia impositiva delle Regioni;
  - la scelta della Regione Emilia-Romagna di avviare comunque nel 2004 la realizzazione di alcuni primi interventi che, da un lato indicano la volontà di perseguire gli obiettivi per i quali è stata prevista l’istituzione di un fondo regionale per la non autosufficienza e dall’altro hanno introdotto innovazioni nel governo del sistema dei servizi socio-sanitari volte a migliorarne il grado di omogeneità, equità e qualità complessive;
  - l’opportunità di proseguire anche nel 2005 nel programma avviato nel 2004 mediante un intervento per ampliare gli interventi di sostegno alla domiciliarità (e rafforzare in particolare lo strumento dell’assegno di cura), e per alleviare il carico economico a carico degli anziani e/o loro familiari ospitati nei servizi residenziali e semiresidenziali, assicurando a tale scopo risorse aggiuntive;
  - la necessità di rafforzare i processi ed interventi di qualificazione degli strumenti di governo del sistema socio-sanitario, anche nella prospettiva del concreto avvio del fondo per la non autosufficienza;
  - l’obiettivo di costruire un sistema di governo complessivo sia delle quote a carico del fondo sanitario regionale, degli Enti locali e delle rette a carico dei cittadini, tale da garantire trasparenza ed equità di trattamento, in relazione agli standard di qualità definiti e condivisi, introducendo quindi elementi di novità rispetto al sistema in vigore sino al 2003;
  - la assoluta necessità per il raggiungimento dell’obiettivo sopra richiamato di un sistema di analisi dei costi e di determinazione non solo della quota oggi a carico del fondo sanitario regionale e degli Enti locali domani del fondo regionale per la non autosufficienza, ma anche della parte di costo (retta) a carico dei cittadini;
  - l’opportunità, nella fase di costruzione di questo sistema, di introdurre a partire dal 2004 rispetto alla situazione preesistente uno strumento di governo anche per la retta a carico del cittadino;
  - la necessità quindi di consolidare gli strumenti per l’analisi dei costi di produzione delle diverse tipologie dei servizi della rete per anziani non autosufficienti e concludere il percorso condiviso avviato nel 2004, per giungere alla determinazione complessiva di un sistema di determinazione sia delle quote a carico del fondo sanitario regionale e degli Enti locali che delle rette a carico dei cittadini che garantisca efficacia, efficienza, omogeneità, e trasparenza ed eguaglianza per i cittadini, e che nel contempo sia anche termine di riferimento per la valutazione della sostenibilità economica;
  - la opportunità di rimandare ad un successivo provvedimento l’adeguamento degli oneri a rilievo sanitario per l’assistenza domiciliare all’interno di un programma di qualificazione dell’assistenza domiciliare integrata;
- preso atto:
- della condivisione in ordine agli obiettivi e alle modalità di realizzazione dei medesimi attraverso il presente programma di azioni, espressa dalle Autonomie locali nell’ambito degli strumenti di concertazione attivati per il monitoraggio dell’attuazione della L.R. 2/03;
  - del confronto con le organizzazioni regionali della cooperazione sociale e dell’adesione manifestata dagli organismi regionali di rappresentanza degli enti gestori ARER IPAB, ANASTE, UNEBA, alle azioni che si intendono realizzare per il 2005 e dell’impegno per il 2005 a mantenere di norma le rette a carico dei cittadini allo stesso livello del 2004;
  - dell’intesa sugli obiettivi strategici del suddetto programma di azioni, raggiunta con le organizzazioni sindacali confederali regionali;
  - considerata l’esigenza di consolidare quanto già previsto

dalla delibera G.R. 377/04 in ordine all'azione coordinata di Comuni e AUSL, prevedendo una comune responsabilità nell'azione di controllo e verifica del rispetto degli obiettivi di quanto previsto dalla presente deliberazione nel 2005 e nella gestione del sistema locale di monitoraggio per l'analisi dei costi di produzione dei servizi della rete;

ritenuto opportuno dare indicazioni alle AUSL al fine di assicurare in ogni ambito distrettuale, in collaborazione con i Comuni, nell'ambito delle rispettive competenze:

- a) l'effettivo perseguimento degli obiettivi delle azioni regionali per l'anno 2005 con particolare riferimento alla garanzia che l'aumento dell'onere a rilievo sanitario delle strutture residenziali e semiresidenziali risulti a beneficio esclusivo dei cittadini;
- b) la prosecuzione di un percorso condiviso di miglioramento di governo complessivo del sistema e di un maggior controllo della qualità, dell'efficacia, dell'efficienza e della trasparenza dei costi di produzione delle diverse tipologie dei servizi della rete, a partire da un monitoraggio dei costi;

ritenuto pertanto opportuno, per le motivazioni sopra evincenti, adeguare l'onere a rilievo sanitario giornaliero determinato nella propria deliberazione 1378/99 per le Case Protette, le RSA, i Centri diurni, di cui alla L.R. 5/94, con effetto dall'1/1/2005, modificando di conseguenza la citata deliberazione 1378/99 e le successive modifiche ed integrazioni citate in premessa;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale alla Sanità e Politiche sociali dott. Franco Rossi, ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03:

su proposta congiunta dell'Assessore alle Politiche sociali. Immigrazione. Progetto Giovani. Cooperazione internazionale Gianluca Borghi e dell'Assessore alla Sanità Giovanni Bissoni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di modificare, per le motivazioni espresse in premessa, la propria deliberazione del 26 luglio 1999, n. 1378, concernente "Direttiva per l'integrazione di prestazioni sociali e sanitarie ed a rilievo sanitario a favore di anziani non autosufficienti assistiti nei Servizi integrati socio-sanitari di cui all'art. 20 della L.R. 5/94", nei termini di seguito riportati:

- a) aggiornamento, dall'1/1/2005, degli oneri a rilievo sanitario per Casa Protetta, RSA, Centro diurno, così definito:

Centro diurno

- onere base: Euro 13,32
- onere per soggetti con gravi disturbi comportamentali: Euro 18,16;

Case Protette

- Gruppo A: Euro 32,08
- Gruppo B: Euro 32,08
- Gruppo C: Euro 24,21
- Gruppo D: Euro 19,37;

RSA:

- Gruppo B: Euro 32,08

b) previsione anche per l'anno 2005 del riconoscimento da parte delle Aziende Unità sanitarie locali della quota aggiuntiva eventualmente riconosciuta ad ogni ente gestore nella misura monetaria determinata per l'anno 2004 ai sensi della deliberazione G.R. 377/04;

c) previsione di una ulteriore quota aggiuntiva per il 2005 massima riconosciuta dalle Aziende Unitarie locali rispetto agli oneri a rilievo sanitario aggiornata in base al precedente punto a) come di seguito specificato:

Centro diurno

- onere base: Euro 0,32
- onere per soggetti con gravi disturbi comportamentali: Euro 0,44;

Case Protette

- Gruppo A: Euro 0,77
- Gruppo B: Euro 0,77
- Gruppo C: Euro 0,58
- Gruppo D: Euro 0,46;

RSA:

- Gruppo A: Euro 0,77;

attenendosi alle indicazioni contenute nell'Allegato 1, finalizzata all'obiettivo tendenziale di annullare l'effetto dell'aumento dei costi sulle rette 2005 a carico degli anziani ed al consolidamento del percorso di monitoraggio dei costi di produzione dei servizi per giungere ad un nuovo sistema di finanziamento che assicuri maggiore trasparenza, efficacia, efficienza, equità;

2) di approvare l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, "Linee di indirizzo per le AUSL per l'attuazione delle azioni regionali 2005 con riferimento alla rete dei servizi per anziani non autosufficienti";

3) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1

**Linee di indirizzo per le AUSL per l'attuazione delle azioni regionali 2005 con riferimento alla rete dei servizi per anziani non autosufficienti**

### 1) Obiettivi e determinazione degli oneri a rilievo sanitario

Fermo restando gli obiettivi e le azioni descritte per l'anno 2004, il ruolo e l'impegno dei Comuni, delle AUSL, degli enti gestori e delle Organizzazioni sindacali così come descritto nell'Allegato 1 della delibera G.R. 377/04, per quanto riguarda il rinnovo delle convenzioni per Case Protette, RSA e Centri diurni per il 2005, le AUSL si attengono alle seguenti indicazioni:

- l'azione dell'AUSL, tramite il Distretto sanitario, in accordo con il Comitato di Distretto, è finalizzata a:
  - assicurare che in ogni caso l'aumento dell'onere a rilievo sanitario risulti a beneficio dei cittadini;
  - assicurare di norma il mantenimento delle rette a carico degli anziani allo stesso livello del 2004;
  - avviare una progressiva maggiore omogeneità dei costi e delle rette con una conseguente riduzione del divario oggi esistente, a cominciare dall'ambito provinciale;
- per il 2005 le AUSL riconoscono l'onere a rilievo sanitario medio di struttura in base all'adeguamento degli oneri stessi previsto dalla presente deliberazione a tutti i soggetti gestori convenzionati attraverso:
  - a) la determinazione dell'onere base medio a livello di struttura risultante dal case mix valevole per l'anno 2005 e dagli oneri a rilievo sanitario così definiti dall'1/1/2005:

Centro diurno

- onere base: Euro 13,32
- onere per soggetti con gravi disturbi comportamentali: Euro 18,16;

Case Protette

- Gruppo A: Euro 32,08
- Gruppo B: Euro 32,08
- Gruppo C: Euro 24,21
- Gruppo D: Euro 19,37;

RSA:

- Gruppo B: Euro 32,08;

b) la conferma anche per il 2005 della quota aggiuntiva eventualmente determinata per ogni singola struttura nella misura monetaria determinata per l'anno 2004 ai sensi della deliberazione G.R. 377/04;

c) il riconoscimento per l'anno 2005 di una ulteriore quota



aggiuntiva massima per i Centri diurni, le Case Protette e le RSA come di seguito specificato:

#### Centro diurno

- onere base: Euro 0,32
- onere per soggetti con gravi disturbi comportamentali: Euro 0,44;

#### Case protette

- Gruppo A: Euro 0,77
- Gruppo B: Euro 0,77
- Gruppo C: Euro 0,58
- Gruppo D: Euro 0,46;

#### RSA:

- Gruppo A: Euro 0,77.

Tale quota aggiuntiva per l'anno 2005 è finalizzata all'obiettivo di mantenere le rette a carico dei cittadini inalterate rispetto a quelle in vigore nel 2004 e pertanto può essere riconosciuta soltanto a quegli enti gestori che si impegnano in tal senso, fatto salvo quanto previsto al successivo punto 3).

Inoltre il riconoscimento della quota aggiuntiva è finalizzato anche all'obiettivo di riduzione del livello di variabilità delle rette, a cominciare dall'ambito provinciale.

## 2) Procedure

Le AUSL concludono direttamente ed in tempi brevi, di norma entro il 15 febbraio 2005, la determinazione dell'onere a rilievo sanitario per il 2005 con gli enti gestori che si impegnano a non aumentare la retta a carico degli ospiti a fronte della determinazione dell'onere base medio a livello di struttura e della quota aggiuntiva 2004 confermata per il 2005 di cui ai precedenti punti a) e b). Gli enti gestori che si trovano in questa condizione prima della stipula delle convenzioni forniscono le informazioni sui costi, utilizzando i nuovi strumenti definiti a livello regionale ai sensi della deliberazione GR 377/04.

Per gli enti gestori che prevedono rispetto al 2004, in base a documentata analisi, aumenti dei costi superiori all'entità dell'aumento degli oneri a rilievo sanitario di cui al precedente punto a), lo strumento tecnico individuato in base alla delibera G.R. 377/04, con la partecipazione dell'ente gestore e di un rappresentante territoriale dell'associazione degli enti gestori di riferimento, se richiesta dal singolo ente gestore, prende in esame le previsioni di costo di ogni ente gestore e sulla base di detta analisi concorda con il singolo ente gestore il riconoscimento della quota aggiuntiva di cui al punto c) nella misura necessaria per assicurare il non aumento delle rette a carico degli anziani.

In tal caso la verifica e la determinazione dell'onere a rilievo sanitario per il 2005 si conclude di norma entro il 28 febbraio 2005.

Salvo quanto specificato di seguito al punto 3), il rinnovo delle convenzioni per l'anno 2005 non può prevedere aumenti delle rette a carico dei cittadini rispetto a quelle in vigore per il 2004, in considerazione del significativo aumento dell'onere a carico del fondo sanitario.

Tutti gli enti gestori sono tenuti a fornire prima della stipula delle convenzioni le informazioni relative ai costi di produzione, utilizzando i nuovi strumenti definiti a livello regionale ai sensi della deliberazione G.R. 377/04.

L'assolvimento di tale impegno, come già previsto dalla deliberazione G.R. 377/04, è vincolante per il rinnovo delle convenzioni.

## 3) Valutazione di limitate e documentate eccezioni

Gli enti gestori di Case Protette, RSA e Centri diurni che per situazioni eccezionali nella struttura dei costi prevedono dinamiche di aumento degli stessi superiori alla valutazione di aumento medio regionale sulla base del quale sono stati rideterminati gli oneri a rilievo sanitari e la quota aggiuntiva massima, possono chiedere una deroga al principio generale di non aumento della retta rispetto al 2004.

Tale eventuale deroga può essere richiesta esclusivamente da soggetti gestori che nel 2004 non hanno aumentato retta a carico degli ospiti.

Le situazioni eccezionali da prendere in considerazione si riferiscono a quelle di seguito esposte o analoghe:

- oneri gestionali aggiuntivi conseguenti di norma ad interventi strutturali di natura eccezionale, per miglioramenti oltre il livello minimo definito dalle norme regionali, già avviati e comportanti un significativo aumento dei costi di gestione nel 2005;
- riduzione delle effettive capacità di autofinanziamento finalizzate all'abbattimento dei costi.

L'AUSL, mediante lo strumento tecnico previsto dalla delibera G.R. 377/04, con la partecipazione dell'ente gestore e di un rappresentante territoriale dell'associazione degli enti gestori di riferimento, se richiesta dal singolo ente gestore, previa documentata analisi degli aumenti dei costi, valuta le richieste di deroga e la loro entità, anche tenendo conto della dinamica del trend degli ultimi anni delle rette degli enti gestori richiedenti la deroga, e si esprime in merito, nel più breve tempo possibile e comunque in tempo congruo per assicurare il rinnovo delle convenzioni entro il termine del successivo punto 4).

L'ente gestore, ai fini della stipula della convenzione, può determinare un aumento della retta giornaliera a carico degli ospiti esclusivamente in caso di parere positivo dell'organismo previsto dalla delibera G.R. 377/04 e comunque nel limite massimo di Euro 0,90 per le Case Protette, di Euro 0,97 per le RSA e di Euro 0,50 per i Centri diurni.

Al termine del 2005, con le stesse modalità viene assicurata una verifica sui dati consuntivi delle situazioni di enti gestori che hanno ottenuto una deroga.

Dei risultati di detta verifica si tiene conto per la determinazione delle decisioni in merito al rinnovo delle convenzioni e delle rette per l'anno successivo.

Le AUSL, in merito alle situazioni eccezionali, assicurano tempestive informazioni alla Regione al fine di garantire uno specifico monitoraggio.

## 4) Rinnovo delle convenzioni

Le AUSL, concluso l'iter procedurale descritto in precedenza, durante il quale garantiscono il coinvolgimento delle rappresentanze territoriali delle organizzazioni sindacali, assicurano il rinnovo delle convenzioni di norma entro il termine del 31 marzo 2005.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2005, n. 143

**PRSR 2000-2006 – Misura 1.a “Investimenti nelle aziende agricole” – Integrazione risorse finanziarie Programma di attuazione 2005**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Reg. (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17/5/1999, relativo al sostegno allo Sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo di Orientamento e di Garanzia (FEAOG) e successive modificazioni ed integrazioni;
- i successivi Regolamenti di applicazione del Reg. (CE) n. 1257/1999, ed in particolare il vigente Reg. (CE) n. 817 della Commissione del 29 aprile 2004;
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 1338 del 19 gennaio 2000, che approva il Piano regionale di Sviluppo rurale

della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2000/2006 (di seguito in sigla PRSR) attuativo del citato Reg. (CE) n. 1257/1999;

- la decisione della Commissione Europea C(2000)2153 del 20 luglio 2000 che approva il suddetto Piano nel testo definitivo inviato alla Commissione stessa il 3 luglio 2000;
- la L.R. 30 gennaio 2001, n. 2 relativa alla attuazione del Piano regionale di Sviluppo rurale;

dato atto che il PRSR è stato più volte modificato, seguendo le procedure previste dai citati Regolamenti, e che la vigente stesura è stata approvata con le seguenti decisioni della Commissione:

- C(2002)3489 dell'8 ottobre 2002;
- C(2003)2697 del 17 luglio 2003;
- C(2004)401 del 5 febbraio 2004;

vista la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 recante norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura;

viste inoltre:

- la scheda della Misura 1.a "Investimenti nelle aziende agricole" compresa nel PRSR;
- la propria deliberazione n. 1914 del 7 novembre 2000, di approvazione del Programma Operativo della Misura 1.a, di seguito indicato "Programma Operativo", rettificata con deliberazione n. 2053 del 21 novembre 2000, nonché di riparto delle risorse per gli anni 2001-2002-2003 fra gli Enti competenti all'attuazione della Misura in questione;
- la propria deliberazione n. 305 del 25 febbraio 2002 recante modifiche al Programma Operativo, con la quale veniva approvato un testo coordinato comprendente le precedenti rettifiche, da ultimo modificata con deliberazione n. 2702 del 20 dicembre 2004;

richiamate le seguenti deliberazioni concernenti la disponibilità di risorse:

- 667/01, con la quale sono state quantificate le risorse derivanti dalla Misura 1a da destinare alla Misura 3p;
- 2476/02, con la quale è stato disposto il riparto del 40% delle risorse disponibili per l'anno 2004;
- 499/03, con la quale è stato completato il riparto per l'anno 2004;
- 1380/03, con la quale è stato disposto il riparto di ulteriori risorse per l'anno 2004;
- 2641/03, con la quale è stato disposto il riparto per l'anno 2005, ridefinito successivamente in relazione all'utilizzo da parte degli Enti competenti con determinazione della Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese n. 10785 del 5 agosto 2004;

considerato che il riparto per il 2005 di cui alla citata deliberazione 2641/03 è stato effettuato sulla base di una disponibilità residua di Misura stimata e suscettibile di variazioni relativamente all'effettivo utilizzo di risorse imputabile all'esercizio 2004;

preso atto che a fronte di una disponibilità finanziaria di parte comunitaria per la Misura, nell'arco di validità dell'intero PRSR, pari ad Euro 60.753.296,00, risultano - a conclusione della fase di erogazione dei contributi a valere sull'esercizio finanziario 2004 - un utilizzo consolidato delle risorse previste pari ad Euro 46.751.180,04 ed una conseguente disponibilità residuale effettiva per l'anno di attuazione 2005 pari ad Euro 14.002.115,96;

dato pertanto atto che, a fronte di risorse assegnate a Province e Comunità Montane per il programma di attuazione 2005 con la già richiamata deliberazione 2641/03 pari ad Euro 12.866.837,46 di parte comunitaria, residuano tuttora per l'assunzione di ulteriori impegni Euro 1.135.278,50 in quota FEOGA;

visto il Reg. (CE) n. 1782/2003 del Consiglio del 29 settembre 2003, in particolare l'art. 10, paragrafi 1 e 2, i quali prevedono che tutti gli importi dei pagamenti diretti corrisposti agli agricoltori per l'anno civile 2005 nell'ambito della politica agricola comune sono ridotti nella misura del 3% e messi a di-

sposizione, come sostegno supplementare comunitario alle misure dei programmi di sviluppo rurale finanziati dalla sezione Garanzia del FEOGA a norma del Regolamento (CE) n. 1257/1999;

visti altresì:

- il decreto del Mi.P.A.F. protocollo n. 1787 del 5 agosto 2004 ed in particolare l'articolo 4, in cui è confermato che gli importi totali resi disponibili dalla predetta modulazione sono ripartiti tra i Piani di Sviluppo rurale sulla base dei parametri concordati in sede di Comitato nazionale di sorveglianza sull'attuazione dei PSR;
- la nota del Direttore generale alla Direzione F "Aspetti orizzontali dello sviluppo rurale" - Direzione generale Agricoltura dei Servizi della Commissione Europea - prot. AGR 18553 del 15 luglio 2004, con cui si conferma al Mi.P.A.F. che le risorse derivanti dal 3% di modulazione saranno rese disponibili per l'anno finanziario 2006;

considerato che l'importo relativo alla modulazione di cui sopra a livello nazionale è stimabile in 80 Meuro in quota FEOGA e che l'attuale parametro di riparto delle risorse spettanti alla Regione Emilia-Romagna è pari ad 8,57%, cui consegue una assegnazione stimabile in 6,856 Meuro;

preso atto che nelle graduatorie approvate da Province e Comunità Montane per l'anno di attuazione 2005 risultavano inseriti piani di investimento - ammissibili e non finanziabili per carenza di risorse - per un fabbisogno complessivo pari ad Euro 22.813.806,47 di parte FEOGA, come si evidenzia nella determinazione della Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese n. 10785 del 5 agosto 2004 con cui si è proceduto alla riallocazione delle risorse assegnate e non utilizzate dagli Enti territorialmente competenti;

valutato opportuno adottare provvedimenti finalizzati a dare maggiore rispondenza alle aspettative delle imprese agricole regionali;

valutata altresì la necessità che detti provvedimenti consentano a Province e Comunità Montane l'immediato e pieno utilizzo sia delle risorse residuanti sulla tabella finanziaria del PRSR come sopra quantificate, pari ad Euro 1.135.278,50, sia di quota parte delle risorse attese dalla modulazione, che si ritiene di determinare nel 30% di dette risorse e pertanto in Euro 2.056.800,00;

preso atto che le ulteriori risorse complessivamente da assegnare a Province e Comunità Montane per l'anno finanziario 2005 ammontano complessivamente ad Euro 3.192.078,50 di parte FEOGA da ripartire secondo i vigenti criteri di riparto, nonché in base alle risultanze della riallocazione effettuata con la sopracitata determinazione dirigenziale 10785/04;

sentito il Responsabile del Servizio Programmi, Monitoraggio e Valutazioni, dott. Giorgio Poggioli, in ordine alla coerenza del presente atto con i contenuti del PRSR;

vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37, comma 4;

richiamata la propria deliberazione 447/03;

dato atto, pertanto, del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Agricoltura, dott. Dario Manghi ai sensi del sopracitato art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e della predetta deliberazione di Giunta regionale 447/03;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Ambiente e Sviluppo sostenibile;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di integrare, per le motivazioni esposte in premessa qui integralmente richiamate, la disponibilità di risorse di parte FEOGA per l'anno di attuazione 2005 della Misura 1.a per l'importo complessivo di Euro 3.192.078,50 di cui:

- quanto ad Euro 1.135.278,50 a titolo di risorse residuanti per la Misura in base alla tabella finanziaria del PRSR;
- quanto ad Euro 2.056.800,00 a titolo di anticipazione di risorse aggiuntive a valere sugli importi spettanti alla Regione

Emilia-Romagna per effetto della modulazione relativa all'anno 2005 a norma dell'art. 10 del Reg. CE 1782/2003;

2) di dare atto che le risorse di parte FEOGA globalmente disponibili per l'anno di attuazione 2005 della Misura 1.a ammontano pertanto ad Euro 16.058.915,96;

3) di ripartire le risorse integrative di cui al punto 1) sulla base dei coefficienti già approvati con deliberazione 2641/03, nonché tenendo in considerazione le risultanze delle operazioni di riallocazione effettuate e il conseguente fabbisogno residuo

attribuibile agli Enti, quali risultano dalla determinazione della Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese n. 10785 del 5 agosto 2004;

4) di dare atto che le risultanze del riparto effettuato secondo i criteri di cui al punto precedente sono riportate nell'Allegato n. 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

5) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

*(segue allegato fotografato)*

## Allegato 1

## PRSR 2000-2006 - MISURA 1.A - RIDEFINIZIONE RISORSE ANNO 2005

Ente territoriale	Assegnazione 2005 post riallocazione (d.d. n. 10785/2004) QUOTA FEOGA	Percentuali di riparto di cui al P.O. Misura 1.a	Integrazione spettante su % di riparto QUOTA FEOGA	Risorse post riallocazione + integrazione QUOTA FEOGA	Nuova assegnazione complessiva anno 2005 con integrazione e ulteriore riallocazione QUOTA FEOGA
PROV. DI PIACENZA	643.666,19	4,959%	158.295,17	801.961,36	801.961,36
C.M. VALLE DEL TIDONE	210.294,82	1,618%	51.647,83	261.942,65	259.050,22
C.M. APP. PIACENTINO	140.263,73	1,154%	36.836,59	177.100,32	179.426,63
C.M. VALLI DEL NURE E DELL'ARDA	286.987,19	2,207%	70.449,17	357.436,36	361.885,38
PROV. DI PARMA	764.358,22	5,879%	187.662,30	952.020,52	952.020,52
C.M. VALLI DEL TARO E DEL CENO	446.675,13	3,438%	109.743,66	556.418,79	563.349,34
C.M. APPENNINO PARMA EST	424.752,52	3,264%	104.189,44	528.941,96	535.521,75
PROV. DI REGGIO EMILIA	882.510,51	6,796%	216.933,65	1.099.444,16	1.099.444,16
C.M. APPENNINO REGGIANO	623.955,46	4,787%	152.804,80	776.760,26	786.410,21
PROV. DI MODENA	1.011.936,40	7,796%	248.854,44	1.260.790,84	1.260.790,84
C.M. APPENNINO MODENA OVEST	251.241,94	2,316%	73.928,54	325.170,48	251.241,94
C.M. DEL FRIGNANO	500.346,33	3,842%	122.639,66	622.985,99	630.730,95
C.M. APPENNINO MODENA EST	301.726,86	2,394%	76.418,36	378.145,22	382.971,20
PROV. DI BOLOGNA	971.562,78	7,506%	239.597,41	1.211.160,19	1.211.160,19
C.M. ALTA E MEDIA VALLE DEL RENO	193.883,14	1,567%	50.019,87	243.903,01	247.061,87
C.M. CINQUE VALLI BOLOGNESI	323.636,65	2,477%	79.067,78	402.704,43	407.697,74
C.M. VALLE DEL SANTERNO	178.116,69	1,463%	46.700,11	224.816,80	227.766,01
C.M. VALLE DEL SAMOGGIA	197.545,12	1,594%	50.881,73	248.426,85	251.640,14
PROV. DI FERRARA	1.150.116,03	8,875%	283.296,96	1.433.412,99	1.433.412,99

PROV. DI RAVENNA	1.037.374,28	7,990%	255.047,07	1.292.421,35	1.292.421,35
C.M. APPENNINO FAENTINO	455.390,55	3,489%	111.371,62	566.762,17	573.795,53
PROV. FORLÌ-CESENA	641.375,42	5,075%	161.997,98	803.373,40	803.373,40
C.M. APPENNINO FORLIVESE	315.337,51	2,405%	76.769,49	392.107,00	396.955,16
C.M. APPENNINO CESENATE	374.939,51	2,879%	91.899,94	466.839,45	472.643,14
C.M. ACQUACHETA	170.215,05	1,384%	44.178,37	214.393,42	217.183,39
PROV. DI RIMINI	259.504,79	2,009%	64.128,86	323.633,65	323.633,65
C.M. VALLE DEL MARECCHIA	109.124,64	0,837%	26.717,70	135.842,34	135.366,90
<b>TOTALE</b>	<b>12.866.837,46</b>	<b>100%</b>	<b>3.192.078,50</b>	<b>16.058.915,96</b>	<b>16.058.915,96</b>

- - - - -



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 febbraio 2005, n. 156**

**Individuazione delle modalità generali e dei requisiti per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività funebre da parte di imprese pubbliche e private ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. 19/04**

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 29 luglio 2004, n. 19 "Disciplina in materia funeraria e di polizia mortuaria" ed in particolare l'art. 13, comma 2, laddove prevede che l'attività funebre sia espletata da imprese pubbliche o private in possesso di apposita autorizzazione rilasciata dal Comune in cui ha sede legale l'impresa;

richiamato il comma 3 del medesimo art. 13 che stabilisce che l'autorizzazione all'esercizio dell'attività funebre venga rilasciata sulla base di modalità generali e requisiti individuati da apposito provvedimento della Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare;

considerato che lo stesso art. 13, al comma 4, dispone che la Giunta regionale, nell'individuare le modalità generali ed i requisiti per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività funebre, debba tenere conto dei seguenti elementi:

- a) prevedere che l'attività funebre venga svolta nel rispetto del DLgs 19 settembre 1994, n. 626 e delle altre norme in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;
- b) prevedere che le imprese che esercitano l'attività funebre, dispongano di mezzi, risorse e organizzazione adeguati, fra cui:
  - 1) la disponibilità continuativa di almeno un carro funebre e di autorimesse attrezzate per la disinfezione e il ricovero di non meno di un carro funebre;
  - 2) la disponibilità di almeno una sede idonea alla trattazione degli affari amministrativi, ubicata nel comune ove si richiede l'autorizzazione;
  - 3) personale in possesso di sufficienti conoscenze teorico-pratiche in attinenza alle specifiche mansioni svolte;
  - 4) un responsabile della conduzione dell'attività funebre, che deve essere specificamente individuato, anche coincidente col legale rappresentante dell'impresa;
- c) prevedere che le imprese che intendono svolgere servizio di trasporto funebre in modo disgiunto dall'attività di onoranza funebre siano dotate di apposita autorizzazione rilasciata dal Comune e si uniformino, per le caratteristiche dei mezzi da utilizzare, delle rimesse e del personale, a quanto previsto per l'esercente l'attività funebre;

ritenuto di dover procedere, in attuazione di quanto previsto dall'art. 13 della L.R. più sopra citata, all'individuazione delle modalità generali e dei requisiti per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività funebre da parte delle imprese pubbliche e private, così come meglio definiti nell'Allegato n. 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

atteso che la Conferenza Regione Autonomie locali nella seduta del 24 gennaio 2005 ha espresso – come risulta dal verbale della medesima, agli atti del Servizio Sanità pubblica – parere favorevole alla proposta di cui all'Allegato 1 inerente l'individuazione delle modalità generali e dei requisiti per lo svolgimento dell'attività funebre, presentata dalla Direzione generale Sanità e Politiche sociali;

dato atto, ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03 del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali dr. Franco Rossi;

acquisito il parere favorevole della Commissione consiliare "Sanità e Politiche sociali" espresso nella seduta dell'1 febbraio 2005;

su proposta dell'Assessore alla Sanità;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, ai sensi dell'art. 13, comma 3 della L.R. 19/04, le modalità ed i requisiti per l'autorizzazione

all'esercizio dell'attività funebre espletata da imprese pubbliche e private, nei termini di cui all'Allegato n. 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

#### ALLEGATO n. 1

**Modalità generali e requisiti per lo svolgimento da parte di imprese pubbliche e private dell'attività funebre, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. 19/04**

#### 1. Autorizzazione all'esercizio dell'attività funebre

- 1.1 L'autorizzazione all'esercizio dell'attività funebre di cui all'art. 13, comma 3 della L.R. n. 19 del 29 luglio 2004 è comprensiva delle autorizzazioni, comunque denominate, di competenza del Comune previste dalla normativa vigente in materia di commercio e di agenzia di affari, e abilita altresì allo svolgimento del trasporto funebre.
- 1.2 L'autorizzazione all'esercizio dell'attività funebre viene rilasciata dal Comune ove ha sede legale l'impresa che richiede l'autorizzazione. L'utilizzo da parte della stessa impresa di altre eventuali sedi per la trattazione degli affari, ubicate in Comuni diversi da quello che ha rilasciato l'autorizzazione, non comporta il rilascio di ulteriori autorizzazioni all'esercizio dell'attività funebre: le eventuali autorizzazioni in materia edilizia o commerciale, necessarie per l'utilizzo di dette sedi, verranno rilasciate previa dimostrazione del possesso di autorizzazione all'esercizio dell'attività funebre rilasciata dal Comune ove ha sede l'impresa.
- 1.3 Nel caso di imprese aventi sede legale al di fuori della regione Emilia-Romagna, ma che esercitano o intendono esercitare stabilmente l'attività funebre sul territorio regionale, l'autorizzazione deve essere richiesta al Comune ove si trova la sede per la trattazione degli affari, o dove si trova la sede principale nel caso di impresa operante su più sedi: in quest'ultimo caso l'individuazione della sede principale spetta al legale rappresentante dell'impresa.

#### 2. Requisiti per lo svolgimento dell'attività funebre

- 2.1 Le imprese che esercitano l'attività funebre devono disporre di almeno una sede idonea per la trattazione degli affari amministrativi, ubicata nel comune ove ha sede legale l'impresa e al quale si richiede l'autorizzazione, anche coincidente con la sede legale stessa. Tale sede, come tutte le eventuali ulteriori sedi per la trattazione degli affari amministrativi di cui è dotata l'impresa, deve avere caratteristiche tali da consentire la trattazione degli affari e il conferimento degli incarichi nelle dovute condizioni di riservatezza e rispetto dei dolenti. La trattazione degli affari amministrativi da esercitarsi presso tale sede comprende il disbrigo delle procedure amministrative, le operazioni di vendita di casse e articoli funebri in genere ed ogni altra attività connessa alle pratiche funebri.
- 2.2 Ogni impresa esercente l'attività funebre deve disporre di una persona, specificamente individuata, che svolga le funzioni di responsabile della conduzione dell'attività. Il responsabile della conduzione dell'attività funebre, in possesso dei requisiti formativi di cui al successivo punto 5.1, è responsabile del corretto svolgimento delle pratiche amministrative e degli altri compiti e funzioni affidati alle imprese esercenti l'attività funebre ai sensi della L.R. n. 19 del 29 luglio 2004. Detta funzione può essere assunta anche dal titolare o legale rappresentante dell'impresa autorizzata all'esercizio dell'attività funebre.
- 2.3 Per l'apertura di ulteriori sedi commerciali, i soggetti esercenti l'attività funebre devono disporre di un addetto

alla trattazione degli affari, che sia in possesso degli stessi requisiti formativi del responsabile della conduzione dell'attività.

- 2.4 Presso ogni sede commerciale delle imprese esercenti l'attività funebre deve essere esposto il prezzario di tutte le forniture e prestazioni rese, e lo stesso deve essere esibito a chiunque richieda un preventivo per lo svolgimento del servizio funebre.
- 2.5 Le imprese che esercitano l'attività funebre devono disporre di almeno un'auto funebre conforme ai requisiti sotto riportati, e di almeno una adeguata autorimessa attrezzata per le relative operazioni di pulizia e sanificazione. I mezzi funebri destinati al trasporto dei cadaveri su strada, immatricolati come tali, devono essere rivestiti internamente, nel comparto destinato al feretro, da idoneo materiale impermeabile, facilmente lavabile e disinfettabile, e sono attrezzati in modo da impedire che il feretro si sposti durante il trasporto: il comparto destinato al feretro deve inoltre essere nettamente separato dal posto del conducente. La vigilanza sull'idoneità delle auto funebri e delle rimesse è effettuata dall'Azienda Unità sanitaria locale competente per territorio. L'Azienda Unità sanitaria locale, previa verifica della sussistenza dei requisiti sopra descritti, rilascia al proprietario dell'auto funebre apposito attestato in cui è indicata anche la rimessa di abituale deposito; sull'attestato è esplicitamente indicato che lo stesso ha validità indefinita, fatta salva la possibilità di sospensione o di revoca della stessa qualora emerga, dall'attività di controllo espletata, il venir meno di uno o più dei requisiti richiesti per i mezzi funebri e per le autorimesse adibite al ricovero degli stessi. I requisiti relativi alla disponibilità dell'auto funebre e dell'autorimessa si devono intendere soddisfatti anche laddove la disponibilità degli stessi venga acquisita attraverso consorzi o contratti di agenzia o di fornitura, di durata e contenuto idonei a garantire in via continuativa e funzionale l'espletamento dell'attività.
- 2.6 Le imprese che esercitano l'attività funebre devono disporre di almeno quattro operatori funebri, o necrofori, in possesso dei requisiti formativi di cui al successivo punto 5.1. Detta disponibilità può essere assicurata secondo le diverse forme di rapporto di lavoro previste dalla normativa vigente, purché sia documentata la capacità di poter effettivamente disporre in ogni circostanza del numero necessario di operatori in ragione della specifica prestazione svolta, in modo da assicurare il rispetto di tutte le norme in materia di regolarità e sicurezza del lavoro.

### 3. Obblighi del datore di lavoro in tema di sicurezza e salute dei lavoratori

- 3.1 Il legale rappresentante dell'impresa esercente l'attività funebre dovrà comunque garantire il rispetto di tutte le incombenze e le procedure inerenti l'applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza dei lavoratori. In particolare dovrà procedere ad una accurata valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori e alla messa in atto di tutte le misure volte alla loro eliminazione, o alla loro riduzione secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia, avendo presente che i rischi più rilevanti sono quelli conseguenti alla movimentazione manuale dei carichi e quelli di natura biologica. Il relativo documento di valutazione dei rischi dovrà evidenziare le misure organizzative necessarie per soddisfare i criteri (numero di operatori, attrezzature, procedure, ecc.) di salvaguardia della salute e sicurezza dei lavoratori e le misure di prevenzione e di protezione. Inoltre il legale rappresentante dell'impresa esercente l'attività funebre ha l'obbligo di informare e formare i lavoratori sui rischi presenti nell'impresa e sulle modalità di prevenirli: tale obbligo si applica a tutto il personale che opera a diverso titolo nell'impresa, indipendentemente dalle modalità di acquisizione dello stesso.

### 4. Svolgimento del servizio di trasporto funebre in modo disgiunto dall'attività funebre

- 4.1 Lo svolgimento del servizio di trasporto funebre in modo disgiunto dall'attività funebre di cui alla lettera c) del comma 4 dell'articolo 13 comporta il rilascio di apposita autorizzazione del Comune nel cui territorio ha sede l'impresa. Nel caso di imprese con più sedi, l'autorizzazione è rilasciata dal Comune ove insiste la sede legale: le autorizzazioni in materia edilizia o commerciale, eventualmente necessarie per l'utilizzo di eventuali ulteriori sedi collocate in comuni diversi, verranno rilasciate previa dimostrazione del possesso di autorizzazione all'esercizio dell'attività di trasporto funebre rilasciata dal Comune ove ha sede l'impresa. Ai requisiti per l'autorizzazione delle imprese che esercitano il trasporto funebre in modo disgiunto dall'attività funebre e per le modalità di esercizio delle relative attività di vigilanza si applica quanto previsto al precedente punto 2.5. Le imprese che esercitano il trasporto funebre in modo disgiunto dall'attività funebre dovranno inoltre disporre di personale di qualifica e in numero adeguato all'attività svolta. Nell'ambito dell'applicazione delle norme inerenti la salute e la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro, il datore di lavoro è tenuto a definire le misure organizzative, di protezione e di prevenzione che devono essere adottate in relazione alle tipologie di rischio evidenziate nel documento di analisi dei rischi presenti nello svolgimento delle specifiche attività; inoltre il legale rappresentante dell'impresa esercente l'attività di trasporto funebre ha l'obbligo di informare e formare i lavoratori sui rischi presenti nell'impresa e sulle modalità di prevenirli. Tale obbligo si applica a tutto il personale che opera a diverso titolo nell'impresa, indipendentemente dalle modalità di acquisizione dello stesso.

### 5. Requisiti del personale delle imprese che esercitano l'attività funebre

- 5.1 Il personale delle imprese esercenti l'attività funebre dovrà essere in possesso di sufficienti conoscenze teorico-pratiche, in attinenza allo svolgimento delle attività di responsabile della conduzione dell'attività, di addetto alla trattazione degli affari e di operatore funebre o necroforo. Allo scopo il legale rappresentante dell'impresa esercente l'attività funebre o della impresa che esercita il trasporto funebre in modo disgiunto dall'attività funebre è tenuto ad adottare un apposito piano di formazione avente ad oggetto la individuazione dei bisogni formativi, in relazione al personale di cui dispone e alla esperienza da questi già acquisita, dei contenuti dei corsi e dei soggetti incaricati della loro effettuazione. Il piano di formazione, periodicamente aggiornato, viene tenuto a disposizione degli organismi incaricati delle attività di vigilanza insieme agli attestati relativi ai corsi frequentati dal personale operante presso l'impresa. Lo svolgimento dei corsi di formazione per il personale delle imprese che esercitano l'attività funebre può essere affidato agli Enti di formazione accreditati ai sensi della normativa regionale vigente, alle Associazioni rappresentative delle imprese private e pubbliche operanti in ambito funerario.
- 5.2 I corsi di formazione per il personale addetto alle imprese che esercitano l'attività funebre dovranno avere i seguenti contenuti minimi:
- 5.2.a La formazione teorica di base per tutti gli operatori funerari, deve avere una durata minima di 24 ore, e vertere sui seguenti argomenti:
- 5.2.a.1 Autorizzazioni al trasporto, alla sepoltura e alla cremazione. Attestazioni mediche;
- 5.2.a.2 Norme concernenti il trasporto funebre e gli obblighi dell'incaricato di pubblico servizio;
- 5.2.a.3 Obitorio, servizio mortuario sanitario, servizi per il commiato;

5.2.a.4 Operazioni cimiteriali, sepolture e cimiteri, cremazioni e crematori;  
 5.2.a.5 Norme e procedure in tema di salute e sicurezza dei lavoratori;  
 5.2.a.6 Procedure nel trattamento delle salme e dei cadaveri;  
 5.2.a.7 Norme, regolamenti, vigilanza, controlli e sanzioni;  
 5.2.a.8 Mezzi funebri, rimesse, sistemi di sanificazione e disinfezione.  
 5.2.b La formazione teorica specialistica, aggiuntiva rispetto a quella individuata al punto 5.2.a, che deve essere posseduta dal responsabile della conduzione dell'attività funebre e dall'addetto alla trattazione degli affari, deve avere una durata minima di 16 ore e vertere sui seguenti argomenti:

5.2.b.1 Le norme che regolamentano i rapporti di lavoro;  
 5.2.b.2 Gli obblighi del datore di lavoro in tema di salute e sicurezza dei lavoratori;  
 5.2.b.3 Conduzione del personale e dell'impresa;  
 5.2.b.4 Principi e metodi della promozione della qualità nelle imprese;  
 5.2.b.5 Rapporti con i dolenti. Problematiche del lutto;  
 5.2.b.6 Qualità del servizio e cerimoniale;  
 5.2.b.7 Aspetti amministrativi, contabili e fiscali e formazione dei prezzi.  
 5.3 Le imprese che si avvalgono di personale non in possesso di precedenti esperienze operative nel settore di durata pari ad almeno sei mesi, sono tenute a formare previamente il medesimo personale secondo le disposizioni di cui ai commi precedenti, prima di poterlo definitivamente adibire alle mansioni ed agli incarichi operativi.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 febbraio 2005, n. 157

**Approvazione programma e bando per l'assegnazione di contributi ai Comuni per la realizzazione e il miglioramento di aree destinate ai nomadi (L.R. 47/88 e successive modificazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la L.R. 23 novembre 1988, n. 47 recante "Norme per le minoranze nomadi in Emilia-Romagna", così come modificata dalla L.R. 34/93, dalla L.R. 37/94 e dalla L.R. 2/03;
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

visti gli artt. 4, 5 e 7 della citata L.R. 47/88 secondo i quali i Comuni singoli o associati realizzano aree destinate alla popolazione nomade;

visto inoltre l'art. 15, commi 1 e 2 della L.R. 47/88 così come modificato dall'art. 3, commi 1 e 2 della L.R. 34/93 e dall'art. 64 della L.R. 2/03 che prevede che la Regione eroghi ai Comuni singoli o associati di contributi fino al 90% della spesa riconosciuta ammissibile e precisamente:

- a) per l'acquisto dell'area per la realizzazione delle aree sosta e delle aree di transito;
- b) per la realizzazione delle opere di infrastrutture delle aree sosta e delle aree di transito;

richiamato l'art. 48 della citata L.R. 2/03 ed in particolare il comma 10 secondo il quale la Giunta regionale definisce i termini, le modalità e le procedure per la presentazione delle domande di ammissione ai contributi per spese d'investimento e per l'assegnazione, erogazione e liquidazione dei contributi stessi, nonché la percentuale da concedere ai soggetti beneficiari;

vista la direttiva regionale per le linee di indirizzo per la progettazione e la realizzazione di aree per nomadi, approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 3356 del 19 settembre 1995, esecutiva ai sensi di legge;

tenuto conto che la L.R. 2/03, ed in particolare all'art. 53, ha modificato l'art. 4, comma 4 della L.R. 47/88 relativo alla zonizzazione delle aree di sosta ed è quindi necessario orientare in tal senso i dettati della direttiva regionale di cui sopra;

ritenuto opportuno inoltre, in relazione alle caratteristiche tecniche progettuali di cui "al Punto 3) Servizi igienici" di detta direttiva che:

- oltre al DPR n. 384 del 27 aprile 1978 si dovranno considerare anche le seguenti norme: Legge n. 13 del 9 gennaio 1989, DM.LL.PP. n. 236 del 14 giugno 1989 e Legge n. 104 del 5 febbraio 1992;
- per ciò che concerne gli impianti di riscaldamento, per quelli

inferiori a 30.000 calorie (35KW) vige la Legge n. 1083 del 6 dicembre 1971 e le relative Tabelle UNICIG n. 7129 del 1992, per quelli superiori il riferimento legislativo sono sempre le tabelle UNICIG n. 7129 del 1972 e la sopra citata Legge n. 1083 del 6 dicembre 1971;

- per gli impianti in generale il riferimento legislativo su materia di risparmio energetico è la Legge 10/91;
- per gli impianti di accumulo e distribuzione di GPL, si farà riferimento alla Legge n. 10 del 1991 e alle norme tecniche UNI n. 7131 del 1999;

atteso che per la messa a norma e la sicurezza degli impianti vige la Legge n. 46 del 5 marzo 1990;

visto l'art. 15, comma 2 della L.R. 47/88 così come modificato dall'art. 3, comma 2 della L.R. 34/93 che prevede da parte della Giunta regionale, sentite le Province e i Comuni interessati, l'elaborazione di un programma per la realizzazione di aree di sosta per la popolazione nomade e dato atto che detto programma è contenuto nell'Allegato A) "Programma per la realizzazione e il miglioramento di aree nella regione Emilia-Romagna destinate alla popolazione nomade", parte integrante e sostanziale del presente atto;

considerato che in relazione agli interventi finanziati con atto di Consiglio regionale 185/01, sulla base della ricognizione effettuata dal Servizio Politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale e così come risulta dalla documentazione acquisita agli atti del Servizio medesimo, occorre adeguare la quota programmata per tali interventi non ancora oggetto di concessione e conseguente impegno di spesa alla somma complessiva di Euro 500.007,74 a completamento di tale programma;

dato atto che la graduatoria disposta con detto atto consiliare 185/01 è esaurita;

ritenuto opportuno destinare al programma approvato con il presente atto le risorse che risulteranno disponibili all'atto dell'approvazione della graduatoria nell'ambito dell'apposito capitolo del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso;

ritenuto pertanto necessario per l'attuazione del programma richiamato provvedere attraverso un bando all'assegnazione dei contributi ai Comuni singoli o associati per la realizzazione di detto programma stabilendo le modalità di presentazione delle domande per l'ammissione ai contributi previsti dal presente atto e la necessaria documentazione da produrre;

richiamate le LL.RR.:

- n. 40 del 15/11/2001;
- n. 43 del 26/11/2001;
- nn. 28 e 29 del 22/12/2003;
- n. 17 e 18 del 28/7/2004;

dato atto ai sensi del IV comma dell'art. 37 della L.R. 43/01 e della propria deliberazione n. 447 del 24 marzo 2003 del pare-



re favorevole espresso dal Direttore generale "Sanità e Politiche sociali" dott. Franco Rossi in merito alla legittimità amministrativa della presente deliberazione;

su proposta dell'Assessore alle Politiche sociali dell'Assessore competente per materia di Immigrazione. Progetto giovani. Cooperazione internazionale, Gianluca Borghi;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare per i motivi indicati in premessa, il "Programma per la realizzazione e il miglioramento di aree nella regione Emilia-Romagna destinate alla popolazione nomade", Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di stabilire che alla realizzazione di detto programma si destinano le risorse che risulteranno disponibili all'atto dell'approvazione della graduatoria nell'ambito dell'apposito capitolo del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso;

3) di stabilire che l'assegnazione dei contributi, nella misura massima del 90% della spesa riconosciuta ammissibile, come previsto dalla L.R. 47/88 e successive modificazioni, ai Comuni singoli o associati per la realizzazione ed il miglioramento delle aree di sosta per la popolazione nomade avverrà attraverso un bando, come esposto in premessa;

4) di approvare, per i motivi di cui sopra, l'Allegato B) "Bando per la presentazione delle domande di ammissione ai contributi in conto capitale di cui all'art. 15 della L.R. 47/88 e successive modificazioni, per la realizzazione delle opere di cui all'art. 4 e all'art. 7 della L.R. 47/88 e successive modificazioni" della presente deliberazione di cui costituisce parte integrante;

5) di stabilire che sarà costituito un gruppo tecnico di valutazione che provvederà a verificare l'ammissibilità delle domande ed a predisporre l'elenco dei progetti ammissibili al finanziamento in ordine di priorità sulla base dei criteri di cui al presente atto;

6) di dare atto che, in riferimento al comma 10, art. 47 della L.R. 2/03, questa Giunta regionale provvederà con proprio successivo atto a:

- definire la percentuale da concedere ai soggetti beneficiari di contributo nell'ambito della misura massima del 90% di cui al precedente punto 3);
- collocare in ordine di priorità i progetti ammissibili al finanziamento;
- individuare i progetti da finanziare e l'ammontare del finanziamento concesso;
- definire il termine perentorio entro il quale deve essere avviata l'esecuzione delle opere finanziate;
- definire le modalità di erogazione e liquidazione dei contributi stessi;

7) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)

**Programma per la realizzazione ed il miglioramento di aree nella regione Emilia-Romagna destinate alla popolazione nomade**

La L.R. 47/88, così come modificata dalla L.R. 34/93, dalla L.R. 37/94 e dalla L.R. 2/03, prevede l'implementazione di una politica di programmazione delle attività in favore dei nomadi, degli interventi di accoglienza e di integrazione nonché la gestione delle problematiche legate alla loro presenza sul territorio regionale e prevede l'erogazione ai Comuni singoli o associati di contributi per la realizzazione di aree di sosta per i nomadi.

*Alcuni dati sulla presenza di nomadi nel territorio regionale*

Dallo strumento informativo, attivato dal competente "Assessorato alle Politiche sociali. Immigrazioni. Progetto giovani. Cooperazione internazionale", con collaborazione delle Province e dei Comuni (in via di pubblicazione), si è potuto raccogliere informazioni inerenti ai nomadi e alle strutture per la loro accoglienza presenti sul territorio regionale.

Dalla prima elaborazione dei dati pervenuti (il 90,9% dei Comuni ha risposto) si è già delineato un quadro della situazione che esponiamo di seguito, con alcune tabelle, in modo sintetico.

*(segue allegato fotografato)*

**Tabella 1.**

**Campi sosta e transito (\*) per nomadi nella Regione Emilia-Romagna. Dati al 31.10.2003.**

Provincia	N. campi sosta			N. campi transito			Totale
	Regolari	Irregolari	Totale	Regolari	Irregolari	Totale	
Bologna	6	1	7	1		1	8
Ferrara	1	1	2		1	1	3
Forli-Cesena	1		1				1
Modena	11		11				11
Parma	1		1				1
Piacenza	2	1	3				3
Ravenna	2		2				2
Reggio Emilia	5	1	6				6
Rimini	0	1	1			0	1
<b>Totale</b>	<b>29</b>	<b>5</b>	<b>34</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>36</b>

(\*) esclusi i campi di proprietà dei nomadi.

Alla data della rilevazione (31.10.2003) non era ancora attivo alcun campo a destinazione particolare.

**Tabella 2.**

**Nomadi presenti nei campi sosta e transito (\*) nella Regione Emilia-Romagna. Dati al 31.10.2003.**

	Nomadi						
Province	campi sosta			campi transito			Totale
	Regolari	Irregolari	Totale	Regolari	Irregolari	Totale	
Bologna	280	23	303	65		65	368
Ferrara	43	13	56		10	10	66
Forli-Cesena	5		5				5
Modena	349		349				349
Parma	57		57				57
Piacenza	114	32	146				146
Ravenna	69		69				69
Reggio Emilia	384	21	405				405
Rimini	0	6	6				6
<b>Regione Emilia-Romagna</b>	<b>1301</b>	<b>95</b>	<b>1396</b>	<b>65</b>	<b>10</b>	<b>75</b>	<b>1471</b>
% sul totale nomadi	88,4	6,5	94,9	4,4	0,7	5,1	

(\*) esclusi i campi di proprietà dei nomadi



Dalla Tabella 2 si evince che i nomadi presenti nei campi sosta in territorio regionale risultano essere, nel totale, 1471. Nel novembre 2000 (data della precedente rilevazione regionale) risultavano essere 1852. I nomadi presenti nei campi sono numericamente diminuiti: 381 unità, il 20% circa in meno dal 2000 al 2003.

Dalla rilevazione statistica emerge come esistano carenze ancora preoccupanti nei campi per ciò che riguarda la disponibilità di strutture e servizi igienici: l'illuminazione pubblica è presente nei campi per l'81%, l'acqua per il 97%, la luce per il 94%, il gas per il 25%, i servizi igienici per il 77%, le docce per il 58%.

Appare evidente come da una prima analisi di questi dati, si possano trarre alcune considerazioni significative:

1. in ambito regionale si segnala la diminuzione della popolazione nomade nei campi;
2. persistono i campi irregolari;
3. i campi di transito sono solo 2 e in continua diminuzione rispetto alle precedenti rilevazioni;
4. i campi necessitano di interventi di miglioramento.

In relazione alle problematiche della popolazione nomade, si può sostenere che l'idea dei campi sosta, così come sono stati concepiti venti anni fa sotto l'emergenza delle migrazioni provenienti dall'Est Europa o dai Balcani, debba essere superata.

Le famiglie nomadi manifestano sempre più il bisogno di stanzialità con esigenze nuove rispetto al passato.

In quasi tutte le province della regione Emilia-Romagna si registra una diminuzione della popolazione nomade.

Questo dato ci induce a pensare che i campi sosta esistenti sul territorio siano sufficienti per le necessità logistiche dei nomadi, anche se non si può sottovalutare la presenza di campi irregolari (n. 5), pur se in diminuzione rispetto alla precedente rilevazione riferita a novembre 2000 dove i campi sosta irregolari risultavano 12.

Per affrontare l'esigenza di stanzialità dei nomadi occorre creare condizioni abitative nelle aree di sosta più consone alla dignità di queste popolazioni.

Uno dei motivi principali delle difficoltà nel realizzare l'inclusione sociale dei nomadi è da ricercare infatti nelle difficili condizioni di vita nei campi.

La Regione intende affrontare i disagi di queste popolazioni e creare quei presupposti minimi essenziali, indispensabili per attuare una piena inclusione sociale.

A tal fine la Regione favorisce la realizzazione di aree che tengano in maggiore considerazione la dimensione familiare, progettate tenendo conto delle esigenze e degli stili di vita dei nomadi, favorendo la stanzialità.

Tali aree sono costruite a misura d'uomo, con più confort e impegnano e responsabilizzano sempre più queste tipologie particolari e tradizionali di nuclei famigliari alla gestione delle stesse. Il presente programma non comprende quindi il finanziamento di interventi su aree di transito.

La Regione, al fine di promuovere l'integrazione della popolazione nomade nel territorio e nel tessuto sociale, facendo anche tesoro delle testimonianze e delle esperienze delle Amministrazioni locali, individua i seguenti obiettivi:

1. realizzazione di campi sosta per il superamento dei campi nomadi irregolari;
2. miglioramento della qualità di vita all'interno dei campi con l'ammodernamento delle strutture e la messa a norma degli impianti;
3. ridimensionamento dei campi sosta verso unità famigliari e/o verso un numero limitato di utenti;
4. lo spostamento di campi che per problemi di sicurezza, sociali ed urbanistici debbano essere anche temporaneamente trasferiti.

Per la realizzazione degli obiettivi individuati dal presente programma si ritiene necessario, attraverso un bando, assegnare contributi ai Comuni.

### *I Comuni interessati alla realizzazione/miglioramento delle aree sosta*

La situazione che si delinea, per nomadi e campi nomadi presenti sul territorio regionale è caratterizzata dal fatto che sono approntate sufficienti strutture per l'accoglienza dei nomadi. Per cui si conferma l'esigenza di non incrementare il numero di campi sosta, ma si ribadisce la necessità del superamento dei campi irregolari e assolutamente pare necessario procedere all'ammodernamento delle strutture e alla messa a norma degli impianti nei campi.

Le situazioni problematiche, in relazione agli obiettivi posti dal presente programma e sentite le Province e i Comuni interessati, risultano quelle dei seguenti Comuni (in ordine alfabetico):

- Argenta (FE)
- Bologna
- Budrio (BO)
- Castelfranco Emilia (MO)
- Castelnovo Rangone (MO)
- Castel S. Giovanni (PC)
- Correggio (RE)
- Faenza (RA)
- Ferrara
- Mirandola (MO)
- Modena
- Parma
- Piacenza
- Portomaggiore (FE)
- Ravenna
- Reggio Emilia

La Regione Emilia-Romagna individua quindi, ai sensi dell'art. 15, comma 2 della L.R. 47/88, tali Comuni per la realizzazione/miglioramento delle aree sosta e ad essi saranno prioritariamente assegnati i contributi regionali.

### ALLEGATO B)

### **Bando per la presentazione delle domande di ammissione ai contributi in conto capitale di cui all'art. 15 della L.R. 47/88 e successive modificazioni, per la realizzazione delle opere di cui all'art. 4 e all'art. 7 della L.R. 47/88 e successive modificazioni**

#### **1. Soggetti ammessi a presentare domanda di contributo**

- Comuni o altri soggetti pubblici indicati dall'art. 16 della L.R. 2/03.

#### **2. Tipologia degli interventi ammessi a contributo**

- a) Acquisto di area ove realizzare aree di sosta o aree di sosta a destinazione particolare per nomadi per il superamento dei campi irregolari o per lo spostamento di campi che a causa di problemi di sicurezza, sociali e urbanistici debbano essere anche temporaneamente trasferiti;
- b) realizzazione di opere di infrastruttura delle aree di sosta o aree di sosta a destinazione particolare;
- c) realizzazione di interventi strutturali atti al miglioramento della qualità di vita all'interno dei campi anche con l'ammodernamento delle strutture e la messa a norma degli impianti;
- d) realizzazione di interventi strutturali per il ridimensionamento dei campi verso unità famigliari e/o verso un numero limitato di utenti.

#### **3. Requisiti di ammissibilità delle domande**

1. Proprietà dell'area da parte del soggetto richiedente per gli interventi di cui ai precedenti punti 2 b), c) e d);
2. per la tipologia d'intervento di cui al precedente punto 2 a):
  - acquisizione dell'area in data successiva a quella di pubblicazione del presente bando;
  - localizzazione dell'area da parte del soggetto richiedente;

- impegno in ordine alla realizzazione di interventi sull'area;
- 3. rispetto dei requisiti tecnici di cui al successivo punto 4.

#### 4. Requisiti tecnici

Gli interventi di cui al precedente punto 2. dovranno rispondere ai criteri stabiliti dalla L.R. 47/88 e successive modificazioni (dall'art. 4 per le aree di sosta e dagli artt. 4 e 7 per le aree di sosta a destinazione particolare) e dalla direttiva regionale per le linee di indirizzo per la progettazione e la realizzazione di aree per nomadi, approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 3356 del 19 settembre 1995.

In relazione al punto A) 2 della direttiva suddetta si richiamano i dettati dell'art. 53 della L.R. 2/03 che modifica il comma 4 dell'art. 4 della L.R. 47/88. Occorre infatti tener presente che la L.R. 24 marzo del 2000, n. 20 "Disciplina sulla tutela e l'uso del territorio" ha introdotto i Piani strutturali comunali (PSC) e che pertanto i Comuni che dispongono di tale strumento urbanistico devono realizzare le aree di sosta negli ambiti indicati dall'articolo A-24, comma 2, lettera b) – attrezzature e spazi collettivi – dell'allegato alla menzionata L.R. 20/00, ovvero, in una rigorosa lettura della L.R. 47/88 e successive modifiche, riconducibili alle zone omogenee D o F di cui decreto interministeriale n. 1444 del 2 aprile 1968. Allo stesso modo occorre che i Comuni operino per quanto concerne le aree di sosta a destinazione particolare, in quanto l'art. 7 della L.R. 47/88 rimanda, per quanto di interesse, all'art. 4 della legge medesima.

In relazione alle caratteristiche tecniche progettuali di cui "al Punto 3) Servizi igienici" di detta direttiva regionale:

- oltre al DPR n. 384 del 27 aprile 1978 si dovranno considerare anche le seguenti norme: Legge n. 13 del 9 gennaio 1989, DM.LL.PP. n. 236 del 14 giugno 1989 e Legge n. 104 del 5 febbraio 1992;
- per ciò che concerne gli impianti di riscaldamento, per quelli inferiori a 30.000 calorie (35KW) vige la Legge n. 1083 del 6 dicembre 1971 e le relative Tabelle UNICIG n. 7129 del 1992, per quelli superiori il riferimento legislativo sono sempre le Tabelle UNICIG n. 7129 del 1972 e la sopra citata Legge n. 1083 del 6 dicembre 1971;
- per gli impianti in generale il riferimento legislativo su materia di risparmio energetico è la Legge 10/91;
- per gli impianti di accumulo e distribuzione di GPL, si farà riferimento alla Legge n. 10 del 1991 e alle norme tecniche UNI n. 7131 del 1999.

Per la messa a norma e la sicurezza degli impianti vige la Legge n. 46 del 5 marzo 1990.

Per quanto riguarda interventi su aree di sosta a destinazione particolare ciascuna unità areale (piazzola) ad uso abitativo dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- area di parcheggio di dimensioni adeguate alla sosta di un caravan;
- struttura prefabbricata con copertura a doppia falda, singola o con una parete perimetrale in comune con un'altra unità abitativa;
- superficie abitabile massima pari a 70 mq;
- coefficiente termico delle pareti perimetrali e del coperto: k minore 0,6;
- pavimentazioni interne: materiali economici e di alta durabilità;
- distribuzione interna:
  - uno spazio con funzioni di ingresso mensa e cucina;
  - un vano per servizi igienico-sanitari con antistante disimpegno;
  - zona notte composta da uno, due o tre vani;
- lavatoio posto all'esterno dell'abitazione;
- riscaldamento autonomo a gas metano o GPL;
- impianti tecnologici (luce, gas e acqua) ad utenza.

#### 5. Presentazione delle domande di ammissione a contributo

Le domande di ammissione a contributo dovranno pervenire alla Regione Emilia-Romagna – Assessorato Politiche so-

ciali. Immigrazione. Progetto giovani. Cooperazione internazionali – Servizio Politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale, Viale A. Moro n. 21 – 40127 – Bologna, entro e non oltre 180 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Le domande e la relativa documentazione (in originale o in copia autenticata) devono essere prodotte in conformità alle vigenti norme in materia di imposta di bollo.

Le istanze dovranno specificare il tipo di contributo richiesto ed essere corredate dalla documentazione indicata al successivo punto 6.

Nelle domande di contributo i Comuni singoli o associati dovranno inoltre dare atto di aver seguito le procedure e le indicazioni a loro carico contenute nella L.R. 47/88 e successive modificazioni.

#### 6. Documenti da allegare alla domanda

Premesso che gli interventi dovranno rispondere ai criteri stabiliti dalla L.R. 47/88 e successive modificazioni (dall'art. 4 per le aree di sosta e dagli artt. 4 e 7 per le aree di sosta a destinazione particolare) e dalla direttiva regionale per le linee di indirizzo per la progettazione e la realizzazione di aree per nomadi (GR 3356/95), alla domanda dovranno essere allegati:

- a) dichiarazione del Comune ove ricade l'intervento, relativa alla destinazione d'uso dell'area e relativo stralcio dello strumento urbanistico vigente in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 della L.R. 47/88 e successive modificazioni;
- b) atto formale, esecutivo ai sensi di legge, assunto dall'organo competente, nel quale risultino evidenziati:
  - l'intervento da realizzare, i relativi preventivi di spesa e il programma di attuazione;
  - il Piano finanziario che, a fronte dell'assegnazione del contributo regionale, assicura il reperimento della quota di spesa non coperta;
- c) studio di fattibilità comprendente una relazione illustrativa dell'intervento, con indicazione delle caratteristiche dell'area in ordine alle opere di urbanizzazione primaria ed ai servizi e strutture che devono essere conformi a quanto previsto dall'art. 4 della L.R. 47/78 e successive modificazioni; una planimetria in scala 1:2000 con l'ubicazione dell'intervento; pianta in scala 1:500 con la sistemazione dell'area di sosta (spazi parcheggio, viabilità interna, strutture di servizio); piante in scala almeno 1:200 con indicazione degli arredi, sezioni delle strutture e prospetti, servizi igienici; quadro economico (opere edili, impianti, arredi ed attrezzature, opere di urbanizzazione, eventuale acquisto dell'area, spese progettuali, IVA);
- d) relazione descrittiva relativa al numero di presenze previste all'interno delle aree di sosta.

Inoltre per la tipologia di intervento 2.a):

- e) contratto preliminare di compravendita o l'attestazione di proprietà del terreno sul quale insisterà l'area di sosta;
- f) planimetria catastale e perizia tecnica di valutazione dell'area da acquistare.

#### 4. Valutazione delle domande

Sarà costituito un apposito gruppo tecnico di valutazione che provvederà a verificare, sulla base dei criteri di cui al presente bando, l'ammissibilità delle domande ed a predisporre l'elenco dei progetti ammissibili al finanziamento in ordine di priorità.

Il gruppo tecnico al fine di valutare l'ordine di priorità delle domande, terrà conto:

- dei Comuni individuati dal "Programma per la realizzazione e il miglioramento di aree nella regione Emilia-Romagna destinate alla popolazione nomade" al quale il presente bando si riferisce, ai sensi dell'art. 15, comma 2 della L.R. 47/88, e precisamente (in ordine alfabetico):
  - Argenta (FE)
  - Bologna

- Budrio (BO)
- Castelfranco Emilia (MO)
- Castelnovo Rangone (MO)
- Castel S. Giovanni (PC)
- Correggio (RE)
- Faenza (RA)
- Ferrara
- Mirandola (MO)
- Modena
- Parma
- Piacenza
- Portomaggiore (FE)

- Ravenna
- Reggio Emilia;
- realizzazione di area di sosta per il superamento di campo nomade irregolare;
- intervento strutturale per il miglioramento della qualità di vita all'interno del campo anche con l'ammodernamento delle strutture e la messa a norma degli impianti;
- intervento strutturale per il ridimensionamento del campo verso unità famigliari e/o verso un numero limitato di utenti;
- spostamento di campo che per problemi di sicurezza, sociali ed urbanistici debba essere anche temporaneamente trasferito.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 febbraio 2005, n. 172

**Legge 378/03 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell'architettura rurale". Proposta al Ministero per i Beni e le Attività culturali di individuazione di tipologia di architettura rurale nel territorio regionale**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge n. 378 del 24 dicembre 2003 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell'architettura rurale", in particolare il comma 2 dell'articolo 1 che dispone «Ai fini dei benefici previsti dalla presente legge, le diverse tipologie di architettura rurale presenti sul territorio nazionale sono individuate, con decreto avente natura non regolamentare del Ministro per i Beni e le Attività culturali, di concerto con i Ministri delle Politiche agricole e forestali e dell'Ambiente e della Tutela del territorio, su proposta delle regioni interessate, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'art. 8 del DLgs 28 agosto 1997, n. 281.»;

dato atto che:

- al fine di pervenire all'individuazione di dette tipologie nel territorio regionale sono stati svolti incontri conoscitivi con le Amministrazioni provinciali della regione, con la "Direzione regionale per l'Architettura e il Paesaggio" del Ministero per i Beni e le Attività culturali e con l'Istituto per i Beni artistici, culturali e naturali (IBACN), nonché con i Servizi regionali "Territorio rurale" e "Tutela e Valorizzazione del paesaggio" e con diversi consulenti universitari;
- nel corso di tali incontri è emerso che, nel territorio regionale, sono stati realizzati numerosi studi dall'IBACN e dalle Provincie, che hanno promosso ricerche finalizzate alla stesura di Piani territoriali di coordinamento provinciale e a fornire indirizzi alla pianificazione comunale per regolamentare il recupero del patrimonio rurale indirizzandolo verso obiettivi di qualità ambientale e paesaggistica;
- nel corso della redazione di strumenti urbanistici comunali, sono stati svolti censimenti del patrimonio agricolo, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 6/95 "Norme in materia di programmazione e pianificazione territoriale, in attuazione della Legge 8 giugno 1990, n. 142 e modifiche e integrazioni alla legge urbanistica e edilizia" che prevede «...in sede di realizzazione di PRG o di sua variante, il Comune effettua il censimento degli insediamenti e degli edifici in Zona E che presentano le caratteristiche di bene culturale o di interesse storico testimoniale». Tali censimenti sono stati elaborati in alcuni casi secondo la metodologia elaborata dall'IBACN che ha concordato con il Ministero dei Beni culturali e ambientali un modello unico di scheda;
- sono tuttora in corso ulteriori elaborazioni mirate alla realizzazione di banche dati informatizzate di catalogazione e approfondimenti, promosse sia da Enti locali che da facoltà universitarie, pur con stati di avanzamento e di approfondimento non omogenei sul territorio regionale;

vista la necessità di sintetizzare gli studi suddetti in una classificazione delle tipologie di architettura rurale che siano

testimonianze significative della storia delle popolazioni e delle comunità rurali, delle rispettive economie agricole tradizionali, dell'evoluzione del paesaggio, si ritiene che:

- nelle aree di pianura, in particolare nelle aree più prossime alla Via Emilia, l'urbanizzazione ha assunto un carattere diffuso, in cui si sfumano i confini tra campagna e città: gli ambienti accolgono funzioni e costruzioni che modificano l'assetto paesaggistico, riducendo e impoverendo le testimonianze storico ambientali. Un fenomeno analogo, anche se di minore intensità, è comunque riscontrabile su tutto il territorio regionale. A questa nuova condizione è stata ricondotta la disciplina del territorio rurale della L.R. 20/00 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" con l'intento di tenere maggiormente conto delle mutate condizioni strutturali e ambientali. L'obiettivo di rivalutazione degli insediamenti rurali implica la ricostruzione del rapporto tra le strutture e i contesti ambientali. La scala territoriale è la dimensione d'intervento adeguata a riproporre il paesaggio come risorsa, anche in attuazione della "Convenzione europea del paesaggio" che la Regione promuove con diverse politiche e azioni;
- premesso che rientrano nelle tipologie di architettura rurale gli spazi e le costruzioni adibiti ad abitazione (padronale, colonica e bracciantile) e ad attività agricole, le forme funzionali dell'architettura rurale in Emilia-Romagna possono essere raggruppate in una decina di tipologie prevalenti nelle aree pedecollinari e di pianura (facenti capo alle principali città che hanno storicamente condizionato il contado e la proprietà fondiaria) ed in forme di collina e di montagna di determinazione più complessa;
- nella fascia collinare e montana sono riscontrabili edifici riconducibili alla tipologia a torre, nelle sue diverse espressioni, alla casa a balchio e a tipologie derivanti dalla monocellula originaria secondo la logica dei raddoppi della cellula o dei corpi laterali o tergali. Le variazioni sono legate ai dominanti caratteri ambientali; in particolare la morfologia del terreno condiziona la posizione degli accessi. La collocazione e l'aggregazione dei diversi corpi edilizi rispetto alle curve altimetriche (parallelamente o perpendicolarmente) ha generato insediamenti di pendio e di crinale. La disposizione degli edifici di servizio è subordinata alla morfologia del terreno e al tipo di proprietà e attività agricola. L'attività di produzione e trasformazione agricola nella collina e nella montagna ha determinato la presenza di edifici di importanza storico testimoniale, quali gli essiccatoi per le castagne, i mulini ad acqua e le torrette da vigna che caratterizzano pratiche culturali e paesaggi storici;
- per le zone di pianura si possono identificare i tipi: della Corte Piacentina, Parmense-Piacentino, Reggiano-Modenese, Modenese-Bolognese, delle Terre Vecchie Ferraresi, della Bonifica meccanica, del delta e rivierasco del Po, Imolese-Faentino, Forlivese, Cesenate-Riminense. Sono diffusi nell'area padana i caselli del latte, edifici legati all'attività di trasformazione casearia. Nell'area della bonifica si segnala invece l'importanza degli edifici legati alle opere di regimazione idraulica e altri edifici produttivi legati all'attività di produzione del tabacco;



dato atto inoltre che:

- l'articolo 2 della Legge 378/03 prevede che le Regioni possono individuare gli insediamenti di architettura rurale presenti nel proprio territorio e possono provvedere al recupero attraverso la predisposizione di appositi programmi;
  - l'art. 3 prevede l'istituzione di un Fondo nazionale per la tutela e la valorizzazione dell'architettura rurale da ripartirsi tra le Regioni, con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con i Ministri dell'Ambiente e della Tutela del territorio, per i Beni e le Attività culturali e delle Politiche agricole e forestali, la cui entità è determinata, a scala nazionale, in 8 milioni di Euro per gli anni 2003, 2004 e 2005;
  - non essendo al momento noto l'ammontare finanziario che verrà destinato alla Regione Emilia-Romagna, non è possibile pervenire ad una programmazione regionale di interventi da approvarsi;
  - la Regione Emilia-Romagna ha approvato nel 2002 la L.R. n. 16 "Norme per il recupero degli edifici di interesse storico architettonico e la promozione della qualità architettonica e paesaggistica del territorio", che promuove il recupero e la valorizzazione di edifici di interesse storico-artistico, individuati come tali dagli strumenti urbanistici comunali, situati nel territorio urbano o rurale, di proprietà sia pubblica che privata;
  - successivamente, con DCR 467/03 e DGR 1170/03 si è provveduto ad emanare un bando attuativo a cui sono state presentate n. 349 domande (per un totale di 552 richieste d'intervento), tra cui sono presenti anche richieste d'intervento, risultate ammissibili, riguardanti edifici storici posti in aree rurali, a cui non è stato possibile concedere il finanziamento richiesto, a causa delle limitate risorse regionali disponibili;
  - sulla base dell'avanzamento progettuale evidenziato all'atto della presentazione in Regione di tali richieste sarebbe possibile pervenire in tempi brevi alla formulazione di un programma di interventi di restauro cantierabili;
- su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

- di proporre al Ministero per i Beni e le Attività culturali, per le finalità di cui all'art. 1 della Legge 378/03, l'Allegato A (parte integrante della presente delibera) di qualificazione dei principali tipi di edilizia rurale in Emilia-Romagna, integrato dalle precisazioni esposte nel testo narrativo;

- di individuare, in prima istanza, come bibliografia di riferimento, le pubblicazioni sugli edifici rurali curate dall'Istituto per i Beni culturali artistici e naturali (IBACN) di cui all'Allegato B;

- di valutare gli indirizzi che emergeranno dalla Conferenza unificata di cui al DLgs 28 agosto 1997, n. 281, per pervenire alla predisposizione di un programma regionale di interventi, con la collaborazione della Direzione regionale per i Beni culturali e del Paesaggio, verificando la possibilità di integrare la L.R. 16/02 con le finalità individuate dalla Legge 378/03;

- di inviare la presente delibera al Ministero per i Beni e le Attività culturali;

- di pubblicare il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

### **Principali tipi di edilizia rurale di pianura in Emilia-Romagna e loro qualificazione**

Tipo Parmense-Piacentino / abitazione e stalla giustapposte

Corte Piacentina / a corte chiusa e a corte aperta

Tipo Reggiano-Modenese / abitazione e stalla giustapposte

Tipo Modenese / abitazione e stalla separate

Tipo Bolognese / abitazione e stalla separate e giustapposte

Tipo delle Terre vecchie ferraresi / abitazione e stalla separate

Tipo della bonifica, Boaria / abitazione e stalla giustapposte

Tipo del delta e rivierasco del Po / abitazione elementare, nuclei bracciantili

Tipo Forlivese / abitazione e stalla sovrapposte

Tipo Imolese-Faentino / abitazione e stalla sovrapposte

Tipo Cesenate-Riminese / abitazione e stalla sovrapposte

### *Principali tipi di edilizia rurale di altura in Emilia-Romagna e loro qualificazione*

Forme ascrivibili alla casa di pendio (isolata o aggregata) derivanti dall'evoluzione della monocellula sia in altezza sia lateralmente lungo la curva di livello o lungo la massima pendenza, con abitazione e stalla sovrapposte.

Si caratterizzano per area e epoca: casa forte (Sec. XII-XIII) casa torre (Sec. XIV-XV), casa con torre (Sec. XVI-XVIII), queste ultime spesso con "balchio".

Insediamenti a corte aperta o chiusa da cinta muraria.

Forme monocellulari: torretta da vigna, essiccatoi per le castagne.

ALLEGATO B

### **Bibliografia sulle case rurali curata dall'Istituto per i Beni artistici culturali e naturali**

Tra le diverse pubblicazioni riguardanti l'edilizia rurale in Emilia-Romagna, promosse da Enti pubblici e da privati, a supporto delle definizioni tipologiche, si citano in particolare le pubblicazioni sulle case rurali curate dall'IBACN, in quanto organo tecnico-scientifico della Regione Emilia-Romagna nel settore dei beni architettonici artistici culturali e naturali.

Istituto Beni culturali della Regione Emilia-Romagna

Insediamento storico e beni culturali, montagna bolognese: tavole di Loiano, Montepastore, Sasso Marconi, Vergato, a cura di S. Venturi e M. Foschi, Bologna 1979

Istituto per i Beni culturali della Regione Emilia Romagna - Comune di Castiglione dei Pepoli

Forme naturali e storiche della montagna, a cura di P. Guidotti, Bologna 1980

Istituto per i Beni culturali della Regione Emilia Romagna - Provincia di Modena

Insediamento storico e beni culturali - Alta Valle del Secchia. Comuni di Frassinoro, Montefiorino, Palagano, Prignano, Modena 1981

Istituto per i Beni culturali della Regione Emilia-Romagna - Comunità Montana dell'Appennino Faentino

Insediamento storico e beni culturali. Comuni di Brisighella, Casola Val Senio, Modigliana, Riolo Terme, Tredozio - Bologna 1981

Comune di Ozzano dell'Emilia - Istituto per i Beni culturali della Regione Emilia-Romagna

Ozzano dell'Emilia, territorio e beni culturali

Cassa Rurale e Artigiana di Ozzano dell'Emilia 1985

Amministrazione comunale di Reggio Emilia - Istituto per i Beni culturali della Regione Emilia-Romagna

Insediamento storico e beni culturali. Comune di Reggio Emilia, a cura di W. Baricchi - Reggio Emilia 1985

Azienda regionale delle Foreste, Istituto Beni culturali della Regione Emilia-Romagna

Case di Pietra, il recupero del patrimonio edilizio nel demanio forestale, a cura di M. Foschi A.R.F. - Bologna 1986

Istituto per i Beni culturali della Regione Emilia Romagna – Istituto per lo Sviluppo economico dell'Appennino

La fabbrica dell'Appennino – Architettura, struttura e ornato, a cura di S. Venturi – Casalecchio di Reno 1988

Istituto per i Beni culturali della Regione Emilia Romagna – Amministrazione provinciale di Modena

Insedimento storico e beni culturali – Alta Valle del Panaro – Comuni di Guglia, Marano sul Panaro, Montese, Zocca – Modena 1988

Amministrazione provinciale di Reggio Emilia – Istituto per i Beni culturali della Regione Emilia-Romagna

Insedimento storico e beni culturali. Appennino Reggiano Comuni di Baiso, Busana, Carpineti, Casina, Castelnuovo ne' Monti, Ciano d'Enza, Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Toano, Vetto, Viano, Villa Minozzo – a cura di W. Baricchi – Reggio Emilia 1988

Amministrazione provinciale di Reggio Emilia – Istituto per i Beni culturali della Regione Emilia-Romagna

Insedimento storico e beni culturali. Alta pianura e collina reggiana. Comuni di Albinea, Bibbiano, Casalgrande, Castellaro, Cavriago, Montecchio Emilia, Quattro Castella, Rubiera, S. Polo d'Enza, Scandiano, Vezzano sul Crostolo, a cura di W. Baricchi – Reggio Emilia 1988

Amministrazione provinciale di Ferrara – Istituto per i Beni culturali della Regione Emilia-Romagna

Insedimento storico e beni culturali. Basso ferrarese, Comuni di Berra, Codigoro, Comacchio, Goro, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Massa Fiscaglia, Mesola, Migliarino, Ostellato, Tresigallo, a cura di W. Baricchi e P.G. Massaretti – Reggio Emilia 1990

Amministrazione provinciale di Reggio Emilia – Istituto per i Beni culturali della Regione Emilia-Romagna

Insedimento storico e beni culturali. Bassa pianura reggiana. Comuni di Boretto, Brescello, Fabbri, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Poviglio, Reggiolo, Rolo, a cura di W. Baricchi – Reggio Emilia 1990

Amministrazione provinciale di Ferrara – Istituto per i Beni culturali della Regione Emilia-Romagna

Insedimento storico e beni culturali. Alto ferrarese 1, Comuni di Bondeno, Cento, Copparo, Formignana, Mirabello, Poggio

Renatico, Ro Ferrarese, Sant'Agostino, Vigarano Mainarda a cura di W. Baricchi e P.G. Massaretti – Reggio Emilia 1991

Amministrazione provinciale di Ferrara – Istituto per i Beni culturali della Regione Emilia-Romagna

Insedimento storico e beni culturali. Alto ferrarese 2, Comuni di Argenta, Ferrara, Masi Torello, Portomaggiore, Voghiera, a cura di W. Baricchi e P.G. Massaretti – Reggio Emilia 1993

Amministrazione provinciale di Reggio Emilia – Istituto per i Beni culturali della Regione Emilia-Romagna

Insedimento storico e beni culturali. Pianura reggiana. Comuni di Bagnolo in Piano, Cadelbosco di Sopra, Campagnola Emilia, Campegine, Castelnuovo di Sotto, Correggio, Gattatico, Rio Saliceto, S. Martino in Rio, a cura di W. Baricchi – Reggio Emilia 1994

AA.VV. La catalogazione di beni culturali per la pianificazione urbanistica. Beni architettonici in zona agricola, proposta preliminare, IBACN – Bologna 1996

Istituto per i Beni culturali della Regione Emilia-Romagna – Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena

Insedimento storico e beni culturali – Valle del Montone, Comuni di Castrocaro Terme e Terra del Sole, Dovadola, Rocca San Casciano, Portico e San Benedetto – Cesena 1998

Istituto per i Beni culturali della Regione Emilia Romagna – Amministrazione provinciale di Modena

Insedimento storico e beni culturali – Il Frignano – Comuni di Lama Mocogno, Pavullo nel Frignano, Polinago, Serramazzoni – Modena 1998

Istituto per i Beni culturali della Regione Emilia Romagna – Amministrazione provinciale di Modena

Insedimento storico e beni culturali – Il Frignano – Comuni di Fanano, Fiumalbo, Montecreto, Pievepelago, Riolunato, Sestola – Modena 1998

A.M. Guccini, Tipologie edilizie rurali storiche. Alta Valle del Reno edito dall'Amministrazione provinciale di Bologna (in collaborazione con l'IBACN) – Bologna 1999

Istituto per i Beni culturali della Regione Emilia Romagna – Comune di Bettola

Insedimento storico e beni culturali, Bettola e la valle del Nure – Ambiente Archeologia Architettura, a cura di S. Venturi – Cesena 2002

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 febbraio 2005, n. 173

**Assegnazione e concessione finanziamento ai Comuni delle somme relative al fondo per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche (Legge 9 gennaio 1989, n. 13)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge 9 gennaio 1989, n. 13, recante “Disposizioni per favorire il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati”;
- la L.R. 8 agosto 2001, n. 24 “Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo” e in particolare l'art. 56 che istituisce un fondo regionale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche, per concorrere al sostegno finanziario degli interventi ed integrare le risorse finanziarie dello Stato;

constatato:

- che i Sindaci hanno trasmesso alla Regione il fabbisogno determinato nei rispettivi Comuni per l'anno 2004, conformemente a quanto previsto dell'art. 11 della Legge 13/89, e che

tale fabbisogno è quantificato in Euro 4.028.007,12 per n. 950 domande (di cui Euro 3.155.509,96 per n. 768 domande presentate da soggetti con invalidità totale e Euro 858.675,35 per n. 178 domande presentate da soggetti con invalidità parziale) sulla base delle richieste presentate dai Comuni dell'Emilia-Romagna;

- che il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha assegnato, con decreto 1 luglio 2004 la somma di Euro 1.410.760,00 alla Regione Emilia-Romagna da destinarsi alla finalità di eliminazione e superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati di cui alla Legge 9 gennaio 1989, n. 13;
- che nell'Allegato A, parte integrante della presente delibera, sono riportati gli importi riepilogativi dei fabbisogni comunali relativi alle diverse Province;
- che tale fabbisogno è relativo al periodo 2003-2004 a cui va sommata la richiesta per complessivi Euro 623.400,31, presentata nel 2002-2003 da cittadini con invalidità parziale a cui non è stato possibile attribuire il finanziamento per insufficienza finanziaria;
- che le risorse finanziarie vengono rese disponibili attraverso le somme iscritte al Capitolo 32080 “Trasferimento ai Comuni delle somme relative al fondo per l'eliminazione ed il superamento delle barriere architettoniche negli edifici pri-



vati" e i fondi residui derivanti dalle restituzioni dei Comuni introitate al Capitolo 7040 "Somme introitate per conto terzi" parte entrate del bilancio regionale;

dato atto:

- che la Legge di Bilancio regionale n. 28 del 23 dicembre 2004 stanzia al Capitolo 32080 "Trasferimento ai Comuni delle somme relative al fondo per l'eliminazione ed il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati" UPB 1.4.1.3.12740, la somma di Euro 1.410.760,00;
- che al Capitolo n. 7040 "Somme introitate per conto terzi" (UPB 6.20.14000) parte entrate del bilancio regionale, risulta disponibile la somma di Euro 182.319,58, finalizzata ai contributi per l'eliminazione ed il superamento delle barriere architettoniche, derivante dalle restituzioni dei Comuni di cui all'elenco seguente:

Comune	importo	n. reversale	data
Monzuno	7.543,64	6204	21/06/2004
Russi	3.910,71	6511	30/06/2004
Frassinoro	491,52	7486	23/07/2004
S. Mauro Pascoli	23.191,92	9238	27/08/2004
Toano	245,58	9239	27/08/2004
Correggio	30.275,23	9240	27/08/2004
Salsomaggiore Terme	1.552,31	9241	27/08/2004
Faenza	1.181,45	9455	06/09/2004
Porretta	4.706,66	9913	17/09/2004
Bagnolo in Piano	12.742,00	9353	03/09/2004
Mondaino	1.273,58	9453	06/09/2004
Savignano R.	1.829,94	10796	20/10/2004
Pavullo	17.554,21	11911	10/11/2004
Maranello	1.342,97	12221	16/11/2004
Mesola	229,94	12223	16/11/2004
Mesola	703,83	12226	16/11/2004
Mesola	1.475,83	12228	16/11/2004
Sala Bolognese	2.834,70	13220	3/12/2004
Rimini	19.481,36	191	30/1/2004
Rimini	43.593,56	426	6/2/2004
Rimini	454,73	427	6/2/2004
Bagnara di Romagna	5.285,02	5300	3/6/2004
Bagnara di Romagna	418,89	5351	4/6/2004
<b>Totale</b>	<b>182.319,58</b>		

- che, con propria deliberazione n. 2129 del 2/11/2004, è già stato utilizzato un importo di Euro 5.832,83 relativo alla reversale del Comune di Monzuno n. 6204 del 21/6/2004 e pertanto l'importo residuo disponibile ammonta a Euro 1.710,81;
- rendendosi disponibili quindi Euro 176.486,75 derivanti da restituzioni dei Comuni, l'importo complessivo da attribuire risulta pari a Euro 1.587.246,75;

ritenuta l'opportunità di prevedere che la ripartizione dei fondi avvenga tra i Comuni sulla base dell'esatta proporzione tra i fondi disponibili e l'ammontare della quantificazione del fabbisogno di invalidità totale per l'anno 2004 (per il quale la Legge 13/89 prevede la priorità nell'assegnazione), pari a Euro 3.155.509,96;

considerato che il rapporto proporzionale si concretizza nel valore di 0,503007998745 e che sulla base di tale proporzione sono state determinate le somme da concedersi ai Comuni, secondo la tabella di cui all'Allegato B;

ritenuto inoltre di fare fronte alla spesa complessiva di Euro 1.587.246,75 nel seguente modo:

- per Euro 1.410.760,00 attingendo dalle risorse stanziate sul Capitolo 32080 "Ripartizione ai Comuni delle somme relative al fondo di cui all'art. 10 della Legge 9 gennaio 1989, n. 13 per l'eliminazione ed il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati (Legge 9 gennaio 1989, n. 13) – Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.1.3 12740 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005;
- per Euro 176.486,75 attingendo dalle risorse disponibili sull'impegno n. 6298 (relativo all'accertamento n. 60 del

2004) assunto sul Capitolo 91120 "Erogazione di somme introitate per conto terzi" di cui all'UPB 3.1.1.7 31500 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2004 conservati tra i residui passivi del corrente esercizio;

viste inoltre:

- la propria delibera n. 447 del 24 marzo 2003 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";
- la propria delibera n. 642 del 5 aprile 2004 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziali" (decorrenza 1/4/2004);
- la propria deliberazione n. 291 del 23 febbraio 2004, di conferimento d'incarico all'arch. Giovanni De Marchi dell'incarico di Direttore generale alla "Programmazione territoriale e sistemi di mobilità";

ritenuto:

- di approvare l'attribuzione ai Comuni delle somme secondo la colonna con dicitura "Contributi" della tabella di cui all'Allegato "B" alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante, formulata sulla base delle domande trasmesse dai Comuni alla Regione;
- di dover stabilire che i Comuni utilizzino gli importi messi a loro disposizione per lo scorrimento delle proprie graduatorie relative all'anno 2004 secondo le modalità previste dall'art. 10 della Legge 13/89;
- che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, secondo comma e 48, secondo comma della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa a valere sull'esercizio finanziario 2005 possa essere assunto con il presente atto deliberativo;

vista la L.R. n. 40 del 15 novembre 2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 Luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

vista la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

viste altresì le seguenti LL.RR.:

- 23 dicembre 2004, n. 27 recante "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2005/2007" pubblicata nel Bollettino Ufficiale regionale n. 176 del 28 dicembre 2004;
- 23 dicembre 2004, n. 28 recante "Bilancio di previsione per l'esercizio 2005 e pluriennale 2005/2007" pubblicata nel Bollettino Ufficiale regionale n. 177 del 28 dicembre 2004;

dato atto dei seguenti pareri resi sul presente provvedimento ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 nonché della sopracitata deliberazione 447/03:

- in merito alla regolarità amministrativa, espresso dal Direttore generale Programmazione territoriale e sistemi di mobilità arch. Giovanni De Marchi;
- in merito alla regolarità contabile, espresso dal Responsabile del Servizio Bilancio – Risorse finanziarie, dott.ssa Amina Curti;

su proposta dell'Assessore Programmazione territoriale, Politiche abitative, Riqualficazione urbana Pierantonio Rivola

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare il fabbisogno regionale relativo al periodo 2003-2004, riportato nell'Allegato A;

2) di assegnare e concedere a favore dei Comuni elencati nell'Allegato B, parte integrante del presente provvedimento secondo gli importi a fianco degli stessi indicati nella colonna con dicitura "Contributi", la somma complessiva di Euro 1.587.246,75 stabilita sulla base della disponibilità di risorse, in attuazione di quanto previsto dalla Legge 13/01/1989, n. 13 e dalla L.R. 8 agosto 2001, n. 24 (art. 56) concernente il fondo speciale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati;

3) di approvare la tabella di cui l'Allegato "B" alla presente

deliberazione, di cui fa parte integrante, contenente le somme da erogare ai Comuni;

4) di dare atto che alla spesa complessiva di Euro 1.587.246,75 si fa fronte nel seguente modo:

- per Euro 1.410.760,00 al n. 471 di impegno assunto sul Capitolo 32080 “Ripartizione ai Comuni delle somme relative al fondo di cui all’art. 10 della Legge 9 gennaio 1989, n. 13 per l’eliminazione ed il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati (Legge 9 gennaio 1989, n. 13) – Mezzi statali” di cui all’UPB 1.4.1.3 12740 del Bilancio per l’esercizio finanziario 2005 che presenta la necessaria disponibilità;
- per Euro 176.486,75 con l’impegno n. 6298 assunto sul Capitolo 91120 “Erogazione di somme introitate per conto terzi” di cui all’UPB 3.1.1.7 31500 del Bilancio per l’esercizio finanziario 2004 conservato tra i residui passivi del corrente esercizio;

5) di dare atto inoltre che alla liquidazione ed emissione della richiesta dei titoli di pagamento, provvederà il Dirigente regionale competente secondo quanto previsto dalla L.R. n. 40 del 15/11/2001 e dalla propria deliberazione 447/03 per la procedura ordinaria in una unica soluzione ad esecutività del presente provvedimento a favore dei beneficiari e secondo gli importi indicati nella colonna con dicitura contributi della Tabella B, parte integrante del presente atto;

6) di dare atto infine che eventuali economie che si potranno verificare per rinunce, revoche o utilizzo di minori importi dovranno essere restituite dai Comuni alla Regione Emilia-Romagna;

7) di pubblicare il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

*(segue allegato fotografato)*

Tabella A

	n. dom.	Invalidità totale		n. dom.	Invalidità parziale		n. d.	Costo	Contributo
<b>PIACENZA</b>	46	562.203,10	196.405,68	1	6.500,00	3.561,71	47	568.703,10	199.967,39
<b>PARMA</b>	79	1.448.770,97	363.862,15	22	496.464,09	112.549,82	101	1.945.235,06	476.411,97
<b>REGGIO E.</b>	105	1.310.868,06	428.615,37	18	326.400,79	84.251,64	123	1.669.636,81	508.680,29
<b>MODENA</b>	121	2.493.575,06	478.224,62	54	1.109.989,27	270.418,03	175	2.514.736,79	748.642,65
<b>BOLOGNA</b>	141	1.856.782,44	533.878,49	35	869.595,16	170.144,62	176	2.019.377,60	728.961,48
<b>FERRARA</b>	76	1.003.373,59	307.193,14	10	101.301,54	43.270,59	86	1.104.675,13	350.463,73
<b>RAVENNA</b>	82	1.135.629,56	339.680,43	17	155.667,25	68.194,47	99	1.291.296,81	407.874,90
<b>FORLI'</b>	60	799.322,29	251.463,81	8	106.912,59	32.953,43	68	906.234,88	284.417,24
<b>RIMINI</b>	58	969.121,10	256.186,27	14	220.561,83	73.331,04	72	1.205.176,64	322.587,47
<b>REGIONE</b>	768	11.615.566,15	3.155.509,96	178	3.393.392,52	858.675,35	950	14.225.072,82	4.028.007,12

Tabella B

	Invalidità totale	Invalidità parziale	Totale richiesta	Contributo
<b>PROV. PIACENZA</b>				
ALSENO	12.450,78	-	12.450,78	<b>6.262,84</b>
BOBBIO	12.233,93	-	12.233,93	<b>6.153,76</b>
BORGONOVIO VAL T.	5.219,00	-	5.219,00	<b>2.625,20</b>
CADEO	14.979,16	-	14.979,16	<b>7.534,64</b>
CARPANETO P.	7.748,42	-	7.748,42	<b>3.897,52</b>
CASTELLARQUATO	7.344,42	-	7.344,42	<b>3.694,30</b>
CAST. S. GIOVANNI	3.411,71	-	3.411,71	<b>1.716,12</b>
CERIGNALE	2.500,00	-	2.500,00	<b>1.257,52</b>
CORTEBRUGNATELLA	9.177,76	-	9.177,76	<b>4.616,49</b>
GRAGNANO T.	10.479,42	-	10.479,42	<b>5.271,23</b>
GROPPARELLO	3.100,21	-	3.100,21	<b>1.559,43</b>
LUGAGNANO V. A.	3.189,77	-	3.189,77	<b>1.604,48</b>
MONTICELLI D'ONGINA	5.608,91	-	5.608,91	<b>2.821,33</b>
MORFASSO	20.693,71	-	20.693,71	<b>10.409,10</b>
PIACENZA	27.529,42	3.561,71	31.091,13	<b>13.847,52</b>
PIOZZANO	3.061,71	-	3.061,71	<b>1.540,06</b>
PODENZANO	7.359,26	-	7.359,26	<b>3.701,77</b>
PONTE DELL'OLIO	3.411,71	-	3.411,71	<b>1.716,12</b>

PONTENURE	5.061,71	-	5.061,71	2.546,08
ROTOFRENO	5.317,62	-	5.317,62	2.674,81
S.GIORGIO P.	4.796,52	-	4.796,52	2.412,69
SARMATO	5.810,25	-	5.810,25	2.922,60
TRAVO	2.400,00	-	2.400,00	1.207,22
VERNASCA	13.520,28	-	13.520,28	6.800,81
TOTALE PIACENZA	196.405,68	3.561,71	199.967,39	98.793,64
<b>PROV. PARMA</b>				
BEDONIA	13.465,59	-	13.465,59	6.773,30
BORGO VAL TIDONE	2.936,71	3.936,71	6.873,42	1.477,19
BUSSETO	-	3.699,12	3.699,12	
COLLECCHIO	5.166,70	-	5.166,70	2.598,89
COLORNO	9.282,59	-	9.282,59	4.669,22
CORNIGLIO	3.186,71	-	3.186,71	1.602,94
FIDENZA	15.793,02	-	15.793,02	7.944,02
FONTANELLATO	3.903,09	-	3.903,09	1.963,29
FONTEVIVO	9.080,90	-	9.080,90	4.567,77
LANGHIRANO	-	4.984,19	4.984,19	
MEDESANO	10.974,00	-	10.974,00	5.520,01
MEZZANI	2.811,71	9.539,06	12.350,77	1.414,31
MONCHIO CORTI	3.936,71	-	3.936,71	1.980,20
MONTECHIARUGOLO	10.818,00	-	10.818,00	5.441,54
NOCETO	23.165,33	-	23.165,33	11.652,35
PARMA	177.445,73	72.996,61	250.442,34	89.256,62
POLESINE PARMENSE	170,00	-	170,00	85,51
ROCCABIANCA	4.349,99	-	4.349,99	2.188,08
SALA BAGANZA	5.169,00	-	5.169,00	2.600,05
SALSOMAGGIORE	2.262,00	7.049,89	9.311,89	1.137,80
SISSA	20.325,61	-	20.325,61	10.223,94
SORAGNA	9.127,21	-	9.127,21	4.591,06
SORBOLO	-	8.479,90	8.479,90	
TIZZANO V. PARMA	6.019,00	-	6.019,00	3.027,61
TRAVERSETOLO	6.733,42	-	6.733,42	3.386,96
TRECASALI	8.433,42	1.864,34	10.297,76	4.242,08
VALMOZZOLA	3.536,71	-	3.536,71	1.778,99
VARSI	5.769,00	-	5.769,00	2.901,85
PR. PARMA	363.862,15	112.549,82	476.411,97	183.025,58
<b>PROV. REGGIO EMILIA</b>				
BAGNOLO IN PIANO	15.155,37	-	15.155,37	7.623,27
BIBBIANO	11.219,98	-	11.219,98	5.643,74
BORETTO	610,54	-	610,54	307,11
CADELBOSCO	7.011,52	-	7.011,52	3.526,85
CAMPAGNOLA EMILIA	10.496,38	-	10.496,38	5.279,76
CAMPEGINE	4.276,71	-	4.276,71	2.151,22
CASALGRANDE	5.754,66	-	5.754,66	2.894,64
CASINA	5.269,00	-	5.269,00	2.650,35
CASTELLARANO	13.094,01	-	13.094,01	6.586,39
CASTELNUOVO SOTTO	4.276,71	-	4.276,71	2.151,22
CASTELNUOVO MONTI	24.600,93	-	24.600,93	12.374,46
CAVRIAGO	5.026,21	-	5.026,21	2.528,22
CORREGGIO	19.307,52	-	19.307,52	9.711,84
FABBRICO	1.875,00	-	1.875,00	943,14
GATTATICO	4.576,37	-	4.576,37	2.301,95
GUALTIERI	18.875,31	-	18.875,31	9.494,43
GUASTALLA	12.039,27	-	12.039,27	6.055,85
MONTECCHIO EMILIA	10.029,41	6.791,41	16.820,82	5.044,87

NOVELLARA	14.834,73	9.245,93	24.080,66	7.461,99
QUATTRO CASTELLA	5.761,80	-	5.761,80	2.898,23
REGGIO EMILIA	164.039,63	49.679,12	213.718,74	82.513,25
RIO SALICETO	9.528,96	-	9.528,96	4.793,14
S. POLO D'ENZA	10.795,53	-	10.795,53	5.430,24
S. ILARIO D'ENZA	18.088,83	5.661,80	23.750,63	9.098,83
SCANDIANO	29.167,28	-	29.167,28	14.671,38
TOANO	2.903,71	-	2.903,71	1.460,59
TOT. REGGIO EMILIA	428.615,37	84.251,64	508.680,29	215.596,96
<b>PROV. MODENA</b>				
BASTIGLIA	-	4.499,21	4.499,21	
BOMPORTO	15.253,01	-	15.253,01	7.672,40
CAMPOGALLIANO	10.134,71	-	10.134,71	5.097,84
CARPI	27.225,63	33.527,71	60.753,34	13.694,71
CASTELFRANCO EMILIA	26.914,67	11.437,99	38.352,66	13.538,29
CASTELNUOVO RANGONE	10.792,49	3.798,91	14.591,40	5.428,71
CASTELVETRO	22.315,37	-	22.315,37	11.224,81
CAVEZZO	468,00	4.629,21	5.097,21	235,41
CONCORDIA SECCHIA	5.197,53	-	5.197,53	2.614,40
FINALE EMILIA	4.736,71	13.460,99	18.197,70	2.382,60
FIORANO MODENESE	24.336,10	-	24.336,10	12.241,25
FIUMALBO	5.193,73	-	5.193,73	2.612,49
FORMIGINE	18.945,39	9.652,82	28.598,21	9.529,68
FRASSINORO	-	4.536,71	4.536,71	
GUIGLIA	12.714,71	5.719,00	18.433,71	6.395,60
MARANELLO	9.267,17	-	9.267,17	4.661,46
MIRANDOLA	17.424,45	14.363,92	31.788,37	8.764,64
MODENA	154.111,81	126.979,47	281.091,28	77.519,47
NONANTOLA	16.378,13	-	16.378,13	8.238,33
NOVI DI MODENA	3.376,01	-	3.376,01	1.698,16
PAVULLO N. FRIGNANO	5.959,00	-	5.959,00	2.997,42
POLINAGO	3.184,21	-	3.184,21	1.601,68
PRIGNANO SECCHIA	3.986,71	-	3.986,71	2.005,35
RAVARINO	4.661,71	3.686,71	8.348,42	2.344,88
S. CESARIO PANARO	2.958,51	15.870,47	18.828,98	1.488,15
SAN PROSPERO	5.447,12	5.321,28	10.768,40	2.739,94
SASSUOLO	26.269,13	4.406,71	30.675,84	13.213,58
SERRAMAZZONI	-	9.373,42	9.373,42	
SOLIERA	13.892,82	8.526,92	22.419,74	6.988,20
SPILAMBERTO	8.855,71	-	8.855,71	4.454,49
VIGNOLA	18.224,08	-	18.224,08	9.166,86
PR. MODENA	478.224,62	270.418,03	748.642,65	240.550,80
<b>PROV. FERRARA</b>				
ARGENTA	4.288,67	11.902,04	16.190,71	2.157,24
BERRA	8.892,82	-	8.892,82	4.473,16
BONDENO	17.970,89	-	17.970,89	9.039,50
CENTO	15.014,42	-	15.014,42	7.552,37
CODIGORO	14.674,92	5.307,70	19.982,62	7.381,60
COMACCHIO	11.354,86	-	11.354,86	5.711,59
COPPARO	22.159,45	-	22.159,45	11.146,38
FERRARA	144.277,84	13.887,94	158.165,78	72.572,91
FORMIGNANA	8.033,42	-	8.033,42	4.040,87
MASI TORELLO	698,54	-	698,54	351,37
POGGIORENETICO	8.361,10	5.372,49	13.733,59	4.205,70
PORTOMAGGIORE	8.873,42	-	8.873,42	4.463,40



RO FERRAR.	7.222,64	-	7.222,64	3.633,05
S.AGOSTINO	15.104,44	-	15.104,44	7.597,65
TRESIGALLO	207,01	6.800,42	7.007,43	104,13
VIGARANO M.	20.058,70	-	20.058,70	10.089,69
PR. FERRARA	307.193,14	43.270,59	350.463,73	154.520,61
<b>PROV. BOLOGNA</b>				
ANZOLA	1.430,22	-	1.430,22	719,40
ARGELATO	4.379,15	-	4.379,15	2.202,75
BARICELLA	10.623,45	2.627,61	13.251,06	5.343,68
BOLOGNA	174.769,23	83.364,08	258.133,31	87.910,32
BUDRIO	3.604,96	-	3.604,96	1.813,32
CALDERARA	19.015,39	-	19.015,39	9.564,89
CASALECCHIO	38.031,76	20.430,00	58.461,76	19.130,28
CASTEL DI CASIO	7.998,42	-	7.998,42	4.023,27
CASTEL GUELFO	3.236,71	-	3.236,71	1.628,09
CASTEL D'ARGILE	12.217,42	-	12.217,42	6.145,46
CASTELMAGGIORE	5.557,11	5.959,00	11.516,11	2.795,27
CASTEL S.PIETRO	9.263,76	-	9.263,76	4.659,75
CASTENASO	5.269,00	-	5.269,00	2.650,35
CREVALCORE	19.145,33	5.559,00	24.704,33	9.630,25
DOZZA	4.376,41	-	4.376,41	2.201,37
FONTANELICE	516,00	-	516,00	259,55
GAGGIO MONTANO	2.000,00	-	2.000,00	1.006,02
GALLIERA	16.846,71	-	16.846,71	8.474,03
GRANAROLO EMILIA	4.686,96	-	4.686,96	2.357,58
IMOLA	21.337,71	5.445,51	26.783,22	10.733,04
MALALBERGO	2.000,00	4.198,71	6.198,71	1.006,02
MARZABOTTO	3.847,71	-	3.847,71	1.935,43
MEDICINA	12.357,13	-	12.357,13	6.215,74
MOLINELLA	13.295,39	-	13.295,39	6.687,69
MONTERENZIO	4.778,33	-	4.778,33	2.403,54
MONTEVEGLIO	6.688,00	-	6.688,00	3.364,12
MORDANO	16.637,01	-	16.637,01	8.368,55
OZZANO	3.186,71	5.817,79	9.004,50	1.602,94
PIANORO	8.724,72	21.006,21	29.730,93	4.388,60
SALA BOLOGNESE	4.261,71	6.269,00	10.530,71	2.143,67
S.BENEDETTO V.S.	5.216,75	-	5.216,75	2.624,07
S.GIOVANNI PERS.	29.230,70	-	29.230,70	14.703,28
S.LAZZARO	27.777,62	4.398,71	32.176,33	13.972,37
S.PIETRO CASALE	12.170,00	-	12.170,00	6.121,61
S.AGATA BOLOGNESE	-	5.069,00	5.069,00	
SASSO MARCONI	1.522,11	-	1.522,11	765,63
VERGATO	5.686,50	-	5.686,50	2.860,35
ZOLA PREDOSA	12.192,40	-	12.192,40	6.132,87
PR. BOLOGNA	533.878,49	170.144,62	728.961,48	268.545,15
<b>PROV. RAVENNA</b>				
ALFONSINE	7.618,66	-	7.618,66	3.832,25
BAGNACAVALLLO	21.294,96	-	21.294,96	10.711,54
CASOLA V. SENIO	2.101,53	-	2.101,53	1.057,09
CASTELBOLOGNESE	40.894,92	8.609,42	49.504,34	20.570,4
CERVIA	7.974,51	5.709,00	13.683,51	4.011,24
CONSELICE	19.661,62	-	19.661,62	9.889,95
COTIGNOLA	11.729,31	4.422,71	16.152,02	5.899,94
FAENZA	23.199,89	22.858,45	46.058,34	11.669,73
FUSIGNANO	5.619,00	-	5.619,00	2.826,40
LUGO	14.616,77	1.529,65	16.146,42	7.352,35

MASSALOMBARDA	1.965,60	4.249,21	6.214,81	<b>988,71</b>
RAVENNA	154.566,89	16.261,32	170.828,21	<b>77.748,38</b>
RIOLO TERME	-	4.554,71	4.554,71	
RUSSI	28.436,77	-	28.436,77	<b>14.303,92</b>
PR. RAVENNA	339.680,43	68.194,47	407.874,90	<b>170.861,97</b>
<b>PR. FORLI'</b>				
BAGNO DI ROMAGNA	11.723,49	-	11.723,49	<b>5.897,01</b>
BERTINORO	6.269,00	-	6.269,00	<b>3.153,36</b>
CESENA	97.055,88	13.388,77	110.444,65	<b>48.819,88</b>
DOVADOLA	3.811,71	-	3.811,71	<b>1.917,32</b>
FORLI'	56.086,05	2.724,88	58.810,93	<b>28.211,73</b>
FORLIMPOPOLI	3.311,71	5.519,00	8.830,71	<b>1.665,82</b>
GAMBETTOLA	9.288,03	-	9.288,03	<b>4.671,95</b>
MERCATO SARACENO	6.481,69	973,00	7.454,69	<b>3.260,34</b>
MODIGLIANA	16.114,59	-	16.114,59	<b>8.105,77</b>
PREDAPPIO	-	5.911,07	5.911,07	
ROCCA S.CASCIANO	16.242,00	-	16.242,00	<b>8.169,86</b>
S.MAURO PASCOLI	5.748,42	-	5.748,42	<b>2.891,50</b>
SARSINA	-	4.436,71	4.436,71	
SAVIGNANO RUB.	14.644,53	-	14.644,53	<b>7.366,32</b>
SOGLIANO RUB.	4.686,71	-	4.686,71	<b>2.357,45</b>
PR. FORLI'	251.463,81	32.953,43	284.417,24	<b>126.488,31</b>
<b>PROV. RIMINI</b>				
BELLARIA IGEA	29.127,34	5.186,71	34.314,05	<b>14.651,29</b>
CATTOLICA	21.636,42	5.111,71	26.748,13	<b>10.883,29</b>
MONDAINO	3.936,71	-	3.936,71	<b>1.980,20</b>
MONTECOLOMBO	3.561,71	-	3.561,71	<b>1.791,57</b>
MONTEFIORE CONCA	4.354,71	-	4.354,71	<b>2.190,45</b>
RICCIONE	44.670,31	11.250,49	55.920,80	<b>22.469,52</b>
RIMINI	124.805,48	39.558,61	164.364,09	<b>62.778,15</b>
S.CLEMENTE	-	5.293,68	5.293,68	
S.ARCANGELO ROM.	12.263,25	-	12.263,25	<b>6.168,51</b>
TORRIANA	5.769,00	-	5.769,00	<b>2.901,85</b>
VERRUCCHIO	6.061,34	-	6.061,34	<b>3.048,90</b>
PR. RIMINI	256.186,27	73.331,04	322.587,47	<b>128.863,73</b>
<b>TOTALE REGIONE</b>	<b>3.155.509,96</b>	<b>858.675,35</b>	<b>4.028.007,12</b>	<b>1.587.246,75</b>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 febbraio 2005, n. 174

**Orientamenti propedeutici al Programma di edilizia agevolata "3.000 alloggi in affitto e in proprietà"**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Considerato:

- che il Documento di Politica economico-finanziaria regionale 2005-2007, al fine di contribuire a contenere la condizione di disagio abitativo delle fasce più deboli della popolazione regionale, ha previsto l'attuazione di un programma di edilizia agevolata per la realizzazione di 3.000 destinati alla locazione e alla proprietà da affittare e vendere a canoni e prezzi più bassi di quelli di mercato;
- che alla definizione del programma si perverrà applicando le procedure previste dalla L.R. 24/01;

ritenuto opportuno:

- fare precedere la definizione di tale programma da un confronto con i soggetti che partecipano al tavolo regionale di concertazione di cui all'articolo 7 della Legge 24/01 e con le associazioni delle Amministrazioni locali;
- definire orientamenti propedeutici da considerare nella redazione del programma, da assumere anche come base del confronto con le Amministrazioni locali e gli altri soggetti coinvolti nella realizzazione del programma;
- raccogliere tali orientamenti propedeutici nell'Allegato A, che costituisce parte integrante della presente delibera;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale alla Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità, arch. Giovanni De Marchi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

su proposta dell'Assessore alla Programmazione territoriale, Politiche abitative, Riqualificazione urbana;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare l'Allegato A parte integrante della presente delibera contenente gli orientamenti propedeutici per la definizione del programma di edilizia agevolata per la realizzazione di 3.000 alloggi per l'affitto e la prima casa di proprietà previsto dal Documento di Politica economico-finanziaria regionale 2005-2007;

2) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

**Orientamenti propedeutici per la definizione del programma di edilizia agevolata. Per la costruzione di 3000 alloggi per l'affitto e la prima casa di proprietà**

**1. Dal DPEF verso la programmazione**

Il Documento di Politica economica-finanziaria regionale per il 2005-2007, ha previsto il finanziamento di un programma di edilizia abitativa finalizzato all'incentivazione dell'offerta di 3.000 case fruibili a condizioni più convenienti di quelle di mercato da parte di nuclei familiari le cui condizioni economiche non permettono loro di soddisfare sul mercato la propria domanda di servizi abitativi.

Con questo documento la Giunta regionale si propone di delineare gli orientamenti propedeutici per la elaborazione di tale programma.

**2. Obiettivi del programma e forma di incentivazione**

Con questo programma la Regione Emilia-Romagna si propone di continuare il proprio impegno nel campo dell'edilizia residenziale destinata alle fasce più deboli della popolazione. Tale impegno è reso più urgente e più difficile dalla necessità di

una politica del governo centrale di sostanziale disinteresse per le sorti del settore.

Dall'inizio della legislatura, il governo non ha stanziato alcuna risorsa per finanziare la realizzazione di nuovi programmi per incentivare l'offerta di nuovi alloggi da immettere sul mercato a condizioni più vantaggiose di quelle stabilite dal mercato; al contrario, va osservato che ha ridotto gli stanziamenti di bilancio previsti nella precedente legislatura e ha ritardato l'attuazione degli interventi per la parte dei fondi non tagliati.

Anche nella situazione di finanza regionale resa difficile dalle scelte del governo centrale, la Regione intende proseguire il proprio impegno nel settore della casa a favore delle fasce più deboli della popolazione, incentivando l'offerta di alloggi destinati prioritariamente all'affitto e anche alla proprietà.

La difficile situazione della finanza pubblica e la sostanziale assenza di finanziamenti dello Stato al settore della casa, impediscono di concentrare in pochi esercizi di bilancio lo sforzo per reperire le risorse finanziarie necessarie. Pertanto la necessità di distribuire su una pluralità di esercizi le risorse necessarie a finanziare il programma, induce a scegliere quale forma di incentivazione la concessione di contributi in conto interessi, che permette di abbattere il costo del servizio del debito a carico dei promotori degli interventi, nel caso di alloggi destinati all'affitto, e delle famiglie, nel caso di alloggi destinati alla proprietà.

In sede di redazione del programma si stabilirà che l'importo massimo del capitale mutuabile sul quale concedere il contributo regionale non potrà eccedere, di norma, i 100.000 Euro per alloggio.

Il programma, tenuto conto dell'elevato importo unitario del mutuo sul quale la Regione concede l'agevolazione e, dato gli attuali livelli dei tassi di interesse, l'elevata quota della spesa per interessi coperta dallo stesso contributo, dovrà definire i criteri premiali per la selezione degli interventi da finanziare e le altre loro caratteristiche che incidano sui costi complessivi degli alloggi con l'obiettivo, da un lato di rendere fattibile la realizzazione di alloggi destinati alla locazione con canoni più bassi di quelli di mercato; dall'altro di permettere l'accesso alla casa in proprietà anche a nuclei familiari che dispongono di un non elevato risparmio di partenza e flussi di reddito di medio importo.

**3. Il contributo degli altri soggetti al contenimento dei canoni di locazione e dei prezzi di vendita**

L'importo massimo unitario dei mutui è stato definito con la prospettiva che si possano determinare le altre necessarie condizioni affinché con l'ammontare del capitale mutuato possa essere finanziato quasi l'intero costo di realizzazione di un alloggio destinato all'affitto o anche la quasi totalità del prezzo di acquisto dell'alloggio, nel caso di interventi destinati alla proprietà.

Ciò richiede che anche gli altri soggetti coinvolti nella realizzazione degli interventi assumano decisioni convergenti verso questo obiettivo, e quindi finalizzato a ridurre i valori immobiliari.

Agli operatori economici saranno proposte tipologie edilizie appropriate per interventi di qualità, a costi contenuti, da realizzare anche su aree o immobili sui quali detengono la proprietà o altro diritto reale. Il programma regionale escluderà dall'ammissione al finanziamento gli interventi costruttivi che prevedano la realizzazione di alloggi unifamiliari a schiera e di altre tipologie di villette bi o plurifamiliari, in quanto il loro costo eccede i parametri previsti. Saranno definite anche delle proporzioni massime ammissibili tra la superficie utile e le altre superfici degli alloggi. Al fine di contenere i costi di realizzazione e di vendita, il programma determinerà, tenendo conto della struttura dimensionale delle famiglie un limite massimo di superficie utile degli alloggi; per soddisfare la domanda di servizi abitativi delle famiglie più numerose una quota del numero complessivo degli alloggi potrà eccedere il limite massimo di superficie utile stabilito.

Il programma che la Giunta proporrà all'approvazione del Consiglio regionale introdurrà criteri di selezione degli interventi tesi a premiare quelli che per i quali il canone o il prezzo a mq. richiesto al beneficiario dell'alloggio è inferiore al rispettivo livello massimo che sarà stabilito dal programma stesso. Pertanto, nel caso degli alloggi destinati all'affitto le proposte saranno tanto più preferite quanto più i canoni che saranno applicati ai locatari saranno inferiori ai valori massimi derivanti dall'applicazione dei criteri di calcolo definiti dal programma; parimenti, per gli alloggi destinati alla vendita, le proposte saranno ritenute tanto più prioritarie quanto più il prezzo complessivo a metro quadro di cessione dell'alloggio che si propone di stabilire in convenzione, risulterà inferiore a quello massimo indicato dal programma.

La realizzazione delle politiche abitative richiederà sempre più la partecipazione, con proprie risorse, di tutte le Istituzioni pubbliche coinvolte. Gli effetti di tali politiche si manifestano nell'abbassamento delle barriere economiche che impediscono o ostacolano la soddisfazione dei bisogni abitativi dei settori più deboli della popolazione. Il loro successo si misura, pertanto, nell'abbassamento del rapporto canone/reddito o prezzo/capacità economica, a seconda dei titoli di godimento ai quali ci si riferisce. All'abbassamento dei costi da coprire con i canoni o con i prezzi, devono partecipare oltre alla Regione anche gli Enti locali sui cui territori verranno realizzati gli interventi. Ciò non richiede necessariamente una loro partecipazione con erogazioni monetarie né che, nell'ipotesi in cui la partecipazione dei Comuni dovesse essere di tipo monetario, l'esposizione debba risultare permanente.

Sono ipotizzabili diverse forme di contribuzione da parte dei Comuni con il ricorso a diverse leve di governo del territorio di cui essi dispongono. Si tratta di sperimentare o di diffondere un uso innovativo di istituti e strumenti già previsti e regolamentati dalla normativa urbanistica ed edilizia.

Il programma regionale si proporrà, pertanto, di premiare diverse forme di contribuzione delle Amministrazioni comunali al contenimento dei costi di realizzazione dei programmi. Indicativamente saranno ritenuti prioritari, per l'ammissione al finanziamento, le iniziative da svolgere in quei comuni che prevedono di classificare come urbanizzazioni secondarie la realizzazione di alloggi destinati alla locazione permanente o limitata nel tempo; questa classificazione degli interventi destinati alla localizzazione permette una notevole economia di costi, essendo, sostanzialmente possibile non caricare su di essi alcun onere per l'acquisizione dell'area. Con elevati punteggi saranno anche premiate le proposte di interventi da realizzarsi in aree messe a disposizione – gratuitamente o a condizioni molto vantaggiose – dalle Amministrazioni comunali. Parimenti saranno preferite le proposte per le quali le Amministrazioni comunali si dichiarino disponibili a limitarne l'importo o a posticipare nel tempo la riscossione degli oneri di urbanizzazione relativi agli alloggi per i quali si richiede il finanziamento regionale. A questi criteri di priorità sarà attribuita una maggiore rilevanza nella selezione degli interventi per la realizzazione di alloggi destinati alla locazione.

Il programma riterrà prioritari anche quegli interventi per la realizzazione dei quali si esperimentano forme innovative di collaborazione tra soggetti pubblici ed enti privati.

Al fine di accrescere la convenienza finanziaria a realizzare alloggi da immettere sul mercato dell'affitto saranno valutate positivamente, ritenendole prioritarie, le proposte da realizzarsi in comuni i cui strumenti di pianificazione urbanistica prevedano volumetrie premiali per l'affitto; e quelle per le quali la realizzazione coinvolge una pluralità di soggetti e di alloggi con differenti destinazioni (affitto, proprietà a libero mercato, proprietà in regime di convenzionata) e permettono forme di perequazione che agevolino il perseguimento degli obiettivi del programma. Al fine di incrementare l'offerta di alloggi in affitto grande importanza sarà attribuita anche agli interventi realizzati su immobili di proprietà del Comune, di altri enti pubblici, di enti senza fini di lucro assegnati in diritto di superficie ad operatori che intendono destinarli al soddisfacimento delle fi-

nalità del programma.

Per la valutazione del peso da attribuire ad ognuna delle diverse modalità di partecipazione delle Amministrazioni comunali al finanziamento degli interventi, si considererà l'apporto da esse fornito alla riduzione dei valori massimi dei costi (per gli alloggi in affitto) e dei prezzi (per quelli in proprietà) stabiliti dal programma regionale. L'adozione di questo criterio generale accresce le possibilità delle singole Amministrazioni di proporre esse stesse altre forme di contribuzione, che contribuiscono ad abbassare il valore della base per la determinazione dei canoni di locazione e dei prezzi di vendita.

#### **4. La promozione degli alloggi in locazione come obiettivo prioritario nell'allocazione delle risorse**

La condizione di disagio abitativo più accentuata è diffusa tra i segmenti della popolazione che non dispongono dell'ammontare di risparmio necessario e sufficiente ad accedere alla proprietà della prima casa senza ricorrere ad un indebitamento bancario eccessivamente oneroso per i redditi percepiti. Per garantire ai nuclei familiari che rientrano in questi strati della popolazione una soluzione dei loro problemi abitativi dignitosa sul piano sociale e sostenibile sul piano finanziario, occorre promuovere un incremento dell'offerta di abitazioni destinate all'affitto a canoni di locazione inferiori a quelli di mercato.

Accanto a questa, che sicuramente costituisce l'area quantitativamente più ampia del disagio abitativo anche nella nostra regione, esiste anche una diffusa aspirazione da parte di settori non trascurabili della popolazione regionale alla ricerca di una soluzione permanente del problema abitativo attraverso l'acquisizione della proprietà della prima casa di abitazione. Il livello non elevato del reddito di queste famiglie da un lato non permette la formazione di un ammontare di risparmio sufficiente a consentire l'acquisto di una casa a prezzi di mercato e dall'altro non consente l'ammortamento di mutui di elevati importi accesi a prezzi di mercato. Tale aspirazione può essere soddisfatta abbattendo i prezzi di acquisto, attraverso l'edilizia convenzionata, e l'onere dei mutui, con una contribuzione al pagamento degli interessi. La soddisfazione di questa aspirazione può realizzarsi anche con il differimento della proprietà della casa successivamente all'uso della stessa per un certo periodo.

Pertanto la Regione ritiene che il programma del quale con questo atto propedeutico ci si propone di prefigurare le principali caratteristiche, debba indirizzare l'impiego delle risorse finanziarie ad incrementare l'offerta di alloggi destinati alla locazione permanente, alla locazione a termine, alla proprietà ed alla proprietà differita.

Si ritiene che la ripartizione delle risorse disponibili tra due principali fondamentali tipologie di titoli di godimento delle abitazioni recuperate o realizzate con il programma possa essere stabilita nelle seguenti proporzioni: 30/40% per gli interventi destinati alla proprietà e 70/60% per gli interventi destinati all'affitto.

Il programma prevederà che il rispetto di queste proporzioni debba essere garantito a livello delle singole province. Uno stesso intervento può comporsi di alloggi destinati ad entrambe queste finalità.

Gli alloggi destinati all'affitto a canone inferiore a quello di mercato, potranno essere destinati sia alla locazione a termine sia alla locazione permanente. Nel primo caso il vincolo di destinazione dell'alloggio dovrà avere una durata pari al periodo di ammortamento del mutuo agevolato con il quale è stato in tutto o in parte finanziato o altra durata minima da definirsi tenendo conto delle condizioni di realizzazione dei singoli interventi. La determinazione del canone, che dovrà comunque essere inferiore a quello di mercato, avverrà tenendo conto dell'effettivo investimento finanziario da sostenere per la costruzione e gestione dell'alloggio e del suo regime proprietario al termine del periodo di destinazione vincolata. Evidentemente l'importanza di quest'ultimo aspetto ha rilievo per gli inter-



venti non realizzati da enti pubblici. La convenienza degli operatori privati a realizzare questo tipo di interventi è, infatti, differente se essi possono vendere gli alloggi al venire meno del vincolo sulla destinazione, oppure se l'alloggio è stato realizzato in regime di concessione o come opera di urbanizzazione secondaria per cui allo scadere di tale termine esso viene acquisito al patrimonio del Comune.

Anche per gli alloggi destinati alla locazione permanente il canone dovrà essere determinato con riferimento all'importo dell'investimento finanziario effettivamente sostenuto per realizzarlo.

Per entrambe le tipologie di alloggi destinati alla locazione il programma definirà sia un importo massimo dell'investimento finanziario per mq., sia per quale percentuale massima il canone non potrà eccedere il valore di tale investimento.

Nel caso degli alloggi destinati alla locazione permanente, il programma si preoccuperà di specificare che la permanenza si riferisce alla destinazione dell'immobile, il quale deve essere assoggettato ad un vincolo perenne di destinazione all'affitto. Pertanto, le Amministrazioni comunali per gli alloggi di cui hanno la titolarità o attraverso apposite convenzioni per gli alloggi la cui titolarità è di altri soggetti, dovranno definire anche condizioni di decadenza dall'assegnazione degli assegnatari. Nel caso di decadenza motivata dal superamento di definiti limiti di reddito dell'assegnatario, il programma stabilirà il numero di anni che devono decorrere dall'assegnazione affinché essa operi.

Il programma regionale permetterà alle Amministrazioni comunali di formulare graduatorie di soggetti ai quali gli operatori dovranno prioritariamente offrire in vendita o in locazione gli alloggi realizzati con i finanziamenti regionali. L'effettivo esercizio di tale possibilità è subordinata alla loro contribuzione alla costituzione di strumenti di garanzia per il regolare pagamento dei canoni e delle rate di ammortamento dei mutui.

## 5. L'allocazione territoriale delle risorse

Il disagio abitativo ha una diffusione territoriale disomogenea. La sua geografia è influenzata da diversi fattori. Un grande rilievo è da attribuire al livello assoluto ed alla dinamica di crescita dei valori immobiliari, che rendono più o meno difficoltoso nelle diverse aree territoriali il soddisfacimento della domanda di servizi abitativi da parte delle fasce di popolazione economicamente più deboli. Di sicura importanza è anche la capacità di attrazione di flussi di popolazione che si manifesta in maniera territorialmente non uniforme. Di tali flussi, le componenti rilevanti per il determinarsi del disagio abitativo sono quelle costituite dalle persone in condizioni economiche più disagiate e precarie. Nelle aree verso cui in misura più consistente si indirizzano i flussi migratori che hanno queste caratteristiche, più accentuata diviene la situazione del disagio abitativo.

I grandi centri urbani ed i comuni delle loro cinture, sono le aree in cui si concentra la quasi totalità dei nuclei familiari che vivono in una situazione di disagio abitativo. Queste sono, infatti, aree con una forte capacità di attrazione dei flussi migratori, alimentati dalle maggiori opportunità di lavoro che esse offrono; sono anche quelle in cui gli elevati valori immobiliari rendono più difficile non solo l'accesso alla proprietà della casa, ma anche la possibilità di soddisfare la domanda abitativa sul mercato dell'affitto.

È evidente pertanto, che l'allocazione territoriale delle risorse finanziarie di cui è dotato il programma dovrà essere indirizzata in misura determinante verso queste aree. Al fine di pervenire ad una delimitazione delle aree verso le quali fare affluire la quota preponderante delle risorse, e che abbiano le caratteristiche appena dette, il programma stabilirà come condizione di ammissione al finanziamento che gli interventi dovranno essere realizzati prioritariamente nei comuni classificati ad alta tensione abitativa in applicazione della specifica normativa e nelle altre aree in cui si riscontra una condizione di elevato disagio abitativo.

Nell'allocazione delle risorse in sede di redazione del programma si terrà conto dell'integrazione delle politiche abitative con le politiche del welfare e le politiche per lo sviluppo. In questa ottica l'allocazione delle risorse finanziarie del programma deve considerare anche gli effetti che le politiche abitative possono produrre sull'economia di aree particolarmente svantaggiate della regione oggetto di programmi di intervento integrati della Regione. In particolare nell'allocazione delle risorse particolare attenzione deve essere riservata alle aree montane e alle altre aree nelle quali la realizzazione di interventi edilizi può costituire un efficace moltiplicatore dello sviluppo economico e sociale.

Al fine di garantire una equilibrata allocazione territoriale delle risorse, una quota rilevante, comunque non inferiore al 70% del totale, dell'ammontare complessivo del capitale mutabile assistito dal contributo regionale sarà ripartito tra le province, secondo le proporzioni approvate all'unanimità dei Tavoli di concertazione con i Comuni istituiti dalle Province, ai sensi dell'articolo 5 della L.R. 24/01.

Al fine di contenere il consumo di territorio e il fenomeno della dispersione insediativa e dei conseguenti costi economici, sociali ed ambientali che lo accompagnano, il programma attribuirà prioritariamente la concessione dei finanziamenti agli interventi localizzati nei centri storici, in aree già classificate dagli strumenti urbanistici vigenti al 31/12/2004, da attuarsi con Piani Urbanistici Attuativi o Piani particolareggiati, in aree già urbanizzate, oppure già individuate come ambiti territoriali di programmi di riqualificazione urbana. In tale prospettiva saranno ritenute prioritarie le iniziative finalizzate al recupero del patrimonio esistente e che interessano parti dismesse o dequalificate del territorio urbanizzato.

## 6. Beneficiari e operatori

Il programma incentiva, pertanto, sia gli interventi di recupero che quelli di nuova costruzione.

In tutti i casi gli alloggi sono destinati a soggetti che presentano le condizioni economiche, di impossidenza e le altre caratteristiche soggettive ricorrenti per i programmi di edilizia agevolata. Nell'ambito dei soggetti in possesso dei requisiti soggettivi richiesti il programma individuerà particolari categorie, che consentono di salvaguardare i segmenti della popolazione in condizioni di più accentuato disagio abitativo. La Regione individuerà tali categorie, tra le quali dovranno essere le famiglie con figli minori, le famiglie costituite da un solo genitore con figli, le famiglie con la presenza di disabili o con portatori di handicap; le giovani coppie; i nuclei familiari costituiti da anziani; le famiglie costituite da lavoratori immigrati italiani o stranieri; i nuclei familiari sottoposti a provvedimenti esecutivi di sfratto. Le variabili ed i parametri da adottare per la definizione di ognuna di tali categorie saranno esplicitate nella deliberazione di programmazione che sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio regionale.

Soprattutto per alcune di queste categorie la difficoltà che essi incontrano nell'accesso ai servizi abitativi anche a condizioni più favorevoli di quelle proprie del mercato, è dovuta anche alla discontinuità dei flussi di reddito di cui possono usufruire. La precarietà dei redditi costituisce un ulteriore ostacolo sia all'ottenimento di mutui per l'acquisto di una abitazione che per la sottoscrizione di un contratto di locazione. Per contribuire al superamento di tale ostacolo, in previsione della elaborazione del programma sarà verificata, con tutti i soggetti coinvolti nel programma stesso, la possibilità di costituire uno o più fondi con i quali offrire, agli istituti di credito e ai locatori non pubblici, garanzie per il pagamento delle rate di mutuo e dei canoni.

Le richieste di finanziamento alla Regione potranno essere inviate dai Comuni, dalle cooperative edilizie e loro consorzi, dalle imprese di costruzione e loro consorzi, comprese le cooperative di produzione e lavoro, dalle associazioni temporanee di imprese di costruzione, Onlus e fondazioni, società di scopo ex art. 41, L.R. 24/01.



La realizzazione di interventi destinati alla locazione permanente è consentita oltre che ai Comuni agli altri soggetti proponenti che hanno tale tipologia di interventi tra le proprie finalità sociali o che comunque si impegnano a devolvere gli immobili a titolo gratuito ai Comuni nei quali sono localizzati nell'ipotesi in cui essi cessino o cambino tale attività.

Gli interventi finalizzati alla locazione a termine possono essere realizzati da tutti i soggetti proponenti. Gli interventi destinati alle diverse forme di proprietà possono essere proposti dalle cooperative edilizie e loro consorzi, dalle imprese di costruzione e loro consorzi, comprese le cooperative di produzione e lavoro, dalle associazioni temporanee di imprese di costruzione.

Saranno considerati prioritari gli interventi promossi da associazioni di comuni e quelli promossi congiuntamente tra operatori privati e pubblici.

## 7. L'architettura istituzionale del programma

L'architettura istituzionale che presiederà all'attuazione del programma deriva dall'applicazione delle norme contenute nella Legge 24/01.

Pertanto, la Regione provvederà alla redazione del programma avente i contenuti elencati ai precedenti punti. I Comuni provvederanno alla selezione degli operatori che partecipano alla realizzazione del programma, alla concessione dei contributi, all'accertamento dei requisiti soggettivi degli utenti e a svolgere le altre funzioni ad essi assegnate dalla normativa.

Un ruolo di valutazione e di coordinamento il programma si propone di assegnare ai tavoli di concertazione con i Comuni istituiti dalle Province ai sensi dell'articolo 5 della Legge 24/01. Tra le funzioni che potranno essere attribuite a tali tavoli va inclusa la verifica del possesso dei requisiti, richiesti dal programma regionale, delle singole iniziative selezionate dal Comune, nonché del rispetto della corretta localizzazione degli interventi all'interno di ogni comune. Ai tavoli è demandato anche il compito di verificare che gli operatori che si propongono per la realizzazione degli interventi abbiano adeguati requisiti di qualità e affidabilità. L'azione di coordinamento ad essi attribuita deve garantire il determinarsi a livello provinciale della ripartizione delle risorse tra interventi destinati alla proprietà e interventi destinati all'affitto nelle proporzioni più sopra indicate; tale attività permetterà anche di stabilire la distribuzione più rispondente al fabbisogno degli alloggi la cui superficie può eccedere il limite massimo stabilito dal programma.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2005, n. 218

## Autorizzazione all'esercizio degli stabilimenti termali dell'Emilia-Romagna. Recepimento con puntualizzazioni dell'Accordo Stato-Regioni 23 settembre 2004

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- la Legge 24 ottobre 2000, n. 323 ha riordinato il sistema termale, demandando a successivi provvedimenti l'individuazione dell'elenco delle patologie e di linee guida concernenti l'articolazione in cicli di applicazioni singoli o combinati per ciascuna delle patologie individuate;
- in particolare, ai sensi dell'articolo 3, ha stabilito che possono erogare prestazioni termali esclusivamente le aziende termali che:
  - a) risultano in regola con l'atto di concessione mineraria o di sub concessione o con altro titolo giuridicamente valido per lo sfruttamento delle acque minerali utilizzate;
  - b) utilizzano, per finalità terapeutiche, acque minerali e termali, nonché fanghi, sia naturali sia artificialmente preparati, muffe e simili, vapori e nebulizzazioni, stufe naturali e artificiali, qualora le proprietà terapeutiche delle stesse acque siano state riconosciute ai sensi del combinato disposto degli articoli 6, primo comma, lettera t) della legge 23 dicembre 1978, n. 833 e 119, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 e successive modificazioni;
  - c) sono in possesso dell'autorizzazione regionale, rilasciata ai sensi dell'art. 43 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833;
  - d) rispondono ai requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi definiti ai sensi dell'art. 8, comma 4 del DLgs 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni;
- il DPR 14 gennaio 1997 ha approvato l'atto di indirizzo e coordinamento relativo ai requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private, ai sensi dell'art. 8, comma 4 del DLgs 30/12/1992, n. 502 e successive modifiche e integrazioni;
- la Regione Emilia-Romagna ha provveduto ad emanare la L.R. 34/98 circa la disciplina generale in materia di autorizzazione all'esercizio da parte delle strutture sanitarie e, integrando i contenuti del DPR 14 gennaio 1997, ha definito i requisiti minimi strutturali, tecnologici, organizzativi necessari per l'esercizio dell'attività stessa, prevedendo altresì spe-

cifici percorsi per l'ottenimento dell'autorizzazione, in particolare con la propria deliberazione 327/04;

richiamata:

- la L.R. 17 agosto 1988, n. 32 "Disciplina delle acque minerali e termali, qualificazione e sviluppo del termalismo";
  - la propria deliberazione n. 638 del 29/4/1997, ratificata dal Consiglio regionale (atto n. 626 del 15/5/1997), con la quale si è provveduto a recepire il documento d'intesa interregionale, in materia di assistenza termale, sui requisiti e modalità di accreditamento delle aziende termali;
- preso atto che l'Accordo tra il Ministro della Salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano (Repertorio atti n. 2091 del 23 settembre 2004) ha definito:
- i requisiti minimi strutturali, tecnologici e organizzativi che le aziende termali devono possedere per essere autorizzate all'apertura ed all'esercizio e la specificazione delle caratteristiche delle prestazioni idrotermali a carico del Servizio Sanitario Nazionale, che le aziende termali devono osservare nell'erogazione delle prestazioni termali individuate dal Ministero della Salute con proprio decreto del 15 aprile 1994 e recepite dal DPCM 29 novembre 2001 sui Livelli Essenziali di Assistenza, nonché dei cicli di cura che saranno eventualmente individuati ai sensi del comma 2 dell'art. 4 della Legge 323/00, come riportato nell'Allegato A) dell'Accordo stesso;
  - che tali requisiti sono richiesti sia che le prestazioni vengano erogate con oneri a carico del Servizio Sanitario Nazionale, sia che vengano erogate in regime privatistico, sia con oneri a carico dell'Istituto Nazionale contro gli Infortuni sul Lavoro e dell'Istituto Nazionale della Previdenza sociale o di altri enti;
  - che tutte aziende termali già autorizzate ed in esercizio dovranno adeguarsi ai requisiti autorizzativi entro il 31 dicembre 2005, salvo diverse disposizioni delle Regioni che, per specifiche ragioni locali, possono prevedere una dilazione del termine sopra indicato, comunque non oltre il 31 dicembre 2008;

valutato, per quel che concerne l'autorizzazione all'apertura e all'esercizio dell'attività degli stabilimenti termali, che il percorso definito dalla L.R. 17 agosto 1988, n. 32 "Disciplina delle acque minerali e termali, qualificazione e sviluppo del termalismo" e successive modifiche, conservi integra la propria validità per quanto riguarda l'individuazione delle competenze ed il procedimento amministrativo, per cui, è opportuno confermare la competenza del Sindaco del Comune sul cui territorio è ubicato lo stabilimento termale e quella del Dipartimento di Sanità pubblica dell'Azienda Unità sanitaria lo-

cale territorialmente competente, sia per lo svolgimento delle relative funzioni istruttorie che per quelle concernenti l'esercizio delle funzioni di vigilanza;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Franco Rossi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03;

acquisito il parere favorevole della Commissione consiliare "Sanità e Politiche sociali" espresso nella seduta del 7 febbraio 2005;

su proposta dell'Assessore alla Sanità;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di recepire, per le motivazioni espresse in premessa, l'Accordo tra il Ministro della Salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano (Repertorio Atti n. 2091 del 23 settembre 2004), specificando che, relativamente ai requisiti per l'autorizzazione all'apertura ed all'esercizio degli stabilimenti termali, laddove l'Accordo, al I comma dell'art. 2 fa riferimento ai "Requisiti minimi strutturali tecnologici generali e per le attività ambulatoriali ai 'Requisiti minimi strutturali' previsti per le attività ambulatoriali individuati con DPR 14 gennaio 1997", tale richiamo deve intendersi riferito a quanto previsto dalla propria deliberazione 327/04, anche per quel che concerne i percorsi e le modalità di accertamento degli stessi;

2) di stabilire che i requisiti per l'autorizzazione all'apertura ed all'esercizio degli stabilimenti termali, con le Puntualizzazioni di cui al precedente punto 1), e la specificazione delle caratteristiche delle prestazioni idrotermali a carico del Servizio Sanitario Nazionale sono quelli di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di fissare il 31 dicembre 2005, quale termine di adeguamento ai nuovi requisiti autorizzativi, per le aziende termali già autorizzate ed in esercizio;

4) di precisare che, al fine di evitare possibili soluzioni di continuità nella disciplina relativa alle strutture termali accreditate che attualmente erogano prestazioni con oneri a carico del Servizio sanitario regionale, nel periodo transitorio che intercorre tra la data di approvazione del presente provvedimento e la data del 31 dicembre 2005, le aziende termali già accreditate soggiacciono integralmente alla regolamentazione di cui alla propria deliberazione n. 638 del 29 aprile 1997 ed ai successivi correlati provvedimenti dell'Assessore alla Sanità;

5) di confermare le disposizioni di cui alla L.R. 17 agosto 1988, n. 32 "Disciplina delle acque minerali e termali, qualificazione e sviluppo del termalismo" e successive modifiche, per quanto riguarda l'individuazione delle competenze ed il procedimento amministrativo, confermando, pertanto, la competenza del Sindaco del Comune sul cui territorio è ubicato lo stabilimento termale e quella del Dipartimento di Sanità pubblica delle Unità sanitarie locali territorialmente competenti, sia per lo svolgimento delle funzioni istruttorie che per quelle concernenti l'esercizio delle funzioni di vigilanza;

6) di pubblicare la presente deliberazione ed il relativo allegato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

#### ALLEGATO A

**Requisiti strutturali tecnologici ed organizzativi minimi per l'autorizzazione all'apertura e all'esercizio degli stabilimenti termali e specificazione delle caratteristiche delle prestazioni idrotermali a carico del Servizio sanitario nazionale**

#### CAPO I

#### Requisiti di carattere generale

##### Art. 1

##### *Requisiti di carattere generale*

Ai sensi dell'art. 3 della Legge 24 ottobre 2000, n. 323, le

cure termali possono essere erogate nelle aziende termali in possesso dei seguenti requisiti:

- a) concessione mineraria – o sub concessione o altro titolo giuridicamente valido per l'utilizzazione delle acque minerali secondo le competenze regionali;
- b) decreto di riconoscimento delle proprietà terapeutiche delle acque ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. b) della Legge 24 ottobre 2000, n. 323. Per le aziende termali autorizzate anteriormente all'entrata in vigore della Legge 23/12/1978, n. 833, il "nulla-osta" del Ministero della Sanità, rilasciato in base all'art. 16 del RD 28/9/1919, n. 1924, tiene luogo del riconoscimento di cui all'art. 6, lett. t) dell'anzidetta legge;
- c) autorizzazione all'apertura ed all'esercizio dello stabilimento emessi dalle competenti autorità ai sensi delle disposizioni legislative vigenti; tale autorizzazione è subordinata al possesso dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi individuati con il presente accordo.

#### Art. 2

#### *Requisiti strutturali tecnologici ed organizzativi comuni a tutti gli stabilimenti termali*

Tutti gli stabilimenti termali devono essere in possesso dei requisiti minimi strutturali tecnologici generali e per le attività ambulatoriali dei "Requisiti minimi strutturali" previsti per le attività ambulatoriali individuati con DPR 14 gennaio 1997, per quanto applicabili.

Inoltre devono garantire la:

- 1) disponibilità di un medico responsabile delle attività sanitarie svolte nello stabilimento, ove di tale compito non si occupi personalmente il direttore sanitario;
- 2) presenza di un medico per tutto l'orario giornaliero di apertura dei reparti termali, ovvero garanzia di pronta assistenza medica per tutto l'orario giornaliero di apertura degli stessi reparti, assicurata attraverso un servizio di guardia medica privato;
- 3) presenza presso l'Azienda termale delle seguenti attrezzature e farmaci di pronto soccorso:
  - uno sfigmomanometro;
  - un apparecchio manuale di rianimazione;
  - una bombola di ossigeno completa di manometro e di riduttore;
  - siringhe di plastica monouso e laccio emostatico;
  - aghi, filo e pinza per sutura;
  - farmaci: analettici e cardiotonici, antispastici e sedativi, cortisone per uso endovenoso, emostatici per applicazioni topiche e per uso parenterale, ipotensivi e coronodilatatori, antiallergici, antistaminici broncodilatatori;
  - elettrocardiografo e defibrillatore automatico;
- 4) presenza per tutto l'orario giornaliero di apertura dei reparti termali di personale formato al primo trattamento di eventuali urgenze, compreso l'utilizzo del defibrillatore semiautomatico.

Nell'erogazione delle prestazioni idrotermali le aziende termali sono tenute:

- a) ad adottare una cartella clinico-sanitaria sulla quale siano riportati, oltre le generalità del curando, la diagnosi, il tipo di cura prescritto, la quantità delle prestazioni prescritte ed erogate e le modalità di somministrazione delle stesse, nonché un sintetico giudizio sugli effetti delle cure praticate;
- b) a sottoporre a visita medica tutti i curandi, prima dell'inizio di qualsiasi ciclo di cura;
- c) ad utilizzare, per qualunque forma di terapia termale, esclusivamente le acque per le quali lo stabilimento termale è in possesso dei titoli di cui al precedente art. 1, lettera b). L'acqua deve pervenire direttamente dalla sorgente tramite idonea adduzione che ne garantisca il mantenimento delle caratteristiche chimico-fisiche. Solo per l'effettuazione delle terapie inalatorie e del ciclo di cura della sordità rinogena, ove il medico termale lo ritenga necessario in relazione alle esigenze del curando, è consentita l'alternanza delle proprie acque minerali riconosciute con altre acque minerali di provenienza esterna, parimenti riconosciute e confezionate in

contenitori di vetro monouso della capacità di un litro, purché l'uso delle prime sia prevalente.

## CAPO II

### **Requisiti specifici relativi a determinati cicli di cura termale e specificazione delle caratteristiche delle prestazioni a carico del Servizio Sanitario Nazionale**

#### Art. 3

##### *Specificazione delle caratteristiche delle prestazioni di balneo-fangoterapia e definizione dei requisiti specifici*

Le prestazioni di balneo-fangoterapia sono erogabili attraverso tre distinte modalità di cura:

- a) fanghi e bagni terapeutici;
- b) fanghi e docce c.d. di annetamento (da erogarsi unicamente nell'ipotesi in cui il ciclo di cura sia espressamente prescritto con tale completa locuzione; per tutte le altre prescrizioni di fangoterapia, comunque indicate in sede di prescrizione, deve intendersi prescritto il ciclo di fanghi e bagni terapeutici);
- c) bagni terapeutici.

Tutte le prestazioni di cui sopra, debbono essere effettuate in camerini singoli di conveniente cubatura ed aerazione e, nell'ipotesi in cui le acque termali utilizzate sviluppino gas, dovrà essere curato un continuo ricambio di aria nell'ambiente, sia attraverso idonee aperture ben ubicate, sia con specifiche apparecchiature.

Il reparto di cure deve disporre di un numero di addetti all'assistenza dei curandi, tale che sia in servizio almeno un addetto ogni otto curandi in trattamento contemporaneo. La valutazione del rapporto è effettuata alla stregua del numero di pazienti trattati nell'anno precedente.

Il bagno relativo ai cicli di cura di cui sopra ha di norma durata di 15 minuti e deve essere effettuato in vasca singola in una quantità di acqua tale da consentire agevolmente la cosiddetta "immersione totale" del curando.

I cicli di cui alle precedenti lettere a) e b) sono comprensivi della reazione che ne è momento integrante e conclusivo.

La fangoterapia deve essere effettuata esclusivamente con fango maturato in loco, cioè nell'ambito dello stabilimento e comunque nell'ambito della singola Azienda termale, nelle acque minerali di cui agli specifici titoli amministrativi.

Le aziende termali interessate devono disporre di idonee attrezzature naturali o artificiali (fangaie) per la maturazione del fango per un periodo non inferiore a sei mesi, in grado di produrre quantità sufficienti al fabbisogno stagionale calcolato alla stregua della formula di cui all'allegata Tabella A.

Lo spessore del fango in maturazione nella fangaia non può essere superiore a metri 1,50 salvo che l'ossigenazione degli strati inferiori non sia assicurata da idoneo impianto di rimescolamento; il fango da rigenerare deve essere allocato in vasche separate.

#### Art. 4

##### *Specificazione delle caratteristiche delle irrigazioni vaginali e definizione dei requisiti specifici*

Le irrigazioni vaginali debbono essere eseguite da un'ostetrica o da un infermiere, sotto la responsabilità di un medico specialista in ostetricia e ginecologia, o in una delle discipline equipollenti, o in idrologia medica.

Le irrigazioni vaginali devono essere effettuate in ambienti singoli, con apparecchio che utilizzi acqua fluente e garantisca la regolazione della temperatura e della pressione.

#### Art. 5

##### *Specificazione delle caratteristiche dei cicli di cura della sordità rinogena e definizione dei requisiti specifici*

Le insufflazioni endotimpatiche, da praticare mediante cateterismo tubarico, debbono essere effettuate direttamente da

un medico specializzato in otorinolaringoiatria o discipline equipollenti, in audiologia e foniatria o in idrologia medica o in possesso di specifica esperienza. Le insufflazioni endotimpatiche possono essere sostituite con il politizer crenoterapico secondo Silimbani, che deve essere parimenti eseguito da un medico in possesso dei titoli di cui sopra.

Per l'esecuzione del ciclo di cura le Aziende termali devono avere a disposizione:

- a) cabina silente;
- b) audiometro;
- c) impedenziometro;
- d) attrezzature ambulatoriali per la diagnostica otorinolaringoiatrica;
- e) dotazioni ambientali e strumentali per l'effettuazione delle insufflazioni endotimpaniche e delle cure inalatorie.

#### Art. 6

##### *Specificazione delle caratteristiche delle prestazioni idrotermali rivolte a pazienti affetti da vasculopatie periferiche e definizione dei requisiti specifici*

Il ciclo di cura delle vasculopatie periferiche deve essere effettuato sotto la responsabilità di medici specialisti in cardiologia o discipline equipollenti o in angiologia o discipline equipollenti o in idrologia medica.

Per l'esecuzione del ciclo di cura le aziende termali devono avere a disposizione: laboratorio di analisi interno o convenzionato con l'azienda termale, elettrocardiografo e doppler.

#### Art. 7

##### *Specificazione delle caratteristiche delle terapie inalatorie e la terapia idropinica e definizione dei requisiti specifici*

Requisiti specifici per le terapie inalatorie sono: la cubatura degli ambienti di cura deve essere almeno pari a 5.50 mc. per punto cura individuale ed a 4.50 mc per posto cura collettivo, esclusi i locali di attesa. La capacità massima dei locali destinati alle cure collettive deve essere indicata da appositi cartelli.

Negli ambienti di cura deve essere assicurata la costante normalizzazione dell'aria, attraverso idonei sistemi di ricambio e/o deumidificazione.

Requisiti specifici per la terapia idropinica sono: i servizi igienici, con wc ed orinatoi, devono essere in numero tale che il rapporto con il numero dei curandi contemporaneamente presenti nello stabilimento nei periodi di massima punta, convenzionalmente determinato alla stregua della formula di cui all'allegata Tabella B risulti di almeno un servizio per 55 curandi e di un servizio per 30 curandi per gli stabilimenti che utilizzano acque a prevalente effetto catartico.

#### Art. 8

##### *Requisiti specifici per i cicli di cura della riabilitazione neuromotoria e della rieducazione motoria del motuleso e della riabilitazione della funzione respiratoria*

Per l'erogazione dei cicli di cura sottoelencati, le aziende termali interessate debbono possedere i seguenti requisiti:

A. Ciclo della riabilitazione neuromotoria e della rieducazione funzionale del motuleso:

- a) personale
  1. medico specialista in medicina fisica e riabilitazione o discipline equipollenti o affini;
  2. fisioterapisti;
  3. massofisioterapisti;
- b) servizi diagnostici
  1. servizio di diagnostica per immagini interno o convenzionato con l'azienda termale;
  2. laboratorio di diagnostica chimico-clinica interno o convenzionato con l'azienda termale;
  3. servizio di elettrofisiologia attrezzato anche per esami elettromiografici interno o convenzionato con l'azienda termale;



- c) attrezzature terapeutiche
1. reparto di fangobalneoterapia;
  2. piscina termale attrezzata per riabilitazione in acqua, dotata di idonei meccanismi che ne consentono l'utilizzazione anche ai disabili;
  3. palestra idoneamente attrezzata per la riabilitazione neuromotoria;
  4. locali attrezzati per l'esecuzione dei seguenti trattamenti: massoterapia; elettroterapia (galvanica, faradica, interferenziale, diadinamica, ionoforesi, elettrostimolazioni esponenziali); termoterapia; fototerapia (ultravioletti, infrarossi); sonoterapia (ultrasuoni); laserterapia; magnetoterapia; trazioni e manipolazioni vertebrali.

**B. Ciclo della riabilitazione della funzione respiratoria**

- a) personale
1. medico specialista in malattie dell'apparato respiratorio o in medicina fisica e riabilitazione o in discipline equipollenti o affini;
  2. fisioterapisti;
- b) servizi/attrezzature diagnostiche
1. ambulatorio di diagnostica funzionale polmonare attrezzato per eseguire esami spirometrici di base (CV, VC, VRE, VRI, VEMS, VMM, CVF, PFE, indice di Tiffeneau, frequenza respiratoria); esami spirometrici di base + curva flusso-volume; ossimetria;
  2. ambulatorio di elettrocardiografia;
  3. attrezzature radiologiche di base per lo studio del torace, anche in convenzione con un servizio di radiologia esterno;
  4. attrezzature per esami chimico-clinici di base, per ricerche allergologiche complete per via percutanea e per eventuali provocazioni specifiche degli organi bersaglio, anche in convenzione con un laboratorio esterno.
- c) attrezzature terapeutiche
1. apparecchi per la crenoterapia inalatoria singola e/o collettiva (aerosol, humages, inalazioni, nebulizzazioni);
  2. apparecchi per ventilazione meccanica assistita a pressione positiva intermittente;
  3. palestra per chinesiterapia respiratoria collettiva;
  4. box per chinesiterapia respiratoria singola e per drenaggio posturale.

I servizi di diagnostica per immagini o di laboratorio interni, i locali e le attività di recupero e rieducazione funzionale o respiratoria interni devono essere conformi ai requisiti previsti dalla normativa regionale o nazionale per i presidi che svolgono le stesse attività sanitarie.

I requisiti elencati nel presente articolo costituiscono presupposto valido esclusivamente per l'autorizzazione ad erogare i cicli di riabilitazione termale, quelli, cioè, di cui è parte integrante l'impiego del mezzo termale, quali risultano strutturati nel già citato Allegato 5) del decreto del Ministro della Salute 15 aprile 1994, richiamato dal DPCM 29/11/2001 sui Livelli Essenziali di Assistenza e limitatamente ai soggetti assicurati dall'INAIL in base ai rispettivi vigenti ordinamenti salvo diversamente disposto dalla programmazione regionale.

Art. 9  
Rinvio

Per quanto non previsto negli articoli precedenti, si rinvia alle norme di cui al RD 28 settembre 1919, n. 1924, recante il "Regolamento per l'esecuzione del Capo IV della Legge 16 lu-

glio 1916, n. 947, contenente disposizioni sulle acque minerali e gli stabilimenti termali, idroterapici e di cure fisiche e affini" ed agli artt. 51 e segg. del DM 20 gennaio 1927, recante "Istruzioni per la utilizzazione e consumo delle acque minerali", in quanto compatibili con il quadro normativo nazionale e regionale quale risulta dall'applicazione delle competenze legislative nazionali e regionali, fissate dall'art. 117 della Costituzione, novellato dalla Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.

**TABELLA A**

**Formula per la determinazione del fabbisogno stagionale di fango maturo**

Maturazione del fango:

fangaia superficie mq.....(a) profondità m.....(b); capacità di produzione fango maturo in mc (a x b).

Per la determinazione del fabbisogno stagionale di fango maturo in mc (Fbs3) si utilizzano i seguenti indici di calcolo:

- a) peso specifico del fango: 2000 Kg/mc;
- b) quantitativo medio per la prestazione: 10 Kg, pari a mc 0,005;
- c) periodo stagionale medio di apertura dello stabilimento: 100 giorni;
- d) prestazioni giornaliere effettuabili in modulo unico (camerino: fango + reazione): n. 6;
- e) prestazioni giornaliere effettuabili in modulo doppio (camerino fango + camerino reazione): n. 10.

Essendo Nc il numero di camerini dello stabilimento interessato si avrà quindi:

- relativamente agli stabilimenti a modulo unico:  
 $Fbs\ 3 = 0,005 \times 100 \times 6 \times Nc = mc.\ 3,00 \times Nc$ ;
- relativamente agli stabilimenti a modulo doppio:  
 $Fbs\ 3 = 0,005 \times 100 \times 10 \times Nc = mc\ 5,00 \times Nc$ .

**TABELLA B**

**Formula per la determinazione del numero dei curandi contemporaneamente presenti negli spazi di cura nei periodi di massima punta**

Per la determinazione dei curandi contemporaneamente presenti (P) negli spazi di cura nei periodi c.d. di massima punta, si assumono:

- a) il numero delle cure idropiniche erogate nel corso dei mesi di luglio, agosto e settembre come pari al 45% del complesso stagionale;
- b) come pari a 90 il numero dei giorni di cura dei mesi di luglio, agosto e settembre.

Essendo T la media delle cure idropiniche erogate dallo stabilimento interessato nel corso del triennio precedente l'anno solare di applicazione del presente atto, si avrà:

$$P = T \times 45/100 : 90 = T \times 45/100 \times 90 = T/100 \times 2 = T/200$$

Ottenuto così il numero complessivo delle presenze relative a ciascun giorno dei mesi di luglio, agosto e settembre, si assume che il numero dei curandi contemporaneamente presenti negli spazi di cura durante gli stessi giorni sia pari al 60% del totale; risulterà quindi:

$$P = T/200 \times 0,6$$

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2005, n. 254

**Criteri per concessione-impegno e liquidazione nonché controllo e revoca dei contributi regionali sugli investimenti di cui alla Misura 5 – Accordi di programma per mobilità sostenibile per triennio 2003-2005, re-**

**lativi ai nove bacini provinciali della regione Emilia-Romagna per annualità 2005**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

- a) di approvare, quale parte integrante e sostanziale del pre-



sente provvedimento, relativamente agli interventi previsti nella Misura 5, che determinano assunzioni di impegno con imputazione nell'esercizio finanziario 2005, le condizioni e modalità per la concessione-impegno, liquidazione ed erogazione dei contributi regionali, nonché per il controllo e l'eventuale revoca degli stessi come definite all'Allegato A, nel rispetto delle condizioni generali di cui all'art. 5, punto 8) degli Accordi di programma in oggetto;

b) che l'assegnazione degli importi relativi agli interventi di ciascun bacino provinciale, riferiti all'annualità 2005 sarà stabilita con un proprio successivo atto, restando questi subordinati alla reperibilità delle relative risorse regionali e di quanto indicato nel Documento di Programmazione economico finanziaria regionale 2004/2006;

c) di dare atto che, ai sensi delle normative regionali vigenti e degli atti amministrativi attuativi, il Dirigente competente provvederà con propri atti formali alle determinazioni conseguenti alle verifiche e al monitoraggio, secondo quanto previsto dall'Allegato A;

d) di pubblicare la presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

#### ALLEGATO A

**Criteri per la concessione-impegno e liquidazione, nonché controllo e revoca dei contributi regionali sugli investimenti, di cui alla Misura 5 degli Accordi di programma per la mobilità sostenibile per il triennio 2003-2005, relativi ai nove bacini provinciali della regione Emilia-Romagna, per l'annualità 2005**

**1) Tipologie di intervento comprese nella Misura 5** (richiamo dell'art. 7, punti 2.1 e 2.2 degli Accordi di programma e della delibera 1432/03)

Gli interventi ammessi a finanziamento sono raggruppati nelle seguenti due categorie:

- interventi di lungo periodo finalizzati al miglioramento della logistica urbana mediante la realizzazione di infrastrutture, quali le piattaforme o i centri di distribuzione urbana (art. 7, punto 2.1 degli Accordi di programma), che dovranno essere progettate seguendo gli indirizzi di cui alla deliberazione di Giunta regionale 1432/03;
- interventi di breve periodo finalizzati all'innalzamento dell'efficienza ambientale/trasportistica del parco veicoli merci circolante (art. 7 punto 2.2 degli Accordi di programma). Questi interventi sono definiti in dettaglio all'art. 7, punto 5 degli Accordi di programma e dalla deliberazione di Giunta regionale 1432/03;

**2) Condizioni generali di ammissibilità degli investimenti** (richiamo alla parte seconda, art. 5 degli Accordi di programma):

- la Regione partecipa al finanziamento con contributi in conto capitale, che concede in misura proporzionale ai costi ammissibili desunti dal quadro economico delle opere da realizzare, fino alla concorrenza massima del contributo previsto con il presente atto;
- i contributi non sono cumulabili tra loro, né con altre provvidenze finanziarie che attingano a fondi regionali oltre il limite del 70% della spesa ammessa a contributo;
- rientrano tra i costi ammissibili, oltre ai costi delle opere, le spese tecniche per la progettazione esecutiva, la direzione lavori ed analoghe prestazioni professionali purché inerenti alla realizzazione dell'intervento, fino alla concorrenza massima della spesa prevista nell'Accordo;
- sono invece escluse dal finanziamento le spese relative all'acquisizione delle aree e dei diritti d'uso delle stesse, qualsiasi interesse di mora, onere di esercizio ad esclusione di quanto esplicitamente ammesso ai punti successivi, o onere comunque derivante da contenzioso in sede attuativa, nonché l'IVA su ogni costo;

- potranno essere riconosciute anche le spese per gli investimenti effettuati sui progetti in via anticipata rispetto alla data di approvazione degli Accordi di programma. Dovranno essere comunque successive al 15 luglio 2002, data di sottoscrizione del I Accordo sulla qualità dell'aria;
- le spese ammissibili per gli interventi di lungo periodo (art. 7, punto 2.1 degli Accordi di programma) sono:
  - a) realizzazione dell'infrastruttura, comprensiva dei locali di smistamento, magazzino, zone di carico e scarico, aree di sosta per i veicoli, parcheggi, segnaletica e servizi necessari;
  - b) acquisizione di componenti hardware e software e di strumenti di simulazione necessari per la creazione del sistema telematico gestionale delle consegne;
  - c) installazione di sistemi telematici per lo svolgimento di altri servizi di logistica a valore aggiunto;
  - d) acquisto di beni strumentali e operativi per lo svolgimento del servizio e del relativo materiale di consumo necessari al CDUAperito per la fase di avvio;
  - e) realizzazione di colonnine di ricarica elettrica per autotrazione;
  - f) le spese di esercizio dei servizi di distribuzione urbana e di sperimentazione, sviluppo e calibratura dei sistemi tecnologici di cui ai precedenti punti a), b) e c), per un periodo non superiore ad un anno, necessario a sperimentare le più funzionali soluzioni organizzative e a verificarne la sostenibilità economica e la durabilità anche in assenza di contributi regionali;
  - g) monitoraggio e verifica dei risultati e degli obiettivi raggiunti.

#### 3) Condizioni per la concessione dei contributi:

- per gli interventi di lungo periodo (art. 7, punto 2.1 degli Accordi di programma) prima della presentazione della domanda per la concessione-impegno dovrà essere sottoposta alla validazione del Servizio Pianificazione dei trasporti e Logistica la seguente documentazione:
  - definizione del quadro conoscitivo;
  - progetto di sistema comprensivo di tutte le azioni previste quali ad esempio: misure di gestione del traffico, interventi sull'assetto urbanistico/trasportistico, interventi di innovazione tecnologica, realizzazione di infrastrutture, affidamento di servizi, sistemi di monitoraggio ecc.; il progetto di sistema dovrà essere corredato da:
    - a) studio di fattibilità redatto tenendo conto di quanto stabilito dall'art. 4, punto 1 e art. 5, punto 2 della DGR 1432/03, comprensivo della sostenibilità economica e finanziaria;
    - b) piano di impresa (solo per interventi il cui costo complessivo sia superiore a Euro 600.000,00) (art. 5, punto 2g della DGR 1432/03);
    - c) documento nel quale risultino verbalizzati gli incontri di concertazione (art. 3, punto 2 della DGR 1432/03).
- La validazione di questi documenti è condizione indispensabile per la concessione del contributo regionale.
- La validazione da parte del Servizio Pianificazione dei trasporti e Logistica sarà effettuata in riferimento alla coerenza con la metodologia "City Ports", sviluppata per la ricostruzione e l'analisi dei movimenti urbani delle merci, l'individuazione di soluzioni organizzative, normative e tecniche di logistica urbana coerenti con il contesto, lo sviluppo di studi di fattibilità e l'analisi costi-benefici;
- per gli interventi di breve periodo (art. 7, punto 2.2 degli Accordi di programma) prima della presentazione della domanda per la concessione-impegno dovrà essere presentato un piano di dettaglio delle azioni che si intendono attuare tra quelle possibili (art. 7, punto 5 degli Accordi di programma) con l'indicazione delle risorse e dei tempi previsti;
- inoltre, per entrambi i tipi di intervento, l'avvenuta presentazione della documentazione appositamente prevista al punto 4) che segue.

#### 4) Presentazione delle domande

La domanda (in carta semplice) per la concessione-impegno e/o liquidazione ed erogazione del contributo deve essere

presentata dall'Ente locale denominato "soggetto attuatore" al Servizio Pianificazione dei trasporti e Logistica, Viale Aldo Moro n. 38 - 40127 Bologna, allegando la seguente documentazione:

**A) per la concessione-impegno:**

**1) per tutti gli interventi:**

- atto di approvazione del progetto esecutivo e del relativo quadro economico, dei tempi previsti per l'inizio e la fine dei lavori, con l'indicazione dei mezzi di copertura finanziaria;
- nel caso di affidamento di servizi, l'atto di affidamento dell'incarico e l'indicazione dei mezzi di copertura finanziaria;
- nel caso di sola fornitura, l'atto di approvazione del piano delle forniture con relativa indicazione dei mezzi di copertura finanziaria;
- documentazione dell'Ente locale attestante l'approvazione delle misure restrittive all'accesso alle aree urbane centrali, previste nel progetto di sistema (di cui al precedente punto 3) e alla DGR 1432/03, art. 3), che privilegia l'accesso ai mezzi a basse emissioni inquinanti;
- dichiarazione da parte del legale rappresentante del soggetto beneficiario che, per l'intervento oggetto del contributo, la somma di tutti i finanziamenti regionali percepiti non superi complessivamente il 70% della spesa ammessa a contributo;
- attestazione dirigenziale di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto alle norme e regolamenti di settore vigenti, agli strumenti di pianificazione regionali, provinciali e comunali e agli indirizzi e previsioni del Piano urbano del traffico vigenti o adottati;
- dichiarazione del responsabile del procedimento di conformità dell'intervento alle regole comunitarie sugli aiuti di Stato, o, in alternativa, che l'intervento non è soggetto alle suddette regole;
- relazione tecnica di sintesi illustrativa del progetto, CD-Rom contenente il progetto definitivo comprensivo degli elaborati con le eventuali opere di mitigazione degli impatti ambientali;
- attestazione dell'effettiva disponibilità delle aree su cui sarà localizzato l'intervento;

**2) inoltre, solo per i Centri per la distribuzione urbana (interventi di lungo periodo art. 7, punto 2.1 degli Accordi di programma), oltre ai documenti elencati nel punto 1) precedente anche la documentazione attestante l'avvenuta individuazione del soggetto gestore.**

**B) per l'utilizzo delle economie di spesa:**

eventuali economie sulla spesa programmata per specifici interventi, quantificate al momento della concessione-impegno di spesa, determineranno la proporzionale specifica riduzione dei contributi.

Tali somme potranno, con motivata e documentata istanza dei soggetti proponenti e attuatori, essere reinvestite dal soggetto attuatore a favore di altri interventi programmati dall'Accordo qualora questi comportino maggiori oneri, confermandone la relativa percentuale di contributo regionale e comunque entro il limite dell'economia risultante.

Riduzioni di spesa che intervengano dopo l'atto di concessione-impegno daranno invece luogo ad economie a favore del bilancio regionale e saranno impiegati secondo le finalità della L.R. 30/98. Gli importi derivanti saranno utilizzati in via prioritaria per interventi relativi alle tipologie comprese nella Misura 5;

**C) per la liquidazione ed erogazione del contributo:**

si provvederà alla liquidazione ed erogazione del contributo, avendo già acquisito la documentazione necessaria per la concessione-impegno, a presentazione dei seguenti documenti:

- per la liquidazione ed erogazione del primo acconto per tutti gli interventi (pari al 50% del contributo concesso e impegnato):

- atto di acquisto o atto di aggiudicazione delle gare in ordine ai beni o alle opere ammesse a contributo;
- contratti con gli aggiudicatari della fornitura dei beni o delle opere ammesse a contributo ovvero riscontro del fornitore di accettazione dell'ordine;
- attestazione dirigenziale di rispetto delle norme vigenti ad evidenza pubblica nell'affidamento dei lavori e delle forniture e di congruità della spesa prevista;
- verbale di inizio lavori recante anche la data di fine lavori;
- per la liquidazione ed erogazione del saldo (fino all'ammontare del contributo concesso e impegnato, riproportionato sulla spesa ammissibile ed effettiva):
- fatture quietanzate comprovanti la spesa complessiva sostenuta che dovrà essere pari all'importo totale della spesa ammessa a finanziamento;
- certificazioni relative allo stato finale dei lavori o delle forniture;
- certificato di collaudo o certificato di regolare esecuzione, qualora previsto, approvati dal soggetto beneficiario;
- attestazione di attivazione e messa in esercizio delle opere e/o delle forniture, con una previsione esplicita di impegno alla continuità dell'esercizio per un numero di anni congruo rispetto al tipo di intervento effettuato.

**5) Controllo e revoca dei contributi:**

i veicoli acquistati come dotazione dei CDUA aperti (Centri per la distribuzione urbana delle merci) dovranno recare apposita indicazione dell'intervento regionale (simbolo marchio identificativo o logotipo regionale) secondo quanto definito con delibera di Giunta regionale n. 3084 del 29 giugno 1982.

Le opere finanziate e le forniture di tecnologie varie dovranno evidenziare la legge regionale da cui deriva il contributo relativo, assicurando la chiara visibilità del logo regionale durante tutte le fasi di cantiere e, a lavori ultimati, tramite apposite targhe apposte in loco, sulle opere e sui beni, secondo le indicazioni delle competenti strutture regionali.

**A) L'eventuale revoca del contributo regionale e/o l'eventuale richiesta di restituzione se anche parzialmente liquidato ed erogato, comporta la contestuale decadenza del beneficio economico ed avverrà, con determinazione del Dirigente competente nei seguenti casi:**

- qualora il soggetto beneficiario non realizzi in tutto, o in parte l'intervento;
- nel caso in cui la realizzazione non sia conforme al progetto ammesso a contributo, o risultino accertate gravi irregolarità nella contabilizzazione o determinazione della spesa;
- nel caso in cui si accerti il non rispetto delle norme e dei regolamenti di settore vigenti, nonché delle norme vigenti nell'affidamento dei lavori e delle forniture.

Il recupero del contributo regionale sarà disposto con determinazione del Dirigente competente, nel caso in cui sia rilevata l'interruzione dello svolgimento del servizio prima del numero di anni previsto al momento della erogazione del saldo, salvo riconosciute cause di forza maggiore o per cause dipendenti dalla Regione Emilia-Romagna.

Per verificare interventi di particolare complessità attuativa il Dirigente competente, è autorizzato, nell'ambito della programmazione annuale della spesa del Servizio ad istituire un apposito Nucleo di valutazione o a nominare propri collaudatori, anche in corso d'opera secondo le norme vigenti.

**B) Il Servizio Pianificazione dei trasporti e Logistica verifica che l'impegno della spesa di investimento avvenga entro l'annualità successiva a quella programmata al fine, nel caso di mancato impegno, di assumere il conseguente provvedimento di decadenza del contributo regionale, fatte salve le cause di forza maggiore riconosciute o dipendenti dalla Regione Emilia-Romagna.**

Gli importi relativi alle medesime decurtazioni e soppressioni dei finanziamenti regionali rientrano nelle disponibilità regionali per essere impiegati secondo le finalità della L.R. 30/98. Saranno utilizzati in via prioritaria per interventi relativi alle tipologie comprese nella Misura 5.

## 6) Monitoraggio

- L'Ente attuatore deve formalmente nominare e comunicare al Servizio regionale Pianificazione dei trasporti e Logistica, un referente unico per tutti gli interventi realizzati nell'ambito della Misura 5. Tale referente potrà essere un funzionario tecnico dell'Amministrazione locale anche diverso dal responsabile del procedimento;
- l'Ente attuatore, attraverso il referente si impegna a fornire con cadenza semestrale al Servizio regionale Pianificazione dei trasporti e Logistica una scheda con i dati relativi all'andamento delle fasi di progetto e di realizzazione degli

interventi, in modo da consentirne il monitoraggio come indicato nella delibera 2661/02 e nell'art. 4 degli Accordi di programma.

Tali documenti dovranno essere forniti anche su specifica richiesta della Regione Emilia-Romagna.

La Regione Emilia-Romagna ha facoltà di richiedere eventuale documentazione integrativa qualora si renda necessario disporre di ulteriore documentazione, informazioni o attestazioni. I soggetti proponente e attuatore sono tenuti a rispondere entro un mese e con completezza alle richieste formulate dalla Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2005, n. 266

### Integrazioni alle delibere di Giunta 177/03 e 2154/03 in merito alla procedura di accreditamento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 30 giugno 2003, n. 12;
- le "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro - Biennio 2005-2006" approvati con deliberazione del Consiglio regionale 612/04;
- il decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale 25 maggio 2001 "Decreto in materia di accreditamento delle sedi operative" che all'art.11, comma 1 prevede dall'1 luglio 2003 il vincolo di applicazione del contratto collettivo della formazione professionale per l'accREDITamento nell'obbligo formativo;
- la propria deliberazione n. 177 del 10/2/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accREDITamento degli organismi di formazione professionale";
- la propria deliberazione n. 2154 del 3/11/2003 con la quale si integra la sopra citata delibera 177/03 stabilendo per gli organismi «l'obbligo di dichiarare nella domanda di accREDITamento il tipo di contratto collettivo nazionale di lavoro applicato e, per l'ambito obbligo formativo, l'applicazione del CCNL della formazione professionale o, in caso di altri contratti applicati, l'impegno ad aderire alle nuove regole, che saranno approvate dalla Giunta regionale, per il riallineamento contrattuale per gli operatori della Formazione professionale»;
- la propria deliberazione n. 1002 del 24 maggio 2004 "Disposizioni transitorie in merito alle iniziative realizzate nell'ambito degli ultimi anni del secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione professionale, in collaborazione tra le istituzioni scolastiche e gli organismi di formazione professionale accREDITati";

considerato che:

- le citate linee di programmazione richiamano, in coerenza con la L.R. 12/03, il tema dell'identità del sistema di formazione professionale e della specializzazione degli enti;
- in particolare, rispetto all'identità del sistema, si rende necessario individuare le figure professionali chiave per la formazione professionale e integrare i requisiti dell'accREDITamento, prevedendo norme che accompagnino il sistema della formazione verso modelli organizzativi maggiormente strutturati;

considerato che le figure professionali chiave previste per presidiare i processi di governo, produzione ed erogazione della formazione professionale di tutti gli organismi di formazione, sono quelle definite dal CCNL della Formazione professionale per gli enti che applicano tale contratto e quelle descritte nell'Allegato A) parte integrante della presente deliberazione per gli enti che applicano altri tipi di Contratti Collettivi di Lavoro;

ritenuto opportuno, al fine di superare la competizione sulla riduzione del costo del lavoro ed orientare maggiormente il sistema verso un miglioramento della qualità dell'offerta, ricondurre le figure professionali di cui all'Allegato A) sopra richiamato, a soglie minime di riferimento economico secondo quanto indicato nell'Allegato B) parte integrante della presente deliberazione;

visti gli accordi del 27 febbraio 2004 e dell'8 giugno 2004 siglati dalle parti sociali aderenti al tavolo di lavoro, di cui alla deliberazione regionale 2154/03 precedentemente citata;

ritenuto quindi necessario, integrare i requisiti dell'accREDITamento degli organismi di formazione professionale, individuando dotazioni essenziali di personale dipendente differenziate per ambiti di accREDITamento e per volume di attività svolta e in particolare:

- per l'ambito Obbligo formativo l'incidenza del costo del personale dipendente non deve essere inferiore al 15% del volume di attività complessiva dell'organismo e almeno il 50% di tale costo deve essere relativo a personale dipendente di cui agli Allegati A) e B) parti integranti del presente atto o di cui al CCNL della Formazione professionale; in ogni caso in tutti gli enti accREDITati per tale ambito devono essere presenti almeno tre delle figure chiave del sistema, di cui al CCNL della Formazione professionale o all'Allegato A) parte integrante del presente atto, e coerenti con le soglie minime di riferimento economico previste all'Allegato B);
- per gli ambiti Formazione superiore e Formazione continua e permanente l'incidenza del costo del personale dipendente non deve essere inferiore al 7% del volume di attività complessiva dell'organismo e almeno il 50% di tale costo deve essere relativo a personale dipendente di cui agli Allegati A) e B) parti integranti del presente atto o di cui al CCNL della Formazione professionale; in ogni caso in tutti gli enti accREDITati per tali ambiti deve essere presente almeno una delle figure chiave del sistema, di cui al CCNL della Formazione professionale o all'Allegato A) parte integrante del presente atto, e coerente con le soglie minime di riferimento economico previste all'Allegato B);

ritenuto altresì necessario definire che:

- gli enti che non applicano il CCNL della Formazione professionale devono presentare proposta di accordi o accordi di riallineamento regionali, territoriali o aziendali secondo quanto previsto nell'Allegato B) parte integrante del presente atto, che saranno verificati dalla Regione avvalendosi di valutazioni tecniche mediante un'apposita sottocommissione della CRT;
- per le attività svolte in integrazione con i IV e V anni delle Scuole secondarie superiori secondo la modalità dell'alternanza e secondo standard che verranno adottati dalla Giunta regionale, non è necessario essere in possesso dell'accREDITamento per l'ambito Obbligo formativo, ma è sufficiente essere in possesso dell'accREDITamento in un qualunque ambito generale;
- ogni organismo dovrà indicare il responsabile della certificazione, all'interno della propria organizzazione coerentemente con il sistema regionale delle qualifiche e con la definizione degli standard formativi;



ritenuto inoltre necessario prevedere che quanto stabilito nel presente atto dovrà trovare piena attuazione entro il 31 ottobre 2005 e che entro tale data gli organismi accreditati dovranno comunicare alla Regione, per la verifica tecnica dei requisiti di accreditamento, gli adempimenti di cui sopra, secondo la modulistica che verrà successivamente adottata dal dirigente competente, ai sensi di quanto previsto nella deliberazione 483/03;

considerato inoltre che, relativamente all'obiettivo della specializzazione si è svolta un'ampia e approfondita discussione rispetto agli ambiti generali di accreditamento e si è convenuto in sede di Commissione regionale tripartita di monitorare gli effetti delle nuove norme di accreditamento, che con il presente atto si approvano, e di verificare entro il dicembre 2005 l'opportunità di introdurre ulteriori requisiti volti a migliorare la specializzazione e qualificazione del sistema;

sentito il parere della CRT nella seduta del 3 febbraio 2005;

dato atto del parere favorevole espresso dalla competente Commissione consiliare, ai sensi dell'art. 33, comma 3 della L.R. 12/03, nella seduta dell'8 febbraio 2005;

dato atto, ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03 del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale alla Cultura, Formazione e Lavoro, dott.ssa Cristina Balboni;

su proposta dell'Assessore competente per materia

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare gli Allegati A) e B) parti integranti della presente deliberazione "Descrizione figure professionali chiave del sistema della formazione professionale – Profili per enti che non applicano il CCNL della FP" e "Soglie minime di riferimento economico per le figure chiave del sistema della formazione professionale";

2) di integrare i requisiti dell'accREDITamento degli organismi di formazione professionale, individuando dotazioni essenziali di personale dipendente differenziate per ambiti di accREDITamento e per volume di attività svolta e in particolare:

- per l'ambito Obbligo formativo l'incidenza del costo del personale dipendente non deve essere inferiore al 15% del volume di attività complessiva dell'organismo e almeno il 50% di tale costo deve essere relativo a personale dipendente di cui agli Allegati A) e B) parti integranti del presente atto o di cui al CCNL della Formazione professionale; in ogni caso in tutti gli enti accREDITati per tale ambito devono essere presenti almeno tre delle figure chiave del sistema, di cui al CCNL della Formazione professionale o all'Allegato A) parte integrante del presente atto, e coerenti con le soglie minime di riferimento economico previste all'Allegato B);
- per gli ambiti Formazione superiore e Formazione continua e permanente l'incidenza del costo del personale dipendente non deve essere inferiore al 7% del volume di attività complessiva dell'organismo e almeno il 50% di tale costo deve essere relativo a personale dipendente di cui agli Allegati A) e B) parti integranti del presente atto o di cui al CCNL della Formazione professionale; in ogni caso in tutti gli enti accREDITati per tali ambiti deve essere presente almeno una delle figure chiave del sistema, di cui al CCNL della Formazione professionale o all'Allegato A) parte integrante del presente atto, e coerente con le soglie minime di riferimento economico previste all'Allegato B);

3) di stabilire:

- che gli enti che non applicano il CCNL della Formazione professionale devono presentare proposte di accordo o accordi di riallineamento regionali, territoriali o aziendali secondo quanto previsto nell'Allegato B) parte integrante del presente atto, che saranno verificati dalla Regione avvalendosi di valutazioni tecniche mediante un'apposita sottocommissione della CRT;
- che per le attività svolte in integrazione con i IV e V anni delle Scuole secondarie superiori secondo la modalità dell'alternanza e secondo standard che verranno adottati dal-

la Giunta regionale, non è necessario essere in possesso dell'accREDITamento per l'ambito Obbligo formativo, ma è sufficiente essere in possesso dell'accREDITamento in un qualunque ambito generale;

- che ogni organismo deve indicare il responsabile della certificazione, all'interno della propria organizzazione, coerentemente con il sistema regionale delle qualifiche e con la definizione degli standard formativi;

4) che le integrazioni dei requisiti per l'accREDITamento degli organismi di Formazione professionale che con questo atto si approvano siano attuati entro il 31 ottobre 2005 e che entro tale data gli organismi accREDITati comunichino alla Regione gli adempimenti di cui sopra, per le verifiche tecniche di possesso dei requisiti stessi, secondo la modulistica che verrà successivamente adottata dal dirigente competente, ai sensi di quanto previsto nella deliberazione 483/03;

5) che, relativamente all'obiettivo della specializzazione, si proceda al monitoraggio degli effetti delle nuove norme di accREDITamento, che con il presente atto si approvano, e alla verifica, entro il dicembre 2005, circa l'opportunità di introdurre ulteriori requisiti volti a migliorare la specializzazione e qualificazione del sistema;

6) di disporre infine la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)

### **Descrizione figure professionali chiave del sistema formazione professionale Profili per enti che non applicano il CCNL FP**

#### **Tutor**

- 1. Figura professionale:** Tutor
- 2. Fasi del processo in cui è coinvolto:** erogazione del servizio, valutazione
- 3. Descrizione delle attività:**
  - A. Orientare e informare i partecipanti
    - a. Presentare l'offerta formativa
    - b. Intervistare i partecipanti e costruire insieme un percorso personalizzato
    - c. Supportare l'analisi delle competenze in ingresso
    - d. Collegare i percorsi formativi con la mappa delle competenze
    - e. Definire percorsi e tempi di apprendimento personalizzati
    - f. Realizzare interventi di socializzazione e/o sviluppo del clima d'aula
    - g. Impostare e condividere il contratto formativo
  - B. Reperire utenti, formatori/esperti, attrezzature
    - a. Reperire le attrezzature e predisporre l'aula
    - b. Garantire l'efficienza delle attrezzature e dei mezzi
    - c. Verificare la funzionalità di sistema
    - d. Predisporre il materiale didattico nel rispetto dei tempi
    - e. Individuare le sedi idonee allo stage aziendale
    - f. Curare i rapporti con le aziende per acquisire le disponibilità alla realizzazione dello stage
  - C. Supportare l'apprendimento e le esigenze dell'aula
    - a. Supportare la didattica per la fruizione dei corsi
    - b. Supportare l'uso delle attrezzature didattiche e dei prodotti on-line
    - c. Sostenere la motivazione dei partecipanti
    - d. Rilevare e risolvere i problemi di apprendimento e fruizione prodotti
    - e. Monitorare, verificare e valutare gli apprendimenti della formazione a distanza (FAD)
    - f. Rispettare le norme sulla sicurezza
    - g. Monitorare e supportare l'allievo nell'esperienza di stage aziendale
    - h. Garantire la continuità didattica
  - D. Monitorare il gradimento del servizio erogato



- a. Indagare costantemente i bisogni formativi degli utenti e aggiornare il coordinatore
- b. Verificare inizialmente e in itinere la coerenza e l'efficacia dei servizi erogati
- c. Monitorare il formatore/esperto (puntualità, rapporto con l'aula, coerenza con il programma concordato, ...)
- d. Raccogliere ed elaborare i dati relativi alle variabili da monitorare e valutare
- e. Monitorare e valutare l'attività di stage, tirocini e/o borse di lavoro
- E. Rispettare le direttive di gestione per i progetti finanziati e i progetti autofinanziati
  - a. Gestire il registro presenze e le schede di Project Work
  - b. Distribuire e far compilare la modulistica per raccolta dati partecipanti
  - c. Compilare la modulistica per la distribuzione materiale didattico
  - d. Gestire le comunicazioni formali con l'Ente pubblico
  - e. Gestire le convenzioni, le relazioni con le imprese e presidiare i diversi adempimenti previsti
- F. Verificare e valutare gli esiti complessivi del servizio
  - a. Somministrare il questionario finale ai partecipanti
- 4. **Titolo di studio richiesto:** Laurea o diploma di scuola media superiore
- 5. **Esperienze lavorative precedenti richieste:** nessuna
- 6. **Affiancamento per ingresso al lavoro:** previsto
- 7. **Titoli preferenziali:** qualifica TAF
- 8. **Relazioni prevalenti con altre professionalità:** Coordinatore, Orientatore, Formatori/Esperti, Segreteria, Amministrazione
- 9. **Strumenti, macchine e ausili di lavoro utilizzati:** computer, telefono, lavagna luminosa, lavagna fogli mobili, videoproiettore, TV, videoregistratore, fotocopiatrice

#### Coordinatore

- 1. **Figura professionale:** Coordinatore
- 2. **Fasi del processo in cui è coinvolto:** costruzione dell'offerta, erogazione del servizio, valutazione
- 3. **Descrizione delle attività**
  - A. Definire caratteristiche, contenuti, fasi delle attività:
    - a. Collaborare alla progettazione
    - b. Definire i criteri, gli indicatori e gli strumenti di valutazione
  - B. Pianificare attività e risorse
    - a. Collaborare alla redazione del budget e dei piani finanziari
    - b. Rivedere e validare il progetto
    - c. Pianificare le attività relative alla gestione del progetto e/o del corso
  - C. Rispettare il planning
    - a. Sovrintendere all'attuazione dei progetti e assicurare il raggiungimento degli obiettivi
    - b. Coordinare le azioni che richiedono l'intervento di più soggetti assicurando la puntualità e la corretta gestione delle informazioni e delle relazioni
    - c. Monitorare con il tutor il rispetto della programmazione esecutiva
    - d. Identificare le eventuali azioni correttive a livello di singolo servizio, anche segnalate dal tutor
    - e. Redigere i consuntivi delle attività svolte
  - D. Gestire il budget
    - a. Gestire operativamente il budget
    - b. Monitorare gli stati di avanzamento
  - E. Monitorare il gradimento del servizio erogato
    - a. Interpretare e trarre le conclusioni sui dati relativi alle variabili da monitorare e valutare
    - b. Rilevare il livello di soddisfazione del sistema cliente

dei servizi erogati

- F. Reperire utenti, formatori/esperti, attrezzature
  - a. Reperire i formatori/esperti
  - b. Svolgere azioni promozionali delle attività che ricadano nell'ambito del coordinamento
  - c. Coordinare le attività dei gruppi di progetto
- G. Rispettare le direttive di gestione per i progetti finanziati e i progetti autofinanziati
  - a. Gestire il progetto secondo la normativa di rendicontazione, la normativa interna (organizzativo-funzionale), i vincoli temporali dettati dalle procedure
  - b. Supervisionare e/o gestire i documenti del progetto: modulistica, registro, strumenti di supporto, ...
  - c. Gestire secondo il sistema qualità interno
- H. Gestire le relazioni con l'ente finanziatore e con i partner
  - a. Presidiare e assicurare la corretta trasmissione delle informazioni e dei documenti ai soggetti coinvolti nell'attività
  - b. Rappresentare l'Ente verso enti terzi e partner nella gestione dei progetti assegnati
  - c. Gestire le comunicazioni con l'ente finanziatore
- I. Verificare e valutare gli esiti complessivi del servizio
  - a. Verificare inizialmente e in itinere la coerenza e l'efficacia dei servizi erogati
  - b. Programmare e gestire incontri di verifica in itinere sul processo di erogazione del servizio
  - c. Assicurare il monitoraggio del progetto
  - d. Interpretare i dati relativi al questionario finale ai partecipanti
- J. Verificare la rispondenza del servizio erogato alla normativa di riferimento
  - a. Supportare la rendicontazione
- 4. **Titolo di studio richiesto:** Laurea o diploma di scuola media superiore
- 5. **Esperienze lavorative precedenti richieste:** preferibilmente aver già lavorato nell'ambito della formazione, tutor
- 6. **Affiancamento per ingresso al lavoro:** previsto
- 7. **Titoli preferenziali:** nessuno
- 8. **Relazioni prevalenti con altre professionalità:** Direzione, Responsabile di Area, Tutor, Progettista, Orientatore, Formatori/Esperti, Amministrazione, Segreteria
- 9. **Strumenti, macchine e ausili di lavoro utilizzati:** computer, telefono, lavagna luminosa, lavagna fogli mobili, videoproiettore, TV, videoregistratore, fotocopiatrice

#### Orientatore

- 1. **Figura professionale:** Orientatore
- 2. **Fasi del processo in cui è coinvolto:** erogazione del servizio
- 3. **Descrizione delle attività:**
  - A. Orientare e informare
    - a. Illustrare le attività formative dell'ente, avvalendosi di materiali e strumenti
    - b. Individuare e analizzare i bisogni formativi espressi dall'utenza
    - c. Informare sull'offerta delle azioni di formazione e istruzione nell'ambito del territorio, nonché sugli sbocchi occupazionali offerti dal mercato del lavoro locale e sui servizi per l'impiego
    - d. Collaborare alla gestione di interventi formativi di orientamento anche in integrazione con il sistema scolastico, i Centri territoriali permanenti e i Centri per l'Impiego, nonché le Associazioni di categoria e le imprese sul territorio
  - B. Attuare consulenza orientativa
    - a. Supportare individualmente i singoli per l'individuazione delle proprie capacità/interessi/attitudini

b. Motivare alla formazione e all'inserimento al lavoro  
c. Coinvolgere e mobilitare l'utente verso processi di scelta consapevole supportata da repertori coerenti di azione

4. **Titolo di studio richiesto:** Laurea o diploma di scuola media superiore
5. **Esperienze lavorative precedenti richieste:** aver già lavorato nell'ambito della formazione
6. **Affiancamento per ingresso al lavoro:** previsto
7. **Titoli preferenziali:** corsi di formazione al ruolo
8. **Relazioni prevalenti con altre professionalità:** Coordinatore, Tutor, Formatori/Esperti, Segreteria
9. **Strumenti, macchine e ausili di lavoro utilizzati:** computer, telefono, lavagna luminosa, lavagna fogli mobili, videoproiettore, TV, videoregistratore, fotocopiatrice

#### Formatore/Esperto

1. **Figura professionale:** Formatore/Esperto
2. **Fasi del processo in cui è coinvolto:** erogazione del servizio
3. **Descrizione delle attività:**
  - A. Programmare e pianificare
    - a. Individuare gli obiettivi dell'intervento
    - b. Analizzare il travet di riferimento, i soggetti coinvolti, l'articolazione dell'intervento nel suo complesso
    - c. Elaborare un programma di dettaglio complessivo e delle singole sessioni del proprio intervento formativo
    - d. Definire il calendario degli interventi sulla base di un progetto di massima e in raccordo con il coordinatore dell'attività e gli altri formatori
    - e. Pianificare, in raccordo con altri formatori, coordinatori e tutor, l'integrazione dei contenuti, degli eventi formativi, delle fasi di ricerca, degli approcci metodologici, delle modalità di verifica dei risultati
    - f. Verificare i livelli di ingresso ed eventuale pianificazione di strategie di compensazione
    - g. Definire e scegliere le metodologie più adeguate all'intervento
    - h. Progettare ed elaborare sussidi operativi alla didattica o alla ricerca (dispense, presentazioni, questionari, ...)
  - B) Supportare l'apprendimento e le esigenze
    - a) Socializzare con i partecipanti delle attese reciproche e definire il contratto formativo
    - b) Adattare il programma e le metodologie alle competenze dell'aula
  - C) Sviluppare l'attività di ricerca
    - a. Pianificare le fasi delle attività di ricerca
    - b. Tenere le relazioni con i soggetti coinvolti e i partner
  - D. Erogare il servizio
    - a. Effettuare la docenza o la ricerca rispettando la progettazione effettuata
    - b. Effettuare verifiche e trarre conclusioni sul servizio erogato
  - E. Rispettare il planning
    - a. Rispettare la programmazione esecutiva
    - b. Attuare l'intervento assicurandosi l'effettivo raggiungimento degli obiettivi
  - F. Rispettare le direttive di gestione per i progetti e i progetti autofinanziati
    - a. Attenersi alle date e orari prefissati e comunicare con anticipo eventuali variazioni
    - b. Firmare il registro o i fogli presenza ed indicare l'attività svolta
    - c. Redigere eventuali relazioni scritte sull'attività svolta
4. **Titolo di studio richiesto:** Laurea o diploma di scuola media superiore

5. **Esperienze lavorative precedenti richieste:** aver già lavorato nell'ambito della formazione
6. **Affiancamento per ingresso al lavoro:** non previsto
7. **Titoli preferenziali:** corsi di formazione al ruolo
8. **Relazioni prevalenti con altre professionalità:** Coordinatore, Tutor, Orientatore, Formatori/Esperti, Responsabile d'Area, Segreteria
9. **Strumenti, macchine e ausili di lavoro utilizzati:** computer, telefono, lavagna luminosa, lavagna fogli mobili, videoproiettore, TV, videoregistratore, fotocopiatrice

#### Progettista

1. **Figura professionale:** Progettista
2. **Fasi del processo in cui è coinvolto:** presidio del mercato, analisi dei fabbisogni, costruzione dell'offerta, erogazione del servizio, valutazione
3. **Descrizione delle attività:**
  - A. Analizzare i trend socio-economici in atto
    - a. Compiere analisi di sfondo dei mutamenti economici e sociali, dell'evoluzione dei fattori produttivi, dell'organizzazione del lavoro e delle professionalità
    - b. Compiere analisi dell'evoluzione del quadro politico e normativo dei sistemi educativi, formativi e del mercato del lavoro
    - c. Aggiornarsi ed aggiornare l'ente in cui è inserito circa le leggi nazionali e regionali che regolano la formazione professionale e circa le direttive emanate dagli enti finanziatori
    - d. Conoscere in tempo reale e reperire i nuovi bandi emessi sia a livello regionale, nazionale che comunitario
    - e. Reperire tutte le informazioni a carattere tecnico-normativo circa i bandi emessi a livello nazionale ed europeo
  - B. Analizzare i fabbisogni di un territorio o di un cliente
    - a. Analizzare i fabbisogni espressi dal sistema economico e dai mutamenti normativi
    - b. Analizzare le direttive espresse dalla società in termini di macro obiettivi
  - C. Redigere il progetto
    - a. Progettazione percorsi e attività sia formativi sia di sistema
    - b. Elaborare i progetti nel rispetto delle direttive e normative esistenti, nonché dei vincoli di mercato, dei risultati emersi dall'analisi dei fabbisogni e le strategie aziendali
    - c. Definire con i soggetti coinvolti nella progettazione il piano di sviluppo delle attività di progettazione
    - d. Coordinare le persone della società che intervengono nella progettazione
    - e. Monitorare gli stati avanzamento delle attività progettuali
    - f. Utilizzare le metodologie di progettazione più aggiornate (come ad es. la metodologia ISFOL sulle U.F.C.)
  - D. Sviluppare l'analisi di fattibilità
    - a. Definire caratteristiche, contenuti, fasi delle attività
    - b. Riesaminare ed eventualmente riprogettare
  - E. Gestire il budget
    - a. Redigere il budget di progetto in collaborazione con il responsabile d'area e la direzione
  - F. Pianificare attività e risorse
    - a. Partecipare alla definizione degli incarichi per la realizzazione
    - b. Partecipare ai comitati di progetto, per illustrare ai coordinatori le attività
  - G. Monitorare la rispondenza con i risultati attesi
    - a. Verificare gli esiti dei progetti in termini di accettazione/approvazione

4. **Titolo di studio richiesto:** Laurea o diploma di scuola media superiore
5. **Esperienze lavorative precedenti richieste:** aver già lavorato nell'ambito della formazione
6. **Affiancamento per ingresso al lavoro:** previsto
7. **Titoli preferenziali:** formazione al ruolo
8. **Relazioni prevalenti con altre professionalità:** Direzione, Coordinatore, Responsabile d'Area, Formatori/Esperti, Amministrazione, Segreteria
9. **Strumenti, macchine e ausili di lavoro utilizzati:** computer, telefono, lavagna luminosa, lavagna fogli mobili, videoproiettore, TV, videoregistratore, fotocopiatrice

#### Responsabile d'Area

1. **Figura professionale:** Responsabile d'Area
2. **Fasi del processo in cui è coinvolto:** presidio del mercato, analisi dei fabbisogni, costruzione dell'offerta, valutazione
3. **Descrizione delle attività:**
  - A. Creare il network
    - a. Promuovere e partecipare a incontri e scambi con il sistema locale
    - b. Realizzare incontri e scambi con la rete dei consulenti esterni
    - c. Rapportarsi con la committenza
  - B. Analizzare i trend socio-economici in atto
    - a. Compiere analisi di sfondo dei mutamenti economici e sociali, dell'evoluzione dei fattori produttivi, dell'organizzazione del lavoro e delle professionalità
    - b. Compiere analisi dell'evoluzione del quadro politico e normativo dei sistemi educativi, formativi e del mercato del lavoro
  - C. Analizzare i fabbisogni di un territorio o di un cliente
    - a. Valutare ex ante la tipologia dell'utenza
    - b. Analizzare l'azienda e/o il cliente
    - c. Monitorare fonti, pubblicazioni e informazioni
    - d. Combinare il bisogno manifesto con il bisogno percepito
    - e. Rispondere a richieste esplicite da parte di committenti
  - D. Lavorare sulle priorità d'intervento per definire il piano di azione
    - a. Studiare l'analisi del fabbisogno ed i potenziali canali di riferimento
    - b. Individuare gli esperti con cui costruire le diverse azioni
  - E. Presentare il progetto al committente
    - a. Supervisionare le offerte in uscita
    - b. Curare personalmente commesse complesse e clienti direzionali

- F. Sviluppare l'analisi di fattibilità
  - a. Definire caratteristiche, contenuti, fasi delle attività
  - b. Riesaminare ed eventualmente riprogettare
- G. Pianificare attività e risorse
  - a. Proporre alla direzione le risorse interne/esterne da coinvolgere
  - b. Pianificare le attività di area coerentemente con le strategie direzionali
  - c. Gestire operativamente le risorse assegnate
- H. Gestire il budget
  - a. Gestire il budget di area
  - b. Supervisionare i budget di progetto
- I. Verificare l'economicità
  - a. Monitorare l'andamento economico rispetto alle previsioni iniziali
- J. Verificare l'impatto del servizio sul sistema locale e sul sistema economico e sociale
  - a. Verificare l'impatto dell'evento sul network dell'area
- K. Rilevare i fabbisogni generati dall'intervento formativo
  - a. Pianificare nuove attività sulla base dei risultati ottenuti
- L. Monitorare la rispondenza con i risultati attesi
  - a. Pianificare azioni correttive
4. **Titolo di studio richiesto:** Laurea o diploma di scuola media superiore
5. **Esperienze lavorative precedenti richieste:** aver già lavorato nell'ambito della formazione
6. **Affiancamento per ingresso al lavoro:** non previsto
7. **Titoli preferenziali:** nessuno
8. **Relazioni prevalenti con altre professionalità:** Direzione, Coordinatore, Progettista, Formatori/Esperti, Amministrazione, Segreteria
9. **Strumenti, macchine e ausili di lavoro utilizzati:** computer, telefono, lavagna luminosa, lavagna fogli mobili, videoproiettore, TV, videoregistratore, fotocopiatrice

#### ALLEGATO B)

#### Soglie minime di riferimento economico per le figure chiave del sistema della formazione professionale

Figure professionali	Soglie minime di riferimento
Tutor	19.976,31
	dopo 18 mesi 20.809,80
Coordinatore	20.809,80
Orientatore	20.809,80
Formatore/Esperto	20.809,80
Progettista	23.632,77
Responsabile d'Area	23.632,77

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2005, n. 269

#### Fondo regionale per l'accesso alle abitazioni in locazione di cui all'art. 38 della L.R. n. 24 del 9/8/2001 – Criteri attuativi – Anno 2005

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il DLgs n. 109 del 31/3/1998 così come modificato dal DLgs n. 130 del 3/5/2000 in materia di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate;
- il DLgs n. 286 del 25/7/1998, così come modificato dalla

Legge n. 189 del 30/7/2002, contenente disposizioni in materia di immigrazione e condizione dello straniero;

- la Legge n. 431 del 9/12/1998 e in particolare l'art. 11 che ha istituito il Fondo nazionale per la locazione per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, di seguito denominato Fondo nazionale, e successive modifiche;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 221 del 7/5/1999, contenente disposizioni attuative del DLgs 109/98, così come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 242 del 4/4/2001;
- il DLgs n. 267 del 18/8/2000 in materia di ordinamento degli enti locali;
- il decreto del Presidente della Repubblica 445/00 contenente disposizioni in materia di certificazioni amministrative;
- il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti



prot. n. 568/1c del 18/11/2004, con cui si è provveduto al riparto delle risorse del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione relative al 2004 destinando alla Regione Emilia-Romagna una quota pari a Euro 31.781.992,89;

- la L.R. n. 24 del 9/8/2001 che, nel disciplinare l'intervento pubblico nel settore abitativo, relativamente al Fondo regionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione di cui agli artt. 38 e 39, di seguito denominato Fondo regionale, ha stabilito che la Regione provvede alla definizione dei criteri di riparto tra i Comuni delle risorse del Fondo e le modalità di conferimento delle stesse nonché alla individuazione della quota del concorso finanziario comunale;
- l'art. 52 della L.R. n. 24 del 9/8/2001 sopra citata che nel definire il regime transitorio in merito alla gestione del patrimonio di ERP conferma l'utilizzo per quattro anni di una quota dei canoni percepiti dalle ACER per il Fondo regionale per l'accesso all'abitazione in locazione;
- la propria deliberazione n. 547 del 29/3/2004 con cui si è disciplinato il Fondo regionale per l'anno 2004;
- la propria deliberazione n. 2102 del 25/10/2004 con cui si è assegnato ai Comuni richiedenti il saldo dei contributi per l'anno 2004;

sentita la rappresentanza dei Comuni presso la Conferenza delle autonomie locali dell'Emilia-Romagna (CALER);

considerato che:

- l'art. 11, comma 7 della Legge 431/98, così come modificato dalla Legge 21/01, stabilisce che le Regioni ripartiscono ai Comuni le risorse assegnate dallo Stato presenti sul Fondo;
- l'art. 38 e l'art. 39 della L.R. 24/01 disciplinano la materia relativa al Fondo demandando ad un provvedimento della Giunta regionale la definizione dei criteri di riparto fra i Comuni delle risorse e le modalità di funzionamento del Fondo;
- il presente atto deliberativo determina nel dettaglio le modalità di utilizzo delle risorse per cui non si rendono necessari ulteriori atti di programmazione;

ritenuto, per quanto sopra premesso, di dare attuazione per l'anno 2005 alle disposizioni sopra citate disciplinando le modalità di funzionamento ed erogazione del Fondo;

richiamate la propria deliberazione, esecutiva ai sensi di legge, n. 2832 del 17 dicembre 2001 "Riorganizzazione delle posizioni dirigenziali della Giunta regionale - Servizi e professionali";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale alla Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità, arch. Giovanni De Marchi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03;

su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

## 1. Premessa

1.1. È data attuazione per l'anno 2005, con decorrenza dalla avvenuta esecutività del presente atto, alle disposizioni degli artt. 38 e 39 della L.R. 24/01 allo scopo di erogare contributi integrativi ai conduttori per il pagamento dei canoni di locazione mediante le direttive del presente atto e le disposizioni generali contenute nell'Allegato A) "Disposizioni per il Funzionamento e l'erogazione del fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione - Anno 2005", nonché mediante le disposizioni applicative contenute nell'Allegato B) "Criteri applicativi del dispositivo e dell'Allegato A)", entrambi parte integrante del presente atto.

1.2. L'operatività della deliberazione della Giunta regionale 547/04 cessa a partire dalla avvenuta esecutività del presente atto, fatte salve le operazioni di gestione ancora in essere alla stessa data.

## 2. Enti beneficiari

Possono inviare richieste di contributo, oltre ai Comuni della regione Emilia-Romagna, le unioni di Comuni, le istituzioni e i consorzi costituiti ai sensi del DLgs 267/00 ai quali con l'atto istitutivo sia stato demandato l'esercizio delle competenze relative al Fondo regionale.

## 3. Criteri di ripartizione delle risorse

3.1. La ripartizione delle risorse agli enti richiedenti è demandata ad un successivo provvedimento della Giunta regionale.

3.2. In caso di risorse inferiori al fabbisogno complessivo delle fasce di cui al punto 3. "Beneficiari" dell'Allegato A) al presente atto, si procederà ad una riduzione del contributo in misura proporzionale alle risorse disponibili.

## 4. Quota comunale di partecipazione al finanziamento

La quota di partecipazione dei Comuni al Fondo regionale è determinata in una percentuale del contributo erogabile non inferiore al 15%.

## 5. Economie di gestione

5.1. Le eventuali economie dei comuni relative alla gestione degli anni precedenti e relative alla quota di contributo a carico del bilancio regionale sono trattenute dagli stessi a titolo di anticipo sulle risorse da assegnare. Tali economie saranno detratte dalla quota da erogare ai Comuni richiedenti con il provvedimento della Giunta regionale di cui al punto 3. del presente dispositivo.

5.2. I Comuni beneficiari negli anni precedenti che non intendono aprire i bandi pubblici di cui al punto 8. "Bandi comunali" dell'Allegato A) oppure che non hanno ricevuto nessuna domanda di contributo oppure che hanno dichiarato inammissibili tutte le domande di contributo dovranno versare alla Tesoreria della Regione Emilia-Romagna entro e non oltre il 15/6/2005 le eventuali economie della gestione degli anni precedenti e relative alla quota di contributo a carico del bilancio regionale. Il versamento deve essere effettuato con la seguente causale: "Restituzione somme derivanti dall'art. 11 della Legge 431/98". Copia del mandato di pagamento deve essere inviata al Servizio Politiche abitative della Regione Emilia-Romagna (fax 051/283654 - Viale A. Moro n. 38 - 40127 Bologna) contestualmente al versamento.

5.3. Le somme di cui al punto 5.2, limitatamente agli importi resisi effettivamente disponibili a bilancio regionale, saranno eventualmente assegnate ai Comuni beneficiari richiedenti con il provvedimento della Giunta regionale di cui al punto 3. del presente dispositivo.

5.4. Per economie si intende, oltre alle economie dell'anno 2004, anche eventuali somme che non sono state precedentemente dichiarate dal Comune contestualmente alle richieste di contributo negli anni precedenti e che quindi non sono già state detratte nei suddetti anni dal saldo del contributo spettante al Comune.

## 6. Quota risorse ACER

Con il provvedimento della Giunta regionale di cui al punto 3. del presente dispositivo si procederà alla ripartizione ai Comuni delle risorse relative al finanziamento delle ACER relativo all'anno 2004 di cui alla propria deliberazione n. 1889 del 21/10/2002;

6) di dare atto che all'impegno ed alla liquidazione della spesa si procederà con successivi atti formali dei Dirigenti competenti per materia, nel rispetto della normativa contabile vigente;

7) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



ALLEGATO A)

## **Disposizioni per il funzionamento e l'erogazione del fondo regionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione – Anno 2005**

### **1. Finalità**

Il Fondo regionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, di seguito denominato Fondo regionale per la locazione, è finalizzato alla concessione di contributi integrativi ai conduttori per il pagamento dei canoni di locazione.

### **2. Risorse**

Confluiscono sul Fondo regionale per la locazione:

- a) risorse statali;
- b) risorse regionali;
- c) risorse comunali.

### **3. Beneficiari**

Sono ammessi all'erogazione dei contributi i soggetti che alla data della presentazione della domanda sono in possesso dei seguenti requisiti:

- 3.1. cittadinanza italiana;
  - 3.2. cittadinanza di uno Stato appartenente all'Unione Europea;
  - 3.3. cittadinanza di uno Stato non appartenente all'Unione Europea per gli stranieri che siano muniti di permesso di soggiorno o carta di soggiorno ai sensi del DLgs 286/98 e successive modifiche;
  - 3.4. titolarità di un contratto di locazione ad uso abitativo stipulato ai sensi dell'ordinamento vigente al momento della stipula e regolarmente registrato presso l'Ufficio del Registro;
  - 3.5. titolarità di un contratto di assegnazione in godimento di un alloggio di proprietà di cooperativa a proprietà indivisa qualora siano presenti le seguenti condizioni:
    - a) la cooperativa deve prevedere, nel proprio statuto o in apposita convenzione, un vincolo di inalienabilità ai soci del patrimonio residenziale indivisibile con l'obbligo, nel caso di cessazione o di cambiamento di attività, a devolvere gli immobili residenziali assoggettati a tale vincolo ad enti pubblici appositamente individuati da disposizioni normative di settore;
    - b) l'alloggio per il quale si richiede il contributo non deve essere compreso in eventuali piani di cessione ai sensi dell'art. 18 della Legge 179/92 e successive modifiche, mentre l'ammontare del canone non deve comprendere nessuna somma che possa costituire, per qualsiasi titolo, un credito per il socio assegnatario;
 La sussistenza delle predette condizioni deve essere certificata dal rappresentante legale della cooperativa assegnante;
  - 3.6. residenza nel comune in cui viene presentata la domanda di contributo nonché nell'alloggio oggetto del contratto di locazione;
  - 3.7. non essere assegnatario di un alloggio di ERP;
  - 3.8. non essere assegnatario di un alloggio comunale.
- Le seguenti condizioni non sono causa di esclusione dal contributo:
- a) contratto stipulato ai sensi della Legge 431/98, della Legge 392/78 ("equo canone") e dalla Legge 359/92 ("patti in deroga");
  - b) titolarità di una concessione amministrativa d'uso di un alloggio acquisito in locazione sul mercato privato dal comune oppure da società o agenzie appositamente costituite a questo scopo dal comune stesso a condizione che il canone d'uso mensile sia almeno pari all'ammontare del canone di locazione corrisposto al proprietario dell'alloggio dal comune oppure dalle società o agenzie di cui sopra.
- La sussistenza delle predette condizioni deve essere cer-

- tificata dal dirigente comunale competente oppure dal legale rappresentante della società o agenzia assegnante;
- 3.9. non essere titolare di diritti di proprietà, usufrutto, uso o abitazione su un alloggio in ambito provinciale. Le seguenti condizioni non sono causa di esclusione dal contributo:
  - a) titolarità di un diritto reale di "nuda proprietà";
  - b) titolarità di una quota su un alloggio non superiore al 50%;
  - c) titolarità di una quota su più alloggi purché le quote singolarmente prese non siano superiori al 50%;
  - d) alloggio accatastato presso l'Ufficio Tecnico Erariale come inagibile oppure provvedimento del sindaco che dichiara la inagibilità oppure la inabitabilità dell'alloggio;
- 3.10. patrimonio mobiliare non superiore a Euro 35.000,00 al lordo della franchigia prevista dal DLgs 109/98 così come modificato dal DLgs 130/00;
- 3.11. valore ISE (Indicatore della situazione economica), calcolato ai sensi del DLgs 109/98 così come modificato dal DLgs 130/00, non superiore a Euro 30.000,00;
- 3.12. valore ISEE (Indicatore della Situazione economica equivalente), valore ISE (Indicatore della situazione economica) e incidenza del canone annuo, al netto degli oneri accessori, sul valore ISE, calcolati ai sensi del DLgs 109/98 così come modificato dal DLgs 130/00, rientranti entro i valori di seguito indicati:

#### **Fascia A:**

- valore ISEE Euro: fino a 10.710,00;
- incidenza canone/valore ISE: non inferiore al 14%

#### **Fascia B:**

- valore ISEE Euro: non superiore a 15.000,00;
- valore ISE Euro: da 10.710,01 a 30.000,00;
- incidenza canone/valore ISE: non inferiore al 24%.

- 3.13. Ai soli fini del Fondo regionale per la locazione, il valore ISEE della tabella di cui al precedente punto risultante dall'attestazione rilasciata dall'INPS e relativo alla collocazione nella fascia B è diminuito del 20% in presenza di uno dei seguenti requisiti:
  - a) presenza di un solo reddito derivante da solo lavoro dipendente o da pensione;
  - b) presenza di uno o più redditi da sola pensione e presenza di almeno un componente di età superiore a 65 anni.
 Le condizioni di cui alle lettere precedenti non sono tra loro cumulabili.  
 L'anno di produzione dei redditi da considerare per l'applicazione dell'abbattimento del 20% del valore ISEE è quello indicato nella Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU).
- 3.14. I requisiti di cui al presente punto 3. Beneficiari sono valutati con riferimento al nucleo familiare così come determinato dal DLgs 109/98 così come modificato dal DLgs 130/00, nonché dal DPCM 221/99 così come modificato dal DPCM 242/01, tranne il requisito di cui ai punti 3.4 e 3.5 che si riferisce al soggetto richiedente il contributo.
- 3.15. Ai soli fini del Fondo regionale per la locazione non sono efficaci:
  - a) eventuali nuove dichiarazioni sostitutive, in seguito alla scadenza della validità annuale della precedente dichiarazione, presentate posteriormente al termine di chiusura del bando comunale;
  - b) eventuali nuove dichiarazioni sostitutive, in seguito a mutamenti nelle condizioni familiari e economiche, presentate posteriormente al termine di chiusura del bando comunale.

### **4. Entità del contributo**

- 4.1. Il contributo teorico è calcolato sulla base dell'incidenza del canone annuo, al netto degli oneri accessori, sul valore ISE (Indicatore della situazione economica) calcolato ai sensi del DLgs 109/98 così come modificato dal DLgs 130/00;

- a) Fascia A: il contributo è tale da ridurre l'incidenza al 14% per un massimo di Euro 3.100,00;
- b) Fascia B: il contributo è tale da ridurre l'incidenza al 24% per un massimo di Euro 2.325,00;

4.2. Al solo fine del calcolo del contributo teorico, nel caso di canone di locazione mensile, al netto degli oneri accessori, superiore ai limiti di seguito indicati, l'incidenza sarà calcolata assumendo come base di calcolo l'importo del canone massimo mensile:

Comune	canone massimo mensile Euro
– inferiore a 20.000 abitanti	580,00
– compreso tra 20.000 e 200.000 abitanti	680,00
– superiore a 200.000 abitanti e comuni capoluogo di provincia	850,00

Il canone massimo mensile di Euro 680,00 si applica anche ai comuni confinanti con comuni con popolazione superiore a 200.000 abitanti. Il comune può prevedere un proprio canone massimo mensile inferiore ai limiti massimi di cui alla tabella precedente.

4.3. Per il calcolo del numero dei mesi di possesso dei requisiti non si considerano le frazioni di mese inferiori a 15 giorni.

4.4. In caso di contributo reale inferiore a Euro 50,00 non si procede alla erogazione.

## 5. Canone annuo di locazione

5.1. Il canone annuo di locazione, al netto degli oneri accessori, è costituito dalla somma dei canoni di locazione relativi all'anno 2005 anche in seguito a proroga o rinnovo oppure in seguito a stipula di un contratto di locazione anche per un alloggio diverso da quello per il quale è stata presentata la domanda.

5.2. Nel caso di contratto con data di scadenza posteriore al termine di chiusura del bando comunale, i Comuni calcoleranno l'incidenza del canone annuo di locazione fino al 31/12/2005 provvedendo, anteriormente all'erogazione del contributo, alla verifica dell'avvenuta proroga, rinnovo o stipula di un nuovo contratto.

Qualora il nuovo canone di locazione sia superiore a quello dichiarato al momento della presentazione della domanda, non si terrà conto, nel calcolo dell'incidenza, dell'avvenuto aumento. Qualora, invece, il nuovo canone di locazione sia inferiore al precedente, il comune procederà a ricalcolare l'incidenza del canone sul valore ISE e quindi l'importo del contributo.

5.3. Nel caso di proroga, rinnovo o stipula di un nuovo contratto entro i termini di apertura del bando comunale, il canone annuo sarà determinato dalla somma dei canoni.

## 6. Decesso

6.1. In caso di decesso, il contributo sarà assegnato al soggetto che succede nel rapporto di locazione ai sensi dell'art. 6 della Legge 392/78.

6.2. Qualora non ricorra il caso sopra previsto e il decesso sia avvenuto posteriormente all'approvazione dell'atto comunale di individuazione dei beneficiari, il Comune provvederà al ricalcolo dell'incidenza del canone in base al numero dei mesi di locazione fino all'avvenuto decesso e verserà l'eventuale contributo così ricalcolato ad un erede individuato in base alle disposizioni del Codice civile.

## 7. Domanda di accesso e certificazione

Ai sensi del DPR 445/00, i requisiti per l'accesso e la situazione economica del nucleo familiare sono comprovati con dichiarazione sostitutiva.

## 8. Bandi comunali

8.1. I bandi comunali dovranno essere aperti entro e non oltre il 30/3/2005 e dovranno essere chiusi entro e non oltre il 30/5/2005. I Comuni possono stabilire propri termini di apertura più brevi nel rispetto dei termini massimi di cui sopra.

8.2. I Comuni inseriscono nei bandi le disposizioni in materia di controlli e sanzioni previste dal DPR 445/00, dal DLgs 109/98 così come modificato dal DLgs 130/00 e dal DPCM 221/99 così come modificato dal DPCM n. 242 del 4/4/2001, nonché gli adempimenti di cui al punto 9. "Istruttoria domande e procedure di erogazione" del presente allegato previsti nel caso di somma dei redditi IRPEF e IRAP pari a zero oppure in caso di somma dei redditi IRPEF e IRAP inferiore al canone annuo oppure in caso di somma dei redditi IRPEF e IRAP superiore al canone annuo di un valore stabilito dal comune e che comunque deve essere compreso tra 0 e 30%.

## 9. Istruttoria domande e procedure di erogazione

È di competenza dei Comuni:

- 9.1. procedere ad un confronto con le organizzazioni sindacali di settore nelle seguenti procedure:
  - predisposizione del bando comunale di cui al punto 8. "Bandi comunali";
  - determinazione della percentuale di copertura delle fasce oppure decisione di ridurre il contributo al 50% dell'importo del canone annuo, come previsto al successivo punto 9.6.
- 9.2. procedere all'istruttoria delle domande ed alla verifica del possesso dei requisiti previsti.
 

In presenza di uno dei seguenti casi:

  - a) somma dei redditi IRPEF e IRAP pari a zero, fatti salvi i redditi esenti;
  - b) somma dei redditi IRPEF e IRAP inferiore al canone annuo;
  - c) somma dei redditi IRPEF e IRAP superiore al canone annuo, al lordo della eventuale riduzione di cui alla tabella del punto 4.2 del presente allegato, di un valore stabilito dal comune e che comunque deve essere compreso tra 0 e 30%;

il Comune, prima dell'erogazione del contributo, può:

  - 1) verificare l'effettiva situazione economica e sociale del richiedente anche tramite i servizi sociali o altra struttura comunale demandata;
  - 2) escludere dal beneficio economico, in seguito alla verifica di cui al numero precedente e nel caso di soggetti non assistiti, le domande che presentino situazioni valutate come inattendibili ai fini del sostentamento familiare, fatte salve quelle derivanti da redditi esenti ai fini IRPEF;
- 9.3. procedere alle verifiche previste dalle disposizioni legislative in materia di autocertificazioni; quantificare il contributo teorico suddiviso nella quota a carico del bilancio regionale pari all'85% e nella quota a carico del bilancio comunale pari al 15%;
- 9.4. I comuni che utilizzano il programma informatico regionale e quelli che utilizzano un proprio programma informatico devono caricare nel sito web regionale entro e non oltre il 30/6/2005 i dati necessari per la determinazione dell'importo del contributo teorico comunale e regionale da utilizzare per il riparto dei fondi. La tipologia dei dati e le modalità tecniche per l'inserimento verranno definite con successiva circolare emanata dal Servizio regionale Politiche abitative. Nella medesima circolare di cui sopra saranno definite anche le modalità di trasmissione dei dati da parte dei comuni che utilizzano un proprio programma informatico di gestione. Il mancato rispetto del termine di cui sopra comporterà l'esclusione del comune dal riparto dei fondi.
- 9.5. Ai fini della rendicontazione a consuntivo della gestione dell'anno 2005 con circolare del Servizio regionale Politiche abitative verrà stabilita la data entro la quale i comuni che utilizzano il programma informatico regionale on line dovranno aver concluso le operazioni di calcolo del contributo reale regionale e comunale. Nella medesima circolare di cui sopra saranno definite anche le modalità tecniche di trasmissione dei dati da parte dei comuni che utilizzano un proprio programma di gestione informatico.

9.6. Nel caso di risorse attribuite inferiori al fabbisogno teorico del comune, relativamente alle somme sia a carico del bilancio regionale sia a carico del bilancio comunale, può:

- determinare autonomamente la percentuale di copertura delle Fasce A e B di cui al punto 3. “Beneficiari” del presente allegato;
- determinare autonomamente la percentuale di copertura di eventuali fasce risultanti dalla ulteriore articolazione delle Fasce A e B di cui al punto 3. “Beneficiari” del presente allegato, fermo restando i limiti massimi dei valori ISE ed ISEE e le percentuali minime di incidenza del canone sul valore ISE e fermo restando le percentuali minime di incidenza e i limiti massimi di contributo del punto 4. “Entità del contributo” del presente allegato;

– ridurre il contributo al 50% dell'importo del canone annuo;

Il canone annuo da prendere a riferimento è al lordo della eventuale riduzione di cui alla tabella del precedente punto 4. Entità del contributo.

Le precedenti facoltà del comune sono tra loro cumulabili;

9.7. definire le modalità di erogazione dei contributi;

9.8. trasmettere al Servizio Politiche abitative della Regione Emilia-Romagna entro e non oltre 30 giorni dalla espresa richiesta regionale, ai fini della rendicontazione a consuntivo, una attestazione a cura del Responsabile del Servizio finanziario e del Responsabile dell'Ufficio Casa o altra struttura competente della gestione dell'anno 2004 contenente:

- a) il numero delle domande ammesse a contributo suddiviso per fascia;
- b) l'importo complessivamente liquidato suddiviso per fascia e nella quota regionale e comunale;
- c) gli estremi identificativi dei beneficiari;
- d) l'importo complessivamente liquidato ai singoli beneficiari diviso nella quota regionale e comunale;
- e) l'importo di eventuali economie relative alla quota a carico del bilancio regionale.

Per i rendiconti inviati per posta vale la data del timbro postale.

È di competenza della Regione:

1. provvedere alla raccolta dei dati relativi alla gestione dell'anno 2004 al fine di costituire una anagrafe dei beneficiari dei contributi e delle domande presentate, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 24/01;

2. procedere al riparto della quota regionale del finanziamento, trasferendo al Tesoriere comunale gli importi assegnati;

3. accertare le economie dei comuni relative alla gestione degli anni precedenti.

#### ALLEGATO B)

#### Criteri applicativi del dispositivo e dell'Allegato A)

Nel presente allegato sono riportati chiarimenti relativi sia al dispositivo sia all'Allegato A), di seguito denominati dispositivo e Allegato A).

#### 1. Premessa

È data attuazione per l'anno 2005, e con decorrenza dalla avvenuta esecutività del presente atto, alle disposizioni degli artt. 38 e 39 della L.R. 24/01 in materia di contributi integrativi per l'accesso alla locazione.

Di conseguenza, l'operatività della deliberazione della Giunta regionale n. 547 del 29/3/2004 in materia di fondo regionale per l'accesso alle abitazioni in locazione cessa a partire dalla avvenuta esecutività del presente atto.

Sono fatte salve, tuttavia, le operazioni di gestione ancora in essere a tale data.

#### 2. Modifiche contenute nel dispositivo e nell'Allegato A) rispetto alla deliberazione della Giunta regionale 547/04

Di seguito vengono elencate le differenze contenute nel dispositivo e nell'Allegato A) rispetto alla deliberazione della Giunta regionale 547/04.

##### Dispositivo:

- punto 5.2: modifica del termine (15/6/2005) entro cui versare alla Regione Emilia-Romagna le eventuali economie nel caso il comune non apra il bando pubblico oppure non abbia ricevuto o ammesso domande.

##### Allegato A):

- punto 3.12: aggiornamento del Valore ISE (doppio della pensione minima INPS) ai fini della collocazione nelle fasce dei beneficiari;
- punto 3.13: si specifica che l'anno di produzione del reddito da considerare per l'abbattimento del 20% del valore ISEE è quello indicato nella DSU;
- punto 8.1: modifica dei termini massimi di apertura (entro il 30/3/2005) e di chiusura (non oltre il 30/5/2005) dei bandi comunali;
- punto 9.4 e punto 9.5: disposizioni relative alla nuova procedura di gestione informatizzata on line delle domande.

#### 3. Legenda

Le modifiche contenute nel presente allegato rispetto all'Allegato B) alla deliberazione della Giunta regionale 428/03, che disciplinava il Fondo regionale per l'anno 2003, sono evidenziate con il seguente simbolo: ■.

#### 4. Risorse e criteri di ripartizione

- Risorse statali pari a Euro 31.781.992,89 (attribuite con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti prot. n. 568/1C del 18/11/2004)
- risorse regionali (quota finanziamento ACER) pari a Euro 2.294.722,75
- eventuali integrazioni di fondi a carico del bilancio regionale saranno decise in sede di assestamento (luglio 2005).

Ai fini della determinazione del fabbisogno complessivo e della ripartizione delle risorse fra i Comuni, si precisa quanto segue.

Il contributo teorico è calcolato in base ai dati rilevati dalle domande dei richiedenti.

Il contributo erogabile è l'importo effettivamente disponibile per il richiedente calcolato in base alle risorse regionali e comunali.

La quota teorica regionale è pari all'85% del contributo teorico, quella teorica comunale è fissata in una quota non inferiore al 15% del contributo teorico, fatte salve le eventuali maggiorazioni comunali specificate al punto 6. Eventuali integrazioni comunali del presente allegato.

Nel caso di domanda eccedente la disponibilità, la Regione, in relazione alle richieste dei comuni pervenute relativamente al fabbisogno complessivo di tutte le Fasce (A e B), provvede alla ripartizione delle risorse disponibili ridotte in misura proporzionale determinando la percentuale di copertura della quota a carico del bilancio regionale.

In tale caso, il Comune può ridurre proporzionalmente la quota reale comunale fino alla medesima percentuale di copertura definita dalla Regione per la quota a carico del bilancio regionale.

##### Esempio:

Quota teorica regionale: Euro 3.400,00

Quota teorica comunale: Euro 600,00

Quota reale regionale: Euro 3.000,00 (quota di copertura pari al 88,30% di Euro 3.400,00)

Quota reale comunale: Euro 529,80 (quota di copertura pari al 88,30% di Euro 600,00)

Eventuali economie potranno essere redistribuite ai benefi-



ciari, sempre sulla base dei criteri decisi dal Comune, fino ad un massimo dell'85% a carico del bilancio regionale.

Il comune dovrà comunque rispettare i limiti di entità del contributo previsti al punto 4. "Entità del contributo" dell'Allegato A).

## 5. Procedura di ripartizione delle risorse

☛ Ai fini dell'assegnazione del contributo, come previsto dal punto 9. "Istruttoria domande e procedure di erogazione dell'Allegato A), i Comuni che utilizzano il programma informatico regionale e quelli che utilizzano un proprio programma informatico devono caricare nel sito web della Regione entro e non oltre il 30/6/2005 i dati che verranno definiti con successivi circolari emanate dal Servizio Politiche abitative.

I Comuni, successivamente al versamento presso la Tesoreria comunale della quota regionale delle risorse, provvedono all'erogazione dei contributi ai beneficiari integrando la quota regionale con la propria quota.

### 5.1 "Economie di gestione"

Per economie si intende esclusivamente, oltre alle economie della gestione 2004, anche eventuali somme che non sono state precedentemente dichiarate dal comune contestualmente alle richieste di contributo negli anni 2001 (economie gestione anno 2000), 2002 (economie gestione anno 2001), 2003 (economie gestione anno 2002) e 2004 (economie di gestione anno 2003) e che quindi non sono già state detratte nei suddetti anni dal saldo del contributo spettante al comune.

L'importo delle economie dichiarate sarà detratto dalla quota di contributo da erogare al comune nell'anno 2005.

Qualora il Comune:

- non apra i bandi pubblici
- non riceva domande o dichiari tutte le domande inammissibili

dovrà versare alla Tesoreria della Regione Emilia-Romagna entro e non oltre il 15/6/2005 le eventuali economie della gestione degli anni precedenti e relative alla quota di contributo a carico del bilancio regionale di cui sopra.

A tale scopo si ricordano gli estremi della Tesoreria regionale:

- Unicredit Banca SpA (Agenzia Bologna Indipendenza - Bologna) Via Indipendenza n. 11 - Bologna
- ABI 2008 - CAB 2450
- Paese: IT
- CIN EUR: 42
- CIN: I
- c/c 000003010203

Contestualmente al versamento dovrà essere inviata copia del mandato di pagamento al Servizio regionale Politiche abitative (Viale A. Moro n. 30 - 40100 Bologna - fax 051/283654).

## 6. Eventuali integrazioni comunali

Nel caso di copertura regionale ridotta a seguito di eccedenza della domanda rispetto alle risorse disponibili, i Comuni possono integrare la quota mancante con proprie risorse.

I Comuni, inoltre, possono aumentare il contributo con fondi propri fino ad un massimo del 25%, ai sensi dell'art. 2, comma 4 del decreto del Ministro dei Lavori pubblici 7/6/1999, per i soggetti caratterizzati da particolari situazioni di debolezza sociale.

In tale caso non si applicano i limiti relativi all'entità del contributo stabiliti al punto 4. "Entità del contributo" dell'Allegato A) per la parte di contributo a carico del bilancio regionale.

Tale possibilità di aumento del contributo a carico del comune non si applica ai nuclei familiari compresi nella Fascia B in presenza di uno dei seguenti requisiti previsti dal punto 3. "Beneficiari" dell'Allegato A):

- presenza di un solo reddito derivante da solo lavoro dipendente o da pensione;

- presenza di uno o più redditi da sola pensione e presenza di almeno un componente di età superiore a 65 anni.

Per tali soggetti, infatti, il medesimo punto 3. "Beneficiari" dell'Allegato A) prevede già un abbattimento del 20% del valore ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) del nucleo familiare ai fini della collocazione del richiedente nella fascia.

## 7. Domanda di accesso e certificazione

Relativamente alla certificazione dei requisiti per l'accesso al contributo e degli elementi necessari al calcolo del valore ISE e ISEE si rimanda alle disposizioni vigenti in materia di dichiarazioni sostitutive (DPR 445/00).

A tale scopo dovranno essere utilizzati i modelli redatti secondo il modello tipo approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18/5/2001 (G.U. n. 155 del 6/7/2001).

## 8. Requisiti

I Comuni provvedono all'accertamento del possesso dei seguenti requisiti previsti dall'Allegato A):

A)

- cittadinanza
- contratto di locazione registrato oppure assegnazione d'uso oppure in godimento di alloggio di cooperativa a proprietà indivisa
- residenza
- assegnazione di alloggio ERP o comunale
- titolarità di diritti reali su uno o più alloggi

B)

- patrimonio mobiliare e immobiliare
- valore ISE
- valore ISEE

I requisiti per l'accesso di cui alla lettera A) devono permanere in corso d'anno.

I requisiti per l'accesso di cui alla lettera B) sono desunti dalla attestazione rilasciata dall'INPS ai sensi del DLgs 109/98, così come modificato dal DLgs 130/00, nonché del DPCM del 4/4/2001, che prevede:

- l'attestazione rilasciata dall'INPS ha validità annuale;
- il cittadino ha facoltà di presentare, entro il periodo di validità della dichiarazione sostitutiva unica, una nuova dichiarazione, in caso di mutamenti delle condizioni familiari ed economiche;
- quando la dichiarazione sostitutiva non fa riferimento ai redditi percepiti nell'anno precedente l'ente erogatore può richiedere la presentazione di una dichiarazione aggiornata che sostituisce integralmente quella precedente.

Dato quanto sopra premesso, si precisa ai soli fini del Fondo regionale per la locazione che:

- non sono efficaci eventuali nuove dichiarazioni sostitutive, in seguito alla scadenza della validità della precedente dichiarazione, presentate posteriormente al termine di chiusura del bando comunale (punto 3. "Beneficiari" dell'Allegato A);
- non sono efficaci eventuali nuove dichiarazioni sostitutive, in seguito a mutamenti nelle condizioni familiari ed economiche, presentate posteriormente al termine di chiusura del bando comunale (punto 3. "Beneficiari" dell'Allegato A), in applicazione dell'art. 4 del DLgs 130/00).

### 8.1 "Contratto di locazione"

I contratti così detti ad "uso foresteria" non sono ammissibili a contributo.

È ammissibile a contributo l'eventuale contratto di sublocazione tra il rappresentante legale dell'impresa e il lavoratore dipendente.

Il contratto di sublocazione deve essere registrato all'Ufficio del Registro.



## 8.2 “Registrazione del contratto di locazione”

Ai sensi del DPR n. 131 del 30/4/1986 e successive modifiche, sono soggetti a imposta di Registro i contratti verbali e in forma scritta, anche di sublocazione, nonché relative cessioni, risoluzioni e proroghe anche tacite.

Relativamente agli alloggi assegnati in uso o in godimento da cooperative a proprietà indivisa, si ricorda che l'art. 5 del DPR 131/86 stabilisce un principio di alternatività tra l'IVA e l'Imposta di Registro, specificando che tutte le scritture private non autenticate sono soggette a registrazione solo in caso d'uso qualora tutte le disposizioni in esse contemplate siano relative ad operazioni soggette ad IVA.

Qualora la domanda di ammissione al contributo sia presentata prima della registrazione del contratto di locazione, il Comune provvederà ad accertare l'avvenuta registrazione presso il competente Ufficio del Registro entro il termine previsto per l'erogazione del contributo.

## 8.3. “Accertamenti del Comune”

Ai sensi dell'art. 5 della Legge 241/90, il comune, in sede di istruttoria, può chiedere il rilascio di dichiarazioni e la rettifica di dichiarazioni o istanze erronee o incomplete e può esperire accertamenti tecnici ed ispezioni e ordinare esibizioni documentali.

Ai sensi dell'art. 4 del DLgs 109/98 e successive modifiche il Comune può richiedere idonea documentazione atta a dimostrare la completezza e la veridicità dei dati dichiarati, anche al fine della correzione di errori materiali o di modesta entità.

In caso di somma dei redditi IRPEF e IRAP pari a zero (fatti salvi i redditi esenti) oppure in caso di somma dei redditi IRPEF e IRAP inferiore al canone annuo oppure di somma dei redditi IRPEF e IRAP superiore al canone annuo, al lordo della eventuale riduzione di cui al punto 4.2 del presente allegato, di un valore stabilito dal comune e comunque compreso tra 0 e 30%, il Comune, prima dell'erogazione del contributo, può:

- verificare l'effettiva situazione economica e sociale del richiedente tramite i servizi sociali o altra struttura comunale demandata;
- escludere dal beneficio economico, dopo aver proceduto alla verifica di cui all'alinea precedente e nel caso di soggetti non assistiti, le domande valutate come inattendibili ai fini del sostentamento familiare (fatte salve quelle derivanti da redditi esenti ai fini IRPEF). Il Comune dovrà prevedere con proprio atto di indirizzo (delibera) i criteri sulla base dei quali valutare l'inattendibilità delle domande.

La somma dei redditi IRPEF e IRAP è indicata nell'attestazione INPS alla voce “Somma dei redditi”.

## 9. Canone annuo e incidenza del canone sul valore ISE

Il canone annuo, al netto degli oneri accessori, da assumere come base di calcolo per l'incidenza canone sul valore ISE è costituito dall'importo relativo all'anno in cui viene presentata la domanda di accesso al contributo.

Per il presente bando si deve fare riferimento all'anno 2005.

Nel caso di contratto cessato in corso d'anno al quale non faccia seguito una proroga, rinnovo o stipula di nuovo contratto di locazione, i Comuni provvederanno a calcolare l'incidenza del canone sul valore ISE (Indicatore della Situazione Economica) sulla base del numero dei mesi di locazione fino alla data della cessazione del contratto.

I Comuni applicheranno la medesima modalità di calcolo dell'incidenza anche nel caso di cambio di residenza senza la stipula di un nuovo contratto di locazione.

Esempio:

Canone di locazione mensile = Euro 500,00

Contratto di locazione con decorrenza 1/1/2005 e cessato il 30/6/2005

Canone annuo = Euro 3.000,00

Incidenza = Euro 3.000,00 (Canone annuo)/Valore ISE

## 9.1 “Canone massimo mensile”

Ai fini del calcolo dell'entità del contributo, è stato previsto un canone massimo mensile articolato in base alla popolazione dei comuni.

Il comune può prevedere un proprio canone massimo mensile inferiore ai limiti massimi previsti.

Il canone massimo mensile di Euro 680,00 si applica anche ai comuni confinanti con comuni con popolazione superiore a 200.000 abitanti.

## 9.2 “Coabitazione”

Poiché il contributo in oggetto è finalizzato al sostegno al pagamento dei canoni di locazione, per la determinazione della situazione economica in caso di coabitazione si farà riferimento a tutti i nuclei familiari che risiedono nell'alloggio a cui il contratto di locazione si riferisce.

In caso di un contratto di locazione cointestato a due distinte famiglie anagrafiche coabitanti nel medesimo alloggio, i due nuclei familiari possono fare domanda di accesso al contributo separatamente; il Comune considererà la loro situazione economica separatamente dividendo l'importo del canone per due, salvo diversa disposizione contrattuale in merito alla obbligazione economica.

In caso di due contratti di locazione per distinte porzioni di alloggio intestati a due famiglie anagrafiche coabitanti, i due nuclei possono fare domanda di accesso al contributo separatamente; il Comune considererà separatamente la loro situazione economica e l'importo del canone previsto in ciascun contratto.

## 10. Valore ISE e ISEE

In conseguenza delle nuove competenze attribuite all'INPS dal DLgs 130/00 e disposizioni attuative (DPCM n. 221 del 7/5/1999, così come modificato dal DPCM n. 242 del 4/4/2001, nonché il sopra citato DPCM del 18/5/2001), i valori ISE ed ISEE nonché la somma dei redditi, il patrimonio mobiliare ed il patrimonio immobiliare relativi al nucleo familiare richiedente devono essere desunti dall'attestazione rilasciata dall'INPS.

### 10.1 “Reddito IRPEF”

Per la determinazione del reddito complessivo ai fini IRPEF, si richiama quanto specificato nella Tabella 1 – Parte I del DLgs 109/98 e successive modifiche, dove si fa riferimento all'ultima dichiarazione dei redditi presentata oppure, in mancanza di obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi, all'ultimo certificato sostitutivo.

Per reddito complessivo si intende il reddito “lordo”; tale reddito non tiene conto degli oneri deducibili né delle detrazioni.

## 11. Fasce di collocazione dei richiedenti e calcolo dell'entità del contributo

Sulla base del Valore ISE e ISEE e dell'incidenza del canone sul valore ISE, i richiedenti sono collocati in una delle fasce previste dall'allegato.

Esempi:

Parametro: 2,04

Valore ISE: Euro 8.000,00 (Fascia A – Riduzione incidenza al 14%)

Canone di locazione annuo: Euro 4.000,00

Incidenza Canone/Valore ISE = 50%

Contributo annuo:  $(50\% - 14\%) \times \text{Euro } 8.000,00 = \text{Euro } 2.880,00$

Nucleo di due persone con un solo reddito da pensione e con componente di età superiore a 65 anni (Valore ISEE diminuito del 20%)

Parametro: 1,57

Valore ISE: Euro 14.000,00

Canone di locazione annuo: Euro 5.000,00

Valore ISEE: Euro 8.917,20

Valore ISEE ridotto del 20% = Euro 8.917,20 – 1.783,44 = 7.133,76 (Fascia B – Riduzione incidenza al 24%)  
Incidenza Canone/Valore ISE = 35,71%

Contributo annuo: (35,71% – 24%) x Euro 14.000,00 = Euro 1.639,40

#### 11.1 “Entità del contributo”

L’entità del contributo è determinata sulla base dell’incidenza del canone annuo (vedi punto 9. Canone annuo e incidenza del canone sul valore ISE del presente allegato sul Valore ISE).

È demandata alla discrezionalità del Comune nel caso di risorse attribuite inferiori al fabbisogno teorico, previo confronto con le organizzazioni sindacali di settore:

- determinare autonomamente la percentuale di copertura delle Fasce A e B di cui al punto 3. “Beneficiari” dell’Allegato A);
- determinare autonomamente la percentuale di copertura di eventuali fasce risultanti dalla ulteriore articolazione delle Fasce A e B di cui al punto 3. “Beneficiari” dell’Allegato A);
- la riduzione dell’importo del contributo al 50% dell’importo del canone annuo.

Il canone annuo da prendere a riferimento è al lordo della eventuale riduzione di cui alla tabella del punto 4. Entità del contributo dell’Allegato A).

Le facoltà del Comune di cui sopra sono tra loro cumulabili.

Esempio:

Fabbisogno (Regione + Comune) = Euro 80.000,00

Risorse disponibili (Regione + Comune) = Euro 50.000,00

Fabbisogno Fascia A = Euro 50.000,00

Fabbisogno Fascia B = Euro 30.000,00

Copertura Fascia A (Regione + Comune) = Euro 30.000,00 = 60%

Copertura Fascia B (Regione + Comune) = Euro 20.000,00 = 66,70%

oppure, nel caso di ulteriore articolazione della Fascia A:

Fabbisogno Fascia A1 = Euro 30.000,00

Fabbisogno Fascia A2 = Euro 20.000,00

Fabbisogno Fascia B = Euro 30.000,00

Copertura Fascia A1 (Regione + Comune) = Euro 20.000,00 = 66,70%

Copertura Fascia A2 (Regione + Comune) = Euro 10.000,00 = 50%

Copertura Fascia B (Regione + Comune) = Euro 20.000,00 = 66,70%

#### 12. “Beneficiari morosi”

Con la Legge n. 269 del 12/11/2004 è stato modificato l’articolo 11, comma 3 della Legge 9 dicembre 1998, n. 431, nel senso che i comuni con delibera di Giunta possono prevedere, in caso di morosità, che i contributi integrativi destinati ai conduttori vengano erogati al locatore interessato a sanatoria della morosità medesima. L’erogazione può avvenire anche tramite

l’associazione della proprietà edilizia dallo stesso locatore per iscritto designata che attesta l’avvenuta sanatoria con dichiarazione sottoscritta anche dal locatore.

#### 13. Programma informatico di gestione

Il DLgs 130/00, che ha modificato il DLgs 109/98, ha demandato all’INPS il compito di creare una banca dati relativa all’ISEE.

Tra gli adempimenti dell’INPS è compreso anche il calcolo del valore ISE ed ISEE nonché il rilascio agli Enti erogatori ed al dichiarante di una attestazione contenente informazioni relative alla composizione del nucleo familiare ed alla sua situazione economica (vedi anche la Circolare INPS n. 153 del 31/7/2001 reperibile al seguente indirizzo internet: [www.inps.it/Servizi/ISEE/](http://www.inps.it/Servizi/ISEE/)).

Di conseguenza, l’INPS risulta essere l’Ente competente alla determinazione della situazione economica del nucleo familiare che chiede l’accesso a prestazioni sociali agevolate.

Pertanto, il programma di gestione informatizzato on line della Regione per l’anno 2005 avrà le seguenti funzioni:

- inserimento di dati rilevati dalla autocertificazione presentata al momento della domanda di accesso al contributo;
- inserimento di dati risultanti dalla attestazione rilasciata dall’INPS;
- inserimento di dati statistici relativi ai contratti di locazione e all’alloggio;
- determinazione dei seguenti calcoli relativi a:
  - collocazione del richiedente nella fascia;
  - contributo teorico regionale e comunale
  - contributo reale regionale e comunale

Con circolare del Servizio regionale Politiche abitative si provvederà a definire più in dettaglio le funzioni del programma.

#### 14. Riferimenti normativi

- DPR n. 131 del 26/4/1986 (S.O. alla G.U. n. 99 del 30/4/1986)
- Legge 431/98 – art. 11 (S.O. alla G.U. n. 292 del 15/12/1998)
- Legge n. 2 dell’8/1/2002 (G.U. n. 11 del 14/1/2002)
- Legge n. 269 del 12/11/2004 (G.U. n. 266 del 12/11/2004)
- DLgs 109/98 (G.U. n. 80 del 18/4/1998)
- DLgs n. 286 del 25/7/1998 (S.O. alla G.U. n. 191 del 18/8/1998)
- DLgs 130/00 (G.U. del 6/6/2000)
- Legge n. 189 del 30/7/2002 (S.O. alla G.U. n. 199 del 26/8/2002)
- DPCM n. 221 del 7/5/1999 (G.U. n. 161 del 2/7/1999)
- DPCM n. 242 del 4/4/2001 (G.U. n. 146 del 26/6/2001)
- DPCM del 18/5/2001 (G.U. n. 155 del 6/7/2001)
- decreto del Ministro dei LL.PP. del 7/6/1999 (G.U. n. 167 del 19/7/1999)
- circolare INPS n. 153 del 31/7/2001 ([www.inps.it/servizi/isee/](http://www.inps.it/servizi/isee/))
- sul sito INPS ([www.inps.it/servizi/isee/](http://www.inps.it/servizi/isee/)) è possibile consultare anche la sezione “Domande & Risposte” (FAQ) in materia di certificazione ISEE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2005, n. 288

**Invito a presentare progetti a sostegno della mobilità transnazionale degli studenti da realizzare con il contributo del FSE – Ob. 3 per il periodo 2005-2006**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco

della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione fra loro”, ed in particolare la Sezione II, articoli 21 e 25;

- il DPR 8 marzo 1999, n. 275 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell’art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- il DPR 12 luglio 2000, n. 257 “Regolamento di attuazione dell’art. 68 della Legge 17 maggio 1999, n. 144 concernente l’obbligo di frequenza di attività formative fino al diciottesimo anno di età”;

richiamati:

- la decisione della Commissione Europea C/1120 del 18/7/2000 che approva il Quadro Comunitario di Sostegno (in seguito denominato QCS) Ob. 3 regioni centro nord per il periodo 2000/2006;
- la decisione della Commissione Europea C/1963 del 25/05/2004 che modifica la decisione C/2066 del 21/09/2000 recante approvazione del Programma Operativo Regione Emilia-Romagna per gli interventi strutturali comunitari previsti dall'Ob. 3 in Italia;
- il Regolamento CE n. 1159/00 della Commissione Europea relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;
- la deliberazione del CIPE del 5/11/1999, n. 174 con la quale si approva il quadro finanziario programmatico 2000-2006 per quanto riguarda il contributo nazionale;
- la delibera del Consiglio regionale 612/04 recante "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro - Biennio 2005/06" (proposta della Giunta regionale con delibera 1948/04);
- la L.R. 40/01, recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6/7/1977, n. 31 e 27/3/1972, n. 4";
- la L.R. 43/01, recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna"; viste inoltre le proprie deliberazioni:
- 1263/04, "Approvazione disposizioni attuative del Capo II, Sezione III finanziamento delle attività e sistema informativo della L.R. 12/03";
- 539/00, "Approvazione direttive regionali stralcio per l'avvio della nuova programmazione 2000/2006" nonché la determinazione del Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro 8125/00 e la determinazione del Responsabile del Servizio Gestione diretta delle Attività della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro 12602/01;
- 42/04 "Fondo Sociale Europeo Obiettivo 3 2000/2006 Programma Operativo - Regione Emilia-Romagna - Revisione per riprogrammazione di metà periodo";
- 1087/04 "Fondo Sociale Europeo Obiettivo 3 2000/2006 - Approvazione del complemento di programmazione a seguito della revisione di metà periodo";
- 177/03, recante "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e successive integrazioni;
- 447/03 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

viste altresì le relazioni di collaborazione in atto fra la Regione Emilia-Romagna ed altre Regioni e Stati dell'Unione Europea nel campo dell'istruzione e della formazione, che possono rappresentare utile riferimento istituzionale per la realizzazione di progetti comuni a favore della diffusione e del consolidamento della cultura europea in tutti i percorsi formativi;

considerati i positivi risultati della partecipazione della Regione Emilia-Romagna ai progetti transnazionali "Circoli Europa", "Modulo Europa" e "IRENE", nell'ambito del Programma comunitario Socrates, finalizzati a favorire l'approfondimento dell'appartenenza all'Unione Europea da parte delle istituzioni scolastiche dell'Emilia-Romagna;

rilevata l'importanza che la conoscenza di culture e contesti diversi acquisita attraverso esperienze dirette riveste nella formazione della persona, in particolare se integrata nel quadro delle attività didattiche proprie delle istituzioni scolastiche, quale parte fondamentale del diritto di cittadinanza e quale strategia di ampliamento delle opportunità di apprendimento e di occupazione per i giovani dell'Emilia-Romagna;

ravvisata pertanto l'esigenza di dare impulso alla mobilità degli studenti, intervenendo con specifici finanziamenti a sostegno delle azioni attivate dalle istituzioni scolastiche dell'Emilia-Romagna, anche al fine di consentire la partecipazione a tali azioni, che comportano oneri consistenti sia a carico delle istituzioni scolastiche, sia a carico delle famiglie, di tutti

gli studenti interessati perseguendo l'uguaglianza delle opportunità;

valutato a tal fine opportuno approvare l'"Invito a presentare progetti di mobilità transnazionale degli studenti da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo per il periodo 2005/2006 - Obiettivo 3. Misura C1" Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

tenuto conto che i progetti dovranno essere formulati ed inviati secondo le modalità e nei termini riportati nel succitato Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

dato atto:

- che la valutazione dei progetti, di cui al succitato Allegato A, verrà effettuata da un Nucleo di valutazione interno all'Assessorato Scuola, Formazione professionale, Università, Lavoro, Pari Opportunità che verrà nominato con successivo atto del Direttore generale dell'area Cultura, Formazione e Lavoro;
- che il Nucleo di valutazione sarà supportato dalla valutazione ex ante dei progetti curata da Ervet-SpA, Bologna, in attuazione della determinazione del Direttore generale dell'area Cultura, Formazione e Lavoro, 7576/03, effettuata in base ai criteri di valutazione e per i progetti che sono in possesso dei requisiti formali di ammissibilità definiti nel presente atto;

considerato:

- che l'istruttoria di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, si concluderà con la redazione di una graduatoria di progetti presentati in base alle priorità indicate nel suddetto Allegato A, al numero degli allievi previsti e alla durata dell'iniziativa, che consentirà di assegnare il finanziamento;

dato atto che il finanziamento per i progetti troverà copertura finanziaria nell'ambito del Programma Operativo Ob. 3 Misura C1 - FSE - 2000/2006 per un importo complessivo di Euro 1.000.000,00;

sentito il parere della Conferenza regionale per il Sistema formativo in data 28 gennaio 2005 e della Commissione regionale tripartita in data 10 febbraio 2005;

dato atto del parere in ordine al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e della propria deliberazione 447/03 della regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale "Cultura Formazione Lavoro", dott.ssa Cristina Balboni;

su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare l'"Invito a presentare progetti di mobilità transnazionale degli studenti da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo per il periodo 2005/2006 - Obiettivo 3. Misura C1" Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di dare atto:

- che la valutazione dei progetti, di cui al succitato Allegato A, verrà effettuata da un Nucleo di valutazione interno all'Assessorato Scuola, Formazione professionale, Università, Lavoro, Pari Opportunità che verrà nominato con successivo atto del Direttore generale dell'area Cultura, Formazione e Lavoro;
- che il Nucleo di valutazione sarà supportato dalla valutazione ex ante dei progetti curata da Ervet-SpA, Bologna, in attuazione della determinazione del Direttore generale dell'area Cultura, Formazione e Lavoro, 7576/03, effettuata in base ai criteri di valutazione e per i progetti che sono in possesso dei requisiti formali di ammissibilità definiti nel presente atto;
- che l'istruttoria si concluderà con la redazione di una graduatoria di progetti presentati in base alle priorità indicate nel suddetto Allegato A, al numero degli allievi previsti e alla durata dell'iniziativa, che consentirà di assegnare il finanziamento;



- che all'approvazione della suddetta graduatoria, agli impegni di spesa e alla definizione delle modalità di erogazione dei finanziamenti si provvederà con propria deliberazione ai sensi della L.R. 40/01 e della deliberazione 447/03;

3) di pubblicare la presente deliberazione, comprensiva dell'Allegato A, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

#### ALLEGATO A

### **Invito a presentare progetti di mobilità transnazionale degli studenti da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo per il periodo 2005/2006 – Obiettivo 3. Misura C1**

#### **1. Finalità ed azioni**

Si tratta di un'azione a sostegno della mobilità transnazionale degli studenti delle classi 3, 4 e 5 delle istituzioni scolastiche secondarie di II grado dell'Emilia-Romagna al fine di favorire la consapevolezza di appartenenza all'Unione Europea e di ampliare le opportunità occupazionali dei giovani.

L'azione consiste nella concessione di finanziamenti alle istituzioni scolastiche secondarie di II grado dell'Emilia-Romagna per sviluppare iniziative di approfondimento della cultura europea, per arricchire l'offerta formativa per gli studenti e per valorizzare la professionalità dei docenti, con specifico riferimento allo svolgimento di esperienze formative da realizzare sia durante l'anno scolastico sia durante il periodo estivo presso istituzioni formative, enti o imprese dei Paesi dell'Unione Europea.

In particolare, le suddette istituzioni scolastiche richiedenti devono proporsi di attuare all'interno della propria offerta formativa azioni di mobilità europea finalizzate a:

- sviluppare la capacità degli studenti a cogliere ed interpretare in senso critico le differenze e le analogie culturali, sociali ed economiche del Paese dell'Unione Europea in cui si svolge l'esperienza;
- affrontare le dinamiche relazionali con coetanei e adulti delle istituzioni accoglienti;
- cogliere ed approfondire la cultura del lavoro nelle esperienze di cui sono protagonisti in un Paese diverso dall'Italia;
- interpretare i contenuti degli apprendimenti curriculari del proprio indirizzo di studio in relazione alle conoscenze e/o abilità derivanti dall'esperienza nel Paese europeo;
- utilizzare le competenze linguistiche per la relazione, la conversazione, il reperimento di informazioni e lo scambio, finalizzate al miglioramento del livello linguistico di partenza.

I progetti devono proporsi di realizzare:

- scambi, partenariati, incontri con istituzioni scolastiche, universitarie e del mondo del lavoro dei Paesi membri dell'Unione Europea;
- percorsi aggiuntivi/integrativi di potenziamento delle competenze linguistiche trasversali e/o professionali coerenti con l'indirizzo di studio degli studenti da acquisire direttamente presso le istituzioni scolastiche dei Paesi membri dell'UE ufficialmente riconosciute;
- progetti interculturali in lingua straniera da realizzare da parte degli studenti dei due Paesi coinvolti;
- progetti che evidenzino l'interazione di diversi strumenti metodologici per la coesione sociale dei giovani e per la diffusione dei principi della tolleranza e dell'interculturalità.

Saranno considerati prioritari i progetti che:

1. prevedono, contestualmente alla realizzazione della mobilità europea degli studenti, un aggiornamento per i docenti accompagnatori su strumenti e metodologie didattiche funzionali a rafforzare la motivazione degli studenti all'apprendimento;
2. consentono agli studenti di realizzare le esperienze formative nel quadro di riferimento di progetti del programma comunitario Socrates/iniziativa Comenius;
3. prevedono la realizzazione di iniziative di mobilità con le

istituzioni scolastiche di Regioni europee con le quali la Regione Emilia-Romagna ha già attivato collaborazioni nel campo dell'istruzione.

Le istituzioni scolastiche, interessate alla realizzazione dei progetti, devono esprimere l'impegno a riconoscere le azioni di mobilità come credito scolastico agli studenti che vi hanno partecipato, nonché ad inserire nel proprio Piano dell'Offerta Formativa, relativo all'a.s. 2005-2006, le azioni che saranno in merito attivate con il contributo del Fondo Sociale Europeo da parte della Regione.

#### **2. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti e caratteristiche dei progetti**

Possono presentare i progetti le istituzioni scolastiche secondarie di II grado con sede in Emilia-Romagna, singolarmente o associate tra loro o in collaborazione con organismi di formazione professionale accreditati nell'ambito dell'obbligo formativo e con esperienza nel campo della transnazionalità.

Il progetto potrà prevedere:

- a) un'azione rivolta ad una sola classe;
- b) un'unica azione rivolta a più classi, con la specificazione comunque del numero complessivo degli allievi coinvolti;
- c) più azioni rivolte a classi diverse, con la specificazione comunque del numero complessivo degli allievi coinvolti e della durata di ognuna.

Il progetto sarà unico anche nel caso in cui coinvolga più sedi o più indirizzi di una stessa istituzione scolastica.

#### **3. Risorse disponibili e vincoli finanziari**

Per l'attuazione del presente invito sono disponibili risorse pari a Euro 1.000.000,00 del FSE.

Coerentemente con quanto previsto nella L.R. 12/03, Sezione II, in particolare all'art. 25, il finanziamento è volto all'arricchimento dell'offerta formativa e alla valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche dell'Emilia-Romagna; si tratta pertanto di un finanziamento da considerarsi aggiuntivo a quanto le istituzioni scolastiche prevedono di realizzare in questo ambito nell'a.s. 2005-2006.

Il finanziamento è finalizzato alla copertura delle spese di vitto, alloggio e trasporto dei partecipanti nonché di predisposizione delle iniziative e di eventuali materiali didattici e sarà di max 10.000,00 Euro per istituzione scolastica rapportato al numero di studenti coinvolti nell'azione di mobilità europea e alla relativa durata.

Il finanziamento assegnato sarà soggetto a rendicontazione e attribuito in base a quanto realizzato.

Saranno finanziati i progetti in possesso dei requisiti formali di ammissibilità e ritenuti approvabili fino ad esaurimento della disponibilità finanziaria sopra indicata. Qualora il numero dei progetti approvabili presenti una richiesta finanziaria superiore a quella disponibile, la Regione si riserva di intervenire successivamente in caso si rendessero disponibili ulteriori risorse.

#### **4. Ammissibilità e valutazione**

Per l'ammissibilità, i progetti devono essere:

- pervenuti entro la data di scadenza indicata nel presente avviso;
- presentati da soggetto ammissibile;
- compilati su apposito formulario e corredati dalla richiesta di finanziamento firmata dal dirigente scolastico;
- coerenti con le finalità e le azioni indicate nel presente invito;
- completi delle informazioni richieste.

La valutazione dei progetti verrà effettuata da un Nucleo di valutazione interno all'Assessorato Scuola, Formazione professionale, Università, Lavoro, Pari Opportunità che verrà nominato con successivo atto del Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro, e sarà supportato dalla valutazione ex ante



dei progetti curata da Ervet-SpA, Bologna, in attuazione della determinazione del suddetto D.G., 7576/03.

È facoltà del Nucleo di valutazione richiedere chiarimenti ed audizioni sui progetti presentati.

### 5. Criteri e punteggi di valutazione

I criteri ed i relativi punteggi max attribuibili ai progetti sono i seguenti:

1. Obiettivi del progetto punteggio max: 15
  - a. Coerenza del progetto con gli obiettivi della L.R. 12/03
  - b. coerenza del progetto con le finalità del presente avviso;
2. Struttura progettuale punteggio max: 15
  - a. Corretta articolazione delle fasi, degli strumenti e dei tempi;
  - b. coerenza dei contenuti con le finalità.
3. Qualità delle attività proposte punteggio max: 20
  - a. Coerenza del progetto con l'indirizzo dell'istituto proponente;
  - b. innovatività della proposta quanto a modalità didattiche; strumenti di verifica, modalità per la quantificazione dei crediti e relativa valutazione ai fini del percorso scolastico.
4. Caratteristiche di internazionalità dell'azione punteggio max: 25
  - a. Allegata documentazione comprovante relazioni in atto o intese con il partner europeo o di adesione specifica al progetto con carattere di partnership transnazionale europea.
5. Risorse dell'istituzione scolastica per la realizzazione del progetto punteggio max: 25
  - a. risorse umane da dedicare alla preparazione, alla conduzione, al monitoraggio e alla valutazione del progetto;
  - b. risorse strumentali coerenti con il progetto;
  - c. precedenti esperienze in materia di scambi transnazionali dei propri studenti, con particolare riferimento ai risultati ottenuti dall'attivazione di relazioni con istituzioni scolastiche, enti e imprese di altri Paesi dell'Unione europea.

Totale max 100.

Saranno finanziati i progetti che raggiungeranno la soglia di valutazione non inferiore a 70 punti.

Per ogni priorità di cui al precedente punto 1, saranno attribuiti 10 punti max aggiuntivi alla valutazione del progetto.

### 6. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

I progetti, corredati dalla richiesta di finanziamento, vanno redatti su apposita modulistica reperibile sul sito: e fatti pervenire via e-mail ai seguenti indirizzi di posta elettronica: nmolinaro@regione.emilia-romagna.it oppure a: spoluzzi@regione.emilia-romagna.it **entro le ore 13 dell'11 aprile 2005.**

La stessa documentazione, in numero di due copie cartacee, sottoscritta dal dirigente scolastico e corredata dalla fotocopia del documento di identità dello stesso, unitamente al supporto informatico (floppy disk) di identico contenuto, dovrà essere spedita tramite raccomandata con ricevuta di ritorno entro la stessa data al seguente indirizzo: Regione Emilia-Romagna – Assessorato Scuola, Formazione professionale, Lavoro, Università, Pari Opportunità – Segreteria del Servizio Politiche per l'istruzione e per l'integrazione dei Sistemi formativi. Piano 9, Viale Aldo Moro n. 38 – 40127 Bologna.

Fa fede la data del timbro postale.

Per qualsiasi informazione e/o chiarimento in merito ai contenuti del presente invito è possibile contattare il Numero Verde per la formazione professionale 800955157.

### 7. Tempi ed esiti della valutazione

Gli esiti delle valutazioni e delle selezioni dei progetti presentati saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti, di norma, entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione, a meno che il numero e la complessità dei progetti pervenuti non giustifichi tempi più lunghi.

Si procederà comunque con la massima tempestività al fine di consentire alle istituzioni scolastiche ammesse di inserire nel Piano dell'Offerta Formativa per l'a.s. 2005-2006 l'azione di mobilità europea sostenuta dal finanziamento del Fondo Sociale Europeo tramite la Regione Emilia-Romagna.

La delibera di approvazione che adotterà la Giunta regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la segreteria del nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

### 8. Informazione e pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi strettamente al Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali (Reg. CE 1159/2000 pubblicato nella GUCE L. 130/30 del 31/5/2000).

### 9. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2005, n. 289**

### **Approvazione degli standard qualitativi inerenti la metodologia didattica dell'alternanza scuola-lavoro**

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro", ed in particolare l'art. 9 "Metodologie didattiche nel sistema formativo";
  - la Legge 28 marzo 2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
  - la delibera consiliare n. 612 del 26/10/2004 di approvazione delle "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro. Biennio 2005-2006" (delibera di Giunta regionale di proposta al Consiglio 1948/04);
- visto altresì:
- il DPR 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59";

valutate positivamente le esperienze svolte negli ultimi anni dalle istituzioni scolastiche del territorio regionale al fine di avvicinare i giovani alla cultura del lavoro, in particolare attraverso il ricorso a stage e tirocini, realizzati anche in collaborazione con gli organismi di formazione professionale ed in accordo con le parti sociali;

atteso che, al fine di arricchire l'offerta formativa e di renderla sempre più aderente alle aspettative degli studenti ed alle esigenze socio-economiche del territorio, le attività curriculari assumono maggiore efficacia formativa se realizzate attraverso

fasi di apprendimento teorico e pratico, nel pieno rispetto dell'autonomia didattica ed organizzativa delle istituzioni scolastiche;

considerato che l'alternanza scuola-lavoro rappresenta una metodologia didattica corrispondente ai fini evidenziati, in quanto utile per mettere in relazione le competenze e le conoscenze acquisite dagli studenti con gli aspetti applicativi propri dei contesti lavorativi;

rilevato altresì che l'Ufficio scolastico regionale, attraverso l'attivazione di un gruppo di studio cui partecipano rappresentanti della Regione e delle Province, sta avviando una sperimentazione di azioni di raccordo scuola-lavoro, finanziata con risorse del MIUR e di Unioncamere regionale;

ritenuto pertanto opportuno, al fine di garantire lo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro in modo uniforme a favore di tutti gli studenti del territorio regionale, definire gli standard qualitativi della metodologia didattica dell'alternanza scuola-lavoro, contenuti nell'Allegato A, parte integrante del presente atto, affinché divengano riferimento comune per tutti i percorsi formativi, qualora le istituzioni scolastiche, nell'esercizio dell'autonomia, intendano farvi ricorso;

sentito il parere favorevole della Conferenza regionale del sistema formativo in data 28 gennaio 2005 e della Commissione Regionale Tripartita in data 3 febbraio 2005;

dato atto del parere, in ordine al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e della propria deliberazione 447/03, della regolarità amministrativa espressa dal Direttore generale "Cultura, Formazione e Lavoro", dott.ssa Cristina Balboni;

su proposta dell'assessore competente

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa che si intendono qui integralmente riportate, gli "Standard qualitativi inerenti la metodologia didattica dell'alternanza scuola-lavoro", contenuti nell'Allegato A, parte integrante del presente atto, affinché divengano riferimento comune per tutti i percorsi formativi, qualora le istituzioni scolastiche, nell'esercizio dell'autonomia, intendano farvi ricorso;

2) di pubblicare la presente deliberazione, comprensiva dell'Allegato A, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

#### ALLEGATO A

#### **Standard qualitativi inerenti la metodologia dell'alternanza scuola-lavoro**

Il presente documento definisce gli standard qualitativi che, sul territorio della regione Emilia-Romagna, contraddistinguono la metodologia didattica definita dell'"alternanza scuola-lavoro".

L'intento di pervenire a tale definizione, condiviso nel contesto dei processi di confronto e concertazione con i soggetti interessati previsti dalla L.R. 12/03, nasce dall'esigenza di garantire a tutti gli studenti potenzialmente coinvolti in periodi di alternanza scuola-lavoro lo svolgimento di tale metodologia didattica in maniera uniforme su tutto il territorio.

Con il contributo propositivo del Comitato scientifico regionale, istituito con delibera della G.R. n. 1052 del 2003 e determina del Direttore generale "Cultura, Formazione e Lavoro" n. 16785 del 12/11/2004, sono stati pertanto elaborati i seguenti standard qualitativi inerenti l'alternanza scuola-lavoro.

1) Definizione dell'alternanza: per alternanza scuola-lavoro, si intende una metodologia didattica (quindi non un canale formativo a sé), da utilizzare per lo svolgimento del percorso scolastico curricolare, con la finalità di aumentare le possibilità di scelta degli studenti, la conoscenza del mondo del lavoro, l'apprendimento delle "qualità" utili per il lavoro, intervenendo ad innovare il contesto di apprendi-

mento (per tale natura e finalità, la metodologia dell'alternanza si colloca pertanto nel quadro delle relazioni e degli accordi con le parti sociali);

- 2) l'alternanza deve garantire la concreta interazione fra gli studenti e l'impresa: il mero ricorso a software che simulano in classe le attività d'impresa non soddisfa pertanto la definizione e le caratteristiche dell'alternanza scuola-lavoro;
- 3) la responsabilità dell'inserimento di tale metodologia nei percorsi formativi è in capo alle scuole interessate, titolari della funzione di elaborazione dell'offerta formativa complessivamente espressa nel POF e di progettazione dell'alternanza in maniera direttamente funzionale al curriculum di studi;
- 4) nel rispetto degli indirizzi regionali ed in raccordo con la sperimentazione avviata dall'USR, l'alternanza si può attuare nel 4 e 5 anno di tutti gli indirizzi di studio; è tuttavia possibile realizzare periodi di alternanza anche nel 3 anno, sia perché nel 5 anno può essere di difficile realizzabilità, essendo l'anno dell'esame di Stato, sia perché già in terzo anno tale modalità può utilmente corrispondere agli obiettivi indicati, in particolare alle esigenze di orientamento; per gli studenti degli Istituti tecnici, in particolare dopo il biennio integrato, è possibile il ricorso all'alternanza al terzo anno al fine di irrobustire le competenze degli studenti e le possibilità di conseguimento della qualifica;
- 5) è in ogni caso opportuno che venga prevista la biennialità (di progettazione e di realizzazione), così consentendo che la ricaduta dell'esperienza abbia efficacia sul percorso scolastico;
- 6) qualora, come già avviene per i percorsi di istruzione integrati con la formazione professionale, per lo svolgimento dell'alternanza le scuole collaborino con organismi di formazione professionale, questi ultimi devono essere accreditati, ma non necessariamente per l'ambito dell'obbligo formativo, poiché la responsabilità educativa e la titolarità del percorso è delle istituzioni scolastiche, mentre rileva particolarmente la relazione e la specifica conoscenza delle imprese del territorio;
- 7) sono ritenuti elementi costitutivi dell'alternanza scuola-lavoro: la sottoscrizione di convenzione fra l'istituzione scolastica e l'impresa, alla quale possono partecipare altri soggetti interessati (quali, ad esempio, organismi di formazione professionale, Camere di Commercio, forze sociali, ecc.) per specificare i reciproci ruoli, compiti e responsabilità, con individuazione del docente tutor, da parte della scuola, e del tutor dell'impresa; la realizzazione di formazione congiunta dei tutor "scolastici" e dei tutor d'impresa; la sottoscrizione di assicurazione degli studenti per la responsabilità civile;
- 8) per caratterizzare la metodologia dell'alternanza scuola-lavoro, si definisce uno standard di durata di 150 ore in impresa, alle quali aggiungere fino ad un massimo di 50 ore finalizzate alle attività, da svolgere con gli allievi, di preparazione e di valutazione dell'esperienza; per gli Istituti professionali, qualora si preveda il ricorso all'alternanza nell'ambito della "terza area" del biennio post qualifica, tale standard può essere aumentato fino a 250 ore in impresa, ferma restando l'aggiunta di 50 ore per le attività preparatorie e valutative dell'esperienza da svolgere con gli allievi;
- 9) per quanto attiene alla certificazione, essa riguarda l'intero percorso di apprendimento, non trattandosi di certificare una metodologia didattica. Tuttavia, poiché anche attraverso tale modalità si apprende, all'interno della certificazione dell'intero percorso formativo, come già presente nell'Accordo sulla certificazione dei percorsi di istruzione e formazione approvato a livello nazionale in Conferenza Unificata il 28/10/2004, vanno messe in evidenza – oltre alle competenze acquisite – anche le modalità attraverso le quali sono state acquisite, rendendo perciò "manifesto" il risultato dell'alternanza svolta;

10) particolare rilevanza assume l'attuazione della metodologia dell'alternanza scuola-lavoro all'interno di una rete di

scuole e di imprese, che si ritiene il contesto più adeguato alla diffusione ed allo sviluppo dell'esperienza.

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2005, n. 294**

**Invito a presentare progetti di alta formazione in apprendistato in attuazione del Protocollo d'intesa tra Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e Regione Emilia-Romagna**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la decisione della Commissione Europea C/1120 del 18/7/2000 che approva il Quadro Comunitario di Sostegno (in seguito denominato QCS) Ob. 3 Regioni centro nord per il periodo 2000/2006;
- il Regolamento CE n. 1159/00 della Commissione Europea relativo alle azioni informative e pubblicitarie e cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;
- le "Linee di programmazione ed indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro. Biennio 2005-2006 (proposta Giunta regionale n. 1948 del 6/10/2004);
- la L.R. 40/01, recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6/7/1977, n. 31 e 27/3/1972, n. 4";
- la L.R. 43/01, recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la Legge 14/2/2003 n. 30, "Delega al Governo in materia 2003 di occupazione e mercato del lavoro";
- il DLgs 10 settembre 2003, n. 276, in attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla Legge 30/03;

viste le proprie deliberazioni:

- n. 177 del 10/2003, recante "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e successive integrazioni;
- 1263/04, "Approvazione disposizioni attuative del Capo II Sezione III finanziamento delle attività e sistema informativo della L.R. 12/03";
- 539/00, "Approvazione direttive regionali stralcio per l'avvio della nuova programmazione 2000/2006" nonché la determinazione del Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro n. 8125/00 e la determinazione del Responsabile del Servizio Gestione diretta delle Attività della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro 12602/01;
- 447/03 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";
- n. 1853 del 2004, recante "Schema di protocollo d'intesa tra il Ministero del Lavoro e P.S. e la Regione Emilia-Romagna per la realizzazione di un percorso sperimentale in attuazione dell'art. 50, DLgs 10/9/2003, n. 276 'Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione'";

considerato in particolare l'ambito di competenze assegnato, dagli indirizzi regionali succitati, alla Regione in merito all'integrazione dei sistemi del lavoro, della formazione e dell'istruzione;

tenuto conto che alla Regione compete il ruolo di indirizzo, promozione, programmazione generale, sulla base di un ampio coinvolgimento dei partner economici e sociali, di coordinamento, di monitoraggio, controllo e valutazione dell'intero sistema e di anticipazione e sperimentazione di linee e modelli di intervento innovativi;

dato atto che in attuazione dell'art. 50 del citato DLgs

276/03, che al comma 3 rimette, «la regolamentazione e la durata dell'apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione», alle Regioni «in accordo con le associazioni territoriali dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro, le università e altre istituzioni formative», è stato definito tra Regione, Università e Parti sociali uno schema di accordo per il quale sono in corso procedure per la sottoscrizione, Allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, sul quale si è positivamente espressa la Commissione regionale tripartita in data 28/2/2004;

ritenuto, con il presente atto, di promuovere percorsi sperimentali che coinvolgano giovani apprendisti, per un numero complessivo stimabile attorno alle 100 unità, assunti da imprese aventi sede nel territorio della regione Emilia-Romagna, finalizzati alla partecipazione a Master universitari;

valutato pertanto opportuno approvare l'«Invito a presentare progetti di alta formazione in apprendistato in attuazione del Protocollo d'intesa tra Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e RER DGR 1853/04», Allegato B) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

tenuto conto che i progetti dovranno essere formulati ed inviati secondo le modalità e nei termini riportati nel succitato Allegato B);

dato atto che la valutazione dei progetti, di cui al succitato Allegato B), verrà effettuata da un Nucleo di valutazione interno all'Assessorato Scuola, Formazione professionale, Università, Lavoro e Pari Opportunità che verrà nominato con successivo atto del Direttore generale "Cultura, Formazione e Lavoro";

considerato che al termine delle istruttorie relative ai progetti pervenuti, di cui all'Allegato B) sopra citato, verranno redatte delle graduatorie di progetti in ordine di punteggio conseguito, che consentiranno di finanziare le attività in esse comprese sulla base delle disponibilità finanziarie;

dato atto che le azioni di cui all'Allegato B), già citato, troveranno copertura finanziaria come esplicitato nel punto 4 del medesimo Allegato;

sentito il parere, in data 28 febbraio 2004, degli organismi di cui alla L.R. 12/03 e precisamente il Comitato di coordinamento interistituzionale e la Commissione regionale tripartita in ordine alla linee propedeutiche per la progettazione FSE;

dato atto del parere in ordine al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e della propria deliberazione 447/03 di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale "Cultura Formazione Lavoro", dott.ssa Cristina Balboni;

su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare l'«Accordo tra Regione, Università e Parti sociali sulla prima sperimentazione in Emilia-Romagna» che pone in sperimentazione master universitari per apprendisti di cui all'Allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di approvare l'«Invito a presentare progetti di alta formazione in apprendistato in attuazione del Protocollo d'intesa tra Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e RER. DGR. 1853/04»; di cui all'Allegato B) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3) di dare atto che:

- per la valutazione dei progetti ci si avvarrà del Nucleo di valutazione interno all'Assessorato Scuola, Formazione professionale, Università, Lavoro e Pari Opportunità che verrà



nominato con successivo atto del Direttore generale "Cultura, Formazione e Lavoro";

- le istruttorie di cui all'Allegato B) si concluderanno con la redazione di graduatorie di progetti;
- all'approvazione delle suddette graduatorie e agli impegni di spesa e alla definizione delle modalità di erogazione dei finanziamenti si provvederà con propria deliberazione ai sensi della L.R. 40/01 e della deliberazione 447/03, in coerenza con le disposizioni regionali vigenti in materia di formazione professionale in premessa citate;

4) di pubblicare la presente deliberazione, comprensiva degli Allegati A) e B) nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

#### ALLEGATO A)

#### **DLgs 276/03, art. 50: Accordo tra Regione, Università e Parti sociali su una prima sperimentazione in Emilia-Romagna**

Visto il Protocollo d'intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali – Ufficio centrale per l'Orientamento e la Formazione professionale dei lavoratori (di seguito denominato MLPS – UCOFPL) e la Regione Emilia-Romagna – Assessorato alla Scuola, Formazione professionale, Università, Lavoro, Pari Opportunità, siglato il 13 ottobre 2004 per la realizzazione di un percorso sperimentale in attuazione dell'art. 50 del DLgs 10 settembre 2003, n. 276 – "Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione" nel quale si conviene di procedere alla realizzazione di una prima sperimentazione del contratto di apprendistato per l'alta formazione che coinvolga giovani apprendisti in percorsi finalizzati al conseguimento di titoli di master universitari;

considerato che nel protocollo d'intesa citato fra gli obiettivi generali della sperimentazione si conviene di:

- definire una prima regolamentazione dell'apprendistato per l'acquisizione di un diploma di master universitario valida solo per le imprese che partecipano alla sperimentazione, consentendo di assumere apprendisti di età compresa tra i diciotto e i ventinove anni così come previsto dalla normativa. Tale regolamentazione avrà a riferimento la durata, le modalità e gli standard della formazione formale ed i raccordi con la formazione non formale nei contratti di apprendistato per l'alta formazione, nonché il riconoscimento dei relativi crediti e titoli;
- attivare con tempestività le procedure di assegnazione delle risorse finanziarie, al fine di assicurare l'utilizzo dei finanziamenti nei tempi stabiliti dalla normativa comunitaria;
- prevedere forme di coordinamento regionale per favorire il confronto, a vari livelli, tra gli attori chiave coinvolti nell'iniziativa e la capitalizzazione dei risultati ottenuti nell'ottica di una graduale messa a regime del sistema;

dato atto che i percorsi sperimentali, finalizzati al conseguimento del titolo di master universitario da parte di giovani apprendisti, saranno caratterizzati dall'adozione della metodologia dell'alternanza formativa, basata su una forte integrazione fra percorso realizzato in azienda e percorso realizzato nell'Università coinvolta. A tal fine, è necessario che i soggetti attuatori della sperimentazione, rappresentanti del sistema universitario e delle imprese, cooperino attivamente sin dalle fasi iniziali della progettazione del percorso sperimentale, prestando una particolare attenzione alla valorizzazione delle imprese come soggetto formativo ed alla definizione delle condizioni di efficacia di processo e delle risorse necessarie a tal fine;

considerato che la valorizzazione del percorso in azienda si realizza principalmente attraverso il riconoscimento, da parte dell'Università che rilascia il titolo finale di master universitario, di crediti formativi per le acquisizioni maturate in impresa, in progetti concordati fra impresa e Università e realizzati con

l'ausilio di un tutor aziendale che collabora con il tutor formativo. Al fine di assicurare una reale integrazione fra i due percorsi di formazione, quello in impresa e quello esterno, verrà definita la quota dei crediti formativi riconosciuti per le acquisizioni in azienda rispetto al monte ore complessivo;

rilevato che il titolo di studio e le eventuali ulteriori competenze maturate nell'ambito del contratto di apprendistato saranno registrate sul "Libretto formativo del cittadino", così come indicato nell'articolo 2, comma i) del DLgs 276/03;

dato atto infine che la prima sperimentazione attuata in accordo con il Ministero del Lavoro in base al protocollo citato non esaurisce la gamma delle possibili applicazioni dell'art. 50 del DDL 276/03 e che pertanto la Regione opererà, in accordo con le Università, le Istituzioni scolastiche autonome, soggetti accreditati della formazione professionale ed altre istituzioni di alta formazione e le parti sociali, per promuovere gradualmente ulteriori sperimentazioni finalizzate a consentire l'accesso degli apprendisti all'alta formazione per l'acquisizione dei titoli di studio previsti;

tutto ciò premesso, la Regione, le Università e le Parti sociali concordano nell'attivare una prima sperimentazione dell'apprendistato per l'alta formazione ed in particolare nel promuovere progetti che abbiano le seguenti caratteristiche:

- previsione, per gli apprendisti coinvolti nei progetti approvati dalla regione facenti riferimento al Protocollo d'intesa richiamato in premessa, dell'innalzamento del limite di età di assunzione a 29 anni quale prima applicazione sperimentale del nuovo apprendistato;
- titolarità dei progetti da parte delle Università pubbliche o private presenti nel territorio della Regione Emilia-Romagna, che possono eventualmente avvalersi di organismi di formazione professionale, accreditati dalla Regione Emilia-Romagna sia per l'ambito della formazione superiore, sia per l'ambito della formazione per gli apprendisti;
- previsione, nei progetti, di master universitari di due tipi: a) progettati ad hoc per un gruppo di apprendisti; b) master esistenti nell'offerta formativa delle università adeguati e riprogettati per consentire l'inserimento di apprendisti. In questo ultimo caso, il progetto riguarderà la individualizzazione del percorso per gli apprendisti inseriti;
- previsione, sul monte ore totale del master di 1500 ore, corrispondenti a 60 crediti di:
  - a) 480 ore di didattica secondo la metodologia adottata nell'accordo progettuale tra Università, eventuale organismo formativo e impresa;
  - b) almeno 500 ore di formazione interna all'impresa opportunamente assistita e verificata;
  - c) il restante monte orario sino alla concorrenza delle 1500 ore di "studio personale o altra attività formativa di tipo individuale". Almeno il 30% dei crediti deve essere conseguito attraverso la valorizzazione della formazione interna all'impresa;
- definizione di accordi specifici delle Università con una o più imprese, riguardanti le modalità di svolgimento del master e il sistema di certificazione dei crediti intermedi e del diploma finale, alla luce di quanto sopra esposto e relativa informazione con le modalità previste dai contratti collettivi nazionali di lavoro di riferimento vigenti;
- rispetto dei CCNL di categoria per quanto attiene gli aspetti economici e normativi, in mancanza di accordi interconfederali specifici;
- stipula del contratto di apprendistato, per gli allievi dei master, anche di età compresa tra 24 e 29 anni, in data comunque precedente all'avvio delle attività corsuali (il requisito non è richiesto al momento della presentazione del progetto);
- definizioni di eventuali priorità settoriali da stabilirsi in sede di emanazione di bando in raccordo con l'esistente offerta formativa di master universitari;
- previsione di momenti di verifica fra le parti firmatarie del presente accordo dei risultati della sperimentazione, eventualmente in itinere, e comunque a consuntivo.



## ALLEGATO B)

**Invito a presentare progetti di alta formazione in apprendistato in attuazione del Protocollo d'intesa tra Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e RER: DGR 1853/04****Premessa**

Il presente "Invito" fa riferimento:

- al Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui fondi strutturali;
- al Regolamento (CE) n. 1784/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- al Quadro Comunitario di Sostegno Ob. 3 approvato dalla Commissione Europea il 18/7/2000;
- alla Legge 14/2/2003, n. 30, "Delega al Governo in materia 2003 di occupazione e mercato del lavoro";
- al DLgs 10 settembre 2003, n. 276, in attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla Legge 30/03;
- alle "Linee di programmazione ed indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro. Biennio 2005-2006 (proposta Giunta regionale n. 1948 del 6/10/2004);
- alla propria deliberazione n. 1263 del 28 giugno 2004, "Approvazione disposizioni attuative del Capo II – Sezione III – Finanziamento delle attività e sistema informativo della L.R. 12/03";
- alla propria deliberazione n. 1853 del 20/9/2004, recante "Schema di protocollo d'intesa tra il Ministero del Lavoro e P.S. e la Regione Emilia-Romagna per la realizzazione di un percorso sperimentale in attuazione art. 50, DLgs 10/9/2003, n. 276 'Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione'";
- alle direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale, approvate con la deliberazione della Giunta regionale 177/03 e successive modificazioni ed integrazioni.

**Art. 1 – Finalità generali**

Nell'ambito della programmazione del Fondo Sociale Europeo (FSE) – Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006 per l'Obiettivo 3, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (MLPS) – UCOFPL è titolare del Programma Operativo Nazionale (PON) "Azioni di sistema", approvato con Decisione della Commissione Europea n. C(2000) 2079 del 21/9/2000, la cui riprogrammazione per il periodo 2004-2006 è stata presentata nel corso del Comitato di sorveglianza del 4/2/2004.

All'interno del Complemento di programmazione del predetto PON è prevista nell'ambito della Misura C1 l'Azione 6 "Apprendistato e contratti di inserimento" con interventi specifici diretti a sostenere la realizzazione di sperimentazioni su attività formative innovative.

La delibera del CIPE n. 94 del 4 agosto 2000 cofinanzia a livello nazionale i Programmi Operativi del QCS 2000/2006 dell'Obiettivo 3 – FSE a valere sulle risorse del Fondo di rotazione di cui all'art. 5 della Legge 183/87.

Fra gli obiettivi generali della sperimentazione definiti nel "Protocollo d'intesa" di cui alla deliberazione di Giunta regionale 1853/04 vi è la necessità di definire una prima regolamentazione dell'apprendistato per l'acquisizione di un diploma di master universitario valida solo per le imprese che partecipano alla sperimentazione, consentendo di assumere apprendisti di età compresa tra i diciotto e i ventinove anni così come previsto dall'art. 50 del citato DLgs 276/03. Tale regolamentazione avrà a riferimento la durata, le modalità e gli standard della formazione formale ed i raccordi con la formazione non formale nei contratti di apprendistato per l'alta formazione, nonché per il riconoscimento dei relativi crediti e titoli.

Si ravvisa inoltre:

- l'opportunità di attivare con tempestività le procedure di as-

segnazione delle risorse finanziarie per assicurare l'utilizzo dei finanziamenti nei tempi stabiliti dalla normativa comunitaria;

- la necessità di prevedere forme di coordinamento locale per favorire il confronto, a vari livelli, tra gli attori chiave coinvolti nell'iniziativa e la capitalizzazione dei risultati ottenuti nell'ottica di una graduale messa a regime del sistema;
- l'opportunità di attivare con tempestività le procedure di assegnazione delle risorse finanziarie per assicurare l'utilizzo dei finanziamenti nei tempi stabiliti dalla normativa comunitaria.

**Art. 2 – Azioni finanziabili**

Progetti sperimentali di master universitari nell'ambito del contratto di apprendistato di cui al DLgs n. 276 del 10 settembre 2003 saranno finanziati nei limiti di quanto previsto all'art. 4).

I percorsi sperimentali, finalizzati al conseguimento del titolo di master universitario, saranno caratterizzati dall'adozione della metodologia dell'alternanza formativa, basata su una forte integrazione fra percorso realizzato in azienda e percorso realizzato nell'istituzione formativa coinvolta. A tal fine, è necessario che i soggetti attuatori della sperimentazione, rappresentativi del sistema universitario e delle imprese, cooperino attivamente sin dalle fasi iniziali della progettazione del percorso sperimentale, prestando una particolare attenzione alla valorizzazione delle imprese come soggetto formativo, ed alla definizione delle condizioni di efficacia di processo e delle risorse necessarie a tal fine.

Potranno essere previsti master di due tipi:

- a) progettati ad hoc per un gruppo di apprendisti;
- b) master esistenti nell'offerta formativa delle Università adeguati e riprogettati per consentire l'inserimento di apprendisti. In questo ultimo caso, il progetto riguarderà la individualizzazione del percorso per gli apprendisti inseriti.

I progetti dovranno attenersi alle indicazioni seguenti:

- prevedere la redazione di un Piano formativo individuale per ciascun apprendista assunto e partecipante alla sperimentazione;
  - individuazione del titolo di master da rilasciare e dei relativi crediti riconoscibili;
  - accordo dell'Università con l'impresa o le imprese interessate (da allegare al progetto) in cui siano descritte, tra l'altro, le condizioni di assunzione degli apprendisti avviati nella sperimentazione alla alta formazione di cui trattasi;
  - prevedere metodologie di verifica intermedie e finali delle competenze acquisite nell'intero percorso formativo;
  - prevedere un costo onnicomprensivo (progettazione, docenza, ecc.) massimo per apprendista di 4.500 Euro;
  - prevedere un numero di partecipanti di norma non superiore a 15 per progetto in modo da favorire la diffusione territoriale e la multisettorialità, elementi importanti in una sperimentazione. In tutti i casi il finanziamento massimo ammissibile per ogni progetto, per 15 partecipanti, non potrà superare i 67.500,00 Euro, oltre al 10%, di cui al punto seguente;
  - prevedere una funzione di assistenza tecnica al fine di supportare di competenze specialistiche la gestione, il monitoraggio e la verifica delle iniziative. Tale funzione è finalizzata in particolare a garantire la omogeneità delle logiche gestionali, il coordinamento tra i diversi atenei, il raccordo tra i vari progetti approvati, la coerenza tra le norme che disciplinano i master e i progetti sperimentali;
  - per tale funzione di supporto è prevedibile un costo aggiuntivo non superiore al 10% del costo complessivo del progetto; pertanto possono essere previsti Euro 6.750 massimi per ogni aula composta di 15 partecipanti. Il preventivo del progetto dovrà pertanto comprendere anche tali costi di assistenza tecnica, suddivisi nelle diverse voci;
  - prevedere, sul monte ore totale del master di 1.500 ore, corrispondenti a 60 crediti:
- a) 480 ore di didattica secondo la metodologia adottata nell'accordo progettuale tra Università, eventuale organismo formativo e impresa;

- b) almeno 500 ore di formazione interna all'impresa opportunamente assistita e verificata;
- c) il restante monte orario sino, alla concorrenza delle 1.500 ore, di "studio personale o altra attività formativa di tipo individuale". Almeno il 30% dei crediti deve essere conseguito attraverso la valorizzazione della formazione interna.

Il progetto dovrà tendere a valorizzare specifiche proposte integrate tra Università operanti sul territorio regionale e imprese disponibili ad assumere apprendisti e disposte ad inserirli in percorsi di master universitari. Dovranno in particolare essere concordate le modalità e le condizioni per il riconoscimento dei crediti maturati anche nella formazione interna e di riconoscimento del titolo accademico previsto.

La progettazione dovrà inoltre specificare quanto previsto nei sottostanti punti come indicato dal "Progetto di massima per la sperimentazione regionale" allegato al "Protocollo d'intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Emilia-Romagna" richiamato in premessa:

- 1) denominazione, sede e caratteristiche dell'impresa;
- 2) profilo formativo e figura professionale dell'apprendista con relativi obiettivi formativi essenziali richiesti;
- 3) facoltà universitaria richiesta e sede dei corsi;
- 4) titolo accademico da conseguire (Master universitario in . . . . .);
- 5) caratteristiche necessarie dell'apprendista per l'accesso:
  - a) possesso di laurea o comunque rispondere ai criteri di ammissione previsti dai regolamenti didattici degli atenei;
  - b) età non superiore ai 29 anni;
- 6) durata prevista del contratto di apprendistato (in anni, correlata alla durata del master);
- 7) durata prevista della formazione esterna e di quella interna dell'azienda;
- 8) unità formative e competenze acquisibili direttamente presso l'impresa (on the job e formative interna) e presso l'Università (formazione curricolare ed esterna);
- 9) crediti curricolari attribuibili all'apprendista/studente in relazione alle unità formative svolte ed alle competenze acquisite in impresa (minimo e massimo attribuibile);
- 10) numero minimo e massimo di apprendisti che l'impresa è disponibile ad assumere ed immettere nel percorso sperimentale;
- 11) necessità di strutture e competenze di assistenza tecnica per l'accompagnamento del percorso.

#### Art. 3 – Durata dei progetti

La durata dei progetti sarà riconducibile ad una durata, di norma annuale, dovranno essere comunque cantierabili e perciò avviati, di norma, entro 90 giorni dall'approvazione e debbono necessariamente terminare entro il 31/12/2007.

#### Art. 4 – Risorse disponibili

Il presente "Invito" trova copertura finanziaria sul Cap. 75662 "Interventi finalizzati all'attuazione di progetti sperimentali nell'alto apprendistato (art. 50, DLgs 10/9/2003, n. 276 e Protocollo d'intesa tra Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 13 ottobre 2004). Mezzi statali per un totale di Euro 750.000,00 sul Bilancio regionale del 2005 che presenta la necessaria disponibilità.

#### Art. 5 – Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono presentare progetti le Università pubbliche o private presenti nella Regione Emilia-Romagna, che possono eventualmente avvalersi di Organismi accreditati nella Formazione (sia in quella superiore, sia nella Formazione per gli apprendisti) dalla Regione Emilia-Romagna.

#### Art. 6 – Modalità e termini per la presentazione dei progetti

I progetti, compilati su apposita modulistica, dovranno pervenire a partire dalle ore 10 dell'11 aprile 2005 e potranno essere presentati continuativamente sino ad esaurimento delle risorse

se disponibili, comunque non oltre il termine del 28 febbraio 2006.

Nella giornata suddetta e tutti i mercoledì e giovedì, fino al termine del 28 febbraio 2006, dalle ore 10 alle ore 12, i progetti potranno essere presentati direttamente presso la Regione Emilia-Romagna, Viale Aldo Moro n. 38, VII piano, Stanza 711.

I progetti, qualora inviati tramite Servizio postale, dovranno pervenire mediante raccomandata con ricevuta di ritorno e comunque entro e non oltre la scadenza indicata dal bando, all'indirizzo corrispondente alla sede dell'Assessorato.

La richiesta di finanziamento dovrà essere presentata in regola con le vigenti normative sul bollo, firmata dal legale rappresentante dell'organismo presentatore o da un suo delegato e dovrà avere allegati la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà concernente l'ottemperanza all'art. 17, Legge 68/99, nonché il rispetto delle normative vigenti in materia di antimafia.

I progetti dovranno essere presentati sull'apposito formulario compilato in ogni sua parte e consegnato in n. 2 copie cartacee unitamente al supporto informatico (floppy disk) di identico contenuto completo di tutti gli allegati descrittivi. Detto formulario ed il software sono scaricabili dal sito Internet: <http://sifp.regione.emilia-romagna.it> oppure possono essere ritirati presso la Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna – Sistema informativo – Viale Aldo Moro n. 38 – VI piano – Stanza 608.

Per qualsiasi informazione e/o chiarimento in merito ai contenuti del presente invito è possibile contattare il Numero Verde per la Formazione professionale: tel. 800955157.

#### Art. 7 – Ammissibilità e valutazione

I progetti sono ritenuti ammissibili ed approvabili se:

- pervenuti a partire dalla data di scadenza indicata nel precedente articolo 6;
- presentati da soggetto ammissibile;
- compilati sull'apposito formulario;
- coerenti con le finalità generali e specifiche del presente bando e con le linee di programmazione regionale;
- completi delle informazioni richieste.

L'istruttoria di ammissibilità/approvabilità viene eseguita a cura del Servizio regionale competente.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione.

Le operazioni di valutazione verranno effettuate da un "nucleo di valutazione regionale" nominato con apposito atto del Direttore generale "Cultura Formazione Lavoro".

Sarà facoltà del nucleo di valutazione regionale richiedere chiarimenti e audizioni sui progetti candidati.

I criteri applicati per la valutazione dei progetti formativi sono i seguenti:

Criteri e punteggi	punt. max.
1) Obiettivi del progetto	10
1.1. Chiarezza della loro articolazione ed efficacia/coerenza rispetto alle finalità dell'azione di riferimento	
2) Struttura progettuale	
2.1 Coerenza della struttura progettuale	10
– corretta articolazione delle azioni, coerenza dei contenuti ed integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento	
2.2. Qualità delle attività proposte	20
– complessità, integrazione, loro grado di innovatività/sperimentalità, con correlati elementari oggettivi di verifica	
3) Economicità	20
3.1. Parametri di costo	
4) Trasferibilità dell'esperienza e validità dei meccanismi di pubblicizzazione e diffusione	10

5) Realizzazione di percorsi integrati e approcci individualizzati	20
6) Creazione di reti e partenariati valore aggiunto rispetto ad obiettivi, contenuto e modalità realizzative del progetto	10
Totale	100

#### Art. 8 – Tempi ed esiti delle istruttorie

Dalla data di apertura dei termini di presentazione delle domande, il Nucleo di valutazione si riunirà, di norma, con cadenza mensile per valutare le richieste sino ad allora pervenute.

Gli esiti delle valutazioni e delle selezioni dei progetti presentati saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti, di norma, entro 30 giorni dalla presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità dei progetti pervenuti non giustifichi tempi più lunghi.

Le istruttorie dei progetti si concluderanno con la redazione di graduatorie.

La delibera di approvazione che adotterà la Giunta regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito: <http://www.form-zione.it>. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

#### Art. 9 – Informazione e pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi strettamente al Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali (Reg. CE 1159/2000 pubblicato nella GUCE Legge 130/30 del 31/5/2000).

#### Art. 10 – Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2005, n. 296

### Approvazione avviso pubblico per la presentazione di progetti di tirocini formativi inseriti in processi di mobilità geografica

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

1) di approvare, per le ragioni indicate in premessa, l'avviso pubblico per la presentazione di progetti di tirocinio in attuazione del "Programma-Quadro per l'integrazione e lo sviluppo delle sperimentazioni in materia di tirocini formativi inseriti in processi di mobilità geografica" di cui all'Allegato A), parte integrante della presente deliberazione;

2) di rinviare ad un successivo comunicato dell'Assessore competente per materia, da pubblicarsi nel Bollettino Ufficiale della Regione dell'Emilia-Romagna, la definizione dei termini per la presentazione dei progetti di tirocinio di cui al punto 1) nonché l'esatta quantificazione delle risorse disponibili assegnate alla Regione Emilia-Romagna;

3) di pubblicare l'Allegato A) della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione dell'Emilia-Romagna.

#### ALLEGATO A

### Avviso pubblico per la presentazione di progetti di tirocinio in attuazione del "Programma quadro per l'integrazione e lo sviluppo delle sperimentazioni in materia di tirocini formativi inseriti in processi di mobilità geografica"

Premesso che:

- con Accordo sancito in sede di Conferenza Unificata tra il Ministero del Lavoro e della Politiche sociali, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, l'ANCI, UPI e l'UNCCEM in data 20 maggio 2004 si è concordato di procedere alla realizzazione del "Programma Quadro per la integrazione e lo sviluppo delle sperimentazioni in materia di tirocini formativi inseriti in processi di mobilità geografica";
- il suddetto Accordo e i seguenti allegati parte integrante dello stesso: sub A) "Programma – Quadro per la integrazione e lo sviluppo delle sperimentazioni in materia di tirocini formativi inseriti in processi di mobilità geografica" di seguito denominato Programma-Quadro; A) "Parametri di ripartizione risorse fra le Regioni"; 1. "Quadro finanziario complessivo"; sono stati inseriti nel repertorio degli atti della

Conferenza Unificata Stato, Regioni, Città e Autonomie Locali al n. 741cu del 20 maggio 2004;

- con deliberazione del Consiglio regionale n. 440 del 19 dicembre 2002 ad oggetto: "Indirizzi per il sistema formativo integrato dell'istruzione, della formazione professionale, orientamento e delle Politiche del lavoro – Biennio 2003/2004" (proposta della Giunta regionale in data 2 dicembre 2002, n. 2359) ed in particolare nell'Allegato a) si indica che l'attuazione del progetto Tirocini Nord Sud rappresenta uno degli obiettivi per lo sviluppo delle work experiences e dei tirocini in ambito regionale;
- con deliberazione del Consiglio regionale n. 612 del 26 ottobre 2004 ad oggetto: "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro – Biennio 2005/2006 (proposta della Giunta regionale in data 6 ottobre 2004, n. 1948)" ed in particolare nell'Allegato a) si indica che verrà sostenuta la promozione di interventi di qualificazione dei tirocini formativi e di orientamento e che nell'ambito della mobilità del lavoro sono previsti interventi per promuovere ed organizzare attività di informazione, preselezione ed incrocio sulle opportunità di tirocinio;
- la Regione Emilia-Romagna ha aderito, con deliberazione della Giunta regionale n. 1530 del 30 luglio 2004 alla realizzazione del sopra richiamato "Programma – Quadro per la integrazione e lo sviluppo delle sperimentazioni in materia di tirocini formativi inseriti in processi di mobilità geografica" provvedendo ad identificare i nodi di rete della mobilità geografica in Emilia-Romagna nelle Province, attraverso i Servizi provinciali per l'Impiego, e negli enti di formazione accreditati sulla base delle disposizioni regionali vigenti;
- con decreto del Ministero del Lavoro si provvederà a ripartire fra le Regioni le risorse destinate dal suddetto Programma-Quadro al finanziamento delle azioni di sostegno, accoglienza ed accompagnamento dei singoli progetti di tirocinio, e che alla Regione Emilia-Romagna in questo ambito verranno assegnate apposite risorse;

tutto ciò premesso:

il presente avviso intende delineare gli indirizzi operativi per la realizzazione dei tirocini inseriti in processi di mobilità geografica previsti nell'ambito del "Programma Quadro per l'integrazione e lo sviluppo delle sperimentazioni in materia di tirocini formativi inseriti in processi di mobilità geografica", di cui all'Accordo sopra citato sancito in Conferenza Stato, Regioni e Autonomie locali il 20 maggio 2004;

nel seguente avviso, in particolare, si definiscono gli obiettivi stabiliti nel suddetto Accordo che precisamente tende a "perseguire obiettivi di sistema", "integrare le iniziative di mobilità per migliorare la qualità complessiva del processo", "sviluppare potenzialità sinergiche".



Il Programma-Quadro citato in premessa stabilisce, infatti, che le Regioni aderenti, in qualità di soggetti "promotori" ed "attuatori" dello stesso Programma, provvedano ad approvare appositi indirizzi operativi per la promozione delle iniziative di tirocinio formativo da sviluppare in ambito regionale e locale, al fine di favorire, sostenere e rafforzare la cooperazione tra aree geografiche, anche in un'ottica di promozione dello sviluppo locale dei territori provinciali;

i suddetti tirocini, pertanto, dovranno essere realizzati all'interno dei seguenti obiettivi e sulla base dei criteri e delle modalità di seguito definite:

### 1. Obiettivi

- a) individuare e sostenere le condizioni di fattibilità di progetti di sviluppo locale nelle Regioni del Sud di attività produttive, commerciali o di servizi all'interno delle quali la qualificazione delle risorse umane rivesta importanza prioritaria, ed il partenariato con la Regione Emilia-Romagna, Province, Associazioni di categoria, Imprese singole od associate, concorra a sviluppare le necessarie conoscenze, relazioni e competenze professionali;
- b) sostenere la transizione al lavoro di persone in cerca di occupazione con particolare riguardo a:
  - giovani in cerca di prima collocazione professionale;
  - donne per l'ingresso o il reinserimento nel mercato del lavoro;
  - lavoratori adulti in fase di inserimento, reinserimento, mobilità professionale;
  - soggetti in condizione di svantaggio individuale e/o sociale;
  - soggetti che intendono intraprendere attività autonoma imprenditoriale;
- c) favorire la mobilità geografica dei tirocinanti verso il sistema produttivo emiliano-romagnolo, in relazione a processi concertati a livello locale di inserimento lavorativo e successiva stabilizzazione;
- d) diffondere nei progetti di tirocinio metodologie orientate all'approccio formativo "per competenze" secondo modalità coerenti con il sistema regionale delle qualifiche, con l'obiettivo di trasmettere competenze professionali certificabili atte a facilitare i processi di transizione al lavoro, l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e la trasmissione di impresa;
- e) sostenere attraverso i tirocini la diffusione di competenze di base (sulla sicurezza sul lavoro, sui diritti e i doveri dei lavoratori e sugli elementi di base dell'organizzazione aziendale) e possibilmente anche competenze tecnico-professionali e trasversali (informatiche, linguistiche, organizzative, relazionali), prerequisito a supporto di processi di transizione e di accrescimento dell'occupabilità;
- f) sostenere progetti di tirocinio formativo in particolari settori produttivi quali metalmeccanico, edile, dell'imballaggio, dell'alimentazione, della grande distribuzione commerciale, ceramico, alimentare ed agro-alimentare, con riferimento ad obiettivi di raggiungimento di competenze e mansioni di media od elevata qualificazione.

### 2. Tipologia delle iniziative

Realizzazione di tirocini formativi ai sensi dell'art. 18, Legge 196/97 e del successivo decreto interministeriale 142/98, e sulla base del "Programma Quadro per la integrazione e lo sviluppo delle sperimentazioni in materia di tirocini formativi inseriti in processi di mobilità geografica" e della deliberazione di Giunta regionale n. 1530 del 30 luglio 2004 richiamata in premessa.

### 3. Destinatari

Giovani disoccupati che abbiano compiuto 18 anni all'uopo selezionati fra i residenti nelle Regioni del Sud che abbiano aderito al suddetto "Programma-Quadro" ed in possesso di qualifica professionale o diploma di scuola media superiore o laurea.

### 4. Requisiti dei progetti

I progetti di tirocinio devono configurarsi come iniziative individuali, precisando le caratteristiche e la trasparenza del processo formativo di tirocinio, in modo da attestare le competenze acquisite ed individuare il contesto professionale di inserimento nonché il datore di lavoro coinvolto. A tale proposito, si rammenta che i destinatari del progetto di tirocinio dovranno svolgere l'intero periodo formativo nel territorio dell'Emilia-Romagna presso imprese in possesso dei requisiti stabiliti dalla vigente legislazione per ospitare tirocini.

I datori di lavoro che intendano ospitare tirocinanti dovranno, di norma, assicurare agli stessi una borsa di studio in misura non inferiore ai 350,00 Euro netti per ogni destinatario e per ogni mese di tirocinio formativo effettuato. Eventuali deroghe al riconoscimento della suddetta borsa di studio a favore del tirocinante da parte dei soggetti ospitanti dovrà essere adeguatamente motivata da parte dei soggetti promotori in sede di presentazione del progetto.

I progetti di tirocinio dovranno avere una durata massima di 4 mesi (per un totale complessivo di ore formative che non superi le 600 nel quadrimestre). In casi motivati da particolari utenze e/o percorsi formativi, i progetti potranno avere una durata anche di 6 mesi (per un totale complessivo di ore che non superi le 900 nel semestre). In entrambe le ipotesi, il periodo nel quale dovrà essere svolto il tirocinio, calcolato dalla data di avvio del tirocinio al termine dello stesso, tenuto conto di eventuali sospensioni, comunque, non potrà protrarsi di oltre un mese rispetto alla prevista durata del tirocinio di 4 o 6 mesi.

I progetti di tirocinio potranno indicare una preferenza per la Regione di provenienza dei destinatari in particolare sulla base di eventuali collaborazioni produttive e/o impegni occupazionali già previsti presso imprese del Mezzogiorno. In assenza di questa indicazione i progetti di tirocinio saranno ritenuti destinati a tirocinanti provenienti da tutte le Regioni del Mezzogiorno che hanno aderito al suddetto Programma-Quadro, sempre che le stesse Regioni dimostrino il proprio interesse ai progetti proposti.

In ogni modo, i progetti dovranno indicare le modalità con le quali si intende procedere all'individuazione ed alla selezione dei tirocinanti.

### 5. Nodi di rete della mobilità geografica

I nodi della rete della mobilità geografica individuati dalla Regione Emilia-Romagna nelle Province, attraverso i Servizi provinciali per l'Impiego, e negli enti di formazione accreditati per la realizzazione dei suddetti tirocini hanno le seguenti funzioni.

Le Province, attraverso i Servizi provinciali per l'Impiego, hanno la funzione di sviluppo delle iniziative nei territori di propria competenza. In questo ambito, le Province, attraverso i Servizi provinciali per l'Impiego, potranno svolgere eventualmente l'attività di co-promozione dei progetti di tirocinio che gli enti di formazione accreditati potranno presentare per il finanziamento in qualità di soggetti promotori dei progetti di tirocinio ai sensi del DM 142/98.

In ogni caso i suddetti enti di formazione dovranno informare le competenti Province, attraverso i Servizi provinciali per l'Impiego, in ordine alla predisposizione di progetti di tirocinio rientranti nel sopra citato Programma-Quadro.

### 6. Selezione dei progetti

Saranno ritenuti ammissibili i progetti di tirocinio:

- coerenti rispetto ad almeno uno degli obiettivi di cui al punto 1;
- rivolti ai destinatari di cui al punto 3;
- in possesso dei requisiti stabiliti al punto 4 e realizzati secondo le indicazioni dello stesso punto;
- candidati dagli enti di formazione accreditati secondo le modalità stabilite al punto 5;
- accompagnati da una formale adesione/condivisione o quan-



to meno manifestazione d'interesse al progetto da parte delle Regioni di provenienza dei destinatari;

- presentati entro i termini stabiliti dall'apposito Avviso pubblico;
- completi di attestazione dell'impresa ospitante il tirocinio nella quale dichiara di avere espletato le disposizioni di cui art. 17 della Legge 68/99 e dei disposti a tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro stabiliti dalla Legge 626/94 e successive integrazioni.

I progetti ritenuti ammissibili, ove necessario in considerazione della disponibilità delle risorse finanziarie, saranno ordinati ai fini del finanziamento sulla base dei seguenti criteri di priorità:

- a) imprese ospitanti il tirocinio che hanno in corso/in previsione collaborazioni o iniziative con una o più Regioni del Mezzogiorno;
- b) esistenza di Accordi e o Patti Formativi sottoscritti dalle Parti Sociali a livello aziendale, settoriale e/o territoriale;
- c) imprese ospitanti che prevedono impegni occupazionali per figure specificatamente mirate al termine del tirocinio;
- d) destinazione del tirocinio a soggetti svantaggiati;
- e) pari opportunità di genere.

L'attività di selezione dei progetti di tirocinio, a cura di apposito gruppo tecnico composto da funzionari dell'Agenzia Emilia-Romagna-Lavoro, si concluderà, di norma, entro 30 giorni dalla data di presentazione dei progetti, con un verbale per ogni successivo adempimento, nel quale siano indicati:

- l'elenco dei progetti presentati;
- l'elenco dei progetti ammissibili ordinati secondo i criteri di priorità sopra stabiliti.

## 7. Modalità gestionali

Le modalità gestionali dei progetti oltre a quanto definito nel presente avviso sono regolate da quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti in materia di formazione professionale, nonché da quanto di seguito specificato.

I progetti di tirocinio approvati devono essere avviati entro 60 giorni dal loro finanziamento. Trascorso detto termine e qualora il tirocinio non fosse stato avviato il finanziamento concesso è revocato. Per avvio del tirocinio si intende l'arrivo in Emilia-Romagna del tirocinante e il suo inserimento all'interno del percorso formativo previsto nel progetto. Periodi di permanenza in Emilia-Romagna da parte dei tirocinanti non strettamente collegati allo svolgimento del percorso formativo non sono oggetto di finanziamento. Sono invece oggetto di rimborso le spese sostenute per vitto, alloggio, trasporto e tutoraggio strettamente correlate al periodo effettivo di svolgimento del tirocinio.

Il soggetto promotore è tenuto a comunicare tempestivamente alla Regione Emilia-Romagna, pertanto, sia l'avvio che il termine delle attività. Al termine dell'attività in particolare il soggetto promotore è tenuto a presentare alla struttura regiona-

le competente il rendiconto delle spese sostenute, entro 90 giorni dal termine stesso.

Non sono ammesse variazioni al progetto approvato e finanziato prima dell'avvio del tirocinio. Eventuali variazioni in itinere del progetto una volta che sia stato avviato il tirocinio dovranno essere, comunque, preventivamente autorizzate, pena la revoca del finanziamento.

## 8. Finanziamento pubblico

La Regione Emilia-Romagna provvederà, con appositi atti formali nel rispetto della delibera di Giunta regionale 447/03, secondo l'ordine di priorità e fino ad esaurimento delle risorse disponibili, all'approvazione dell'elenco dei progetti di tirocinio da inviare al Ministero del Lavoro segnalando l'entità del finanziamento pubblico, nonché all'assegnazione, all'impegno ed alla liquidazione delle suddette risorse, tenuto conto delle procedure già utilizzate nell'attuazione dei progetti di tirocinio, di cui alla deliberazione di Giunta regionale 791/02, e subordinatamente al finanziamento degli stessi progetti da parte del suddetto Ministero.

L'entità del finanziamento pubblico dei progetti sarà definito sulla base del calcolo delle voci di spesa relative al vitto, alloggio, trasporto e tutoraggio dei tirocinanti che ammonterà, così come stabilito nel Programma-Quadro, in un massimo di Euro 1.300,00 per ogni mese di durata del Progetto Formativo e per ogni tirocinante.

L'assegnazione del finanziamento dei progetti resta, comunque, sempre subordinata alla sottoscrizione di: Convenzione tra Soggetto Promotore e Soggetto Ospitante, Scheda Soggetti coinvolti (Patto Formativo), allegato alla Convenzione e all'avvio delle attività con dichiarazione congiunta dell'ente promotore di tirocinio (che ne cura la trasmissione alla Regione Emilia-Romagna presso Agenzia Emilia-Romagna Lavoro) del legale rappresentante del datore di lavoro ospitante e del tirocinante.

## 9. Modalità e termini di presentazione

Dopo l'emanazione dell'apposito decreto di ripartizione fra le Regioni delle risorse destinate dal Programma-Quadro per il finanziamento delle azioni di sostegno, accoglienza ed accompagnamento dei singoli progetti di tirocinio, da parte del Ministero del Lavoro, l'assessore competente per materia provvederà a pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna apposita comunicazione di apertura dei termini per la presentazione dei progetti di tirocinio secondo modalità "just in time" indicando altresì le risorse finanziarie pubbliche assegnate alla Regione Emilia-Romagna per la realizzazione dei suddetti tirocini.

I progetti dovranno essere redatti su apposita modulistica, che verrà diffusa insieme al suddetto comunicato, ed inoltrati anche su supporto informatico messo a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna.

## DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE 15 febbraio 2005, n. 29

**Conferimento di un incarico professionale occasionale ex art. 12, L.R. 43/01, presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione consiliare "Revisione dello Statuto" – Marco Lombardi (proposta n. 26)**

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, giusta la richiesta del Presidente della Commissione consiliare "Revisione dello Statuto" – Marco Lombardi, per le motivazioni già espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate, al sottoelencato collaboratore un incarico di prestazione d'opera intellettuale, da rendersi in forma di lavoro autonomo occasionale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01, come dettagliato e regolato nel contratto Allegato 1) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che contestualmente si approva:

– sig. Albani Alessandro – nato a Rimini il 2 marzo 1974 (omissis);

b) di stabilire che l'incarico decorra dalla data di sottoscri-

zione del relativo contratto e che la produzione del lavoro debba avvenire entro l'1 aprile 2005, data di scadenza dell'incarico stesso;

c) di fissare il compenso spettante ai collaboratori di cui al punto a) che precede in Euro 5.000,00 al lordo delle ritenute di legge;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessato, il contratto di incarico, di cui al punto a) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 5.602,58 registrata al n. 710 di impegno sull'UPB 1 – funzione 8 – Cap. 3 “Spese per studi, consulenze e collaborazioni per le attività delle Strutture speciali” – Azione 222 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005, che presenta la necessaria disponibilità previo storno sia di competenza che di cassa dall'UPB 1 – funzione 1 – Capitolo 6 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali del Consiglio regionale” – Azione n. 663;

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 2 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parti integranti e sostanziali del presente atto;

g) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali;

(omissis)

#### DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE 15 febbraio 2005, n. 32

**Conferimento di incarichi professionali occasionali ex art. 12 – comma 4 – della L.R. 43/01 presso la Segreteria particolare del Vice-Presidente Giorgio Dragotto (proposta n. 33)**

##### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, giusta la richiesta del Vice-Presidente – Giorgio Dragotto, per le motivazioni già espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate, ai sottoelencati collaboratori un incarico di prestazione d'opera intellettuale, da rendersi in forma di lavoro autonomo occasionale ai sensi dell'art. 12, comma 4 – della L.R. 43/01, come dettagliato e regolato nei relativi contratti Allegati 1) e 2) che costituiscono parte integrante del presente atto e che contestualmente si approvano:

- 1) prof.ssa Orsini Franca, nata a Copparo il 6 febbraio 1945 (omissis);
- 2) dr. Carli Paolo, nato a Comacchio (FE) il 4 gennaio 1947 (omissis);
- 3) sig. Checchi Matteo, nato a Lugo (RA) il 15 marzo 1985 (omissis);

b) di stabilire che gli incarichi decorrano dalla data di sottoscrizione del relativo contratto e che la produzione del lavoro debba avvenire entro il 28 febbraio 2005, data di scadenza dell'incarico stesso;

c) di fissare il compenso spettante ai collaboratori di cui al punto a) che precede in Euro 1.000,00 al lordo delle ritenute di legge relativamente all'incarico conferito alla prof.ssa Orsini Carla, Euro 5.000,00 relativamente all'incarico conferito al dr. Carli Paolo, ed Euro 1.500,00 relativamente all'incarico conferito al sig. Checchi Matteo;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con gli interessati, il contratto di incarico, di cui al punto a) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro

7.503,87 (comprensiva della spesa di bollo) registrata al n. 221 di impegno sull'UPB 1 – funzione 8 – Cap. 3 “Spese per studi, consulenze e collaborazioni per le attività delle Strutture speciali” – Azione 711 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005, che presenta la necessaria disponibilità previo storno sia di competenza che di cassa dall'UPB 1 – funzione 1 – Capitolo 6 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali del Consiglio regionale” – Azione n. 655;

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 2 del contratto di incarico di cui agli Allegati 1), 2) e 3), parti integranti e sostanziali del presente atto;

g) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali;

(omissis)

#### DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE 15 febbraio 2005, n. 33

**Conferimenti di incarichi professionali occasionali ex art. 12, L.R. 43/01, presso la Segreteria particolare della Consigliere-Segretaria Rosalia Amato (proposta n. 34)**

##### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, giusta la richiesta della Consigliere-Segretario – Rosalia Amato, per le motivazioni già espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate, ai sottoelencati collaboratori un incarico di prestazione d'opera intellettuale, da rendersi in forma di lavoro autonomo occasionale, ai sensi dell'art. 12, comma 4 della L.R. 43/01, come dettagliato e regolato nei contratti Allegati 1), 2) e 3) che costituiscono parte integrante del presente atto e che contestualmente si approvano:

- 1) sig. Floros Demostenes, nato a Medecina (BO) il 5 maggio 1976, (omissis);
- 2) sig.ra D'Ingianna Francesca, nata a Melito Porto Salvo (RC) l'8 marzo 1977, (omissis);
- 3) sig. De Sanctis Stefano, nato a Giulianova il 15 settembre 1979, (omissis);

b) di stabilire che gli incarichi decorrano dalla data di sottoscrizione del relativo contratto e che la produzione del lavoro debba avvenire entro la data di scadenza degli incarichi stessi, come fissata nei relativi contratti di incarico;

c) di fissare il compenso spettante ai collaboratori di cui al punto a) che precede come di seguito riportato:

- quanto ad Euro 3.300,00 al lordo delle ritenute di legge, relativamente all'incarico conferito al sig. Floros Demostenes;
- quanto ad Euro 1.100,00 al lordo delle ritenute di legge, relativamente all'incarico conferito alla sig.ra D'Ingianna Francesca;
- quanto ad Euro 2.400,00 al lordo delle ritenute di legge, relativamente all'incarico conferito al sig. De Sanctis Stefano;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con gli interessati, i contratti di incarico, di cui al punto a) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 7.201,16 registrata al n. 220 di impegno sull'UPB 1 – Funzione 8 – Cap. 3 “Spese per studi, consulenze e collaborazioni per le attività delle Strutture speciali” – Azione 708 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005, che presenta la necessaria disponibilità previo storno sia di competenza che di cassa dall'UPB 1 – funzione 1 – Capitolo 6 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali del Consiglio regionale” – Azione n. 656;

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 2 del contratto di incarico di cui agli Allegati 1), 2) e 3) parti integranti e sostanziali del presente atto;

g) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali;

(omissis)

#### DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE 15 febbraio 2005, n. 36

**Conferimento di un incarico professionale occasionale, ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 – presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione consiliare “Attività produttive” – Graziano Pini (proposta n. 36)**

##### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, giusta la richiesta del Presidente della Commissione consiliare “Attività produttive” – Graziano Pini, per le motivazioni già espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate, al sottoelencato collaboratore un incarico di prestazione d'opera intellettuale, da rendersi in forma di lavoro autonomo occasionale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01, come dettagliato e regolato nel contratto Allegato 1) che

costituisce parte integrante del presente atto e che contestualmente si approva:

1) dr. Bocchi Giuliano, nato a Mirandola (MO) il 21 ottobre 1959, (omissis);

b) di stabilire che l'incarico decorra dalla data di sottoscrizione del relativo contratto e che la produzione del lavoro debba avvenire entro il 31 marzo 2005, data di scadenza dell'incarico stesso;

c) di fissare il compenso spettante al collaboratore di cui al punto a) che precede in Euro 8.500,00 al lordo delle ritenute di legge;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessato, il contratto di incarico, di cui al punto a) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 9.521,29 registrata al n. 223 di impegno sull'UPB 1 – Funzione 8 – Cap. 3 “Spese per studi, consulenze e collaborazioni per le attività delle Strutture speciali” – Azione 713 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005, che presenta la necessaria disponibilità previo storno sia di competenza che di cassa dall'UPB 1 – Funzione 1 – Capitolo 6 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali del Consiglio regionale” – Azione n. 659;

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 2 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali;

(omissis)

## DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

#### DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 febbraio 2005, n. 32

**Costituzione del Consiglio di amministrazione della Scuola materna Giuseppe Verdi di Busseto (PR)**

##### IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

il Consiglio di amministrazione della Scuola materna Giuseppe Verdi di Busseto (PR) è così costituito a tutto il 31 dicembre 2007:

- Antozzi Gionata
- Capelli Stefano
- Cassano Giuseppe
- Catelli Gian Luca
- Donati Ilaria
- Finozzi Carla
- Illari Paola
- Uriati Giuseppina
- Viazani Luigia.

Il Consiglio di amministrazione, come sopra costituito, provvederà all'elezione del proprio Presidente.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

#### DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 febbraio 2005, n. 33

**Costituzione del Consiglio di amministrazione del Centro assistenza anziani S. Giovanni di S. Giovanni in Persiceto (BO)**

##### IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

il Consiglio di amministrazione del Centro assistenza anziani S. Giovanni di S. Giovanni in Persiceto (BO) è così costituito a tutto il 31 dicembre 2006:

- Muscas Giuseppe, Presidente;
- Busi Alberto, consigliere;
- Mazzanti Luigi, consigliere;
- Marulli Franca, consigliere;
- Tesini Andrea, consigliere.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

#### DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 febbraio 2005, n. 34

**Costituzione del Consiglio di amministrazione dell'Asilo infantile Soliani Giuseppe e Petronilla e Scutellari Don Luigi di Brescello (RE)**

##### IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

il Consiglio di amministrazione dell'Asilo infantile Soliani Giuseppe e Petronilla e Scutellari Don Luigi di Brescello (RE) è così costituito a tutto il 31 dicembre 2008:



- Coffrini Stella, Presidente;
- Carpi Gabriele, consigliere;
- Mingori Marta, consigliere;
- Moretto Giovan Antonio, consigliere;
- Zambini Maria Rosa, consigliere.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 febbraio 2005, n. 35

**Costituzione del Consiglio di amministrazione dell'Associazione infantile Toschi Cerchiari di Dozza (BO)**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

il Consiglio di amministrazione dell'Associazione infantile Toschi Cerchiari di Dozza (BO) è così costituito a tutto il 31 dicembre 2007:

- Bergami Stefania
- Colella Raffaella
- Corradossi Don Francesco
- Querzè Don Andrea
- Toschi Pietro.

Il Consiglio di amministrazione, come sopra costituito, provvederà all'elezione del proprio Presidente.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 febbraio 2005, n. 36

**Costituzione del Consiglio di amministrazione dell'IPAB "Casa Damiani" di Castenaso (BO)**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

il Consiglio di amministrazione dell'IPAB "Casa Damiani" di Castenaso (BO) è così costituito:

- Alberoni Giorgio
- Ballotti Doriana
- Finelli Don Francesco
- Lorenzini Emilio Sergio
- Mancini Manuela.

Il Consiglio di amministrazione, come sopra costituito, resterà in carica quanto l'Organo comunale che lo ha nominato e provvederà all'elezione del proprio Presidente.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 febbraio 2005, n. 37

**Costituzione del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Enrico Andreoli di Borgonovo Val Tidone (PC)**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Enrico Andreoli di Borgonovo Val Tidone (PC) è così costituito:

- Begnini Gianfausto
- Fiorani Alessandro

- Martina Benito
- Rapalli Francesco Paolo
- Rocca Franco.

Il Consiglio di amministrazione come sopra costituito, resterà in carica quanto l'Organo comunale che lo ha nominato e provvederà all'elezione del proprio Presidente.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 febbraio 2005, n. 38

**Costituzione del Consiglio di amministrazione dell'Asilo infantile Scuola S. Quirico di Bagno di Romagna (FC)**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

il Consiglio di amministrazione dell'Asilo infantile e scuola S. Quirico di Bagno di Romagna (FC) è così costituito a tutto il 31 dicembre 2008:

- Guerrini Omero, Presidente;
- Bassetti Roberto, consigliere;
- Battista Vittorio, consigliere;
- Belli Giuliano, consigliere;
- Para Giorgio, consigliere.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 febbraio 2005, n. 42

**Approvazione dell'Accordo di programma finalizzato alla realizzazione delle casse di espansione per la laminazione delle piene del t. Senio e delle opere ad esse complementari costituenti variante al PIAE della Provincia di Ravenna e ai PRG ed ai PAE dei Comuni di Brisighella, Faenza e Riolo Terme**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la L.R. 18 luglio 1991, n. 17 "Disciplina delle attività estrattive" e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. 24 marzo 2000 n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e successive modifiche ed integrazioni;
- la variante al Piano stralcio per il Bacino del Senio, adottata dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno con delibera n. 1/3 del 17 aprile 2003 e approvata con delibera della Giunta regionale n. 483 del 22 marzo 2004;

premesso:

- che la Provincia di Ravenna, ai sensi dell'art. 40 della L.R. 20/00, ha avviato il procedimento per la conclusione di un Accordo di programma finalizzato alla modifica del proprio Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE), nonché dei Piani comunali delle attività estrattive (PAE) e dei Piani regolatori generali (PRG) dei Comuni coinvolti dagli interventi per la realizzazione delle casse d'espansione per la laminazione delle piene del torrente Senio previste dalla variante al Piano stralcio per il Bacino del Senio sopra citata;
- che tali interventi comportano la realizzazione di un sistema di tre casse di espansione, al fine di perseguire la protezione dalle esondazioni straordinarie dei territori a valle della Via Emilia; le casse saranno localizzate in tre grandi anse fluviali site nelle immediate vicinanze della confluenza del torrente Sintria con il torrente Senio e saranno in grado di accumulare un volume di circa 6.500.000 mc. d'acqua su una estensione complessiva di circa 70 ettari;



- che i sopra citati interventi risultano non conformi alle indicazioni riportate nella vigente strumentazione urbanistica dei comuni di Riolo Terme, Faenza e Brisighella, in quanto le aree interessate dagli interventi dovranno essere classificate zone “F destinate ad interventi di interesse generale” dei rispettivi PRG; inoltre, al fine di poter commercializzare ed utilizzare il materiale estratto in sede di realizzazione degli interventi, è altresì necessario procedere ad una variante al vigente PIAE della Provincia di Ravenna per l’inserimento di un polo estrattivo sovracomunale, giusto quanto disposto dalla L.R. 17/91, ed al conseguente adeguamento dei PAE dei Comuni interessati;
- che l’approvazione dell’Accordo di programma non determina l’esclusione degli atti di intesa, di approvazione e autorizzazione previsti dalla legislazione vigente in materia di lavori pubblici;

dato atto:

- che la procedura disposta dall’art. 40 della L.R. 20/00 per la conclusione dell’Accordo di programma è stata avviata dal Presidente della Provincia di Ravenna convocando, con lettera prot. n. 53583 del 27 maggio 2004, la Regione Emilia-Romagna e i Comuni di Riolo Terme, Faenza e Brisighella, alla prima seduta della Conferenza preliminare per il 24 giugno 2004 presso la sede della Provincia di Ravenna, al fine di presentare una proposta di Accordo da condividere con i soggetti invitati e di acquisirne il consenso preliminare alla conclusione dell’Accordo stesso;
  - che in tale occasione, in data 24 giugno 2004, è stato espresso e sottoscritto da tutti i partecipanti alla Conferenza preliminare il consenso unanime sulla proposta di Accordo presentata dalla Provincia di Ravenna relativa ad interventi per la realizzazione delle casse d’espansione per la laminazione delle piene del Torrente Senio e corredata dal progetto preliminare, dallo studio e dagli elaborati tecnici relativi alla variazione degli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica;
  - che a seguito degli esiti della seduta della Conferenza del 24 giugno 2004, la Provincia di Ravenna ha provveduto al deposito della proposta di Accordo di programma in variante al proprio PIAE, ai PRG dei Comuni di Riolo Terme, Faenza e Brisighella ed ai PAE dei Comuni di Riolo Terme, Faenza, per 60 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione dell’avviso del deposito nel Bollettino Ufficiale regionale, presso le sedi degli enti partecipanti all’Accordo;
  - che nei termini del deposito della proposta di Accordo di programma sono pervenute al Comune di Riolo Terme n. 3 osservazioni presentate da privati, che chiedono di rivedere le scelte progettuali relative ad una delle tre casse per limitare, se non escludere, l’impatto sulle loro proprietà;
  - che l’Assessore alla Programmazione e Governo dell’Ambiente della Provincia di Ravenna, in qualità di Presidente della Conferenza preliminare, con lettera prot. n. 109243 del 24 novembre 2004, ha convocato la Conferenza preliminare per il 3 dicembre 2004, al fine di decidere sulle controdeduzioni alle osservazioni presentate;
  - che le decisioni sulle osservazioni, condivise da tutti i partecipanti, non hanno determinato modifiche ai contenuti della proposta di Accordo di programma depositata, in quanto le tre osservazioni sono state parzialmente accolte, demandando al progetto definitivo della cassa in questione il compito di ridurre al minimo possibile l’impatto sulle proprietà degli osservanti, pur confermando il progetto preliminare e la conseguente perimetrazione delle aree individuate;
  - che quindi in tale occasione l’Accordo di programma è stato sottoscritto da tutti i partecipanti;
- constatato:
- che la Giunta regionale, con propria deliberazione n. 1340 del 19 luglio 2004 ha valutato positivamente la proposta di Accordo di programma presentata dalla Provincia di Ravenna, ed ha demandato al proprio Presidente, o a suo delegato, di esprimere il consenso alla conclusione dell’Accordo medesimo;
  - che, con proprio decreto n. 150 del 22 giugno 2004, l’ing. Vi-

ncio Ruggeri, Responsabile del Servizio Pianificazione di bacino e della costa o in sua vece il geom. Massimo Romagnoli e la dott.ssa Annarita Rizzatti, sono stati delegati a rappresentare il Presidente della Giunta regionale nelle riunioni della Conferenza preliminare e a sottoscrivere l’Accordo di programma;

rilevato che ai sensi dell’art. 40 della L.R. 20/00 il presente decreto produce gli effetti dell’approvazione delle modifiche ai seguenti piani:

- PIAE della Provincia di Ravenna;
  - PRG dei Comuni Riolo Terme, Faenza e Brisighella;
  - PAE dei Comuni Riolo Terme e Faenza,
- secondo quanto previsto negli elaborati tecnici di corredo alla proposta di Accordo pubblicata e depositata;

vista la deliberazione della Giunta regionale, esecutiva ai sensi di legge, n. 447 del 24/3/2003 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali”;

dato atto del parere favorevole espresso dal Direttore generale all’Ambiente, Difesa del suolo e della costa, dott.ssa L. Boschetti in merito alla regolarità amministrativa della presente deliberazione ai sensi dell’art. 37, quarto comma della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

decreta:

1) di approvare l’Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Ravenna, i Comuni di Riolo Terme, Faenza e Brisighella per la realizzazione delle casse d’espansione per la laminazione delle piene del torrente Senio che comporta variante al PIAE della Provincia di Ravenna, ai PRG dei Comuni di Riolo Terme, Faenza e Brisighella ed ai PAE dei Comuni di Riolo Terme, Faenza, depositato presso le sedi dei soggetti richiamati;

2) di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

3) di trasmettere copia del presente decreto alla Provincia di Ravenna per i provvedimenti conseguenti.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 febbraio 2005, n. 46

**Nomina tre membri Comitato indirizzo ARPA designati dai Sindaci componenti la Conferenza Regione-Autonomie locali (CFR art. 8, comma 2, lett. d, L.R. 44/95)**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta:

1) di nominare, in seno al Comitato di indirizzo di ARPA, giuste designazioni pervenute dalla Conferenza Regione – Autonomie locali, ex art. 8, comma 2, lett. d) della citata L.R. 44/95, i sigg.:

- Carlo Pezzi, Assessore del Comune di Ravenna;
- Andrea Marchi, Sindaco del Comune di Monzuno;
- Giovanni Franco Orlando, Assessore del Comune di Modena;

2) di dare atto che i membri di cui al precedente punto 2 resteranno in carica sino alla scadenza del mandato elettivo, ex art. 8, comma 3, L.R. 44/95 e successive modificazioni;

3) di dare atto, altresì, che il Comitato di indirizzo dell’ARPA, conseguentemente alla determinazione sub punto 1), ed al proprio decreto n. 298 del 12 novembre 2004 sopra citato, risulta costituito come di seguito:

A) rappresentanti delle Province (art. 8, comma 2, lett. c), L.R. 44/95:

Provincia di Bologna: sig. Emanuele Burgin, Assessore delegato;

Provincia di Modena: sig. Alberto Caldana, Assessore delegato;  
 Provincia di Reggio Emilia: sig. Alfredo Gennari, Assessore delegato;  
 Provincia di Parma: sig. Giorgio Pagliari, Assessore delegato;  
 Provincia di Piacenza: sig. Gianluigi Ziliani, Assessore delegato;  
 Provincia di Forlì-Cesena: dr. Roberto Riguzzi, Assessore delegato;  
 Provincia di Ferrara: prof. Sergio Golinelli, Assessore delegato;  
 Provincia di Rimini: sig. Cesarino Romani, Assessore delegato;  
 Provincia di Ravenna: dott. Andrea Mengozzi;

B) rappresentanti designati dai Sindaci componenti la Conferenza Regione – Autonomie locali (art. 8, comma 2, lett. d), L.R. 44/95)

Carlo Pezzi – Assessore del Comune di Ravenna;  
 Andrea Marchi – Sindaco del Comune di Monzuno;  
 Giovanni Franco Orlando – Assessore del Comune di Modena;

5) di trasmettere copia del presente decreto all'Assessore regionale Agricoltura. Ambiente e Sviluppo sostenibile, Presidente "ex lege" del Comitato di indirizzo, nonché al Direttore generale dell'ARPA, al Presidente della Conferenza Regione – Autonomie ed ai membri nominati con il presente decreto di cui al punto sub 2.

Il presente decreto sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
 Vasco Errani

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 febbraio 2005, n. 47

**Costituzione del Consiglio di amministrazione del Centro sociale per anziani Vincenzo Bennoli di Solarolo (RA)**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

il Consiglio di amministrazione del Centro sociale per anziani Vincenzo Bennoli di Solarolo (RA) è così costituito a tutto il 31 dicembre 2007:

- Bacchilega Antonio, Presidente;
- Ascoli Gloria, consigliere;
- Burbassi Giampaolo, consigliere;
- Carroli Silvano, consigliere;
- Vasile Fabiola, consigliere.

IL PRESIDENTE  
 Vasco Errani

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 febbraio 2005, n. 48

**Costituzione del Consiglio di amministrazione della Fondazione Rosa Ravaglia Vicchi e Maria Augusta Ravaglia di Fontanelice (BO)**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

il Consiglio di amministrazione della Fondazione Rosa Ravaglia Vicchi e Maria Augusta Ravaglia di Fontanelice (BO) è così costituito a tutto il 31 dicembre 2009:

- Berti Nello
- Gattafoni Enzo
- Musconi Athos
- Padovani Piero
- Scala Silvano
- Sercecchi Giampiero
- Zanella Lorena.

Il Consiglio di amministrazione, come sopra costituito, provvederà all'elezione del proprio Presidente.

IL PRESIDENTE  
 Vasco Errani

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 febbraio 2005, n. 49

**Costituzione del Consiglio di amministrazione della Casa protetta Suor Angela Molari di Sant'Arcangelo di Romagna (RN)**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

il Consiglio di Amministrazione della Casa protetta Suor Angela Molari di Sant'Arcangelo di Romagna (RN) è così costituito a tutto il 31 dicembre 2009:

- Amaduzzi Sergio
- Baschetti Giulio
- Briadori Duilio
- Buda Edoarda
- Tonelli Leandro.

Il Consiglio di amministrazione, come sopra costituito, provvederà all'elezione del proprio Presidente.

IL PRESIDENTE  
 Vasco Errani

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA SANITÀ 7 febbraio 2005, n. 5

**Accreditamento istituzionale dell'Ospedale privato "Santa Viola" di Bologna**

L'ASSESSORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accredito istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

richiamata la L.R. 34/98, e richiamato in particolare l'art. 2,

che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbono ottenere preventivamente l'accredito, secondo le modalità stabilite dalla medesima legge;

richiamata la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accredito delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

vista la nota del 9 novembre 2004, conservata agli atti del Servizio Presidi ospedalieri, con la quale il legale rappresentante dell'Ospedale privato "Santa Viola", ubicato in Bologna Via della Ferriera n. 10, chiede l'accredito istituzionale per le seguenti funzioni di ricovero:

Lungodegenza

60 posti letto;

preso atto che l'Ospedale privato "Santa Viola", è stato autorizzato al funzionamento con provvedimento del Sindaco del Comune di Bologna, PG. n. 56236 dell'1/4/2003 e PG. n. 233890 del 9/11/2004 in quanto in possesso dei requisiti di cui alla deliberazione di Giunta regionale 125/99, attuativa della L.R. 34/98;

dato atto che l'Ospedale privato "Santa Viola" è stato accreditato in via provvisoria, ai sensi dell'art. 8 quater, comma 7 del DLgs 502/92, con proprio decreto n. 28 del 23/12/2002;

considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture di ricovero;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 25 novembre 2004, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità dell'Ospedale privato "Santa Viola", realizzata dall'Agenzia Sanitaria regionale, protocollo della Direzione generale Sanità e Politiche sociali n. 45245 del 28/12/2004, conservata agli atti del Servizio Presidi ospedalieri, nella quale si puntualizza che occorre meglio definire e descrivere, coerentemente al sistema complessivo, il catalogo delle prestazioni e lo standard di prodotto, con la relativa misurazione degli indicatori, al fine di garantire il governo dell'offerta e il raggiungimento degli standard, e che il processo di formazione deve sviluppare ulteriormente la valutazione del fabbisogno formativo e della valutazione di efficacia della formazione;

tenuto presente che ai sensi del comma 2 dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 sopra citato la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8 quinquies del medesimo decreto;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali dott. Franco Rossi, ai sensi dell'art. 37, IV comma della L.R. 43/01 nonché della deliberazione di Giunta regionale 447/03;

decreta:

la Struttura sanitaria l'Ospedale privato "Santa Viola", ubicato in Bologna Via Della Ferriera n. 10, per le motivazioni di cui in premessa, è accreditata istituzionalmente ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni per le seguenti funzioni di ricovero:

Lungodegenza 60 posti letto;

il termine Lungodegenza (codice 60) ricomprende sia l'assistenza post-acuzie che la riabilitazione estensiva, così come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1455 del 28 luglio 1997;

l'accreditamento di cui al presente provvedimento non comprende l'attività ambulatoriale, se non per le attività strettamente connesse alla degenza e i cui oneri rientrino nella tariffa prevista per il corrispondente episodio di ricovero;

l'accreditamento di cui al presente provvedimento, ai sensi del comma 2 dello stesso art. 8 quater sopracitato, non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo;

l'accreditamento di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità triennale dalla data di concessione;

il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'ASSESSORE  
Giovanni Bissoni

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 31 dicembre 2004, n. 19311**

**Conferimento di incarico di consulenza a favore della società Ricerche per l'Economia e la Finanza Srl ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e in attuazione della delibera di Giunta regionale 1965/04**

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

a) di conferire alla società Ricerche per l'Economia e la Finanza, con sede a Milano ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle delibere di Giunta regionale 181/02, 124/03, 447/03, 1958/03, 1965/04 richiamate in premessa, l'incarico di prestazione libero professionale, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato parte integrante della presente determinazione;

b) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico di cui al punto a) decorra dalla data di esecutività della presente determinazione e termini entro il 31 maggio 2005;

c) di stabilire che la struttura di coordinamento, per l'attività dedotta nello schema di contratto è il Servizio Programmazione della Distribuzione commerciale e che si provvederà alla stipula del contratto ai sensi della delibera di Giunta regionale 447/03;

d) di determinare il compenso da corrispondere alla società Ricerche per l'Economia e la Finanza, in complessivi Euro 20.000,00, IVA 20% inclusa come di seguito indicato:

Compenso	16.666,66
IVA 20%	3.333,34
Totale	20.000,00

e) di imputare la somma complessiva di Euro 20.000,00, IVA al 20% inclusa, registrata al n. 6087 di impegno del Capitolo 2100 "Spese per studi, consulenze e collaborazioni" afferente all'UPB 1.2.1.2.1100 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004, che presenta la necessaria disponibilità;

f) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, alla liquidazione del compenso pattuito a corrispettivo della prestazione dedotta nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, dietro presentazione di regolare fattura con tempi e modalità previste all'art. 3 dello schema di contratto d'incarico che costituisce parte integrante della presente determinazione, nel rispetto di quanto stabilito dalla delibera di Giunta regionale 447/03;

g) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera di Giunta regionale 181/02 alla trasmissione del presente provvedimento alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali e alla pubblicazione, per estratto, del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Andrea Vecchia

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 31 dicembre 2004, n. 19363**

**Conferimento di incarico di consulenza a favore di Bolognafiere SpA ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della delibera di Giunta regionale 454/04**



## IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

a) di conferire a Bolognafiere SpA, con sede in Bologna, Viale della Fiera n. 20, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle delibere di Giunta regionale 181/02, 124/03, 447/03, 1958/03 e 454/04 richiamate in premessa, l'incarico di consulenza come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato parte integrante della presente determinazione;

b) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico di cui al punto a) decorra dalla data di esecutività della presente determinazione e termini entro dodici mesi;

c) di stabilire che la struttura di coordinamento per l'attività dedotta dallo schema di contratto è il Servizio Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese e che si provvederà alla stipula del contratto ai sensi della delibera di Giunta regionale 447/03;

d) di determinare il compenso lordo da corrispondere a Bolognafiere SpA in complessivi Euro 55.000,00, IVA 20% inclusa;

e) di imputare la somma complessiva onnicomprensiva di Euro 55.000,00 sulla base di quanto indicato al punto d) registrata con il n. 6206 di impegno sul Capitolo 23500 "Spese per

iniziative di promozione economica da attuare direttamente o in convenzione con Istituti, Enti, Associazioni, Consorzi e Società consortili di piccole imprese e altri organismi (art. 2, lett. A), B), C), L.R. 4 luglio 1983, n. 21; art. 61, commi 1 e 2, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" di cui all'UPB 1.3.2.2.7300 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2004 che presenta la necessaria disponibilità;

f) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, alla liquidazione del compenso pattuito a corrispettivo della prestazione dedotta nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con atti formali, dietro presentazione di regolari fatture con tempi e modalità previste all'art. 5 dello schema di contratto che costituisce parte integrante della presente determinazione, nel rispetto di quanto stabilito dalla delibera di Giunta regionale 447/03;

g) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera di Giunta regionale 181/02 alla trasmissione del presente provvedimento alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali e alla pubblicazione, per estratto, del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Andrea Vecchia

# DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SISTEMI DI MOBILITÀ 30 dicembre 2004, n. 19144

## Conferimento di incarico di prestazione professionale alla Società S.M.P. Srl di Bologna, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01

## IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

1) di affidare, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione delle deliberazioni indicate in premessa, alla Società S.M.P. Srl di Bologna l'incarico di prestazione professionale relativo alla realizzazione delle attività indicate in narrativa;

2) di approvare il relativo schema di contratto, allegato e parte integrante del presente provvedimento, che regola i suddetti incarichi e ne specifica i contenuti;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto nel rispetto della normativa vigente;

4) di stabilire che l'incarico di cui al punto 1) decorra dalla data di sottoscrizione del contratto e abbia come scadenza la data del 30 aprile 2005, fatte salve eventuali proroghe che si rendessero necessarie a seguito di eventi imprevedibili e per cause non imputabili ai commissionari degli incarichi, che saranno concesse con proprio atto;

5) che il Responsabile del Servizio Programmazione territoriale provvederà all'attestazione di ammissibilità e congruità del lavoro svolto in relazione all'oggetto dell'incarico e all'entità dei compensi stabiliti con la presente determinazione;

6) che il Responsabile del Servizio Programmazione territoriale di cui al precedente punto 5), nell'esercizio delle anzidette funzioni, potrà impartire ai soggetti incaricati le prescrizioni tecniche che riterrà opportune;

7) di stabilire per le attività che dovranno essere svolte dalla Società S.M.P. Srl di Bologna il compenso di Euro 12.000,00, compresa IVA al 20%;

8) di imputare la spesa complessiva di Euro 12.000,00, IVA al 20% compresa, registrata al n. 5892 di impegno, sul Cap. 02110 "Spese per studi e ricerche per il Piano territoriale regionale (art. 23 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20)" di cui all'UPB 1.2.1.2 1110 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2004, che presenta la necessaria disponibilità;

9) di provvedere alla liquidazione della spesa nel seguente modo:

- in ragione di un primo 50%, IVA compresa, pari a Euro 6.000,00, alla presentazione degli elaborati contenenti l'evidenziazione degli impatti derivanti da una generalizzazione di interventi per ambiti territoriali accanto alle tradizionali programmazioni settoriali;
- in ragione di un secondo 50%, IVA compresa, pari a Euro 6.000,00, a titolo di saldo, alla scadenza dell'incarico e alla presentazione degli elaborati contenenti prime indicazioni per la definizione di reti di prossimità che configurino i diversi sistemi territoriali locali;

importi tutti da liquidarsi previa emissione di regolari fatture intestate alla Regione Emilia-Romagna e previa verifica di rispondenza dell'incarico affidato a quanto convenuto attestata a cura del Responsabile del Servizio Programmazione territoriale, come previsto al precedente punto 5);

10) che il responsabile scientifico dovrà attestare che il lavoro ad esso affidato si è svolto con le modalità convenute e che per lo stesso è stata utilizzata la forza-lavoro prevista;

11) di trasmettere il presente atto di incarico alla competente Commissione consiliare "Bilancio, Programmazione e Affari generali", così come disposto nel punto 6 della deliberazione di Giunta regionale 181/02;

12) di pubblicare, per estratto, il presente atto ai sensi del comma 5 dell'art. 12 della L.R. 43/01, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Giovanni De Marchi

# DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SISTEMI DI MOBILITÀ 11 febbraio 2005, n. 1492

## Incarico di prestazione professionale all'ing. Monica Zanarini quale esperto in trasporti e logistica urbana per supporto alla gestione del progetto City Ports nell'ambito dell'Iniziativa comunitaria Interreg III B - art. 12, L.R. 43/01

IL DIRETTORE GENERALE



*(omissis)*

determina:

A) di conferire, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01, sulla base di quanto espressamente indicato in premessa, all'esperto in trasporti e logistica urbana ing. Monica Zanarini, residente a Bologna, Via S. Felice n. 51, codice fiscale ZNRMNC68H60A944D, l'incarico di prestazione d'opera intellettuale da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa per l'attività di gestione tecnica del progetto City Ports, per quanto attiene alle fasi di sviluppo di tale progetto nell'ambito del programma comunitario Interreg III B CADSES; contenuti e modalità dell'incarico sono specificati nell'allegato schema di contratto, che si approva e che costituisce parte integrante del presente atto;

B) di stabilire che tale incarico avrà inizio dalla data di sottoscrizione del relativo contratto e scadenza al 31 maggio 2005;

C) 1. di fissare per l'incarico di cui sopra il compenso di Euro 17.040,00, nonché il rimborso spese vive di missione per un massimo di Euro 960,00 per complessivi Euro 18.000,00 gravanti sulle spese di attuazione del progetto City Ports; tali importi non sono assoggettabili ad IVA e si intendono al lordo delle ritenute fiscali, previdenziali e assicurative, e al netto della quota a carico della Regione Emilia-Romagna relativa al contributo previdenziale INPS – ai sensi dell'art. 2 della Legge 335/95 e successive modificazioni ed integrazioni che sarà imputata al Capitolo n. 5078 “Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 30 settembre 2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie” di cui all'UPB 1.2.1.1.120, nonché al netto della quota a carico della Regione relativa al premio assicurativo INAIL che sarà imputata sul Cap. 5075 “Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie” di cui all'UPB 1.2.1.1.120;

2. di dare atto che le prestazioni richieste al commissionario e conseguentemente il valore del contratto che si intende sottoscrivere col medesimo potranno essere oggetto di ridefinizione qualora la Regione fosse richiesta, da parte delle Autorità U.E., di ridimensionare il realizzando progetto sotto il profilo finanziario, in conseguenza dell'applicazione della c.d. “clausola di disimpegno automatico” di cui al Titolo III, Capo 2, artt. 31 e seguenti del Reg. (CE) n. 1260/99;

D) di dare atto della congruità del compenso stabilito per le prestazioni;

E) di impegnare la somma di Euro 18.000,00 nella misura del 50% per ogni capitolo, registrata:

– quanto a Euro 9.000,00 sull'impegno n. 610 del Capitolo 41164 “Spese per l'attuazione del Progetto ‘City Ports’ nell'ambito del Programma comunitario Interreg III B

CADSES (Reg. CE 1260/99 – Decisione C(2001) 4013 – Contratto 2A033) – Quota UE” di cui all'UPB 1.4.3.2.15236 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che è dotato della necessaria disponibilità;

– quanto a Euro 9.000,00 sull'impegno n. 611 del Capitolo 41168 “Spese per l'attuazione del Progetto ‘City Ports’ nell'ambito del Programma comunitario Interreg III B CADSES (Legge 183/87 – DM 14 ottobre 2002, n. 36. Contratto 2A033) – Quota statale” di cui all'UPB 1.4.3.2.15237 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che è dotato della necessaria disponibilità;

F) di dare atto che gli impegni di spesa potranno essere ridefiniti in seguito alle ricadute finanziarie conseguenti all'applicazione della c.d. “clausola di disimpegno automatico” da parte delle Autorità U.E. richiamata all'art. 31 e seguenti del Reg. (CE) n. 1260/99;

G) di dare atto che alla liquidazione della spesa si provvederà con propri atti formali, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03, dietro presentazione dell'idonea documentazione e con le modalità previste dal contratto;

H) di dare atto che ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03 si provvederà alla stipula del contratto;

I) di stabilire che, al fine di adeguare i contenuti delle prestazioni previste a eventuali esigenze che dovessero emergere, eventuali modifiche al contratto che non comportino variazioni in aumento dei compensi e dell'impegno lavorativo complessivamente stabilito potranno essere apportate, previo accordo tra le parti, mediante determina del Direttore generale alla Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità;

J) di dare atto che l'ing. Monica Zanarini dovrà fare riferimento per l'espletamento dell'attività al coordinatore dei progetti, Responsabile del Servizio Pianificazione dei Trasporti e Logistica;

K) di dare atto altresì che, alle scadenze previste, gli oneri a carico della Regione derivanti dall'applicazione dell'art. 2, comma 26 della Legge 335/95 per quanto concerne l'INPS, e dell'art. 5 del DLgs 23 febbraio 2000, n. 38 per quanto riguarda l'INAIL verranno compresi nei rispettivi periodici versamenti;

L) di dare atto infine che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni attuative disciplinate dalle delibere indicate in premessa per quanto applicabili;

M) di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

N) di trasmettere il presente atto alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali.

IL DIRETTORE GENERALE  
Giovanni De Marchi

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE AGENZIA TRASPORTI PUBBLICI 1 dicembre 2004, n. 17830

**L.R. 43/01, art. 12. Conferimento di incarico di prestazione professionale all'Università di Bologna Centro Studi Galvani per valutazione progetti stazione di Rimini**

IL DIRETTORE

*(omissis)*

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

dato atto del parere di regolarità contabile del presente provvedimento, espresso dal Dirigente professionale “Controllo e Presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale” dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

determina:

a) di conferire ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della delibera della Giunta regionale 1965/04 all'Università di Bologna – Centro Interdipartimentale Luigi Galvani per Studi Integrati di Bioinformatica, Biofisica e Biocomplexità, l'incarico di prestazione professionale, di cui alle premesse, da svolgere entro sei mesi a partire dalla data di sottoscrizione del Contratto d'incarico;

b) di approvare l'unito schema di Contratto d'incarico (Allegato 1), comprensivo anche dell'Allegato A “Programma di lavoro”, parte integrante della presente determinazione, dando atto che, ai sensi della normativa regionale, si provvederà alla stipula del contratto ai sensi della delibera della Giunta regionale 447/03;

c) di fissare per l'incarico il compenso di Euro 10.000,00, comprensiva di IVA al 20% e di ogni costo e altro possibile onere;

d) di impegnare la spesa complessiva di Euro 10.000,00, registrata al n. 5229 di impegno, al Capitolo 43025 "Spese per l'aggiornamento del Piano regionale dei Trasporti (artt. 3 e segg. della L.R. 1/12/1979, n. 45 – abrogata; e successive modifiche, art. 5, L.R. 2/10/1998, n. 30)", afferente all'UPB 1.4.3.2.15250 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2004 che presenta la necessaria disponibilità;

e) di provvedere ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della delibera della Giunta regionale 447/03, alla liquidazione della spesa, di cui al punto c) che precede, a favore dell'Università di Bologna – Centro Interdipartimentale Luigi Galvani per Studi Integrati di Bioinformatica, Biofisica e Biocomplexità, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture e in osse-

quo a quanto previsto dallo schema di Contratto allegato, all'art. 5;

f) di affidare alla Responsabile della P.O. Qualità dei Servizi ferroviari ing. Laura Brugnolo, funzionario dell'Agenzia Trasporti pubblici, la verifica delle prestazioni richieste e il rispetto delle scadenze previste contrattualmente;

g) di trasmettere il presente atto alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali;

h) di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL DIRETTORE  
Bruno Ginocchini

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE 28 gennaio 2005, n. 811

**Reg. CE 951/97. Determinazione del Direttore generale Agricoltura 18025/04. Ottemperanza alla sentenza del TAR Emilia-Romagna – Sede di Bologna n. 2692/03**

### IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Richiamati:

- il Reg. (CEE) 866/90 così come rifiuto nel Reg. CE 951/97, relativo al miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, ed in particolare l'art. 21;
  - il Programma Operativo 1997/1999, predisposto in attuazione del suddetto Regolamento, approvato con atto della Giunta regionale n. 108 del 4 febbraio 1997, ratificato dal Consiglio regionale con atto n. 577 del 5 marzo 1997;
  - la deliberazione della Giunta regionale n. 2067 in data 11 novembre 1997, ratificata dal Consiglio regionale con atto n. 782 del 10 dicembre 1997, che approva i criteri di presentazione, istruttoria, selezione, approvazione e finanziamento dei progetti;
  - l'avviso pubblico, riportato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 120 in data 9 dicembre 1997 che ha aperto i termini per la presentazione delle domande da parte dei potenziali beneficiari;
  - la Decisione della Commissione Europea n. C(98)12 del 29 gennaio 1998 che approva il Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna per il periodo 1997/1999;
  - la deliberazione della Giunta regionale n. 66 in data 25 gennaio 1999, ratificata dal Consiglio regionale con atto n. 1099 del 18 marzo 1999, che approva le graduatorie delle domande presentate a valere sulla deliberazione 2067/97;
  - la determinazione del Direttore generale Agricoltura n. 18025 del 6 dicembre 2004 recante "Reg. CE 951/97. Deliberazione della Giunta regionale 66/99. Ottemperanza alla sentenza del TAR Emilia-Romagna, sede di Bologna n. 2692/03";
- premesse:
- che IN.AL.CA Industria Alimentare Carni SpA ha presentato ricorso al Tribunale Amministrativo regionale, sede di Bologna, di seguito TAR, per l'annullamento della deliberazione della Giunta regionale 66/99 e degli atti ad essa preliminari, nella parte riguardante il punteggio finale attribuito al progetto denominato "Razionalizzazione di strutture per lo sfruttamento del quinto quarto derivante da macellazione bovina e realizzazione nuovo impianto per la trasformazione del sangue in Comune di Castelvetro (MO)" – contraddistinto dalla Sigla 951-MO/0026 – presentato dalla Società medesima ai sensi dell'avviso pubblico approvato con deliberazione 2067/97;
  - che il TAR per l'Emilia-Romagna con Sentenza n. 2692/03, depositata in data 15 dicembre 2003, ha accolto le censure sollevate dalla Società ricorrente con riferimento al punteggio afferente ai parametri "Tutela per l'ambiente" e "Vantag-

gio per i produttori" – imponendo una rinnovata valutazione del progetto per quanto attiene i predetti criteri – ritenendo di contro infondate le censure nei confronti del punteggio "Priorità territoriale";

rilevato che con determinazione del Direttore generale Agricoltura 18025/04, in ottemperanza a detta sentenza, si è provveduto in particolare:

- a disporre la valutazione ex novo, limitatamente ai criteri "Tutela per l'ambiente" e "Vantaggio per i produttori", del progetto denominato "Razionalizzazione di strutture per lo sfruttamento del quinto quarto derivante da macellazione bovina e realizzazione nuovo impianto per la trasformazione del sangue in comune di Castelvetro (MO)" presentato da IN.AL.CA Industria Alimentare Carni SpA – ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2067 in data 11 novembre 1997, ratificata dal Consiglio regionale con atto n. 782 del 10 dicembre 1997;
- a istituire un Gruppo di valutazione interdisciplinare incaricato di svolgere la suddetta attività di valutazione;

preso atto che il Gruppo di valutazione precedentemente richiamato ha assolto l'incarico affidatogli attribuendo al criterio "Tutela per l'ambiente" una ponderazione pari a 6 ed al criterio "Vantaggio per i produttori" una ponderazione pari a 7;

dato atto che quanto sopra riportato trova riscontro e motivazione nel verbale redatto dal Gruppo stesso in data 14 gennaio 2005, trattenuto in originale agli atti del Servizio Aiuti alle imprese;

considerato che, in conseguenza delle suddette valutazioni e delle valutazioni già espresse e recepite dal Gruppo di lavoro istituito con determinazione del Direttore generale Agricoltura n. 5576 dell'11 giugno 1998 riferite ai parametri: "Sviluppo della domanda, prodotti nuovi e processi innovativi", "Certificazione dei bilanci", "Priorità delle Misure ammesse", "Priorità territoriale", il punteggio complessivo da attribuire al progetto in esame risulta essere di 23 punti;

dato atto che, in applicazione dei criteri utilizzati nel caso di progetti a pari merito in sede di predisposizione delle graduatorie approvate con deliberazione 66/99, come espressamente esplicitati nell'Allegato D parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima, il suddetto punteggio comporta un riposizionamento del Progetto 951-MO/0026 nella posizione 37 della graduatoria del settore "Carni";

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'articolo 40;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 447 del 24 marzo 2003 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

richiamate le seguenti determinazioni del Direttore generale Agricoltura:

- n. 1289 del 22 febbraio 2002, con la quale sono stati specifi-

cati gli ambiti di competenza assegnati ai Servizi istituiti nell'ambito della Direzione con deliberazione della Giunta regionale n. 2832 del 17 dicembre 2001;

- n. 4244 del 31 marzo 2004 con la quale sono stati conferiti incarichi dirigenziali di Struttura e Professional nell'ambito della Direzione, cui la Giunta regionale ha conferito efficacia giuridica con deliberazione n. 642 del 5 aprile 2004;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della deliberazione 447/03;

determina:

1) di approvare integralmente le risultanze dell'attività svolta dal Gruppo di valutazione incaricato, con determinazione del Direttore generale Agricoltura n. 18025 del 6 dicembre 2004, della valutazione ex novo, limitatamente ai criteri "Tutela per l'ambiente" e "Vantaggio per i produttori", del progetto denominato "Razionalizzazione di strutture per lo sfruttamento del quinto quarto derivante da macellazione bovina e realizzazione nuovo impianto per la trasformazione del sangue in Comune di Castelvetro (MO)" presentato da IN.AL.CA Industria Alimentare Carni SpA - ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2067 in data 11 novembre 1997, ratificata dal Consiglio regionale con atto n. 782 del 10 dicembre 1997;

2) di dare atto che il Gruppo di valutazione precedentemente richiamato ha assolto l'incarico affidatogli attribuendo al criterio "Tutela per l'ambiente" una ponderazione pari a 6 ed al criterio "Vantaggio per i produttori" una ponderazione pari a 7;

3) di dare atto che in conseguenza delle suddette valutazioni e delle valutazioni espresse e recepite dal Gruppo di lavoro istituito con determinazione del Direttore generale Agricoltura

n. 5576 dell'11 giugno 1998 riferite ai parametri: "Sviluppo della domanda, prodotti nuovi e processi innovativi", "Certificazione dei bilanci", "Priorità delle Misure ammesse", "Priorità territoriale", il punteggio complessivo da attribuire al progetto in esame risulta essere di 23 punti;

4) di stabilire che, in applicazione dei criteri utilizzati nel caso di progetti a pari merito in sede di predisposizione delle graduatorie approvate con deliberazione 66/99 - come espressamente esplicitato nell'Allegato D parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima - il suddetto punteggio comporta il riposizionamento del progetto denominato "Razionalizzazione di strutture per lo sfruttamento del quinto quarto derivante da macellazione bovina e realizzazione nuovo impianto per la trasformazione del sangue in Comune di Castelvetro (MO)", presentato da IN.AL.CA Industria Alimentare Carni SpA e contraddistinto dalla sigla 951-MO/0026, nella posizione 37 nell'ambito della graduatoria del settore "Carni";

5) di dare atto che con la presente determinazione si intende concluso il procedimento finalizzato a dare ottemperanza alla sentenza del Tribunale Amministrativo regionale - sede di Bologna - n. 2692/03, depositata in data 15 dicembre 2003;

6) di stabilire che il presente atto sia notificato a IN.AL.CA Industria Alimentare Carni SpA con sede in Castelvetro (MO);

7) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Teresita Pergolotti

#### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 31 dicembre 2004, n. 19401

**Acquisizione di servizi. Art. 19, L.R. 2/97 e L.R. 9/00 anno 2004: affidamento a T Bridge SpA di Genova per "Monitoraggio comparativo dei sistemi di qualità dei diversi esercenti ferroviari"**

##### IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di procedere, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/00 con riferimento alla lettera b) dell'art. 11, comma 3 della direttiva 92/50/CEE all'affidamento diretto per l'acquisizione del servizio volto al "Monitoraggio comparativo dei sistemi di qualità dei diversi esercenti ferroviari", alla Società T Bridge SpA di Genova;

b) di approvare l'unito schema di "Contratto" (Allegato 1), comprensivo anche dell'Allegato A "Programma di lavoro", parte integrante della presente determinazione, dando atto che, ai sensi della normativa regionale, si provvederà alla stipula del medesimo;

c) di fissare per tale affidamento, suddiviso in due fasi, che dovrà essere terminato entro sei mesi dalla data di esecutività del presente atto previa sottoscrizione del Contratto, il compen-

so di Euro 20.000,00, comprensivo di IVA al 20% e di ogni costo e altro connesso onere;

d) di impegnare la suddetta somma di Euro 20.000,00 registrata al n. 6209 di impegno sul Capitolo 4000 "Spese per la stipula di convenzioni con soggetti pubblici e privati finalizzate ad assicurare la massima tempestività nell'erogazione dei servizi della Regione (art. 19, L.R. 16 gennaio 1997, n. 2)" di cui all'UPB 1.2.1.2.1120 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2004 che presenta la necessaria disponibilità;

e) di provvedere ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della delibera della Giunta regionale 447/03, alla liquidazione della spesa, di cui al punto d) che precede, a favore della Società T Bridge SpA di Genova, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture e in ossequio a quanto previsto dallo schema di Contratto allegato, all'art. 5;

f) di affidare alla Responsabile della P.O. Qualità dei servizi ferroviari ing. Laura Brugnolo, funzionario dell'Agenzia Trasporti pubblici, la verifica delle attività richieste e del rispetto delle scadenze previste contrattualmente;

g) di pubblicare la presente determinazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Maurizio Tubertini

#### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 12 gennaio 2005, n. 103

**Autorizzazione preventiva ai sensi art. 60, DPR 753/80 per costruzione centrale termica opificio industriale ubicato in comune di Castenaso Via Ponte della Ferrovia n. 5 presentato da Intosa SpA, in eccezione alla prevista fascia di rispetto alla linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore**

##### IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

determina:

1) di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, la centrale termica dell'opificio industriale ubicato in Comune di Castenaso Via Ponte della Ferro-



via n. 5, presentato da Intosa SpA, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e vistati dal Servizio Ferrovie dell'Agenzia Trasporti pubblici, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2) di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:

- 2.a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;
- 2.b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;
- 2.c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3) di dare atto che valgono, le ulteriori disposizioni di carattere generale:

- 3.a) l'intervento deve essere coerente con gli adempimenti previsti dalla L.R. 15/01 e sue successive disposizioni applicative e integrative in merito all'inquinamento acustico;
- 3.b) all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni;
- 3.c) eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;

4) di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

5) di dare atto che, qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte di questa Regione, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

6) di dare atto che la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

7) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Maurizio Tubertini

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 25 gennaio 2005, n. 546

**Autorizzazione preventiva ai sensi art. 60, DPR 753/80 per ampliamento del fabbricato esistente ad uso residenziale sito nel comune di Novellara (RE) in Via Zavaroni n. 16, in eccezione alla prevista fascia di rispetto alla linea ferroviaria Reggio Emilia-Guastalla**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

determina:

1) di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'intervento per la realizzazione di ampliamento del fabbricato esistente ad uso residenziale previsto in comune di Novellara (RE), presentato dalla sig.ra Forti Marzia, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e vistati dal Servizio Ferrovie dell'Agenzia Trasporti pubblici, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2) di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:

- la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;
- la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;
- l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3) di dare atto che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni:

- la posa di pozzetti di derivazione per la raccolta dell'acqua meteorica devono essere opportunamente realizzati a regola d'arte e incanalati presso la rete fognaria esistente, senza interessare le opere di scolo della linea ferroviaria;
- eventuali reti tecnologiche dovranno rispettare le disposizioni del vigente DPR 753/80;
- la piantumazione d'alberi o siepi, dovrà avvenire nel rispetto delle disposizioni dettate dall'art. 52 del DPR 753/80;
- si dovrà eliminare il cancelletto di accesso dall'area privata alla sede ferroviaria;

4) di dare atto che il richiedente dovrà altresì:

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di costruire o depositare la Denuncia d'inizio attività, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;
- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di costruire nel suddetto atto, rilasciato dal Comune competente, occorre indicare il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:  
"È fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli artt. 49 e 60 del DPR 753/80";
- qualora l'opera in questione sia soggetta a Denuncia d'inizio attività (DIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;
- dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

5) di dare atto che valgono, inoltre, le ulteriori disposizioni di carattere generale:

- l'intervento deve essere coerente con gli adempimenti previsti dalla L.R. 15/01 e sue successive disposizioni applicative e integrative in merito all'inquinamento acustico;
- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento,



la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;

6) di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

7) di dare atto che, qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte di questa Regione, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

8) di dare atto che la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

9) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Maurizio Tubertini

#### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 28 gennaio 2005, n. 784

**Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80 per costruzione cabina elettrica dell'opificio industriale ubicato in comune di Molinella Via G. Bentivogli nn. 133-141, in eccezione alla prevista fascia di rispetto alla linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

determina:

1) di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, la cabina elettrica dell'opificio industriale ubicato in comune di Molinella Via G. Bentivogli nn. 133-141, presentato dal Presidente del Consorzio agrario di Bologna e Modena, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e visti dal Servizio Ferrovie dell'Agenzia Trasporti pubblici, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2) di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:

- la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;
- la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;
- l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3) di stabilire che il richiedente dovrà:

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di costruire o depositare la Denuncia d'inizio attività; scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;
- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di costruire nel suddetto atto, rilasciato dal Comune competente, occorre indicare il seguente impegno nella formulazione sottindicata:  
"È fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli artt. 49 e 60 del DPR 753/80";
- qualora l'opera in questione sia soggetta a Denuncia d'inizio attività (DIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;
- dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

4) di stabilire che valgono, le ulteriori disposizioni di carattere generale:

- l'intervento deve essere coerente con gli adempimenti previsti dalla L.R. 15/01 e sue successive disposizioni applicative e integrative in merito all'inquinamento acustico;
- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;

5) di stabilire che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

6) di stabilire che, qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte di questa Regione, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

7) di stabilire che la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

8) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Maurizio Tubertini

#### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 2 febbraio 2005, n. 969

**Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80 in comune di Bagnolo in Piano (RE) lotto D2 del Piano di Comparto ZIRT 2.6 per costruzione privata entro la distanza prescritta dall'art. 49 dello stesso DPR lungo la linea ferroviaria Reggio Emilia-Guastalla**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

determina:

1) di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, presenti, l'intervento per la realizzazione, all'interno del lotto D2 – Piano di Comparto ZIRT 2.6 – previsto in comune di Bagnolo in Piano (RE), della costruzione privata il cui progetto è stato presentato dai Sig.ri Le Rose Federico e Le Rose Francesco, nei modi e secondo le ipotesi realizzative che risultano dagli elaborati allegati al presente atto (vistati dal Servizio Ferrovie dell'Agenzia Trasporti pubblici, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80) derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2) di dare atto che, è assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, con la quale, il medesimo esprime:

- 2.1) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;
- 2.2) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;
- 2.3) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenute e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3) di dare atto che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione, dovrà:

- 3.1) recepire quanto già prescritto con determinazione n. 1749 del 24/2/2003 dell'Agenzia Trasporti pubblici della Regione Emilia-Romagna;
- 3.2) presentare sia all'Agenzia Trasporti pubblici che al S.I.I.T. n. 4 per l'Emilia-Romagna e Marche, una dettagliata ed esaustiva relazione tecnica e di calcolo, da cui poter evincere che la piscina in oggetto verrà realizzata secondo criteri costruttivi tali da poter garantire un adeguato livello di sicurezza, sotto il profilo statico e dell'impermeabilizzazione, nei confronti della sede ferroviaria (a questa presentazione è subordinata la stessa autorizzazione);
- 3.3) prevedere la costruzione di un adeguato fosso di guardia, tra il previsto dosso di terra (anche con funzioni di barriera antirumore) di altezza pari a m. 2,50 e la sede ferroviaria, al fine di incanalare le acque meteoriche provenienti dal dosso medesimo;
- 3.4) realizzare la prevista recinzione, di altezza pari a m. 1,50, al confine del lotto di stessa proprietà con caratteristiche idonee a garantire un'adeguata protezione della sede ferroviaria in caso di eventuali smottamenti della barriera;

4) di dare atto che il richiedente dovrà altresì:

- 4.1) entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di costruire o depositare la Denuncia d'inizio attività, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;
- 4.2) qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di costruire nel suddetto atto, rilasciato dal Comune competente, occorre indicare il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:  
"È fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli artt. 49 e 60 del DPR 753/80";
- 4.3) qualora l'opera in questione sia soggetta a Denuncia

d'inizio attività (DIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;

- 4.4) dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

5) di dare atto che valgono, inoltre, le ulteriori disposizioni di carattere generale:

- 5.1) all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;
- 5.2) eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;

6) di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

7) di dare atto che, qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte di questa Regione, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

8) di dare atto che la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

9) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Maurizio Tubertini

#### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 4 febbraio 2005, n. 1141

**Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80 per la ristrutturazione di un edificio di civile abitazione in Via Stellata n. 26 situato nel comune di Bondeno, in eccezione alla distanza minima prevista all'art. 49 dello stesso DPR dalla linea ferroviaria Suzzara-Ferrara**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

1) di autorizzare in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, l'intervento di ristrutturazione di un edificio di civile abitazione, previsto in comune di Bondeno in Via Per Stellata n. 26, presentato dal sig.re Soffritti Maurizio, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e vistati dal Servizio Ferrovie dell'Agenzia Trasporti pubblici, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2) di stabilire che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:

- 2.a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;
- 2.b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

2.c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3) di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni:

3.a) il richiedente dovrà firmare un impegno scritto finalizzato a consentire il passaggio da parte del personale di F.E.R. Srl, S.I.I.T. 4 e Regione Emilia-Romagna per l'effettuazione delle attività di verifica e controllo del rilevato ferroviario, qualora se ne ravvisi la necessità;

4) di stabilire che valgono le ulteriori disposizioni di carattere generale:

4.a) l'intervento deve essere coerente con gli adempimenti previsti dalla L.R. 15/01 e sue successive disposizioni applicative e integrative in merito all'inquinamento acustico;

4.b) all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

4.c) eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza

dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;

5) di stabilire che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

6) di stabilire che ai sensi del DPCM 5 dicembre 1997, sono a totale carico del richiedente gli interventi per il contenimento acustico del rumore ferroviario, previsti dal vigente quadro normativo;

7) di stabilire che, qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte di questa Regione, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

8) di stabilire che la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

9) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Maurizio Tubertini

#### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE 21 febbraio 2005, n. 1960

#### **Prescrizioni del Servizio Fitosanitario regionale per la lotta contro la Flavescenza dorata della vite nella regione Emilia-Romagna – Anno 2005**

##### IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti:

- il DM 31 gennaio 1996 “Misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nel territorio della Repubblica italiana di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali”;
- il DM 31 maggio 2000 “Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite”;
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante “Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle LL.RR. 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31”;

considerato il pericolo derivante dalla diffusione della Flavescenza dorata per le produzioni vitivinicole e per il vivaismo viticolo regionale;

visti i risultati dell'attività di monitoraggio effettuata nel corso degli ultimi 5 anni relativamente alla presenza della Flavescenza dorata e del suo vettore *Scaphoideus titanus* nei vigneti dell'Emilia-Romagna;

vista la propria determinazione n. 4154 del 30 marzo 2004, concernente le prescrizioni del Servizio Fitosanitario regionale per la lotta contro la Flavescenza dorata della vite nella regione Emilia-Romagna nell'anno 2004;

ritenuto di adottare specifiche misure fitosanitarie volte all'eradicazione della malattia ed alla lotta contro il suo vettore *Scaphoideus titanus*, così come definito dal DM 31 maggio 2000 ed a prevenire la presenza di infezioni di Flavescenza dorata sul materiale di moltiplicazione vegetativa della vite;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 447, in data 24 marzo 2003 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali”;

richiamate le determinazioni del Direttore generale Agricoltura:

- n. 1289 del 22 febbraio 2002, con la quale sono stati specificati gli ambiti di competenza assegnati ai Servizi, istituiti nell'ambito della Direzione con deliberazione della Giunta regionale n. 2832 del 17 dicembre 2001;
- n. 7321 del 23 giugno 2003 con la quale sono stati specificati gli ambiti operativo-gestionali delle posizioni dirigenziali professionali istituite presso la Direzione con determinazione n. 14230 del 21 dicembre 2001;
- n. 4244 del 31 marzo 2004, con la quale sono stati conferiti incarichi dirigenziali di struttura e professionali nell'ambito della Direzione, cui la Giunta regionale ha conferito efficacia giuridica con deliberazione n. 642 del 5 aprile 2004;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della deliberazione 447/03;

determina:

1) di dichiarare zona focolaio di Flavescenza dorata le aree vitate presenti nei comuni delle province di:

- Piacenza: i comuni di Agazzano, Alseno, Bettola, Bobbio, Borgonovo Val Tidone, Caminata, Carpaneto Piacentino, Castell'Arquato, Castel San Giovanni, Coli, Gropparello, Lugagnano Val D'Arda, Nibbiano, Pecorara, Pianello Val Tidone, Piozzano, Ponte dell'Olio, Rivergaro, San Giorgio Piacentino, Travo, Vernasca, Vigolzone e Ziano Piacentino;
- Parma: i comuni di Calestano, Collecchio, Felino, Fidenza, Fornovo di Taro, Langhirano, Lesignano de Bagni, Medesano, Noceto, Sala Baganza, Salsomaggiore, Solignano, Terenzo, Traversetolo e Varano de' Melegari;
- Reggio Emilia: i comuni di Gattatico, Pioviglio, Brescello, Castelnovo di Sotto, Gualtieri, Boretto, Guastalla, Luzzara, Reggiolo, Fabbrico e Rolo;
- Modena: i comuni di Novi, Concordia, S. Possidonio e Cavezzo;
- Bologna: i comuni di Anzola dell'Emilia, Bazzano (aree vitate a nord della strada provinciale 569 di Vignola), Bolo-



gna, Calderara di Reno, Casalecchio di Reno (aree vitate a nord della strada provinciale 569 di Vignola), Crespellano (aree vitate a nord della strada provinciale 569 di Vignola), Crevalcore, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto, Sant'Agata Bolognese e Zola Predosa (aree vitate a nord della strada provinciale 569 di Vignola), Argelato, Baricella, Bentivoglio, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio, Pieve di Cento, S. Giorgio di Piano, San Pietro in Casale e Castenaso;

2) di estirpare obbligatoriamente nelle zone focolaio ogni pianta con sintomi sospetti di Flavescenza dorata anche in assenza di analisi di conferma;

3) di vietare, nelle suddette zone focolaio, il prelievo di materiale di moltiplicazione della vite, senza preventiva autorizzazione del Servizio Fitosanitario regionale;

4) di estirpare obbligatoriamente al di fuori delle zone focolaio le piante di vite infette da Flavescenza dorata;

5) di eseguire obbligatoriamente nella zona focolaio della provincia di Bologna, comprendente i comuni sopra elencati, n. 2 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario regionale e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;

6) di eseguire obbligatoriamente nelle aree vitate delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena ed in quelle non comprese nella zona focolaio della provincia di Bologna, n. 1 trattamento contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario regionale e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;

7) di eseguire obbligatoriamente in tutti i vigneti a conduzione biologica ubicati nelle aree vitate delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna, n. 2 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario regionale e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;

8) di eseguire obbligatoriamente nei campi di piante madri per marze e per portinnesti ubicati nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna, n. 2 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus*;

9) di eseguire obbligatoriamente nei campi di piante madri

per marze ubicati nelle province di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, n. 1 trattamento contro il vettore *Scaphoideus titanus*;

10) di eseguire obbligatoriamente nei barbatellai presenti nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna, n. 3 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus*;

11) di eseguire obbligatoriamente nei barbatellai presenti nelle province di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, n. 2 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus*.

Le date indicative per l'esecuzione dei trattamenti nei campi di piante madri e nei barbatellai verranno rese note con specifica circolare inviata direttamente alle ditte vivaistico-viticole.

È fatto inoltre obbligo, ai viticoltori e ai vivaisti che intendono presentare domanda per la concessione di contributi per l'estirpazione di piante di vite affette da Flavescenza dorata ai sensi della Legge 388/00, secondo le modalità stabilite dal DM 100.522 del 9 aprile 2001, in applicazione della deliberazione della Giunta regionale n. 2214 del 22 ottobre 2001 e successive modifiche, di segnalare al Servizio Fitosanitario regionale o ai Consorzi Fitosanitari provinciali di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena la presenza nei propri vigneti di piante con sintomi sospetti di Flavescenza dorata, prima della loro estirpazione.

La segnalazione di cui al punto precedente dovrà essere effettuata utilizzando la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà allegata, quale parte integrante, alla presente determinazione.

Al Servizio Fitosanitario regionale, nonché ai Consorzi Fitosanitari di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena, è affidato il compito di verificare la corretta applicazione delle disposizioni impartite.

L'inosservanza delle prescrizioni stabilite dal presente atto sarà punita con una sanzione amministrativa da 500,00 a 3.000,00 Euro, ai sensi dell'art. 11, comma 9 della L.R. 20 gennaio 2004, n. 3. Qualora il fatto costituisca reato in base all'art. 500 c.p., si provvederà alla denuncia all'autorità giudiziaria.

Ai sensi dell'art. 1, lettera c) della L.R. 9 settembre 1987, il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ivan Ponti

*(segue allegato fotografato)*



**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'**  
**(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)**

APPLICAZIONE DEL D.M. 31/05/2000

**“MISURE PER LA LOTTA OBBLIGATORIA CONTRO  
LA FLAVESCENZA DORATA DELLA VITE”**

Riservato all'Ufficio

N. \_\_\_\_\_

Data di arrivo:

.....Sottoscritt.....

nat..... a ..... il .....

residente nel Comune di .....

via..... tel. ....

in qualità di conduttore/proprietario dell'Azienda .....

con riferimento alle prescrizioni del Servizio Fitosanitario regionale relative alla lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite,

**DICHIARA**

che in vigneti dell'Azienda di cui sopra posti in provincia di ....., sono state individuate piante di vite con sintomi riferibili a Flavescenza dorata, come di seguito indicato <sup>1</sup>:

Comune	Foglio	Mappale	Vitigno	Anno di impianto	Forma di allevamento	Sesto di impianto	Piante sparse colpite n.	Superficie Interessata mq.

**Totale**

--	--

<sup>1</sup> Per i dati da inserire in tabella fare riferimento alle risultanze del Catasto viticolo (Reg. CE n. 1493/1999, art. 16).

Dichiara di essere a conoscenza dell'obbligo di estirpazione delle piante di vite con sintomi riferibili a Flavescenza dorata, così come prescritto dal D.M. 31 maggio 2000, da effettuare entro il più breve tempo possibile e comunque non prima di 7 giorni dalla data di arrivo, se consegnata a mano o spedita via fax, o dalla data del timbro postale se inviata per posta, della presente dichiarazione al Servizio Fitosanitario regionale o al Consorzio Fitosanitario Provinciale competente per territorio.<sup>2</sup>

Dichiara, inoltre, sotto la propria responsabilità, che quanto affermato è completo e risponde al vero, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 e della decadenza dai benefici di cui all'art. 75 del citato D.P.R. 445/2000, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi.

.....Sottoscritt..... dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 11 ss. del D.lgs 30 giugno 2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale sono richiesti.

DATA ..... FIRMA<sup>3</sup> .....

La firma di \_\_\_\_\_ identificato/a con (estremi del documento)  
\_\_\_\_\_ è stata apposta in mia presenza.  
Data \_\_\_\_\_ IL FUNZIONARIO AUTORIZZATO \_\_\_\_\_

<sup>2</sup> Da inviare entro il più breve tempo possibile e comunque entro il 30 settembre, per posta o via fax o da consegnare a mano al SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE oppure al CONSORZIO FITOSANITARIO PROVINCIALE competente per territorio.

<sup>3</sup> Allegare la fotocopia di un documento di riconoscimento valido oppure firmare la dichiarazione in presenza del funzionario dell'Ente che la riceve.

# DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 10 febbraio 2005, n. 1429

**L.R. 30/98. Accordi di programma 1997-2000. Concessione contributo alla TEP SpA di Parma. SK n. 7/II. "Sistema di Telerilevamento TPL". Assunzione di impegno, liquidazione a saldo contributo e presa d'atto esecuzione lavori**

## IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di concedere e impegnare a favore della TEP SpA di Parma il contributo regionale di Euro 309.874,14 per l'intervento di cui alla Scheda 7/II "Sistema di Telerilevamento TPL" degli Accordi di programma e di Servizio 1997-2000, di cui alle delibere della Giunta regionale 101/00 e 818/00 registrato al n. 476

di impegno sul Capitolo 43261 "Contributi agli esercenti il trasporto pubblico per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto, mutui con oneri di ammortamento a carico dello Stato (art. 31, comma 2, lett. c); art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. b) e c), L.R. 2 ottobre 1998, n. 30, art. 2, commi 1 e 2, Legge 194/98)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16020 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che presenta la necessaria disponibilità, a fronte di una spesa ammissibile di Euro 619.748,28 relativa all'attuazione dell'intervento "Sistema di Telerilevamento";

b) di liquidare a titolo di saldo, per le motivazioni di cui in premessa, a favore della TEP SpA di Parma l'intero contributo di Euro 309.874,14.

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gustavo Minguzzi

# DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI ANIMALI 2 febbraio 2005, n. 975

**Sesta determinazione di aggiornamento dell'Albo acquirenti di latte bovino riconosciuti dalla Regione ai sensi della determinazione n. 2520 del 2/3/2004**

## IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 447, in data 24 marzo 2003, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

richiamate le seguenti determinazioni del Direttore generale Agricoltura:

- n. 1289 del 22 febbraio 2002, con la quale sono stati specificati gli ambiti di competenza assegnati ai Servizi istituiti nell'ambito della Direzione con deliberazione della Giunta regionale n. 2832 del 17 dicembre 2001;
- n. 7321 del 23 giugno 2003 con la quale sono stati specificati gli ambiti operativo-gestionali delle posizioni dirigenziali professionali istituite presso la Direzione con determinazione n. 14230 del 21 dicembre 2001;
- n. 4244 del 31 marzo 2004 con la quale sono stati conferiti incarichi dirigenziali di struttura e professionali nell'ambito della Direzione, cui la Giunta regionale ha conferito efficacia giuridica con deliberazione n. 642 del 5 aprile 2004;

richiamati, inoltre:

- il Reg. CE del Consiglio 1788/03 e il Reg. CE della Commissione 595/04, relativi al prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;
- il DL 28 marzo 2003, n. 49 convertito con modificazioni dalla Legge 30 maggio 2003, n. 119 "Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";
- il decreto ministeriale 31 luglio 2003 "Modalità di attuazione della Legge 30 maggio 2003 n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

vista la deliberazione n. 180 in data 11 febbraio 2002, recante "L.R. 15/97, art. 2, comma 1, lett. g) e art. 29, comma 2. Individuazione delle funzioni di rilievo regionale e approvazione dello schema relativo alle modalità operative di avalimento degli uffici delle Province";

considerato che l'art. 23 del Reg. CE 595/04 prevede che ogni ditta acquirente di latte bovino che operi nel territorio di

uno Stato membro deve essere riconosciuta dal medesimo Stato;

richiamata la propria determinazione n. 2520 del 2 marzo 2004 avente ad oggetto "DL n. 49 del 28 marzo 2003 convertito dalla Legge n. 49 del 30 maggio 2003. Riconoscimento ditte acquirenti di latte bovino";

valutato che l'Albo acquirenti istituito è modificato sulla base delle indicazioni fornite dalle Amministrazioni provinciali competenti per territorio;

viste le proprie determinazioni di aggiornamento dell'albo acquirenti n. 5767 del 30 aprile 2004, n. 7941 del 14 giugno 2004, n. 8999 del 5 luglio 2004, n. 12306 del 9 settembre 2004, n. 17003 del 17 novembre 2004;

preso atto delle comunicazioni delle Province di Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna – Settore Agricoltura – Quote latte, inviate all'Assessorato Agricoltura e trattenute agli atti del Servizio Produzioni Animali, con le quali si evidenziavano le variazioni da apportare all'Albo delle ditte acquirenti;

rilevato altresì la necessità di iscrivere nell'Albo regionale le ditte "Caseificio Montecoppe Srl" e "Ugoletti Giuliano", in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, così come accertato dalle Province di Parma e Reggio Emilia;

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

determina:

1) di disporre, a seguito delle segnalazioni pervenute dalle Province di Parma e Reggio Emilia l'iscrizione all'Albo regionale delle seguenti ditte acquirenti:

## Provincia di Parma

- Caseificio Montecoppe Srl, partita IVA 02211430349, sede legale Via Montecoppe n. 21 – Collecchio (PR); data istanza 25/11/2004, data di inizio attività 24/3/2005, iscritto al n. progr. 876.

## Provincia di Reggio Emilia

- Ugoletti Giuliano, partita IVA 02079010357, sede legale Via Roma Nord n. 49/a – Vezzano sul Crostolo (RE), data istanza 16/12/2004, data di inizio attività 14/4/2005, iscritto al n. progr. 877;

2) di disporre, a seguito delle segnalazioni pervenute dalle Province di Parma, Modena e Bologna la cancellazione dall'Albo regionale delle seguenti ditte acquirenti:

## Provincia di Parma

- Caseificio sociale l'Agricola, partita IVA 00163340342,

- sede legale Carzeto-Soragna (PR), data di cessazione 1/1/2005, iscritto al n. progr. 659;
- Caseificio De Martino di Liberti Annunziata, partita IVA 01916330341, sede legale Via Tazio Nuvolari n. 32 (PR); data di cessazione 1/1/2005, iscritto al n. progr. 835;
  - Valcella Sas, partita IVA 01968940344, sede legale Strada San Nicolò n. 17 (PR); data di cessazione 1/1/2005, iscritto al n. progr. 831;
  - Latteria sociale La Rinascente, partita IVA 00163820343, sede legale Via Fenilbruciato n. 3 - Treccasali (PR); data di cessazione 31/3/2005, iscritto al n. progr. 283;
  - Caseificio sociale Nuova Vigna Scrl, partita IVA 00569200348, sede legale Via Vigna n. 9 - Noceto (PR); data di cessazione 1/1/2005, iscritto al n. progr. 549;
  - Tecnoagricola di Silvio Pignoli e C. Sas, partita IVA 01696370343, sede legale Via Pigozza n. 11/a - Noceto (PR); data di cessazione 1/1/2005, iscritto al n. progr. 840.

### Provincia di Modena

- Caseificio sociale Roma Soc. coop. a rl, partita IVA 00182450361, sede legale Via Roma n. 1 - San Prospero (MO); data di cessazione 31/3/2004, iscritto al n. progr. 436;
- CO.M.LAT. Sc a rl, partita IVA 02444810366, sede legale Via Ominano n. 16 - Montegibbio (MO); data di cessazione 31/3/2004, iscritto al n. progr. 832;
- Caseificio Cà di Gallo Sc a rl, partita IVA 00319170361, sede legale Via Villabianca n. 3630 - Marano sul Panaro (MO); data di cessazione 31/3/2004, iscritto al n. progr. 487.

### Provincia di Bologna

- Cooperativa casearia Castel D'Aiano, partita IVA 00499981207, sede legale Via Bocca Ravari n. 6 - Castel D'Aiano (BO); data di cessazione 1/1/2005, iscritto al n. progr. 530;
- 3) di disporre l'aggiornamento dell'Albo regionale, a seguito delle variazioni della ragione sociale comunicate dalle Province di Parma e Bologna, per le seguenti ditte acquirenti:

### Provincia di Parma

- Caseificio sociale Casa Gnappi Scrl, partita IVA 00165170341, sede legale Via Bianconese - Fontevivo (PR); iscritto al n. progr. 299 in Caseificio sociale Casa Gnappi Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata; sede legale invariata iscritto al n. progr. 299;
- Latteria sociale l'Agricola Scrl, partita IVA 00167370345, sede legale Sanguinaro - Noceto (PR); iscritto al n. progr. 325 in Latteria sociale l'Agricola Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 325;
- Caseificio sociale coop. S. Rocco Scrl, partita IVA 01573010343, sede legale fraz. Paoletta n. 103 - Fontanellato (PR); iscritto al n. progr. 619 in Caseificio sociale S. Rocco Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 619;
- Caseificio sociale coop. La Speranza, partita IVA 00490230349, sede legale Via Ghiara Sabbioni n. 113 - Fontanellato (PR); iscritto al n. progr. 529 in Caseificio sociale La Speranza Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 529;
- Caseificio sociale di Toccalmatto Scrl, partita IVA 00161890348, sede legale Toccalmatto - Fontanellato (PR); iscritto al n. progr. 241 in Caseificio sociale di Toccalmatto Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 241;
- Caseificio sociale Val di Taro Scrl, partita IVA 00153910344, sede legale Via delle Anime n. 16 - Fontevivo (PR); iscritto al n. progr. 202 in Caseificio sociale Val di Taro Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata iscritto al n. progr. 202;
- Caseificio sociale S. Anna Scrl, partita IVA 00161960349, sede legale Cannetolo - Fontanellato (PR); iscritto al n. progr. 243 in Caseificio sociale S. Anna Soc. agr. cooperati-

- va, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 243;
- Caseificio sociale Casalbarbato Scrl, partita IVA 00161970348, sede legale Casalbarbato - Fontanellato (PR); iscritto al n. progr. 244 in Caseificio sociale Casalbarbato Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 244;
- Caseificio Soc. coop. Carzetano Srl, partita IVA 00167410349, sede legale Carzeto - Soragna (PR); iscritto al n. progr. 328 in Caseificio sociale Carzetano Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 328;
- Latteria sociale Delle Ghiaie Scrl, partita IVA 00161690342, sede legale Mezzano Rondani - Colorno (PR); iscritto al n. progr. 237 in Latteria sociale Delle Ghiaie Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 237;
- Cooperativa Casearia Agrinascete Scrl, partita IVA 00574930343, sede legale Via Carducci n. 21 - Fidenza (PR); iscritto al n. progr. 687 in Cooperativa casearia Agrinascete Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 687;
- Caseificio sociale Nuova Vigna Scrl, partita IVA 00569200348, sede legale Via Vigna n. 9 - Noceto (PR); iscritto al n. progr. 549 in Caseificio sociale Nuova Vigna Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 549;
- Caseificio sociale Coop. Basilicanova, partita IVA 00180260341, sede legale Via Argini n. 27 - Montechiarugolo (PR); iscritto al n. progr. 417 in Caseificio sociale Basilicanova Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 417;
- Latteria sociale Coop. Frescarolese Scrl, partita IVA 00167480342; sede legale fraz. Frescarolo n. 70 - Busseto (PR); iscritto al n. progr. 331 in Latteria sociale Frescarolese Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 331;
- Caseificio sociale Cansaldi Scrl, partita IVA 00165100348, sede legale loc. Diamanti - Bardi (PR), iscritto al n. progr. 297 in Caseificio sociale Cansaldi Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 297;
- Latteria sociale di Carignano Scrl, partita IVA 00162390348, sede legale Strada Montanara n. 460 - Carignano (PR); iscritto al n. progr. 248 in Latteria sociale di Carignano Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 248;
- Caseificio sociale Castelletto Scrl, partita IVA 00167440346, sede legale Via S. Lorenzo n. 9 - Sala Baganza (PR); iscritto al n. progr. 329 in Caseificio sociale Castelletto Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 329;
- Caseificio sociale coop. Castellazzi, partita IVA 00166030346, sede legale Strada Argine n. 25/bis - Soragna (PR), iscritto al n. progr. 305 in Caseificio sociale Castellazzi Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 305;
- Latteria sociale Cornaleto Scrl, partita IVA 00160880340, sede legale Ghiara-Fontanellato (PR); iscritto al n. progr. 214 in Latteria sociale Cornaleto Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 214;
- Latteria sociale Eva Scrl, partita IVA 00578800344, sede legale loc. Eia - Fontana (PR); iscritto al n. progr. 551 in latteria sociale Eva Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 551;
- Caseificio sociale La Lovetta, partita IVA 00172630345, sede legale Via Lovetta n. 6 - Montechiarugolo (PR); iscritto al n. progr. 371 in Caseificio sociale La Lovetta Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 371;
- Latteria sociale Coop. San Ferdinando a rl, partita IVA 00163800345, sede legale Via Geranzana n. 2 - Zibello (PR); iscritto al n. progr. 282 in Latteria sociale San Ferdi-



- nando Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 282;
- Latteria sociale Le Querce, partita IVA 00801490343, sede legale Castione Marchesi n. 268 – Fidenza (PR); iscritto al n. progr. 569 in Latteria sociale Le Querce Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 569;
  - Latteria sociale La Panocchia Srl, partita IVA 00164840340, sede legale Strada Valparma n. 131 – Panocchia (PR); iscritto al n. progr. 294 in Latteria sociale La Panocchia Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 294;
  - Latteria sociale Saica Srl, partita IVA 00160890349, sede legale loc. Albareto n. 51 – Fontanellato (PR); iscritto al n. progr. 215 in Latteria sociale Saica Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 215;
  - Latteria Salsese Soc. coop. arl, partita IVA 00239500341, sede legale fraz. Laurano n. 94 – Salsomaggiore Terme (PR); iscritto al n. progr. 465 in Latteria Salsese Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 465;
  - Caseificio soc. coop. Salso Parola, partita IVA 00167400340, sede legale Parola – Fontanellato (PR); iscritto al n. progr. 327 in Caseificio soc. Salso Parola Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 327;
  - Caseificio sociale San Mauro Srl, partita IVA 00207430349, sede legale Via Scodoncello n. 35 – Collecchio (PR); iscritto al n. progr. 447 in Caseificio sociale San Mauro Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 447;
  - Caseificio sociale Santa Elisabetta Srl, partita IVA 00479240343, sede legale Via Bergamino n. 8 – Collecchio (PR); iscritto al n. progr. 527 in Caseificio sociale Santa Elisabetta Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 527;
  - Caseificio sociale coop. S. Nicomede, partita IVA 00224700344, sede legale S. Nicomede – Salsomaggiore Terme (PR); iscritto al n. progr. 453 in Caseificio sociale S. Nicomede Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 453;
  - Latteria sociale coop. San Pietro, partita IVA 00621580349, sede legale Via Donatori di sangue n. 49 – Vigatto (PR); iscritto al n. progr. 556 in Latteria sociale San Pietro Soc. agr. Cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 556;
  - Caseificio sociale coop. San Vittore, partita IVA 00163230345, sede legale Via S. Vittore n. 113 – Salsomaggiore Terme (PR); iscritto al n. progr. 257 in Caseificio so-

ciale San Vittore Soc. agr. cooperativa; partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 257;

- Caseificio sociale cooperativo Terenzo, partita IVA 00160940342, sede legale Via Capoluogo n. 1 – Terenzo (PR); iscritto al n. progr. 653 in Caseificio sociale Terenzo Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 653;
- Latteria sociale Torricella Sc rl, partita IVA 00162410344, sede legale Via Martiri della Libertà n. 85 – Lesignano de' Bagni (PR); iscritto al n. progr. 249 in Latteria sociale Torricella Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 249;
- Caseificio Soc. coop. Traversetolese, partita IVA 00854140340, sede legale Via Pedemontana n. 13 – Traversetolo (PR); iscritto al n. progr. 577 in Caseificio Soc. Traversetolese Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 577;
- Latteria sociale coop. Carmine, partita IVA 00224710343, sede legale loc. Fornio n. 84 – Fidenza (PR); iscritto al n. progr. 454 in Latteria sociale Carmine Soc. agr. cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 454.

#### Provincia di Bologna

- Granlatte consorzio cooperativo Sc a rl, partita IVA 00326280377, sede legale Via Cadriano n. 36 (BO), iscritto al n. progr. 493 in Granlatte Società cooperativa agricola a rl, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 493;
- Comellini Roberto e C. Caseificio srl, partita IVA 00657851200, sede legale Via Flavio Gioia n. 6 – Castel S. Pietro Terme (BO); iscritto al n. progr. 558 in Caseificio Comellini Roberto SpA, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 558;
- Caseificio sociale Canevaccia, partita IVA 00503831208, sede legale Via Pratorotondo n. 326 – Gaggio Montano (BO); iscritto al n. progr. 540 in Caseificio sociale Canevaccia Società cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 540;
- Caseificio sociale di Querciola, partita IVA 00503831208, sede legale Via Macchiarelle – Lizzano in Belvedere (BO); iscritto al n. progr. 535 in Caseificio sociale di Querciola Società cooperativa, partita IVA invariata, sede legale invariata, iscritto al n. progr. 535;

4) di pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente determinazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Davide Barchi

#### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI ANIMALI 15 febbraio 2005, n. 1641

#### Modifiche alle graduatorie ed alle assegnazioni di quote latte effettuate con determinazione n. 466 del 21 gennaio 2005

##### IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

###### Richiamati:

- il DL 28 marzo 2003, n. 49, convertito in Legge 30 maggio 2003, n. 119, recante: "Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";
- il decreto del Ministro delle Politiche agricole e forestali 31 luglio 2003 recante: "Modalità di attuazione della Legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1409 del 12 luglio 2004 avente per oggetto: "Definizione dei criteri per

l'attribuzione delle quote latte assegnate alla Regione Emilia-Romagna. Applicazione art. 3 e art. 10, comma 22 della Legge 30 maggio 2003, n. 119";

- la propria determinazione n. 13635 del 30 settembre 2004 che stabilisce le modalità e la tempistica per la presentazione e l'istruttoria delle istanze di assegnazione di quota latte integrativa;
- la propria determinazione n. 466 del 21 gennaio 2005 che approva le graduatorie e assegna le quote disponibili per la campagna lattiera 2005/2006;

preso atto che la citata Legge 119/03, art. 3, comma 4-bis stabilisce che in nessun caso possono beneficiare delle assegnazioni i produttori che, a partire dal periodo 1995-1996, abbiano venduto, affittato o comunque ceduto per un periodo superiore a due annate, in tutto o in parte, i quantitativi di riferimento di cui erano titolari;

considerato che la citata deliberazione della Giunta regionale 1409/04 recepisce la suddetta prescrizione, inserendola quale requisito per l'accesso alle graduatorie e quale vincolo

per il mantenimento della posizione nelle stesse;

rilevato che le Province, nell'ambito delle attività istruttorie, hanno riscontrato:

- che quarantaquattro aziende, inserite nelle graduatorie approvate con la citata determinazione 466/05, hanno stipulato contratti di vendita di quota successivamente alla presentazione dell'istanza;
- che tre aziende tra quelle di cui al precedente alinea rientrano fra i beneficiari di assegnazione integrativa con decorrenza dalla campagna lattiera 2005/2006;
- che due aziende hanno apportato modifiche alla titolarità e al numero di matricola AGEA;

rilevato inoltre che la Provincia di Modena ha segnalato che, per mero errore materiale, un'azienda è stata inserita nella graduatoria "C - Quota consegne montagna" anziché nella graduatoria "A - Quota consegne pianura";

preso atto che le Province hanno segnalato quanto sopra al Servizio Produzioni animali con specifiche note acquisite agli atti con i seguenti numeri di protocollo:

Prov. di Piacenza: prot. n. 4855 del 10/2/2005;  
 Prov. di Parma: prot. n. 5107 del 14/2/2005;  
 Prov. di Reggio Emilia: prot. n. 3070 del 28/1/2005;  
 Prov. di Modena: prot. n. 4854 del 10/2/2005;  
 Prov. di Bologna: prot. n. 4864 del 10/2/2005;  
 Prov. di Ferrara: prot. n. 4162 del 4/2/2005;  
 Prov. di Ravenna: prot. n. 4161 del 4/2/2005;

ritenuto necessario recepire le variazioni segnalate dalle Province, nella formulazione riportata negli allegati di seguito schematizzati, parti integranti e sostanziali del presente atto:

- Allegato 1: nominativi delle aziende escluse dalle graduatorie per vendita di quota;
- Allegato 2: nominativi delle aziende soggette alla revoca delle quote assegnate con determinazione 466/05;
- Allegato 3: nominativi delle aziende soggette a modifiche per cambio di titolarità;

ritenuto inoltre necessario modificare la posizione segnalata dalla Provincia di Modena, cancellando il nominativo dalla graduatoria "C - Quota consegne montagna" ed inserendolo nella graduatoria "A - Quota consegne pianura", nella posizione e con i quantitativi individuati secondo i criteri di cui all'Allegato 1 alla citata deliberazione 1409/04;

considerato altresì che la già citata deliberazione 1409/04 prevede l'assegnazione delle quote disponibili in riserva, mediante lo scorrimento delle graduatorie;

rilevato che a seguito della revoca delle quote assegnate, di cui all'Allegato 2 del presente atto, si crea una disponibilità di quantitativi "Quote consegne pianura" sufficiente a permettere lo scorrimento della relativa graduatoria, fino al n. A122 compreso;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 447, in data 24 marzo 2003, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

richiamate le seguenti determinazioni del Direttore generale Agricoltura:

- n. 1289 del 22 febbraio 2002, con la quale sono stati specificati gli ambiti di competenza assegnati ai Servizi istituiti nell'ambito della Direzione con deliberazione della Giunta regionale n. 2832 del 17 dicembre 2001;
- n. 7321 del 23 giugno 2003 con la quale sono stati specificati gli ambiti operativo-gestionali delle posizioni dirigenziali professionali istituite presso la Direzione con determinazione n. 14230 del 21 dicembre 2001;
- n. 4244 del 31 marzo 2004 con la quale sono stati conferiti incarichi dirigenziali di struttura e professionali nell'ambito della Direzione, cui la Giunta regionale ha conferito efficacia giuridica con deliberazione n. 642 del 5 aprile 2004;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della deliberazione 447/03;

determina:

1) di richiamare integralmente quanto riportato in premessa;

2) di recepire le modifiche segnalate dalle Province con le note acquisite agli atti del Servizio con i seguenti numeri di protocollo:

Prov. di Piacenza: prot. n. 4855 del 10/2/2005;  
 Prov. di Parma: prot. n. 5107 del 14/2/2005;  
 Prov. di Reggio Emilia: prot. n. 3070 del 28/1/2005;  
 Prov. di Modena: prot. n. 4854 del 10/2/2005;  
 Prov. di Bologna: prot. n. 4864 del 10/2/2005;  
 Prov. di Ferrara: prot. n. 4162 del 4/2/2005;  
 Prov. di Ravenna: prot. n. 4161 del 4/2/2005;

3) di recepire le variazioni segnalate dalle Province, nella formulazione riportata negli allegati di seguito schematizzati, parti integranti e sostanziali del presente atto:

- Allegato 1: nominativi delle aziende escluse dalle graduatorie per vendita di quota;
- Allegato 2: nominativi delle aziende soggette alla revoca delle quote assegnate con determinazione 466/05;
- Allegato 3: nominativi delle aziende soggette a modifiche per cambio di titolarità;

4) di recepire la variazione segnalata dalla Provincia di Modena, cancellando l'Az. agr. Savorella di Manni e Romani S.S. - matr. 177467 - dalla posizione C181 della graduatoria "C - Quota consegne montagna", ed inserendola nella posizione A610-BIS della graduatoria "A - Quota consegne pianura" con quantitativo da assegnare pari a kg. 85.000, modificando inoltre la località da Pavullo nel Frignano a Spilamberto;

5) di procedere allo scorrimento della graduatoria "A - Quota consegne pianura" di cui alla determinazione 466/05, assegnando la quota disponibile, a decorrere dalla campagna lattiera 2005/2006, alla posizione n. A122 compresa, e precisamente: Az. agr. Davoli di Davoli e Montanari S.S. - Cavriago (RE) - matr. n. 044373 - assegnazione di kg. 10.125;

6) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

7) di dare atto che con la suddetta pubblicazione si intendono adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
 Davide Barchi

(segue allegato fotografato)

**ALLEGATO 1****ESCLUSIONE DALLE GRADUATORIE PER VENDITA DI QUOTA****A) GRADUATORIA QUOTA CONSEGNE****ZONA DI PIANURA**

N°	MATR. AGEA	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	PROV.	QUANTITATIVO DA ASSEGNARE KG
A24	121844	SARACCA GIULIANO E ANDREA SOC. SEMPLICE	PARMA	PR	5.516
A71	151048	SIMONAZZI GUIDO	CASTELNOVO DI SOTTO	RE	7.363
A123	143791	BREVINI CLAUDIO	REGGIO NELL'EMILIA	RE	11.697
A162	153182	ROSSI REMO E ZONI GINA	PARMA	PR	25.000
A226	143760	ROMAGNANI MARCO E FABIO	REGGIO NELL'EMILIA	RE	5.825
A365	151801	LA FAVORITA DI GORGANZA AZ-AGR. S.S.	REGGIO NELL'EMILIA	RE	25.000
A420	149567	MAZZOCCHI CLAUDIO E CORRADO	CASTELSANGIOVANNI	PC	29.404
A612	140512	AZ.AGR.GANDOLFI FAUSTO E C.SS	CARPANETO	PC	85.000
A676	46107	FULCINI ATTILIO	SALSOMAGGIORE TERME	PR	595
A787	161373	PUGNETTI GIOVANNI	NOCETO	PR	3.146
A791	143120	VARACCA GIANNI	TRECASALI	PR	0
A798	102317	PETROLINI CESARE	SAN POLO D'ENZA	RE	867
A815	144389	GATTI SALVATORE	GATTATICO	RE	21.058
A832	115779	SCALABRINI GIOVANNI	SCANDIANO	RE	4.547
A843	076524	MANELLI ORLANDO	ALBINEA	RE	8.987
A865	131438	VACCARI SERGIO	NOCETO	PR	10.297
A876	084216	MESSORI NERIO	MONTECCHIO EMILIA	RE	7.340
A888	116134	SECONDI ANGELO	BUSSETO	PR	3.508
A897	149361	RUSTICHELLI WILLIAM	RIO SALICETO	RE	2.875
A952	8741	BERNINI LUCIANO	MEDESANO	PR	18.861
A964	41336	DENTI LOREDANO	SAN SECONDO PARMENSE	PR	7.498
A1003	2489	BILLONE GIUSEPPE	SALSOMAGGIORE TERME	PR	25.000
A1055	125769	TAGLIAVINI LINO	PARMA	PR	2.010
A1059	14068	BOLZONI DANIELE	FIDENZA	PR	25.000
A1102	179513	POLASTRI LINO	FERRARA	FE	15.576
A1104	125335	TICCHI FRANCESCO	ALSENO	PC	12.844
A1106	149048	NEBBI LEONARDO	MEDESANO	PR	7.884
A1153	157444	MARCHIANI GIANNI E GIANCARLO	SISSA	PR	23.670
A1163	050456	FERRARI EMORE	BIBBIANO	RE	25.000
A1282	52844	GABALDO MARCELLO	MEDICINA	BO	21.206
A1303	143401	VIANI VIRGINIO	PARMA	PR	25.000
A1397	148894	MAGRI LUIGI	REGGIOLO	RE	25.000
A1410	66675	ILLARI MARIO ALBERTO	FIORENZUOLA	PC	25.000
A1479	152673	SCAGLIONI WALTER & STAUENGHI ANGELA SOCIETA' SEMP	BUSSETO	PR	27.781

A1503	152361	LANDI CORRADO, PAOLO, BURSI ROMANA, FIENI RITA	REGGIO NELL'EMILIA	RE	29.770
A1646	001428	BIGLIARDI PAOLO	GATTATICO	RE	7.645
A1659	37278	DALLAGLIO DAVIDE	TRE CASALI	PR	16.947
A1661	92787	PAGANUZZI ROBERTO	FIDENZA	PR	7.291

## B) GRADUATORIA QUOTA CONSEGNE

## ZONA SVANTAGGIATA

N°	MATR. AGEA	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	PROV.	QUANTITATIVO DA ASSEGNARE KG
B21	168947	FERRARINI LIA	VEZZANO SUL CROSTOLO	RE	85.000

## C) GRADUATORIA QUOTA CONSEGNE

## ZONA DI MONTAGNA

N°	MATR. AGEA	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	PROV.	QUANTITATIVO DA ASSEGNARE KG
C5	94561	PALANDRI ALESSANDRO	FRASSINORO	MO	10.452
C153	179710	AZ. AGR. LA BOSCADELLA DI BASTAI ANDREA E BARATTINI CINZIA S.S.	VESALE	MO	25.000
C268	50256	FERRARI LEANDRO E LUIGI	SALA BAGANZA	PR	25.000
C568	79074	AZ. AGR. CA' MARMOCCHI DI MARCHI ALESSANDRO	ZOCCA	MO	31.058

## D) GRADUATORIA QUOTA VENDITE DIRETTE

## ZONA DI PIANURA

N°	MATR. AGEA	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	PROV.	QUANTITATIVO DA ASSEGNARE KG
D11	182513	FATTORIE FERRARINI S.R.L.	REGGIO NELL'EMILIA	RE	85.000



**ALLEGATO 2**

**REVOCA DELLE QUOTE ASSEGNATE CON DETERMINAZIONE N.466/2005, A  
DECORRERE DALLA CAMPAGNA LATTIERA 2005/2006**

**A) GRADUATORIA QUOTA CONSEGNE**

**ZONA DI PIANURA**

N°	MATR. AGEA	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	PROV.	QUANTITATIVO ASSEGNATO DA CANCELLARE KG
A24	121844	SARACCA GIULIANO E ANDREA SOC. SEMPLICE	PARMA	PR	5.516
A71	151048	SIMONAZZI GUIDO	CASTELNOVO DI SOTTO	RE	7.363

**C) GRADUATORIA QUOTA CONSEGNE**

**ZONA DI MONTAGNA**

N°	MATR. AGEA	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	PROV.	QUANTITATIVO ASSEGNATO DA CANCELLARE KG
C5	94561	PALANDRI ALESSANDRO	FRASSINORO	MO	10.452

## ALLEGATO 3

### MODIFICHE ALLE GRADUATORIE PER CAMBIO DI TITOLARITA'

#### A) GRADUATORIA QUOTA CONSEGNE

##### ZONA DI PIANURA

N°	MATR. AGEA	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	PROV.	QUANTITATIVO DA ASSEGNARE KG
A1406	29405	CASADIO GLAUCO	FAENZA	RA	22.752

#### MODIFICATO IN:

N°	MATR. AGEA	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	PROV.	QUANTITATIVO DA ASSEGNARE KG
A1406	190257	SOCIETA' AGRICOLA CASADIO GLAUCO E FABIO S.S.	FAENZA	RA	22.752

#### C) GRADUATORIA QUOTA CONSEGNE

##### ZONA DI MONTAGNA

N°	MATR. AGEA	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	PROV.	QUANTITATIVO DA ASSEGNARE KG
C44	189821	EREDI GHIDDI GIUSEPPE	PALAGANO	MO	25.000

#### MODIFICATO IN:

N°	MATR. AGEA	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	PROV.	QUANTITATIVO DA ASSEGNARE KG
C44	190388	GHIDDI CRISTIAN	PALAGANO	MO	25.000

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI 3 febbraio 2005, n. 1179

**D.G.R. 668/01. Aggiornamento elenco regionale produttori avicoli**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono di seguito riportate:

- 1) di aggiornare l'elenco regionale dei produttori di carne

di pollame con il riferimento alle strutture di allevamento della impresa:

– S.A.R. Società agricola romagnola Srl:

riportate nell'allegato parte integrante della presente determinazione;

2) di disporre che il presente provvedimento ai sensi della succitata delibera venga trasmesso alle Province ed al produttore interessati;

3) di pubblicizzare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Maurizio Ceci

(segue allegato fotografato)

## ALLEGATO A

Numero iscrizione produttore	Impresa di allevamento	Titolare/ Legale rappr.	Sede legale impresa allevamento	Strutture di allevamento	Indirizzo allevamento	Categoria e tipologia DICITURA
ER002/FC002	S.A.R. SOCIETA' AGRICOLA ROMAGNOLA S.r.l.:	GIOVANNI GIANCOLA	Via neruda 67 Gatteo FC	Angelucci Leonardo	Via san nicola 69 Collemancio cannara (PG)	Pollo estensivo al coperto
ER002/FC002	S.A.R. SOCIETA' AGRICOLA ROMAGNOLA S.r.l.:	GIOVANNI GIANCOLA	VIA neruda 67 Gatteo FC	Angelucci Petronilla	Via san nicola 69 Collemancio cannara (PG)	Pollo estensivo al coperto



**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL MOBILITÀ URBANA 14 febbraio 2005, n. 1536**

**L.R. 30/98. Accordi programma 2001/2003. Concessione contributo integrativo alla Provincia di Piacenza per il completamento funzionale e semaforizzazione sulla SP SK 1. Assunzione impegno di spesa. Liquidazione saldo**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, a favore della Provincia di Piacenza un contributo di Euro 953,16 a fronte di un incremento di spesa liquidabile pari a Euro 1.361,66 relativa al "Completamento funzionale e semaforizzazione sulla SP 28 dell'intersezione con il Centro Scolastico Me-

dio" – Scheda 1 – quale quota integrativa rispetto a quanto determinato con atto dirigenziale 15647/04;

b) di imputare, per le motivazioni espresse in premessa, la spesa di Euro 953,16 al n. 504 di impegno sul Capitolo 5170 "Sopravvenienze passive relative ad impegni di spesa eliminati in sede di chiusura degli esercizi precedenti" di cui all'UPB 1.2.1.1.650 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di liquidare a favore della Provincia di Piacenza la somma di Euro 953,16 a titolo di saldo del contributo regionale.

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Sandra Botti

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA – MODENA 22 dicembre 2004, n. 18825**

**Prat. MOPPA2425 – Ponzoni Giuliana – Rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Modena già assentita con D.G.R. n. 6488 del 30/10/1984 – R.R. 41/01, art. 27**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, a Ponzoni Giuliana, codice fiscale PNZGLN42D70F257Q residente a Modena in Via Argiolas n. 18, il rinnovo della concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Modena (MO);

(omissis)

f) di stabilire la durata del presente rinnovo dal 31/10/1999, data immediatamente successiva a quella di scadenza della presente concessione, fino al 31 dicembre 2005, ai sensi dell'art. 47 del R.R. 41/01;

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

*Art. 3 – Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

4. Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA – MODENA 12 gennaio 2005, n. 165**

**Prat. MOPPA4020 – Immobiliare Reggiani Srl – Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Mirandola (MO) – R.R. 41/01, Capo II**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare alla ditta Immobiliare Reggiani Srl – codice fiscale: 01850650365 con sede in Via Valli n. 1 a Quarantoli di Mirandola (MO) la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Mirandola (MO) (omissis) per uso irrigazione agricola;

(omissis)

f) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi dell'art. 47 del R.R. 41/01, fino al 31 dicembre 2005;

(omissis)

Estratto del disciplinare, parte integrante della determinazione n. 165 del 12/1/2005

(omissis)

*Art. 3 – Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

## COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO AMMINISTRATIVO E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE

### **Istanza di depubblicizzazione da parte dell'IPAB "Casa di riposo Lyda Borelli"**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, ultimo comma della L.R.

1 giugno 1992, n. 27, si rende noto che è pervenuta all'Assessorato regionale alle Politiche sociali, Immigrazione, Progetto Giovani, Cooperazione internazionale, istanza di depubblicizzazione da parte dell'IPAB "Casa di riposo Lyda Borelli" avente sede in Bologna.

Responsabile del relativo procedimento è la dott.ssa Maria Luigia De Palma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Lorenzo Broccoli

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA E SINISTRA SECCHIA - REGGIO EMILIA

### **Domanda di concessione di derivazione da acque sotterranee con procedura ordinaria in comune di Montecchio Emilia**

Richiedente: Comune di Montecchio Emilia, partita IVA 00441110350 con sede in Comune di Montecchio Emilia, Piazza Repubblica n. 1.

Data domanda di concessione: 31/8/2004.

Pratica n. 7986, codice procedimento: RE04A0045.

Derivazione da: acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: comune Montecchio Emilia, Via Landini.

Portata richiesta: mod. massimi 0,015 (l/s 1,5).

Volume di prelievo: mc. annui: 150.

Uso: irriguo area verde.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Enza e Sinistra Secchia, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Enza e Sinistra Secchia, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Raffaella Basenghi

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA E SINISTRA SECCHIA - REGGIO EMILIA

### **Domanda di concessione da derivazione da acque sotterranee con procedura ordinaria in comune di Casalgrande**

Richiedente: ditta Ceramica Casalgrande Padana SpA, partita IVA 01270230350, con sede in Comune di Casalgrande, Via Statale 467, n. 73.

Data domanda di concessione: 3/1/2005.

Pratica n. 8001.

Derivazione da: acque sotterranee.

Opere di presa: 1 pozzo.

Ubicazione: comune Casalgrande, località Dinazzano.

Portata richiesta: massima l/s 2,0 (mod. 0,02), media l/s 0,6 (mod. 0,006).

Volume di prelievo: mc. annui 30.000.

Uso: industriale.

Responsabile del procedimento: Basenghi Raffaella.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione

devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacini Enza e Sinistra Secchia, Reggio nell'Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Enza e Sinistra Secchia, Reggio nell'Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42100 Reggio nell'Emilia.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Raffaella Basenghi

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA - MODENA

### **Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica dal torrente Rossenna in comune di Prignano sulla Secchia (MO) - Granulati Donnini Srl - pratica n. MO02A0019 (1030/D)**

Con domanda pervenuta in data 7/2/2002 il sig. Donnini Giorgio, rappresentante legale della società Granulati Donnini Srl, con sede in San Damaso (MO), Via Cave Montorsi n. 27/A, ha chiesto la concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal torrente Rossenna in comune di Prignano sulla Secchia (MO). Il punto di prelievo è individuabile catastalmente al foglio 65 dell'area demaniale dell'alveo del torrente Rossenna prospiciente il mappale 89, con coordinate UTM = Est 632150; Nord 4921650.

L'acqua derivata, pari a moduli 0,0106 (litri/sec. 1,06) per un prelievo annuo di mc. 33.000, è destinata ad uso industriale.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia - sede di Modena, in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

Responsabile della Posizione dirigenziale Professionale "Sistema idrico superficiale e sotterraneo. Prevenzione rischio sismico: gestione e controllo invasi".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Pasquale Federico

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA - MODENA

### **Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica dal torrente fossa di Spezzano in comune di Sassuolo (MO) - Granulati Donnini Srl - pratica n. MO02A0018 (1028/D)**

Con domanda pervenuta in data 15/5/2002 la sig.ra Demetri Andreina rappresentante legale della società Granulati Donnini Srl, con sede in San Damaso (MO), Via Cave Montorsi n. 27/A, ha chiesto la concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal torrente fossa di Spezzano in comune di Sassuolo (MO). Il punto di prelievo è individuabile catastalmente al foglio 4 sul fronte del mappale 32 nell'area demaniale dell'alveo del torrente Fossa di Spezzano, con un pozzetto di derivazione posto nell'area di proprietà privata sita sul mappale 35, con coordinate UTM = Est 1642930; Nord 4937780.

L'acqua derivata, pari a moduli 0,0380 (litri/sec. 3,8) per un prelievo annuo di mc. 120.000, è destinata ad uso industriale.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia – sede di Modena, in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

Responsabile della Posizione dirigenziale Professional "Sistema idrico superficiale e sotterraneo. Prevenzione rischio sismico: gestione e controllo invasi".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Pasquale Federico

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA – MODENA

##### **Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea nel comune di Fiorano Modenese – (pratica n. MO04A0067 (ex 4048/S))**

Con domanda pervenuta in data 13/9/2004, il sig. Pifferi Giuseppe, in qualità di legale rappresentante della ditta Mix Ceramiche SpA, con sede a Sassuolo (MO), in Via Regina Pacis n. 39, ha chiesto la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee del comune di Fiorano Modenese, frazione Ubersetto, in Via Viazza I Tronco n. 37, mediante un pozzo esistente, come da denuncia presentata in data 24/6/1994 ai sensi del DLgs 275/93, e ubicato su foglio n. 10, mappale n. 4 del NCT del medesimo comune.

L'acqua complessivamente estratta pari a mod. 0,014 (litri/sec. 1,4) per un prelievo annuo di mc. 20.000 è destinata all'uso industriale per la preparazione degli smalti e degli impasti ceramici.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia – sede di Modena in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia – sede di Modena, entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni, Responsabile della Posizione Dirigenziale Professional "Sistema Idrico superficiale e sotterraneo. Prevenzione rischio sismico. Gestione e controllo invasi".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Pasquale Federico

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA – MODENA

##### **Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea nel comune di Fiorano Modenese – pratica n. MO04A0066 (ex 4046/S))**

Con domanda pervenuta in data 19/10/2004, il sig. Romani Gino, in qualità di legale rappresentante della ditta Johnson Matthey Italia SpA, con sede a Conselice (RA), in Via Selice, ha chiesto la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee del comune di Fiorano Modenese, frazione Spezzano, in Via Statale n. 242, mediante due pozzi esistenti, come da denunce presentate in data 8/8/1994 ai sensi del DLgs 275/93, e ubicati su foglio n. 17, mappale 175 del NCT del medesimo comune.

L'acqua complessivamente estratta pari a mod. 0,0215 (litri/sec. 2,15) per un prelievo annuo di mc. 3.000 è destinata all'uso industriale e per l'irrigazione di area verde.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia – sede di Modena in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia – sede di Modena, entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni, Responsabile della Posizione Dirigenziale Professional "Sistema Idrico superficiale e sotterraneo. Prevenzione rischio sismico. Gestione e controllo invasi".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Pasquale Federico

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

##### **Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Pianoro**

Alla ditta: Circolo Dipendenti Comune di San Lazzaro, Legale rappresentante Passarini Franco, Via Torreggiani n. 20 – San Lazzaro di Savena, codice fiscale 92008540376.

Domanda presentata in data 9/4/1998, prot. 4841 per il prelievo di acqua pubblica dal torrente Idice in comune di Pianoro per una portata massima di l/s 5 media di l/s 0,05 ed un volume annuo complessivo di mc. 1728 ad uso ittiogenico.

Responsabile del procedimento è l'ing. Giuseppe Simoni.

Entro 15 giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copie della domanda e degli elaborati progettuali.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Rosciglione

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

##### **Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Zola Predosa**

Alla ditta: Azienda agricola Lippi Fabrizio, Via Piave n. 19 – Zola Predosa – partita IVA 01552831206.

Domanda presentata in data 5/6/2001, prot. 8082 per il pre-

lievo di acqua pubblica dalla sorgente "Senza Nome" in comune di Zola Predosa per una portata massima di l/s 1 media di l/s 0,022 ed un volume annuo complessivo di 708 ad uso trattamenti antiparassitari in agricoltura.

Responsabile del procedimento è l'ing. Giuseppe Simoni.

Entro 15 giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copie della domanda e degli elaborati progettuali.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Rosciglione

---

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

##### **Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica nei comuni di Fusignano e Lugo**

Ditta: Sintoni Silvestro, Via Pero n. 4 – Fusignano – codice fiscale SNT SVS 46R11 D829Y.

Domanda presentata al STB Fiumi Romagnoli di Ravenna in data 13/6/2001, prot. n. 3516 per il prelievo di acqua pubblica dal torrente Senio del comune di Fusignano, per una portata massima di l/s 22 e media di l/s 0,52, ad uso irriguo e un volume annuo complessivo di mc. 16454.

Ditta: Veroli Giovanni, Via Dante n. 53 – Lugo – partita IVA 00463390393.

Domanda presentata al STB Fiumi Romagnoli di Ravenna in data 13/6/2001, prot. n. 3517 per il prelievo di acqua pubblica dal torrente Senio del comune di Lugo, per una portata massima di l/s 16 e media di l/s 0,77, ad uso irriguo e un volume annuo complessivo di mc. 24307.

Il responsabile del procedimento è il dott. Leonardo Rosciglione.

Entro 15 giorni dalla data della pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno di Bologna, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copia della domanda e degli elaborati progettuali.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Rosciglione

---

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

##### **Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Lugo, località Cà di Lugo**

Ditta: Bartolini Maurizio (nuovo intestatario) – residente in Comune di Lugo – località Cà di Lugo – Via Sant'Andrea n. 70 – partita IVA 01381780392 e codice fiscale BRT MRZ 61H25 D121Z.

Domanda presentata al S.P.D.S. di Ravenna in data 4/7/2001, prot. n. 3464, a nome di Bartolini Mario – per il prelievo di acqua pubblica dal torrente Santerno, in località Cà di Lugo del comune di Lugo, per una portata massima di l/s 4,6 e media di l/s 0,26, ad uso extradomestico-irriguo e un volume annuo complessivo di mc. 8.478,72.

Il responsabile del procedimento è il dott. Leonardo Rosciglione.

Entro 15 giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al

Servizio Tecnico Bacino Reno di Bologna, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copia delle domande e degli elaborati progettuali.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Rosciglione

---

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

##### **Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Lugo, località Marmora**

Ditta: Bianchedi Enzo e Alfredo – residenti in comune di Lugo – località Voltana – Via Fiumazzo n. 491 – partita IVA 00357640390.

Domanda presentata al S.P.D.S. di Ravenna in data 4/7/2001, prot. n. 5082 – per il prelievo di acqua pubblica dal torrente Santerno, in località Marmora del comune di Lugo, per una portata massima di l/s 15 e media di l/s 1,07, ad uso extradomestico-irriguo e un volume annuo complessivo di mc. 34.020.

Il responsabile del procedimento è il dott. Leonardo Rosciglione.

Entro 15 giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno di Bologna, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copia delle domande e degli elaborati progettuali.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Rosciglione

---

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

##### **Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Borgo Tossignano, località Serraglio**

Ditta: Benedetti Natalino e Oriano – residenti in comune di Casalfiumanese (BO) – Via Serraglio n. 2 – rispettivamente codice fiscale BND NLN 30T23 B982L e codice fiscale BND RNO 56M16 B044J – partita IVA 00566691200.

Domanda presentata al S.P.D.S. di Bologna, a nome di Benedetti Natalino – in data 3/4/2002, prot. n. 2756, per il prelievo di acqua pubblica dal torrente Santerno, in località Serraglio del Comune di Borgo Tossignano, per una portata massima di l/s 6 e media di l/s 0,09 – ad uso extradomestico-irriguo e un volume annuo complessivo di mc. 3.110,4.

Il responsabile del procedimento è il dott. Leonardo Rosciglione.

Entro 15 giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno di Bologna, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copia delle domande e degli elaborati progettuali.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Rosciglione

---

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

##### **Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Bologna, località Zona Roveri – Pratica n. 8160**



La ditta Az. agr. Giuliani Adriano, con sede a Bologna, in Vicolo dei Prati n. 8, codice fiscale/partita IVA 04307420374, con domanda presentata in data 17/12/2004, prot. n. 103326/04 e successiva integrazione del 4/2/2005, ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, in località Zona Roveri del comune di Bologna, foglio 223, mappale 24.

L'acqua sarà derivata nella misura media di l/s 0,13 e massima di l/s 5,0 ad uso extradomestico (agricolo-irriguo) per un totale annuo di 4000,00 metri cubi.

Il responsabile del procedimento è il dott. Leonardo Rosciglione.

Entro 15 giorni dalla data della pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le eventuali osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino del Reno, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copie della domanda e degli elaborati progettuali.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Rosciglione

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

##### **Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Budrio**

Alla ditta: Siniscalchi Daniela, Via Marana n. 9/a Budrio – cod. fisc. SNS DNL 69L68 F979W.

Domanda presentata in data 27/1/2005, prot. 6981 per il prelievo di acqua pubblica dal canale Marana in comune di Budrio per una portata massima di l/s 5 media di l/s 0,06 ed un volume annuo complessivo di mc. 2160 ad uso irriguo.

Responsabile del procedimento è l'ing. Giuseppe Simoni.

Entro 15 giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copie della domanda e degli elaborati progettuali.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Rosciglione

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

##### **Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Bologna, località Via Altura – Pratica n. 8172**

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E NURE – PIACENZA

##### **Domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato, ramo idrico, della concessione alla copertura di un tratto del rio Merdaro in loc. Godi di San Giorgio (PC)**

Si pubblica, ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/04, la domanda presentata in data 12/7/2002 e protocollata dal Servizio al n. 3981 del 18/7/2002, con la quale il Comune di San Giorgio P.no in persona del sig. Sindaco pro tempore ing. Antonio Rabboni, con sede in San Giorgio P.no, Piazza Torrione n. 4, ha chiesto la concessione alla copertura di un tratto del rio Merdaro in loc. Godi di San Giorgio (PC), foglio 35 fronte dei mapp.li 164 e 16.

La ditta Bologna per gli Anziani Srl, con sede a Bologna, in Via Farini n. 15, codice fiscale/partita IVA 02369651209, con domanda presentata in data 1/2/2005, prot. n. 8218/05, ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, in località Via Altura del comune di Bologna, foglio 300, mappale 16.

L'acqua sarà derivata nella misura media di l/s 0,13 e massima di l/s 5,0 ad uso extradomestico (area verde aziendale) per un totale annuo di 4000,00 metri cubi.

Il responsabile del procedimento è il dott. Leonardo Rosciglione.

Entro 15 giorni dalla data della pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le eventuali osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino del Reno, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copie della domanda e degli elaborati progettuali.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Rosciglione

#### COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA – MODENA

##### **Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria in comune di Formigine**

Richiedente: Modena Golf e Country Club S.S., codice fiscale 01625340367, comune di Formigine, località Colombaro, Via Castelnuovo Rangone n. 4.

Data domanda di concessione: 1/6/1999.

Proc. n. MOPPA0037, prat. n. 934/D.

Derivazione da torrente Tiepido, bacino Panaro.

Opere di presa: opere mobili.

Ubicazione: comune Formigine, località Colombaro, Via Castelnuovo Rangone n. 4.

Portata richiesta: mod. massimi 0,1000 (l/s 10,00).

Uso/i: irrigazione campo da golf assimilato a irrigazione attrezzature sportive ed aree destinate a verde pubblico.

Responsabile del procedimento: Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia, Modena, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia, Modena, Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Nure e Trebbia, Via S. Franca n. 38 – Piacenza.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Enrico Gallini

# COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E NURE – PIACENZA

## Domanda di attraversamento di area del demanio pubblico dello Stato, ramo idrico, di porzione d'alveo torrente Arda in comune di Vernasca, loc. Mignano

Si pubblica, ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/04 la domanda presentata in data 1/2/2005 e protocollata dal Servizio al n. 8147 con la quale la ditta British Gas International B in persona del Responsabile Operazioni Giacomo Tognoli – filiale italiana con sede in Milano, Piazza Cavour n. 2 – cod. fisc. e partita IVA 03362070967, ha chiesto la concessione idraulica per attraversamento di porzione d'alveo torrente Arda in comune di Vernasca, loc. Mignano, al fronte dei mappali 41, 59, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 132, 133 del foglio 39.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, ovvero le domande concorrenti devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Nure e Trebbia, Via S. Franca n. 38 – Piacenza.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Enrico Gallini

# COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA

## Domande di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato ramo idrico nei comuni di Borgotaro (PR) e Collecchio (PR)

- Classifica: III – E/5 – 1322  
Richiedente: Terna SpA, data di protocollo 10/11/2004, n. 91808:  
1) corso d'acqua torrente Vano, comune di Borgotaro (PR); foglio 75 - 76 fronti mapp. 109 - 90, uso: attraversamento aereo;  
2) corso d'acqua torrente Taro, comune di Borgotaro (PR); foglio 88 - 76 fronti mapp. 173 - 235, uso: attraversamento aereo;  
3) corso d'acqua canale di Brunelli, comune di Borgotaro (PR); foglio 59, fronti mapp. 73 - 161 - 155; uso: attraversamento aereo;  
4) corso d'acqua Rio del Lago, comune di Borgotaro (PR); foglio 75 - 59 fronti mapp. 121 - 93 - 97 - 163 - 74; uso: attraversamento aereo.
- Classifica: III – E/5 – 1325  
Richiedente: Società agricola Montecoppe Srl, data di protocollo 10/12/2004, n. 0101257: corso d'acqua: torrente Manubiola, comune di Collecchio (PR); foglio 38, fronti mapp. 83 - 84; uso: attraversamento.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini Taro e Parma, Via Garibaldi n. 75 – Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
G. Larini

# COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA E SINISTRA SECCHIA – REGGIO EMILIA

## Avviso relativo alle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o altro diritto reale (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)

- Comune: Reggio Emilia, corso d'acqua torrente Crostolo, foglio 182, mappale 36, uso: deposito piante in vaso.
- Comune: Toano, corso d'acqua fiume Secchia, foglio 2, mappale 1, uso: agricolo.
- Comune: Montecchio Emilia, corso d'acqua torrente Enza, foglio 14, mappale 32 parte e fronte mappale 32 parte, uso: agricolo, ricreativo sociale e mantenimento basso servizio.
- Comune: Sant'Ilario d'Enza, corso d'acqua torrente Enza, foglio 42, mappale 131 e fronte, foglio 42, mappale 158 parte e fronte uso: agricolo.
- Comune: Castellarano, corso d'acqua fiume Secchia, foglio 60, mappali 122, 123 e fronte, uso: agricolo.
- Comune: Sant'Ilario d'Enza, corso d'acqua torrente Enza, foglio 42, mappale 44 e fronte: uso: agricolo.
- Comune: Campegine, corso d'acqua Lago di Campegine, foglio 23, mappale 66, uso: agricolo.
- Comune: Montecchio Emilia, corso d'acqua torrente Enza, foglio 23, mappali: 18 e fronte uso: area verde da flora autoctona.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta al Servizio Tecnico Bacini Enza e Sinistra Secchia, sede di Reggio Emilia entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione.

Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione, le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Enza e Sinistra Secchia, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Raffaella Basenghi

# COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

## Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Bidente in comune di Meldola (FC) località Ricò (L.R. 14 aprile 2004)

Richiedente: Zuccherelli Maurizio, residente in comune di Meldola (FC), fraz. Ricò, Via Possaduro n. 7/a, codice fiscale ZCC RMZ 55H10 F0970.

Data domanda di concessione: 14/4/2004.

Pratica numero: FCPPT0655.

Corso d'acqua: fiume Bidente.

Comune: Meldola (FC), località Ricò.

Foglio: fronte mappali.

Uso: pista di atterraggio per aeromobili.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì – Settore Gestore del Demanio – Forlì 47100 Via delle Torri n. 6 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo in-

dirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati.

Responsabile del procedimento è l'ing. Renzo Ragazzini.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giorgio A. Gullotta

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

##### **Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del fosso Tabina in comune di Predappio (FC) – (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Richiedente: Schiassi Maria, residente in comune di Forlì (FC), Via Giorgio Regnoli n. 73, codice fiscale SCH MRA 45E69 A944F.

Data domanda di concessione: 1/12/2004.

Pratica numero: FC04T0066.

Corso d'acqua: fosso Tabina.

Comune: Predappio (FC), località Colmano.

Foglio: 4, fronte mappali: 23 - 41.

Uso: occupazione terreno demaniale con 2 colonne in muratura e cancello.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì – Settore Gestione del Demanio – Forlì 47100 Via delle Torri n. 6 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati.

Responsabile del procedimento è l'ing. Renzo Ragazzini.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giorgio A. Gullotta

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

##### **Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del torrente Ausa in comune di Bertinoro (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Richiedente: Minutelli Paola, residente in comune di Bertinoro (FC), Via Ausa n. 2470, codice fiscale MNT PLA 57B61 E463M.

Data domanda di concessione: 27/1/2005.

Pratica numero: FC05T0003.

Corso d'acqua: torrente Ausa.

Comune: Bertinoro.

Foglio: 48, fronte mappali: 85.

Uso: scarico acqua nel torrente Ausa.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì – Settore Gestione del Demanio – Forlì 47100 Via delle Torri n. 6 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati.

Responsabile del procedimento è l'ing. Renzo Ragazzini.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giorgio A. Gullotta

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

##### **Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali con opere e infrastrutture pubbliche del fiume Bidente in comune di Meldola (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Richiedente: Comune di Meldola, sede in Meldola (FC), Piazza F. Orsini n. 29, codice fiscale 80007150404.

Data domanda di concessione: 11/2/2005.

Pratica numero: FC05T0004.

Corso d'acqua: fiume Bidente.

Comune: Meldola (FC), località Gualdo-Ribatta.

Foglio: 53 - 82 - 83 - 96 fronte mappali.

Uso: strada comunale Gualdo-Ribatta.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì – Settore Gestione del Demanio – Forlì 47100 Via delle Torri n. 6 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico bacino negli orari sopra indicati.

Responsabile del procedimento è l'ing. Renzo Ragazzini.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giorgio A. Gullotta

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

##### **Domande di concessione di aree demaniali per la realizzazione di attraversamenti con linee elettriche, nei comuni di Ravenna e Brisighella (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)**

Richiedente: ENEL Distribuzione SpA – Zona di Ravenna sede in Ravenna, Via S. Ferruzzi n. 3 – codice fiscale 05779711000.

- Data domanda: 14/1/2005, pratica numero: RA05T0002; corso d'acqua: rio Alborello; comune: Brisighella, località Marzeno, uso: attraversamento superiore con cavo a 0,4 kV.
- Data domanda: 14/1/2005, pratica numero: RA05T0003, corso d'acqua: canale Fossatone, comune: Ravenna, località Ponte Alberete, uso: attraversamento sotterraneo con cavo a 15 kV.
- Data domanda: 14/1/2005, pratica numero: RA05T0004, corso d'acqua: canale Baioncina, comune: Ravenna, località Via delle Valli – SS: Romea, uso: attraversamento sotterraneo con cavo a 15 kV.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli – Gestione del Demanio – Piazza Caduti per la Libertà n. 9, è depositata la domanda di concessione sopra indi-



cata a disposizione di chi volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati.

Responsabile del procedimento è il dirigente Difesa del Suolo e Gestione aree demanio idrico ing. Renzo Ragazzini.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giorgio A. Gullotta

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

**Domanda di nuova concessione di aree demaniali con opere e infrastrutture pubbliche del Rio S. Cristoforo, in comune di Brisighella (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)**

Richiedente: HERA SpA – sede in Bologna, Via Carlo Bertini Pichat, n. 2/4, codice fiscale 04245520376.

Data domanda di concessione: 17/1/2005.

Pratica numero: RA05T0001.

Corso d'acqua: Rio S. Cristoforo.

Comune: Brisighella – località Errano.

Fogli 7, 12; mappali 40, 36.

Uso: attraversamento sotterraneo con condotta rete gas.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli – Gestione del Demanio – Piazza Caduti per la Libertà n. 9 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati.

Responsabile del procedimento è il dirigente Difesa del suolo e gestione Aree demanio idrico ing. Renzo Ragazzini.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giorgio A. Gullotta

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

**Domanda di concessione di aree demaniali per rampa sul fiume Ronco, in comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)**

Richiedente: Giacchini Franca, codice fiscale GCC FNC 60B52 D867P, residente a Longana-Ghibullo (RA), Via Ravennana n. 503.

Data domanda di concessione: 8/2/2005.

Pratica numero: RA05T0005.

Corso d'acqua: fiume Ronco.

Comune: Ravenna, località Longana.

Fronte foglio: RA 193, mappale 93.

Uso: rampa carrabile di accesso alla S.S. 67 Tosco Romagnola al Km. 211+657.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli – Gestione del Demanio – Piazza Caduti per la Libertà n. 9 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati.

Responsabile del procedimento è il dirigente Difesa del suolo e gestione Aree demanio idrico ing. Renzo Ragazzini.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Renzo Ragazzini

#### COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI

**Delibera 2/1: L.R. 14/93 – art. 5, comma 1, lettera f) – Nomina del Comitato tecnico per il periodo 2005-2009**

Il Comitato istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ha adottato, nella seduta del 27 gennaio 2005, il seguente atto deliberativo:

– delibera 2/1: L.R. 14/93 – art. 5, comma 1, lettera f) – Nomina del Comitato tecnico per il periodo 2005-2009.

Copia dell'atto è depositata presso la Segreteria tecnico-operativa dell'Autorità di Bacino – Via Biondini n. 1 – III piano – Forlì, dove può esserne presa visione e, a richiesta, copia presso l'Ufficio di Segreteria amministrativa.

IL SEGRETARIO GENERALE  
Stenio Naldi

#### PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

COMUNICATO

**Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di un invaso artificiale a fine irriguo ed opere accessorie di captazione**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 sono stati depositati presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della Costa – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale Via dei Mille n. 21 – Bologna per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: per la realizzazione di un invaso artificiale a fine irriguo ed opere accessorie di captazione;
- localizzato: Monteguidi – S. Piero in Bagno (FC);
- presentato da: Spignoli Maurizio.



Il progetto appartiene alla seguente categoria: Allegato B.1.19.

Il progetto interessa il territorio del comune di Bagno di Romagna e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede la realizzazione di un invaso artificiale a fini irrigui della capacità di mc. 2.000 in parte interrato con profondità di scavo di circa m. 4.40 disposto su versante con debole acclività con esecuzione a valle di un piccolo rilevato mediante l'utilizzo dei volumi oggetto di scavo e completamento con telo impermeabile. L'alimentazione dell'invaso è garantita da una captazione esistente costituita da pozzo in anelli prefabbricati con portata massima di circa 0,13 l/s ed una nuova opera da realizzarsi in anelli prefabbricati con una portata massima di circa 0,15 l/s.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna, Direzione generale Ambiente e DIESA del suolo e della Costa – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – Bologna e presso la sede del Comune di Bagno di Romagna sita in Piazza Martiri 25 luglio 1944, n. 1 – S. Piero in Bagno.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO  
VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE  
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

COMUNICATO

### **Titolo III – Procedura di VIA per la costruzione di una centrale idroelettrica ad acqua fluente sul torrente Alferello in località "Mazzi-La Para"**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi al:

- progetto: per la costruzione di una centrale idroelettrica ad acqua fluente sul torrente Alferello in località "Mazzi-La Para";
- localizzato: nei Comuni di Verghereto e Sarsina (località Mazzi-La Para);
- presentato da: Enerwell Srl con sede in San Piero in Bagno (FC), Via E. Ruscelli n. 25, telefono 0543/901225, enerwell@enerwell.it – www.enerwell.it.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.8: impianti per la produzione di energia idroelettrica.

Il progetto interessa il territorio dei comuni di Verghereto (opera di presa e vasca di carico, condotta e centralina idroelettrica), e Sarsina (opera di presa in parte) e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede: la realizzazione di una centrale idroelettrica ad acqua fluente con derivazione dal torrente Alferello nei comuni di Verghereto e Sarsina, località Mazzi-La Para, per la produzione annua di 1.824.000 kW/h.

Si dà conto che la valutazione di impatto ambientale, se positivamente conclusa, terrà luogo dell'autorizzazione alla co-

struzione e all'esercizio con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere ai sensi della Legge 10/91 e successive modifiche, con apposizione di vincolo espropriativo ai sensi della L.R. 37/02, nonché delle eventuali varianti allo strumento urbanistico vigente del Comune di Verghereto e in quello di Sarsina.

I proprietari delle aree soggette a vincolo saranno informati tramite lettera secondo quanto disposto dalla L.R. 37/02.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, nonché degli elaborati richiesti per le procedure di esproprio e di variante urbanistica, presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna, Ufficio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – Bologna e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Verghereto sita in Via Caduti d'Ungheria n. 11 (FC), Comune di Sarsina sita in Via Largo De Gasperi n. 9 (FC) e presso la sede della Provincia di Forlì-Cesena sita in Piazza Morgagni n. 9 – Forlì.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, gli elaborati relativi alla variante urbanistica e quelli riportanti le aree da sottoporre a vincolo espropriativo, sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – Bologna.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

### **Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di realizzazione e messa in sicurezza con eliminazione dei punti critici lungo la ex S.S. n. 302 Brisighellese (I lotto – I stralcio)**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatti e Relazione stato ambiente per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: razionalizzazione e messa in sicurezza con eliminazione dei punti critici lungo la ex S.S. n. 302 Brisighellese (I lotto – I stralcio);
- localizzato: nel comune di Brisighella (RA);
- presentato da: ing. Claudio Savini, dirigente Settore Lavori pubblici della Provincia di Ravenna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.16) "Strade extraurbane secondarie a carattere regionale".

Il progetto interessa il territorio del comune di Brisighella e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede la razionalizzazione e messa in sicurezza con eliminazione del punto critico lungo la ex S.S. n. 302 Brisighellese, in corrispondenza del ponte sul Rio Chiè, a nord dell'abitato di Brisighella, tramite allargamento della sede stradale.

L'Autorità competente è Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatti e Relazione stato ambiente.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatti e Relazione

stato ambiente sita in Via dei Mille n. 21 – Bologna e presso la sede del Comune di Brisighella sito in Via Naldi n. 2.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatti e Relazione stato ambiente al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – Bologna.

## PROVINCIA DI RIMINI

### COMUNICATO

#### **Titolo III – Decisione della procedura di VIA relativa al progetto di impianto di stoccaggio rifiuti pericolosi e non**

L'Autorità competente: Provincia di Rimini – Ufficio VIA, Via Dario Campana n. 64 – 47900 Rimini, comunica la deliberazione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto: impianto di stoccaggio rifiuti pericolosi e non.

Il progetto è presentato da: Eco Edil Srl – Via Emilia n. 16 – Rimini.

Il progetto è localizzato: comune di Rimini – Via Marecchiese n. 225.

Il progetto interessa il territorio del comune di Rimini e della provincia di Rimini.

Ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Provincia di Rimini, con delibera di Giunta provinciale n. 328 del 21 dicembre 2004, ha assunto la seguente decisione:

- 1) di considerare negativa, con le motivazioni espresse ai punti precedenti e riportate nel rapporto allegato, la valutazione di impatto ambientale del progetto denominato "Impianto per lo stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non" presentato da Eco Edil Srl con sede legale in comune di Rimini – Via Tiberio n. 2, ai sensi dell'art. 17, comma 6 della L.R. n. 9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni;
- 2) di non approvare, per le motivazioni riportate in premessa, il progetto presentato dalla ditta Eco Edil Srl – Rimini, acquisito agli atti del Servizio provinciale Ambiente, concernente la realizzazione di un impianto per la messa in riserva e il deposito preliminare di rifiuti speciale pericolosi e rifiuti speciali non pericolosi, da ubicarsi in comune di Rimini, Via Marecchiese n. 225;
- 3) di dare atto che il presente diniego è motivato dagli esiti istruttori, dettagliatamente illustrati in premessa, che qui si intendono integralmente trascritti;
- 4) di allegare le conclusioni, redatte per estratto, emesse in merito alla Conferenza di Servizi unificata di cui agli artt. 18 della L.R. 9/99 e 27 del DLgs 22/97, riunitasi rispettivamente in data 13 febbraio 2004 – Conferenza n. 1/2004, 16 aprile 2004, Conferenza n. 3/2004 e 16 settembre 2004 – Conferenza n. 6/2004, che costituiscono, parte integrante della presente deliberazione, quale Allegati "B", "C" e "D";
- 5) di stabilire che le spese a carico del proponente per l'istruttoria effettuata dalla Provincia di Rimini sono determinate pari a Euro 5,00 da introitarsi sul Capitolo di bilancio n. 035720/5252 denominato Entrate da istruttorie per procedure da valutazione di impatto ambientale art. 28, L.R. 9/99, Pren. Acc. n. 2004/614;
- 6) di trasmettere la presente delibera allo Sportello Unico del Comune di Rimini;
- 7) di inviare il presente atto, per lo svolgimento dei compiti di controllo e vigilanza previsti dagli artt. 24 e 25 della L.R. 9/99, nonché dell'art. 20 del DLgs 22/97, alla Sezione provinciale dell'Agenzia regionale per la Prevenzione e

- l'Ambiente dell'Emilia-Romagna;
- 8) di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di ricevimento dello stesso, avanti il Tribunale amministrativo regionale;
- 9) di demandare al Servizio Ambiente della Provincia di Rimini l'incarico di provvedere agli adempimenti relativi e conseguenti al presente atto;
- 10) di dichiarare con separata ed unanime votazione, espressa in forma palese, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del DLgs 267/00.

## COMUNE DI CESENATICO (Forlì-Cesena)

### COMUNICATO

#### **Titolo II – Procedura di verifica (screening) del progetto per la realizzazione di parcheggi pubblici e centro commerciale da realizzarsi nell'ambito del II stralcio del Piano particolareggiato n. 16 in Via Litorale Marina località Villamarina – Cesenatico**

L'Autorità competente Comune di Cesenatico – Ufficio Urbanistica, avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso la sede del Comune di Cesenatico, Ufficio Urbanistica per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: realizzazione di parcheggi pubblici e centro commerciale da realizzarsi nell'ambito del II stralcio del Piano particolareggiato n. 16;
- localizzato: in comune di Cesenatico – Via Litorale Marina località Villalta;
- presentato da: Soc. San – Giò Srl e il sig. Paganelli Marcello.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: progetti di infrastrutture – B.3.7) – Progetti di costruzione di centri commerciali e di parcheggi.

Il progetto interessa il territorio del comune di Cesenatico.

Il progetto prevede la realizzazione di parcheggi pubblici per una superficie complessiva di mq. 6677 ed un centro commerciale su due piani della superficie complessiva di mq. 4724.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente, Comune di Cesenatico – Ufficio Urbanistica – Via M. Moretti n. 4.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Cesenatico – Ufficio Urbanistica – Via M. Moretti n. 4.

## COMUNE DI VERGHERETO (Forlì-Cesena)

### COMUNICATO

#### **Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa alla coltivazione di una cava di arenaria in località Fosso della Canala**

L'Autorità competente Comune di Verghereto, Ufficio Urbanistica – Edilizia, avvisa che ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: coltivazione di una cava di arenaria tipo pietra serena, orizzonte alberese;
- localizzato: in località Fosso della Canala – Verghereto;
- presentato da: Eurocave Snc di Deluca Gabriele residente a Verghereto, loc. Corneto.

Il progetto appartiene alla seguente categoria B.3.4 cave e torbiere.

Il progetto interessa il territorio del comune di Verghereto e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede: il piano di coltivazione di una cava arenaria, tipo pietra serena orizzonte alberese, area estrattiva indicata nel PAE approvato con delibera C.C. n. 20 del 30/5/2003 come ambito estrattivo 24V – foglio n. 19, part. n. 179/180.

Il progetto appartiene alla Categoria B3 ed interessa il territorio del comune di Verghereto.

Il progetto prevede l'apertura di una cava di arenaria in località Fosso della Canala nel comune di Verghereto interessante una superficie di circa mq. 3335, un quantitativo di materiale movimentato di circa mc. 10.240 e un quantitativo pari a circa mc. 2530 di materiale utile commerciale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Verghereto in Via Caduti d'Ungheria – Verghereto (FC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente al seguente indirizzo: Comune di Verghereto, Via Caduti d'Ungheria – Verghereto (FC).

SPORTELLO UNICO IMPRESE PEDEMONTANA – TRAVERSETOLO (Parma)

COMUNICATO

**Titolo III – Procedura di valutazione impatto ambientale relativa al progetto di derivazione acque sotterranee ad uso idropotabile mediante tre pozzi nello stabilimento Co.Pad.Or. Sac. di Collecchio**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo III delle L.R. 18 maggio 1999, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 sono stati depositati presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale – Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale relativi a:

- progetto: “Derivazione acque sotterranee ad uso idropotabile mediante tre pozzi” nello stabilimento Co.Pad.Or. Sac. di Collecchio;
- localizzazione: stabilimento Co.Pad.Or. Sac. – Strada Notari n. 36 – Collecchio (PR);
- presentato da: Co.Pad.Or. Soc. agr. Coop. – SUIP 177/05.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.1.1 – “Utilizzo non energetico di acque superficiali . . . , nei casi in cui la derivazione superi i 100 lt. al minuto secondo”.

Il progetto interessa il territorio del comune di Collecchio (PR) e della Provincia di Parma.

Il progetto prevede: la concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee tramite tre pozzi ad uso idropotabile.

L'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna, presso il Comune di Collecchio – Servizio Tecnico – Viale Libertà n. 3 – Collecchio (PR) e presso la Provincia di Parma – Ass.to Ambiente – Piazzale Pace n. 1 – Parma.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine chiunque può presentare, ai sensi dell'art. 15, commi 1 e 2, osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

## ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

COMUNE DI BARICELLA (Bologna)

COMUNICATO

**Avviso di deposito del progetto definitivo dell'intervento di adeguamento del sistema fognario della frazione Passo Segni in comune di Baricella ai sensi della L.R. 37/02**

Si rende noto che dal 2/3/2005 è depositato presso l'Ufficio Tecnico comunale il progetto definitivo dell'intervento di adeguamento del sistema fognario della frazione Passo Segni in comune di Baricella.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera e il progetto è accompagnato dall'elenco delle aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano essere proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Per 20 giorni a decorrere dal 2/3/2005 chiunque può prendere visione.

Dal 22/3/2005 all'11/4/2005 potranno formulare osservazioni o proposte gli Enti e gli Organismi pubblici, le Associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi nonché i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni siano destinate a produrre effetti diretti.

Le osservazioni redatte in duplice copia in carta semplice dovranno essere presentate o inviate al Comune di Baricella – Via Roma n. 76 – 40052 Baricella (BO).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Marco Brunelli

COMUNE DI BEDONIA (Parma)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 14 gennaio 2005, n. 7

**Sdemanializzazione relitto stradale sito in loc. Mulino Biolzi**

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:



1) per i motivi espressi in premessa di declassificare ed acquisire al patrimonio disponibile del Comune il seguente tratto di strada comunale:

– strada comunale sita in loc. “Mulino Biolzi” catastalmente confinante al NCT al foglio 85, mappali 40 - 62, individuata in color rosso nella planimetria allegata (Allegato a) per una superficie di circa 60 mq.;

2) di dare atto che alla definitiva declassificazione succitata farà seguito l'accatastamento con l'attribuzione delle relative particelle e numeri mappali e conseguenti spese notarili da eseguire a cura e a spese totalmente a carico dei succitati richiedenti;

4) di stimare il valore di base del sopraccitato relitto stradale in Euro 2,00 al mq. per un totale di Euro 120,00;

5) di dare atto che, a norma dell'art. 2 della L.R. 35/94, la declassificazione in argomento formalizza uno stato di fatto ed è anche finalizzata al recupero delle aree demaniali, non più idonee alle finalità pubbliche mediante privatizzazione ed alienazione delle stesse. Alienazione che, ultimata la procedura di sdemanializzazione sarà fatta con successivi atti deliberativi nel rispetto delle procedure di cui al RD 827/24;

5) di dare atto che in attuazione dell'art. 4 della L.R. 35/94 e dell'art. 3, comma 5 del DPR 495/92, una volta divenuta esecutiva la presente, sarà pubblicata all'Albo pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi. Entro il termine di 30 giorni successivi al succitato periodo di ripubblicazione gli interessati potranno presentare opposizioni sulle quali deciderà in via definitiva il Consiglio comunale con ulteriore deliberazione.

Divenuta, la declassificazione in argomento, finalmente definitiva, i relativi provvedimenti (presente delibera e quella sulle eventuali opposizioni) saranno trasmessi alla Regione Emilia-Romagna che provvederà a pubblicarli nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Dopo il primo del secondo mese successivo a quello di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione copia delle deliberazioni succitate saranno trasmesse al Ministero dei LL.PP. – Ispettorato generale per la sicurezza e la circolazione.

---

COMUNE DI BERTINORO (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

**Variazione al PRG comunale. Adozione, ai sensi art. 15, commi 4 – 7 della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni, della variante parziale al PRG vigente relativa alla ridefinizione dei perimetri dei PAC e degli spazi pubblici – correzione di errori cartografici – Adozione**

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 3 relativa alla seduta del 31/1/2005, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante, in oggetto specificato, del Comune di Bertinoro.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici allegati alla medesima saranno depositati presso gli uffici comunali a libera visione del pubblico, ai sensi dell'art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni.

IL DIRIGENTE  
Giuseppe Montanari

---

COMUNE DI BERTINORO (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

**Variazione al PRG vigente. Adozione, ai sensi art. 14 della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni della variante al PRG vigente relativa alla ricognizione e declassamento di fabbricati classificati di valore storico testimoniale nel territorio rurale**

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 7 relativa alla seduta del 21/2/2005, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante, in oggetto specificato, del Comune di Bertinoro.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici allegati alla medesima saranno depositati presso gli Uffici comunali a libera visione del pubblico, ai sensi dell'art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni.

IL DIRIGENTE  
Giuseppe Montanari

---

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

**Approvazione della declassificazione del tratto terminale della laterale alla Via P.F. Calvi prospiciente il numero civico 10 nel Quartiere Borgo Panigale – PG n. 259814/2004**

Con deliberazione PG n. 259814/2004, adottata dalla Giunta comunale nella seduta del 21/12/2004, progr. n. 433 è stato deliberato di declassificare il tratto terminale della laterale alla Via P.F. Calvi prospiciente il numero civico 10 nel Quartiere Borgo Panigale – PG n. 259814/2004.

IL SINDACO  
Sergio Gaetano Cofferati

---

COMUNE DI BONDENO (Ferrara)

COMUNICATO

**Adozione di variante parziale al PRG vigente**

Il Dirigente del Settore Tecnico rende noto che, con deliberazione consiliare n. 61 in data 27/4/2004, divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata una variante parziale al PRG vigente, ai sensi dell'art. 15, comma 5 della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni.

Con successiva determina 134/05 in data 15/2/2005 si è stabilito che detta variante doveva essere adottata ai sensi dell'art. 14 della predetta L.R. 47/78.

La deliberazione, la determina e relativi atti tecnici ed amministrativi vengono depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale, a libera visione del pubblico, per 30 giorni consecutivi.

Chiunque sia interessato può prendere visione degli atti ed elaborati e presentare eventuali osservazioni entro il termine di trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito.

IL DIRIGENTE  
Maurizio Zambonelli

---

COMUNE DI BORGHI (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

**Approvazione variante al PRG recante piano del commercio**

Il Responsabile dell'Ufficio tecnico rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 4 del 27/1/2005 è stata approvata la variante specifica al PRG del Comune di Borghi adottata con deliberazione Consiglio comunale n. 40 del 27/9/2004.

IL RESPONSABILE  
Marco Bardi



## COMUNE DI BRISIGHELLA (Ravenna)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito relativo al Piano particolareggiato di iniziativa privata in attuazione alle disposizioni della scheda normativa n. 32 "Parco pubblico Via Roma" sub-comparto B a Brisighella**

Si comunica che è depositato in libera visione il Piano particolareggiato di iniziativa privata in attuazione alle disposizioni della scheda normativa n. 32 "Piano pubblico Via Roma" sub-comparto B a Brisighella.

Gli atti relativi al Piano particolareggiato sono depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale Via Naldi n. 2 per 30 giorni consecutivi a partire dal 2/3/2005 fino all'1/4/2005.

Entro i termini di 60 giorni, cioè fino all'1/5/2005 compreso, chiunque può presentare osservazioni, in duplice copia di cui una in bollo, da recapitarsi all'Ufficio Relazioni con il pubblico del Comune di Brisighella, Via Naldi n. 2.

IL RESPONSABILE  
Laura Vecchi

## COMUNE DI CANOSSA (Reggio Emilia)

## COMUNICATO

**Adozione di variante al Piano regolatore generale in adeguamento al PAI (Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Po) – (Articolo 41, comma 2, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 97 del 26/11/2004 è stata adottata la variante al PRG in adeguamento al PAI (Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Po).

La variante adottata è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 2/3/2005 presso la Segreteria comunale e può essere visionato liberamente negli orari d'ufficio.

Entro l'1/5/2005, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Pierino Rossi

## COMUNE DI CAORSO (Piacenza)

## COMUNICATO

**Variante specifica per la variazione di una zona "E1" agricola normale in zona "D6" produttiva di espansione**

Il Responsabile del Servizio Urbanistica – Ambiente avvisa che dal 2/3/2005 e per 30 giorni consecutivi è depositata presso la Segreteria dell'Ufficio Tecnico comunale, a libera visione del pubblico, la deliberazione n. 7 del 2/2/2005 con la quale è stata deliberata l'adozione della: variante specifica per la variazione di una zona "E1" agricola normale in zona "D6" produttiva di espansione.

Il deposito viene effettuato perché Enti, Associazioni sindacali e privati ne prendano conoscenza e producano eventuali osservazioni entro 60 giorni dalla data di pubblicazione.

L'orario di libero accesso è quello adottato per gli Uffici comunali.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giorgio Tansini

## COMUNE DI CASALGRANDE (Reggio Emilia)

## COMUNICATO

**Adozione del Piano particolareggiato di iniziativa privata Via XXV Aprile, ricadente in zona omogenea D, sottozona D4 "zone per attività commerciali" in località Salvaterra**

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 14 del 18/1/2005 immediatamente eseguibile, è stato adottato ai sensi degli artt. 15, 21 e 25, L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni, il Piano particolareggiato di iniziativa privata Via XXV Aprile, ricadente in zona omogenea D, sottozona D4 "zone per attività commerciali" in località Salvaterra.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 41, comma 2 della L.R. 20/00, la deliberazione di adozione n. 14 del 18/1/2005 ed i relativi elaborati sono depositati presso la Segreteria comunale per trenta giorni interi e consecutivi dal 12/2/2005 al 13/3/2005 affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione.

Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e precisamente dal 14/3/2005 al 12/4/2005 chiunque interessato può presentare osservazioni e/o opposizioni, indirizzandole al Sindaco e producendone in triplice copia.

IL RESPONSABILE  
Giuliano Barbieri

## COMUNE DI CASALGRANDE (Reggio Emilia)

## COMUNICATO

**Adozione di variante parziale al PRG vigente in merito al comparto attuativo Zona di trasformazione ZT.2 "Boglionni Centro storico" – Subcomparti A e B (Via K. Marx – Boglionni)**

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 15 del 18/1/2005 immediatamente eseguibile, è stato adottato, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni, la variante parziale al PRG vigente in merito al comparto attuativo Zona di trasformazione ZT.2 "Boglionni Centro storico" – Subcomparti A e B (Via K. Marx – Boglionni).

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 41, comma 2 della L.R. 20/00, la deliberazione di adozione n. 15 del 18/1/2005 ed i relativi elaborati sono depositati presso la Segreteria comunale per trenta giorni interi e consecutivi dal 12/2/2005 al 13/3/2005 affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione.

Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e precisamente dal 14/3/2005 al 12/4/2005 chiunque interessato può presentare osservazioni e/o opposizioni, indirizzandole al Sindaco e producendone in triplice copia.

IL RESPONSABILE  
Giuliano Barbieri

## COMUNE DI CASTEL D'AIANO (Bologna)

## COMUNICATO

**Adozione delle varianti (ex art. 15, comma 4, L.R. 47/78) n. 1/04 e n. 02/04 al PRG comunale**

Sono depositate dal 2/3/2005 e per 30 giorni consecutivi, presso la Segreteria comunale, le varianti ex art. 15, comma 4, L.R. 47/78, n. 1/04 (normativa) adottata con delibera Consiglio comunale 5/04 e n. 02/04 (adeguamento aree artigianali) adottata con delibera Consiglio comunale 20/04.

Ai sensi della legislazione vigente, chiunque può prendere

visione degli elaborati e presentare osservazioni entro i trenta giorni successivi e cioè entro le ore 13 del 2/5/2005.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alberto Nasci

COMUNE DI CASTEL D'AIANO (Bologna)

COMUNICATO

**Deposito di progetto preliminare per area estrattiva in località Fornace della frazione Villa d'Aiano**

È depositato dal 2/3/2005 e per 30 giorni consecutivi, presso la Segreteria comunale, il progetto preliminare per l'attività estrattiva prevista nella località Fornace della frazione Villa d'Aiano, presentato dalla Soc. Escavazioni Villa Srl.

Ai sensi della legislazione vigente, chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare osservazioni entro le ore 13 dell'1/4/2005.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alberto Nasci

COMUNE DI CASTEL MAGGIORE (Bologna)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 21 gennaio 2005, n. 4

**Strade vicinali ad uso pubblico – Modifica classificazione da “Strada vicinale” a “Strada comunale” di Via Frabaccia**

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis) delibera:

1) di classificare “comunale” la strada vicinale ad uso pubblico denominata Via Frabaccia, sita nle territorio comunale come meglio identificata nelle premesse del presente atto, ai sensi della L.R. 35/94 per i motivi in premessa illustrati;

2) di precisare che la classifica a “comunale” della strada predetta comporta un aumento delle misure di lunghezza delle strade comunali di ml. 1600 circa;

3) di procedere alla classifica ai sensi della L.R. 35/94 come segue:

- a) pubblicazione all'Albo pretorio del presente provvedimento per quindici giorni consecutivi;
- b) trasmettere il presente provvedimento definitivo alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale della Regione;
- c) trasmettere il presente provvedimento al Ministero dei Lavori pubblici – Ispettorato generale per la Sicurezza e la Circolazione;

4) di dare atto che, ai sensi della normativa vigente, la classificazione “comunale” dei tratti di strada di cui al punto 1) oggetto del presente provvedimento, avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

5) di dare atto che, trattandosi di beni demaniali, che non costituiscono un costo per l'Ente, verranno inseriti in inventario con valore iniziale zero;

6) di dare atto che nessuna spesa consegue al presente provvedimento;

7) di demandare al Settore Lavori pubblici ed al Settore Polizia municipale, ciascuno per la propria competenza, ogni atto o successivo e conseguente il presente provvedimento.

COMUNE DI CASTEL MAGGIORE (Bologna)

COMUNICATO

**Approvazione di Piani particolareggiati – Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che:

- 1) con deliberazione di Consiglio comunale n. 2 del 26/1/2005 è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata – Comparto 7 Via Angelelli – con effetto di variante al Piano regolatore comunale PRG;
- 2) con deliberazione di Consiglio comunale n. 3 del 26/1/2005 è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata – Comparto 10 Via Angelelli.

I Piani particolareggiati citati sono in vigore dalla data della presente pubblicazione e sono depositati per la libera consultazione presso lo Sportello Unico per l'Edilizia (SUE) del Comune di Castel Maggiore, sito in Via Matteotti n. 10.

IL RESPONSABILE  
Andrea Folli

COMUNE DI CASTELNOVO NE' MONTI (Reggio Emilia)

COMUNICATO

**Declassificazione – Sdemanializzazione relitto stradale in località Casale di Castelnovo ne' Monti (L.R. 35/84)**

Con delibera della Giunta comunale n. 92 del 5/10/2004, esecutiva è stato sdemanializzato un tratto di strada in disuso (senza nome) in località Casale (NCT – foglio 53, mapp. 254 di mq. 72).

La suddetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi dal 22/12/2004 senza reclami.

Nei trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione non sono state prodotte opposizioni.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Beatrice Celli

COMUNE DI CENTO (Ferrara)

COMUNICATO

**Adozione di variante al PRG del Comune di Cento (FE) ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/78 per reiterazione vincolo scaduto**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 8 del 27/1/2005 esecutiva è stata adottata variante al Piano regolatore generale del Comune di Cento (FE) ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/78 per reiterazione vincolo scaduto.

La variante è depositata presso la Segreteria comunale per trenta giorni consecutivi dal 23 febbraio 2005.

Chiunque può prendere visione della suddetta variante e presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata entro il 23 aprile 2005, che saranno valutate prima della approvazione definitiva.

Le osservazioni dovranno essere indirizzate al Sindaco del Comune di Cento in duplice copia.

IL DIRIGENTE  
Mauro Monti

## COMUNE DI CENTO (Ferrara)

## COMUNICATO

**Adozione di variante al PRG del Comune di Cento (FE): rettifica della zona B0 in Via Risorgimento**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 9 del 27/1/2005 esecutiva è stata adottata variante al Piano regolatore generale del Comune di Cento (FE): rettifica della zona B0 in Via Risorgimento.

La variante è depositata presso la Segreteria comunale per trenta giorni consecutivi dal 23 febbraio 2005.

Chiunque può prendere visione della suddetta variante e presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata entro il 23 aprile 2005, che saranno valutate prima della approvazione definitiva.

Le osservazioni dovranno essere indirizzate al Sindaco del Comune di Cento in duplice copia.

IL DIRIGENTE  
Mauro Monti

## COMUNE DI CESENATICO (Forlì-Cesena)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito II stralcio del Piano particolareggiato n. 16 – in Via Litorale Marina (Villamarina) ai sensi dell'art. 25 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni e integrazioni**

Il Dirigente del Settore Sviluppo del territorio, vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 22 del 16/3/2001 con la quale veniva approvato il Programma pluriennale di attuazione 2001/2004; vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 128 del 24/10/1997 in cui si approvava il planivolumetrico preliminare per l'attuazione del Piano particolareggiato n. 32 (ora n. 16) provvedendo contestualmente alla suddivisione dell'area in due stralci funzionali; vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 39 del 26/5/2004 in cui si autorizzava la soc. San-Giò Srl con sede in Cesenatico in Via Baldini n. 30 e il sig. Paganelli Marcello a dar corso all'attuazione del II ed ultimo stralcio del Piano urbanistico attuativo (Piano particolareggiato n. 16); vista la legge urbanistica nazionale n. 1150 del 17/8/1942; vista la L.R. n. 47 del 7/12/1978 e successive modificazioni e integrazioni; visto l'art. 49 dello Statuto comunale, avvisa che gli atti del II stralcio del Piano particolareggiato n. 16 – sono depositati presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Cesenatico, a libera visione del pubblico, per la durata di giorni trenta consecutivi, a far data dal 2/3/2005, data di affissione dell'avviso di pubblicazione all'Albo pretorio del Comune.

Le eventuali osservazioni al progetto stesso, ai sensi dell'art. 25 della legge urbanistica regionale 47/78 e successive modificazioni e integrazioni, dovranno essere redatte a termine di legge e presentate al Protocollo generale del Comune di Cesenatico entro e non oltre trenta giorni dal compiuto deposito.

IL DIRIGENTE  
Giuseppe Zandi

## COMUNE DI COLLECCHIO (Parma)

## COMUNICATO

**Adozione varianti minori al PSC e POC**

Si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 1 del 7/2/2005 sono state adottate varianti minori al PSC e al POC per adeguamento aree produttive e per funzioni pubbliche (museo Guatelli – SIMDA – COPADOR) ai sensi degli artt. 32 e 34 del-

la L.R. 20/00 e variante al RUE vigente ai sensi dell'art. 33 della L.R. 20/00.

La delibera unitamente agli elaborati allegati è depositata presso l'Ufficio Segreteria per 60 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso; chiunque può prenderne visione e formulare entro il 2/5/2005, ore 13, osservazioni che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE  
Claudio Nemorini

## COMUNE DI COLLECCHIO (Parma)

## COMUNICATO

**Adozione variante minore al POC**

Si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 2 del 7/2/2005 è stata adottata una variante minore al POC relativa all'area di proprietà della Agugiaro e Figna Molini SpA ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/00.

La delibera unitamente agli elaborati allegati è depositata presso l'Ufficio Segreteria per 60 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso; chiunque può prenderne visione e formulare entro il 2/5/2005, ore 13, osservazioni che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE  
Claudio Nemorini

## COMUNE DI CORREGGIO (Reggio Emilia)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito della variante parziale al Piano regolatore generale vigente, adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 235 del 20 dicembre 2004**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 235 del 20 dicembre 2004 è stata adottata una variante al Piano regolatore generale vigente del Comune di Correggio.

La variante adottata è stata depositata per 60 giorni interi e consecutivi a far data dal 24 gennaio 2005, presso il Servizio Programmazione territoriale e Patrimonio e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13; dal martedì pomeriggio al giovedì pomeriggio dalle 15 alle 16.

Entro il 24 marzo 2005 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE  
Fausto Armani

## COMUNE DI CORREGGIO (Reggio Emilia)

## COMUNICATO

**Adozione di variante parziale al PRG vigente (deliberazione di Consiglio comunale n. 236 del 20/12/2004)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 236 del 20 dicembre 2004 è stata adottata una variante parziale al Piano regolatore generale vigente del Comune di Correggio.

La variante adottata è depositata per 60 giorni e fino al 24 marzo 2005 presso il Servizio Programmazione territoriale e Patrimonio e può essere visionato liberamente nei seguenti ora-

ri: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 15 alle 18.

Entro il 24 marzo 2005, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE  
Fausto Armani

COMUNE DI CORREGGIO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

**Approvazione della variante parziale al Piano regolatore generale vigente (deliberazione di Consiglio comunale n. 14 del 28 gennaio 2005)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 14 del 28 gennaio 2005 è stata approvata la variante parziale al Piano regolatore generale vigente del Comune di Correggio.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore V – Territorio e Patrimonio del Comune di Correggio, Corso Mazzini n. 33.

IL DIRIGENTE  
Fausto Armani

COMUNE DI CORREGGIO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

**Approvazione della variante parziale al Piano regolatore generale vigente (deliberazione di Consiglio comunale n. 15 del 28 gennaio 2005)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 15 del 28 gennaio 2005 è stata approvata la variante parziale al Piano regolatore generale vigente del Comune di Correggio.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore V – Territorio e Patrimonio del Comune di Correggio, Corso Mazzini n. 33.

IL DIRIGENTE  
Fausto Armani

COMUNE DI CREVALCORE (Bologna)

COMUNICATO

**Deposito del Piano particolareggiato di iniziativa privata "Zona C1-C2 residenziale" comparto Area progetto 3 del Capoluogo**

È depositato dal 2/3/2005 all'1/4/2005, per trenta giorni consecutivi, presso la Segreteria comunale il Piano particolareggiato di iniziativa privata "Zona C1-C2 residenziale" comparto Area progetto 3 del Capoluogo.

Osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nei 30 giorni successivi al termine del deposito.

IL DIRIGENTE  
Domenico Grispio

COMUNE DI FAENZA (Ravenna)

COMUNICATO

**Variante al PRG n. 14 – Adozione ai sensi dell'art. 14, L.R. 47/78 e successive modificazioni delle proposte controdeduttive alle osservazioni n. 7 e n. 123**

Con atto di Consiglio comunale n. 715/71 del 10/2/2005 (reso immediatamente esecutivo) è stata adottata ai sensi dell'art. 14 della L.R. 47/78 la "Valorizzazione assi viari di accesso alla città di Faenza (variante al PRG n. 14) – Controdeduzioni. Adozione ai sensi dell'art. 14, L.R. 47/78 e successive modificazioni delle controdeduzioni alle osservazioni n. 7 e n. 123".

Le eventuali osservazioni indirizzate al Sindaco, redatte in duplice copia di cui una in bollo, corredate di elaborati esplicativi, dovranno essere presentate entro e non oltre 30 giorni dopo la scadenza del periodo di deposito e precisamente entro il 26 aprile 2005.

IL DIRIGENTE  
Ennio Nonni

COMUNE DI FIDENZA (Parma)

COMUNICATO

**PRG, proposta di variante cartografica in loc. Chiusa Feranda – per riclassificazione di area a "zone artigianali-industriali (AR1-AR2)" e proposta di variante normativa all'art. 19 delle norme tecniche di attuazione del PRG inerente le "zone a verde privato". Avviso di deposito**

Il Dirigente, vista e considerata la determinazione assunta dalla Conferenza dei servizi (di cui all'art. 14 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, così come sostituito dall'art. 9 della Legge 24 novembre 2000, n. 340), svoltasi il 20 gennaio 2005 presso la Sede municipale, convocata ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del DPR 20 ottobre 1998, n. 447 e successive modifiche ed integrazioni, avvisa che da oggi e per i 30 giorni successivi sarà depositata presso lo Sportello Unico delle imprese del Comune, ubicato all'Ufficio Tecnico comunale, in libera visione al pubblico, la proposta di variante cartografica al Piano regolatore generale relativa all'area censita al mapp. 136 del foglio 12 del Catasto terreni, per la sua riclassificazione a "Zone artigianali-industriali" (art. 25 delle NTA del PRG) dall'attuale destinazione a "zona agricola", e proposta di variante normativa all'art. 19 delle NTA del PRG relativo alle "zone a verde privato".

Entro i 30 giorni successivi, ossia entro l'1 maggio 2005, chiunque vi abbia interesse potrà presentare all'Ufficio comunale eventuali osservazioni alle varianti proposte in quattro esemplari di cui uno in bollo.

IL DIRIGENTE  
Alberto Gilioli

COMUNE DI FORNOVO DI TARO (Parma)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 30 novembre 2004, n. 87

**Declassificazione di parte della strada comunale "Della Magnana" in località Filagni di Ricco' e successiva alienazione alla ditta "I Filagni Srl" ai sensi della L.R. 19/8/1994, n. 35**

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

a) di dichiarare il passaggio da demaniale a patrimoniale dei mappali catastalmente identificati al NCT del Comune di



Fornovo di Taro al foglio 5, mappali 366, 367, 368 così come specificato nell'Allegato "A" al presente atto, rispettivamente di mq. 69, mq. 236 e mq. 207 e generati con tipo di frazionamento prot. n. 8314 del 7/9/2004 redatto dal geom. Andrea Lanfranchi iscritto all'Albo dei geometri della Provincia di Parma al n. 1834 e che dovrà essere approvato dall'Agenza del Territorio di Parma prima della stipula dell'atto di trasferimento;

b) di cedere a titolo gratuito, a termine dell'iter, le aree di cui al precedente punto a) ai sigg. Scaramuzza Fabrizio, Saj Adriana, Saj Anna Maria, Sani Emilietta, incaricando il Responsabile del Settore Uso ed Assetto del territorio a sottoscrivere gli atti di cessione;

c) di pubblicare all'Albo pretorio comunale la presente deliberazione per 15 giorni consecutivi precisando che gli interessati possono presentare opposizione entro 30 giorni successivi alla scadenza di detto termine ai sensi della L.R. 35/94 sopracitata.

#### COMUNE DI GRANAROLO DELL'EMILIA (Bologna)

##### COMUNICATO

##### **Avviso di deposito varianti al Piano regolatore generale**

Si rende noto che presso la Segreteria dell'Area di line Pianificazione e Gestione del territorio - Via San Donato n. 199 - Granarolo dell'Emilia si trovano depositate dal 2/3/2005 all'1/4/2005 e sono consultabili il martedì e venerdì ore 8,30 - 13, il giovedì ore 15,30 - 18 e il sabato 8,30 - 12, le seguenti varianti:

- variante al PRG per realizzazione parcheggio pubblico in località Cadriano adottata con delibera consiliare n. 97 del 22/12/2004; l'approvazione della presente variante comporterà l'apposizione di vincolo espropriativo sulle aree individuate in un allegato alla variante stessa, nel quale sono altresì elencati i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;
- restituzione grafica in formato digitale del PRG e contestuale aggiornamento con varianti già approvate, adottata con delibera consiliare n. 4 del 10/2/2005.

Gli interessati possono presentare al Comune le proprie osservazioni in triplice copia, di cui una in competente bollo, indirizzate al Sindaco del Comune di Granarolo dell'Emilia, entro 30 giorni a decorrere dalla data di compiuto deposito e più precisamente entro le ore 12 del 2/5/2005.

Entro il medesimo termine (ore 12 del 2/5/2005) - potranno presentare osservazioni - in triplice copia - coloro che sono interessati al procedimento di apposizione del vincolo espropriativo sulle aree individuate in allegato alla summenzionata variante specifica al PRG - per la realizzazione del parcheggio pubblico in località Cadriano.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Aldo Ansaloni

#### COMUNE DI MELDOLA (Forlì-Cesena)

##### COMUNICATO

##### **Variante parziale al PRG ai sensi dell'art. 14, L.R. 47/78 e successive modifiche, adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 3 del 17/2/2005 relativa al Piano dei Servizi e alla reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio**

Visto l'art. 14 della L.R. 7/12/1978, n. 47 come sostituito dall'art. 11 della L.R. 3/1/1995, n. 6; visto l'art. 41 della L.R. 24/3/2000, n. 20, si rende noto che in esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale n. 3 del 17/2/2005, trovata depositata presso l'Ufficio Segreteria, per la durata di 30 giorni consecutivi dal 2/3/2005 all'1/4/2005, la variante in oggetto, unitamente agli atti ed agli elaborati che ne formano parte integrante.

L'approvazione della suddetta variante comporta reiterazione del vincolo espropriativo per le aree indicate negli elaborati che ne formano parte integrante.

Durante l'indicato periodo, chiunque può prenderne visione.

Entro il termine perentorio di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito (e cioè entro il 2/5/2005) gli interessati possono presentare, ai fini di un apporto collaborativo al perfezionamento della variante, osservazioni ed opposizioni.

IL DIRIGENTE  
Eva Flamigni

#### COMUNE DI MIRABELLO (Ferrara)

##### COMUNICATO

##### **Avviso di deposito della variante ed adeguamento normativo del PRG per linee ed impianti elettrici**

Il Responsabile del Settore Tecnico rende noto che saranno depositati nella Segreteria comunale, in libera visione al pubblico per sessanta giorni consecutivi dall'11/2/2005 all'11/4/2005 gli atti relativi alla "variante ed adeguamento normativo del PRG per linee ed impianti elettrici", adottata con atto del Consiglio comunale n. 59 del 29/12/2004.

Durante tale periodo di deposito, chiunque potrà presentare osservazioni in merito agli atti adottati.

Le eventuali osservazioni dovranno essere redatte in triplice esemplare in carta semplice e presentate all'Ufficio protocollo del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Stefano Sitta

#### COMUNE DI MONTE COLOMBO (Rimini)

##### COMUNICATO

##### **Adozione con delibera di Consiglio comunale n. 070/04 del 22/12/2004 di variante al PRG vigente a titolo "Variante PRG località Osteria Nuova - Adozione"**

Vista la delibera di Consiglio comunale n. 070/04 del 22/12/2004 con la quale è stata adottata la "Variante al PRG vigente località Osteria Nuova - Adozione", visti gli atti relativi depositati presso la Segreteria di questo Comune, visto l'art. 15 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che, per trenta giorni consecutivi, decorrenti dalla data dell'8/2/2005, resteranno depositati presso la Segreteria di questo Comune, in libera visione di chiunque, gli atti relativi alla variante in oggetto.

Durante il periodo sopra citato chiunque può prenderne visione in tutti i suoi elementi e presentare eventuali osservazioni entro trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito (9/3/2005) e precisamente entro l'8/4/2005.

Tali osservazioni, prodotte in triplice copia di cui una in bollo, dovranno essere dirette al Servizio Urbanistica di questo Comune.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Daniele Livi

#### COMUNE DI MONTESCUDO (Rimini)

##### COMUNICATO

##### **Declassificazione di un tratto della strada di collegamento tra Via S. Paolo dell'Olmio e il Parco della Ghiacciaia**

Il Responsabile dei Servizi Tecnici rende noto che con delibera di Giunta comunale n. 86 del 29/6/2004, è stata disposta la declassificazione di un tratto della strada di collegamento tra la Via S. Paolo dell'Olmo e il Parco della Ghiacciaia.

La delibera è stata pubblicata all'Albo pretorio di questo Comune dal 5/7/2004 fino al 20/7/2004, e quindi per 15 giorni consecutivi.

Nel periodo di pubblicazione e nei trenta giorni di deposito a partire dal 23/12/2004 al 20/1/2005 non sono pervenute osservazioni.

Il provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 5 della L.R. 35/94 avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE  
Paola Favale

## COMUNE DI PARMA COMUNICATO

### Adozione di varianti al Piano operativo comunale (POC) – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazioni di Consiglio comunale:

- 1) n. 17 del 4/2/2005 è stata adottata una variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Parma, avente per oggetto "Variante al POC per la modifica della destinazione d'uso dell'area di Via Sofia e dell'area Spip – L.R. 24/3/2000, n. 20 e successive modificazioni, art. 34 – Adozione. IE.";
- 2) n. 27 del 14/2/2005 è stata adottata una variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Parma, avente per oggetto "Variante al POC per modifiche finalizzate all'attuazione di aree di trasformazione soggette a scheda norma – Area di trasformazione B22 – Althea (ex AS/3) – L.R. 24/3/2000, n. 20 e successive modificazioni, art. 34 – Adozione";
- 3) n. 28 del 14/2/2005 è stata adottata una variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Parma, avente per oggetto "Variante al POC per modifiche di alcune previsioni urbanistiche – L.R. 24/3/2000, n. 20 e successive modificazioni, art. 34 – Adozione".

Le varianti adottate sono depositate per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Archivio urbanistico (c/o Direzionale Uffici comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a – Parma) e possono essere visionate liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521/218245).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (2/5/2005) chiunque può presentare osservazioni sui contenuti delle varianti adottate, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva (inviare al Settore Territorio – arch. Tiziano Di Bernardo – Largo Torello De Strada n. 11/A – Parma).

IL DIRETTORE  
Tiziano Di Bernardo

## COMUNE DI POLINAGO (Modena)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 15 febbraio 2005, n. 9

### Sdemanializzazione reliquati stradali in località Gombola-Castello di Polinago

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis) delibera:

1) di sdemanializzare i reliquati stradali in località Gombola – Castello, censiti nel catasto terreni del Comune di Polinago al foglio 17, mappali 181, 182, 183 di complessivi mq. 115, come meglio evidenziato in giallo nella planimetria che viene allegata al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale;

(omissis)

## COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (Reggio Emilia)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 23 settembre 2004, n. 73

### Piano di recupero di iniziativa privata denominato "PR7", in località "Case Valle" in Via Nino Bixio. Approvazione

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis) delibera:

1) di approvare in via definitiva, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 come modificata ed integrata, il Piano di recupero di iniziativa privata denominato "PR7", in località "Case Valle" in Via Nino Bixio così come previsto negli elaborati sopra richiamati;

2) di dare atto che, in sede di attuazione di quanto contemplato nel Piano di cui in oggetto, i competenti uffici comunali provvederanno a verificare che sia data puntuale esecuzione alle disposizioni di piano ed alle prescrizioni espresse dagli enti summenzionati;

3) sulla scorta delle valutazioni operate dall'Amministrazione comunale e come espresse nella Relazione tecnica stilata dal Dirigente dell'Area Assetto ed Uso del territorio, di sostituire alcuni articoli dello Schema di convenzione secondo quanto puntualmente riportato nella Relazione stessa;

4) di dare atto che si procederà agli adempimenti conseguenti all'adozione del presente atto ai sensi del comma 6 dell'art. 21 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, come modificata ed integrata e del comma 4 dell'art. 3 della L.R. 8 novembre 1988, n. 46, modificata ed integrata;

5) di dare ampio mandato al Dirigente d'Area o chi dallo stesso indicato di procedere all'adozione, nei limiti di legge, ad ogni atto ed adempimento volto a dare attuazione al piano in oggetto;

(omissis)

## COMUNE DI RAVENNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 16 novembre 2004, n. 618

### Classificazione fra le strade comunali interne di Viale Novello Guido e di un tratto delle seguenti strade – Viale Lombardo Marco, Viale Cavalcanti Guido, Viale Farinata, Viale Conte Ugolino, Viale Paolo e Francesca – località Lido di Dante. Circoscrizione del mare

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis) delibera:

a) di classificare, per le ragioni in punto di fatto e di diritto esposte in narrativa, "comunali" le seguenti strade: Viale Novello Guido, ed un tratto delle seguenti strade: Viale Lombardo Marco, Viale Cavalcanti Guido, Viale Farinata, Viale Conte Ugolino, Viale Paolo e Francesca, località Lido di Dante Circoscrizione del Mare;

b) di disporre la pubblicazione del presente atto, in base al disposto dell'art. 4 della L.R. 35/94, all'Albo pretorio e nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- c) di precisare che gli effetti derivanti dal presente provvedimento decorrono dall'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;
- d) (*omissis*).

---

**COMUNE DI REGGIOLO (Reggio Emilia)****COMUNICATO****Approvazione definitiva del Piano di recupero "Comparto 3" Centro storico**

Con delibera di Consiglio comunale n. 6 del 20/1/2005 è stato approvato il Piano di recupero "Comparto 3" Centro storico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Borgatti

---

**COMUNE DI RICCIONE (Rimini)****COMUNICATO****Approvazione variante tipologica al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Il Ponte"**

A norma della Legge 142/90 e dell'art. 21 della L.R. 47/78 e successive modificazioni si avvisa:

- che con delibera di Consiglio comunale n. 6 del 27/1/2005, resa esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante tipologica al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Il Ponte" presentata dalla Soc. Rimini Investimenti Developer Srl;
- che copia di tale deliberazione e degli atti tecnici allegati alla medesima, sono depositati in via permanente presso il Settore Affari generali di questo Comune a libera visione del pubblico durante l'orario di apertura al pubblico.

IL DIRIGENTE  
Guglielmo Zaffagnini

---

**COMUNE DI RIMINI****COMUNICATO****Classificazione fra le strade di uso pubblico comunale di un tratto della Via Marecchiese – Deliberazione n. 503 del 14/12/2004**

Si rende noto che la Giunta comunale ha deliberato la classificazione fra le strade di uso pubblico comunale, ed inserire nel modello "A" dell'inventario comunale, tratto di Via Marecchiese compreso tra il Km. 85+698 e il Km. 86+600, comprendente altresì la viabilità di raccordo, lato monte e lato mare, fra la S.S. 258 e la S.S. 16, riguardante la pista di raccordo fra il cavalcavia della S.S. 16 sovrappassante la S.S. 258: a) lunghezza complessiva: ml. 902.00; b) pavimentazione in conglomerato bituminoso.

IL DIRIGENTE  
Anna Errico

---

**COMUNE DI RIMINI****COMUNICATO****Adozione del Piano di classificazione acustica del territorio comunale – L.R. 9 maggio 2001, n. 15**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 2 del 20/1/2005 è stato adottato il Piano di classificazione acustica del Comune di Rimini.

Il Piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio Archivio e Protocollo del Comune – Piazza Cavour n. 27 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 12.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, e precisamente dal 2/3/2005 al 2/5/2005, gli Enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del Piano di classificazione acustica sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Tali osservazioni e proposte dovranno essere presentate per iscritto in carta da bollo ed inviate al seguente indirizzo: al signor Sindaco del Comune di Rimini – Settore Affari generali – Piazza Cavour n. 27 – 47900 Rimini (RN), riportando all'oggetto il seguente codice di riferimento: Pratica n. 005/15669.

IL DIRIGENTE  
Riccardo Cola

---

**COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO (Modena)****COMUNICATO****Adozione della classificazione acustica del territorio comunale**

Il Responsabile del Settore Urbanistica Edilizia Ambiente avverte che con deliberazione del Consiglio comunale n. 91 del 29/11/2004 è stata adottata la "Classificazione acustica del territorio comunale".

Gli atti relativi alla classificazione acustica saranno depositati in libera visione presso la Segreteria comunale per sessanta giorni consecutivi a partire dal 2/3/2005 e fino a tutto il 2/5/2005.

Entro la scadenza del termine per il deposito (cioè a tutto il 2/5/2005) chiunque potrà presentare osservazioni.

Dette osservazioni dovranno essere dirette al Sindaco e presentate al Protocollo generale del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
A. Gialluca

---

**COMUNE DI SAN POSSIDONIO (Modena)****COMUNICATO****Adozione variante al PRG n. 11/2005 "Modifiche cartografiche". Avviso di deposito**

Si avvisa che la variante al PRG n. 11/2005, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lettera c) della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni, ed art. 41 della L.R. 20/00, per "Modifiche cartografiche", adottata con delibera di Consiglio comunale n. 5 del 4/2/2005, è depositata presso la Segreteria del Comune per 30 giorni consecutivi a partire dal 5/2/2005 sino al 6/3/2005.

Chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni o opposizioni entro e non oltre 30 giorni dal compiuto deposito.

IL RESPONSABILE  
Adamo Pulga

## COMUNE DI VIGNOLA (Modena)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 1 febbraio 2005, n. 7

**Trasferimento da patrimonio demaniale al patrimonio disponibile di una porzione di strada denominata "Via Carso"**

## LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) di approvare il trasferimento da patrimonio demaniale a patrimonio disponibile della porzione di strada denominata Via

Carso, come indicato nella planimetria con la lettera b) per una superficie totale di mq. 2,88;

2) di procedere in assenza del Regolamento comunale, come previsto dal comma 1 dell'art. 4 della L.R. n. 35 del 19/8/1994, alla pubblicazione della presente deliberazione all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi e di dare atto che nei trenta giorni successivi al periodo di pubblicazione del presente atto deliberativo, gli interessati potranno presentare opposizione avverso il provvedimento medesimo. Di dare atto altresì che, come previsto dal III comma dell'art. 4 della L.R. già citata, il presente atto deliberativo, dopo essere divenuto definitivo, sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino della Regione Emilia-Romagna.

## COMUNE DI BUSANA (Reggio Emilia)

## COMUNICATO

**Modifiche allo Statuto comunale**

Si pubblica l'art. 15 dello Statuto del Comune di Busana come modificato dalla deliberazione del Consiglio comunale 20 luglio 2004, n. 34.

## «Art. 15

*Elezioni, composizione e durata in carica*

1. La Giunta è composta dal Sindaco che la presiede e da un numero massimo di quattro Assessori.
  2. Gli Assessori sono nominati dal Sindaco che ne determina il numero effettivo. Il Sindaco può nominare anche fino a n. 2 Assessori esterni, scelti tra i cittadini non consiglieri, purché in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di consigliere.
- La presenza degli Assessori esterni non modifica il numero de-

gli Assessori componenti la Giunta. Gli Assessori esterni sono equiparati, a tutti gli effetti, agli Assessori nominati tra gli eletti del Consiglio comunale, in particolare essi intervengono alle sedute del Consiglio e partecipano alla discussione, senza diritto di voto e senza concorrere a determinare il quorum di validità delle adunanze.

3. La nomina della Giunta, le cause di incompatibilità, nonché le ipotesi di sospensione, rimozione e decadenza degli Assessori sono disciplinate dalla legge.
4. L'inesistenza di cause ostative viene autocertificata dai singoli Assessori ed attestata nell'atto di nomina.
5. Le dimissioni degli Assessori sono rassegnate in forma scritta al Sindaco. Esse sono efficaci ed irrevocabili dalla data di presentazione.
6. La revoca degli Assessori e la cessazione della Giunta sono disciplinate dalla legge.»

IL SEGRETARIO COMUNALE  
Domenico Cacciatori

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Comune di Cesenatico: approvazione dell'Accordo di programma stipulato tra il Comune di Cesenatico, l'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena e il Presidente della Società Gesturist Cesenatico SpA in variante alla pianificazione territoriale ed urbanistica, ai sensi della L.R. 3/7/1998, n. 19 e dell'art. 40 della L.R. 24/3/2000, n. 20 e art. 14 del P.T.C.P. provinciale, per l'utilizzo delle aree in oggetto quali "Ambito di qualificazione dell'immagine turistica" site in Via dei Mille angolo Via Dante a Valverde, Piano particolareggiato di iniziativa pubblica n. 16. Decreto del Presidente prot. 9188 dell'8/2/2005**

Si comunica che con decreto del Presidente della Provincia dell'8/2/2005, n. 9188, è stato approvato ai sensi della L.R. 3/7/1998, n. 19, dell'art. 40 della L.R. 24/3/2000 e art. 14 del P.T.C.P. provinciale, l'Accordo di programma per l'utilizzo delle aree previste quali "Ambito di qualificazione dell'immagine turistica" site in Via dei Mille angolo Via Dante a Valverde, Piano particolareggiato di iniziativa pubblica n. 16; detto accordo è stato stipulato tra il Comune di Cesenatico, l'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, il Presidente della Società Gesturist Cesenatico SpA e avviato nella Conferenza preliminare del 19/2/2002.

Con il medesimo decreto presidenziale viene dato atto della pubblica utilità delle opere e dell'urgenza ed indifferibilità dei lavori, previsti nell'Accordo di programma, lavori che per quanto riguarda la realizzazione delle opere di urbanizzazione e le varie costruzioni previste, dovranno essere realizzate e cedute nel termine massimo di dieci anni dalla data di stipulazione del-

la convenzione (come indicato all'art. 11 dello schema di convenzione).

Si dà atto infine che copia del decreto presidenziale viene trasmesso al Sindaco del Comune di Cesenatico, al Presidente della Società Gesturist Cesenatico SpA nonché di comunicarlo al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione di legge.

IL PRESIDENTE  
Massimo Bulbi

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

## COMUNICATO

**Approvazione dell'Accordo di programma in variante al PRG promosso dal Comune di Campegine per la realizzazione di un Centro sportivo polivalente (rif. prot. 2005/2351/10480) - Decreto del Presidente n. 19 del 31/1/2005**

La Presidente, premesso che, il Comune di Campegine, con la partecipazione della Provincia, di Coopsette Srl e dei signori Torreggiani Massimo e Ciampi Nicolina, ha promosso, ai sensi dell'art. 40 della L.R. 20/00, un accordo di programma in variante al PRG vigente per la realizzazione di un centro sportivo polifunzionale (piscina coperta, palestra, centro fitness, sala polivalente, realizzazione di rotatoria stradale).

Gli atti costituenti la proposta di Accordo di programma in variante alla pianificazione urbanistica, approvati dalla Conferenza preliminare di cui al comma 3 dell'art. 40 suddetto, tenuti in data 16/7/2004, elaborati relativi:



- al progetto di variante al PRG;
- al progetto di Piano particolareggiato ad iniziativa di Coop-sette "Via Sorte" - nuovo comparto residenziale;
- al progetto di Piano particolareggiato d'iniziativa di Coop-sette "Milanello" - nuovo comparto industriale e direzionale;
- al progetto del Centro Sportivo polivalente;
- al progetto di revisione della zonizzazione acustica;

sono stati depositati presso il Comune di Campegine a partire dal 15/7/2004 e l'avviso di deposito è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del 15 settembre 2004.

La Provincia di Reggio Emilia ha esaminato nel merito gli aspetti della variante urbanistica contenuta nella proposta di Accordo di programma di cui sopra e con deliberazione della Giunta provinciale n. 299 del 9/11/2004 ha deciso di non formulare alcuna osservazione alla stessa.

In data 21 dicembre 2004 si è tenuta la Conferenza definitiva, la quale ha preso in esame le osservazioni presentate unicamente da ARPA, ASL e Ufficio Tecnico comunale che peraltro riguardano solo i progetti dei piani particolareggiati, approvando il documento di controdeduzioni predisposto dall'arch. Caiti con cui si recepiscono totalmente le osservazioni stesse.

La Conferenza ha quindi approvato definitivamente lo schermo di accordo di programma e gli elaborati tecnici ed urbanistici allegati.

L'accordo è stato successivamente firmato dai legali rappresentanti degli Enti e dai privati interessati in data 23 dicembre 2004, ed acquisito agli atti della Provincia in pari data, col n. 102442 di protocollo.

Vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 11 del 18 gennaio 2005 con cui si è preso atto dell'Accordo di programma di cui trattasi ritenendolo meritevole di approvazione.

Visto l'art. 40, comma 6 della L.R. 20/00, in base al quale l'Accordo di programma in variante al PRG è approvato con decreto del Presidente della Provincia, decreta:

1) di approvare l'accordo di programma di cui in premessa, con effetto di variante urbanistica al PRG del Comune di Campegine, composta dai seguenti elaborati:

- relazione tecnica;
- tav. 1A zonizzazione in scala 1:2000;
- tav. 3A zonizzazione in scala 1:5000;
- tavola sinottica
- relazione geologica, geotecnica ed idrologica delle due aree di nuova previsione edificatoria, oggetto dei due rispettivi piani particolareggiati "Via Sorte" e "Milanello";
- relazione integrativa sulle reti di drenaggio;
- studio di sostenibilità ambientale delle due aree e rispettiva relazione integrativa;

2) di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

3) di dare atto che la sottoscrizione dell'Accordo di programma in variante al PRG dovrà essere ratificata dal Consiglio comunale di Campegine entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente atto, a pena di decadenza.

LA PRESIDENTE  
Sonia Masini

COMUNE DI CARPI (Modena)

COMUNICATO

**Decreto del Sindaco che approva l'Accordo di programma per la realizzazione del P.R.U. ai sensi della L.R. 19/98**

Il Sindaco, vista la L.R. 19/98 "Norme in materia di riqualificazione urbana" e in particolare l'art. 9 ai sensi del quale, per approvare il programma di riqualificazione urbana e definire le modalità di attuazione degli interventi ammessi a finanziamento regionale, il Sindaco promuove la conclusione di un accordo di programma con la Regione e gli altri Enti pubblici interessati, nonché con i soggetti privati che partecipano all'attuazione degli interventi.

Visto l'art. 34, comma 4 del DLgs n. 267 del 18/8/2000 secondo il quale l'accordo è approvato con atto formale del Presidente della Regione, del Presidente della Provincia o del Sindaco ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Visto che con delibera di Consiglio comunale n. 316 del 19/12/2002 il Comune di Carpi ha approvato l'Accordo di programma quadro per l'attuazione degli interventi pubblici e privati nell'ambito di riqualificazione urbana denominato "Area Ferroviaria".

Visto che la Regione Emilia-Romagna con deliberazione di Giunta n. 2672 del 23/12/2002 ha approvato i contenuti della proposta di Accordo di programma quadro del Comune di Carpi demandando ad un proprio successivo atto l'approvazione dell'Accordo di programma integrativo.

Visto che con delibera di Consiglio comunale n. 206 del 20/11/2003 il Comune di Carpi ha approvato la proposta di Accordo di programma integrativo per l'attuazione degli interventi pubblici e privati nell'ambito di riqualificazione urbana denominato "Area Ferroviaria" sottoscritta da tutti i soggetti privati.

Vista la delibera della Giunta regionale n. 2490 dell'1/12/2003 "Approvazione proposta di accordo di programma di cui alla L.R. 19/98 del Comune di Carpi (MO) parziale modifica alla delibera di Giunta regionale 1386/03. Variazione riparto fondi erp programma speciale d'area riqualificazione urbana di Modena in attuazione della DCR 404/02.

Considerato che tale accordo è stato sottoscritto presso il Comune di Carpi (MO) in data 7 luglio 2004 dai seguenti soggetti:

- 1) Assessore regionale alla Programmazione territoriale alle Politiche abitative e alla riqualificazione urbana dr. Pier Antonio Rivola;
- 2) Sindaco del Comune di Carpi Enrico Campedelli;
- 3) Acer di Modena il presidente Werther Cigarini;
- 4) Soc. SMIA il legale rappresentante Fabrizio Marinacci;
- 5) Cons. Bonifica Parmigiana Moglia il legale rappresentante Poncemi Gianfranco;
- 6) Barbieri Olivo;
- 7) Eredi di Barbieri Maria: Barbieri Olivo, Barbieri Maria Angela, Barbieri Emilia;
- 8) Eredi di Barbieri Adriana: Barbieri Olivo, Barbieri Maria Angela, Barbieri Emilia;
- 9) Eredi Martinelli Umberto: Martinelli Celsino, Martinelli Costantino;
- 10) per Immobiliare Remezzina SpA: Silvano Rebecchi;
- 11) per Gandolfi Nunzio Srl: Gandolfi Nunzio.

Ritenuto sussistere tutti gli elementi per procedere all'approvazione dell'accordo in oggetto, decreta:

- di approvare l'Accordo di programma per la realizzazione del PRU ai sensi della L.R. 19/98 depositato agli atti del Comune e già sottoscritto in data 7 luglio 2004;
- di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL SINDACO  
Enrico Campedelli

# **OCCUPAZIONI TEMPORANEE E D'URGENZA PER CONTO DI ENTI TERZI, PRONUNCE DI ESPROPRIAZIONE E DI ASSERVIMENTO, DETERMINAZIONI DI INDENNITÀ PROVVISORIE, NULLAOSTA DI SVINCOLO DI INDENNITÀ DI ESPROPRIO**

*N.B. Copia autentica della deliberazione, munita del visto di esecutività, deve essere trasmessa all'Ufficio Espropri - Assessorato regionale Territorio, Programmazione e Ambiente, Via dei Mille n. 21 - 40121 Bologna, a norma dell'art. 6 della L.R. 5/78. Al Bollettino deve essere trasmesso un estratto di detta deliberazione, redatto in conformità alle indicazioni fornite con lettera dell'Assessorato Programmazione, Pianificazione e Ambiente 9 marzo 1995, prot. n. 2897*

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Determina di pagamento delle indennità provvisorie accettate relative all'esproprio delle aree necessarie alla realizzazione del progetto denominato variante di Finale Emilia: II lotto a completamento dell'infrastruttura. Progetto denominato: II stralcio della Tangenziale Nord, variante alla SP 468 di Correggio**

Il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena, in conformità dell'art. 26, comma 7 del DPR 8/6/2001, n. 327, come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302, avvisa che con determina n. 32 del 19/1/2005 è stato disposto il pagamento delle indennità provvisorie di esproprio delle aree interessate alla realizzazione del progetto di cui all'oggetto, come segue:

- liquidazione dell'indennità provvisoria, comprensiva della maggiorazione per cessione volontaria ai proprietari concordati come da elenco sotto riportato, con acconto dell'80% e successivo saldo del 20% con le modalità, tempi e condizioni di cui agli artt. 20 e 26 del Testo Unico in materia di espropri.

Allegato A

*Proprietari:*

- Braidà Stefano e Marchetti Marina  
mq. espropriati: foglio 63, mappale 12/b a. 23 ca. 90; mappale 12/c, ca. 58, mappale 25/b a. 56 ca. 93; indennizzo Euro 120.000,00, acconto 80%: 96.000,00; saldo 20%: 24.000,00;
- Marchetti Marina  
mq. espropriati: foglio 63, mappale 26/b a. 58 ca. 28; indennizzo Euro 75.000,00; acconto 80%: 60.000,00; saldo 20%: 15.000,00;
- Baruffaldi Eleonora, Leda o Renata Itala  
mq. espropriati: foglio 65, mappale 1/b a. 3 ca. 50, mappale 2/b a. 84 ca. 60, mappale 6/b ca. 30; indennizzo Euro 110.000,00; acconto 80%: 88.000,00; saldo 20%: 22.000,00;
- Pirani Giuliano e Raffaele  
mq. espropriati: foglio 65, mappale 9/b ca. 20; indennizzo Euro 141,92, acconto 80%: 113,54; saldo 20%: 28,38;
- Belluti Andrea  
mq. espropriati: foglio 65, mappale 11/b a. 79 ca. 95, mappale 11/c a. 21 ca. 75; indennizzo Euro 80.000,00; acconto 80%: 64.000,00; saldo 20%: 16.000,00;
- (eredi Belluti Renzo): Belluti Andrea e Franco  
mq. espropriati: foglio 65, mappale 15/b a. 88 ca. 05, mappale 125/b Ha. 1 a. 09 ca. 95, mappale 125/c a. 6 ca. 03; indennizzo Euro 170.000,00, acconto 80%: 136.000,00; saldo 20%: 34.000,00;
- Ghisellini Aide, Loli Palazzini Giovanni  
mq. espropriati: foglio 67, mappale 508/b a. 29 ca. 96, mappale 516/b a. 2 ca. 70; indennizzo Euro 25.000,00, acconto 80%: 20.000,00; saldo 20%: 5.000,00;
- Cerchiari Anna Maria, Malaguti Giuseppe  
mq. espropriati: foglio 87, mapp. 1/b a. 17 ca. 90, mappale 1/c a. 1 ca. 18; indennizzo Euro 18.000,00, acconto 80%: 14.400,00; saldo 20%: 3.600,00;

- Borghi Lina, Silvia, Clodio e Faustino  
mq. espropriati: foglio 87, mappale 17/b a. 76 ca. 07; indennizzo Euro 70.000,00, acconto 80%: 56.000,00; saldo 20%: 14.000,00;
- Guidetti Paolo  
mq. espropriati: foglio 87, mappale 115 a. 27 ca. 61; indennizzo Euro 20.000,00, acconto 80%: 16.000,00; saldo 20%: 4.000,00;
- Benini Mara, Ferrari Antonio  
mq. espropriati: foglio 87, mappale 101/b a. 78 ca. 76; indennizzo Euro 65.000,00, acconto 80%: 52.000,00; saldo 20%: 13.000,00;
- Palazzini Finetti Antonio Davide e Daniella  
mq. espropriati: foglio 88, mappale 14/b a. 64 ca. 33; indennizzo Euro 70.000,00, acconto 80%: 56.000,00; saldo 20%: 14.000,00;
- Borgatti Agostino  
mq. espropriati: foglio 88, mappale 289/b a. 74 ca. 61; indennizzo Euro 95.000,00, acconto 80%: 76.000,00; saldo 20%: 19.000,00.

Totali: indennizzo Euro 918.141,92, acconto 80%: 734.513,54; saldo 20%: 183.628,38.

Eventuali terzi che ne abbiano interesse possono proporre opposizione per l'ammontare delle indennità o per la garanzia, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

IL DIRETTORE  
Alessandro Manni

COMUNE DI ALFONSINE (Ravenna)

COMUNICATO

**Decreto di esproprio relativo al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica per l'ampliamento della zona artigianale comparto 50/B e 50/C**

Il Responsabile del Settore Affari istituzionali e legali rende noto che, con decreto rep. n. 2567 del 3/2/2004, approvato con determina n. 443 del 15/10/2003, di cui si riporta il seguente estratto, è stato decretato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Alfonsine delle aree occorrenti per l'ampliamento della zona artigianale comparto 50/B e 50/C - I stralcio attuativo.

*Proprietari:*

- 1) Montuschi Daniele, Ranza Rosetta  
foglio 98, mappali 415 - 416 - 417 - 418 - 419, mq. 11.372;
- 2) Montuschi Giuseppe  
foglio 98, mappali 385 - 386 - 387 - 389 - 390, mq. 4.024;
- 3) Cembali Iliana, Ravaglia Mafalda  
foglio 98, mapp. 380 - 381 - 382 - 392 - 393 - 394 - 395 - 396 - 397 - 398 - 399 - 400 - 401 - 402 - 403 - 405 - 406 - 407 - 408 - 409 - 410 - 411 - 412, mq. 40.466;
- 4) Secchiari Carlo, Foschini Apollonia  
foglio 98, mappale 421, mq. 630.

L'atto integrale è pubblicato all'Albo pretorio del Comune di Alfonsine per un periodo di giorni 15. Chiunque vi abbia interesse può prenderne visione presso la Sede municipale e/o visionare l'Albo pretorio nel periodo di affissione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Roberta Minguzzi

COMUNE DI BERTINORO (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

**Procedura espropriativa promossa dalla Regione Emilia-Romagna per i lavori di adeguamento di sezioni idrauliche, arginature e manufatti del torrente Bevano. Determi-**

**nazione dell'indennità provvisoria di espropriazione, ai sensi della Legge 22/10/1971, n. 865**

Con determinazione del Dirigente del Settore Tecnico n. 6 del 10/1/2005, è stata determinata così come segue, a norma dell'art. 11 della Legge 22/10/1971, n. 865, l'indennità provvisoria di espropriazione delle aree occorrenti alla realizzazione dei lavori in oggetto.

*Comune censuario:* Bertinoro

*Proprietari:*

- Missiroli Giorgio e Mauro (proprietari per 1/4 ciascuno), Zannoni Roberto (proprietario per 2/4)  
foglio 7, mappale 357, superficie Ha: 00.22; qualità: seminativo; coltura in atto: seminativo; prezzo unitario a mq.: Euro 1,9453; superficie da asservire: mq. 22; indennità totale: Euro 42,80;
- Andreini Stefano  
foglio 3, mappale 189, superficie Ha 19,89; qualità: seminativo; coltura in atto: seminativo; prezzo unitario a mq.: Euro 1,9453; superficie da asservire: mq. 1.989; indennità totale: Euro 3.869,20.

L'indennità offerta è stata determinata secondo i valori agricoli medi, stabiliti in sede regionale in attuazione delle Leggi 22/10/1971, n. 865 e 28/1/1997, n. 10, relative alle espropriazioni per pubblica utilità, nonché dalla circolare regionale n. 3543 del 7/4/1978.

IL DIRIGENTE  
Giuseppe Montanari

COMUNE DI CAMPOGALLIANO (Modena)

COMUNICATO

**Quadruplicamento ferroviario della linea Milano-Bologna. Opere di mitigazione espropriazione per pubblica utilità. Decreto d'esproprio prot. n. 1001/05**

Con decreto prot. n. 1001/05 sono espropriati a favore del Comune di Campogalliano gli immobili occorrenti per la realizzazione delle opere di mitigazione connesse con il quadruplicamento ferroviario linea Milano-Bologna, e precisamente quelli intestati alla ditta proprietaria Melli Alessandro, Marchesini Gentile e Varini Rosa, censiti al Catasto N.C.T. di Modena in comune di Campogalliano al foglio 30, mappale 311, area espropriata di ha 0.08.15; foglio 30, mappale 290, area espropriata di ha 0.48.79; indennità corrisposta pari a Euro 35.974,32.

IL DIRIGENTE  
Ivano Leoni

COMUNE DI CAMPOGALLIANO (Modena)

COMUNICATO

**Quadruplicamento ferroviario della linea Milano-Bologna. Opere di mitigazione espropriazione per pubblica utilità. Decreto d'esproprio prot. n. 1002/05**

Con decreto prot. n. 1002/05 sono espropriati a favore del Comune di Campogalliano gli immobili occorrenti per la realizzazione delle opere di mitigazione connesse con il quadruplicamento ferroviario linea Milano-Bologna, e precisamente quelli intestati alla ditta proprietaria Melli Alessandro e Marina, Varini Rosa, censiti al catasto N.C.T. di Modena in comune di Campogalliano al foglio 30, mappale 313, area espropriata di ha 0.13.66, foglio 30, mappale 299, area espropriata di ha 0.26.73; indennità corrisposta pari a Euro 29.579,55.

IL DIRIGENTE  
Ivano Leoni

COMUNE DI CAMPOGALLIANO (Modena)

COMUNICATO

**Quadruplicamento ferroviario della linea Milano-Bologna. Opere di mitigazione espropriazione per pubblica utilità. Decreto d'esproprio prot. n. 1003/05**

Con decreto prot. n. 1003/05 sono espropriati a favore del Comune di Campogalliano gli immobili occorrenti per la realizzazione delle opere di mitigazione connesse con il quadruplicamento ferroviario linea Milano-Bologna, e precisamente quelli intestati alla ditta proprietaria Melli Alessandro e Marina, Varini Rosa, censiti al Catasto N.C.T. di Modena in comune di Campogalliano al foglio 30, mappale 305, area espropriata di ha 0.00.77; indennità corrisposta pari a Euro 585,15.

IL DIRIGENTE  
Ivano Leoni

COMUNE DI CAMPOGALLIANO (Modena)

COMUNICATO

**Quadruplicamento ferroviario della linea Milano-Bologna. Opere di mitigazione espropriazione per pubblica utilità. Decreto d'esproprio prot. n. 1004/05**

Con decreto prot. n. 1004/05 sono espropriati a favore del Comune di Campogalliano gli immobili occorrenti per la realizzazione delle opere di mitigazione connesse con il quadruplicamento ferroviario linea Milano-Bologna, e precisamente quelli intestati alla ditta proprietaria Prandi Giuseppe, Campani Lucia, censiti al Catasto N.C.T. di Modena in comune di Campogalliano al foglio 31, mappale 427, area espropriata di ha 0.12.02, mappale 428, area espropriata di ha 0.11.24, mappale 432, area espropriata di ha 0.05.64, mappale 430, area espropriata di ha 0.00.09; indennità corrisposta pari a Euro 41.822,16.

IL DIRIGENTE  
Ivano Leoni

COMUNE DI CAMPOGALLIANO (Modena)

COMUNICATO

**Quadruplicamento ferroviario della linea Milano-Bologna. Opere di mitigazione espropriazione per pubblica utilità. Decreto d'esproprio prot. n. 1005/05**

Con decreto prot. n. 1005/05 sono espropriati a favore del Comune di Campogalliano gli immobili occorrenti per la realizzazione delle opere di mitigazione connesse con il quadruplicamento ferroviario linea Milano-Bologna, e precisamente quelli intestati alla ditta proprietaria Tosi Claudio, censiti al Catasto N.C.T. di Modena in comune di Campogalliano al foglio 29, mappale 138, area espropriata di ha 0.01.47; indennità corrisposta pari a Euro 1.665,68.

IL DIRIGENTE  
Ivano Leoni

COMUNE DI CAMPOGALLIANO (Modena)

COMUNICATO

**Quadruplicamento ferroviario della linea Milano-Bologna. Opere di mitigazione espropriazione per pubblica utilità. Decreto d'esproprio prot. n. 1006/05**



Con decreto prot. n. 1006/05 sono espropriati a favore del Comune di Campogalliano gli immobili occorrenti per la realizzazione delle opere di mitigazione connesse con il quadruplicamento ferroviario linea Milano-Bologna, e precisamente quelli intestati alla ditta proprietaria Campana Anna, Maria Dolorice ed Erio, censiti al Catasto N.C.T. di Modena in comune di Campogalliano al foglio 28, mappale 109 sub 1, Via Albone n. 20, P.T., P1-P2, Cat. A/5, cl. 2, vani 5, rendita Euro 139,44; mappale 109 sub 2 porzione rurale di fabbricato promiscuo, con diritto alla corte del mappale 108 del foglio 28; indennità corrisposta pari a Euro 154.937,07.

IL DIRIGENTE  
Ivano Leoni

#### COMUNE DI CASALFIUMANESE (Bologna)

##### COMUNICATO

**S.P. n. 21 "Val Sillaro". Lavori di riqualificazione ed ammodernamento del tratto stradale dal Km. 5+628 al Km. 7+228 nei comuni di Castel San Pietro Terme e Casalfiumanese. Proroga dei termini di cui all'art. 20 della Legge 865/71**

1) Si proroga, per le motivazioni di cui in narrativa, a far tempo dal 5/11/2004, di ulteriori anni 2 il termine previsto dalla deliberazione della Giunta provinciale di Bologna n. 372 del 5/11/2001, per la conclusione dei lavori e delle espropriazioni relativi all'intervento in oggetto.

2) Si notifica la presente determinazione ai proprietari delle aree interessate dall'esproprio.

3) Si dà atto che la presente determinazione sarà pubblicata all'Albo pretorio del Comune, per estratto, nel Bollettino Ufficiale regionale e sarà inviata alla Regione Emilia-Romagna Servizio Espropri e alla Provincia di Bologna - Coordinamento Programma lavori pubblici.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Giuliano Ginestri

#### COMUNE DI CESENA

##### COMUNICATO

**S.S. n. 9 "Emilia" tronco Rimini-Cesena. Progetto di rotatoria tra le frazioni di Case Castagnoli e Case Missiroli. Avvio procedimento di approvazione del progetto definitivo**

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, si avvisa che presso il Reparto Espropri del Settore Contratti-Espropri-Patrimonio del Comune di Cesena sono depositati gli atti costituenti il progetto definitivo per la realizzazione lungo la S.S. n. 9 "Emilia" della rotatoria tra le frazioni di Case Castagnoli e Case Missiroli, accompagnati tra l'altro da:

- un allegato riportante l'indicazione delle aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali;
- da una relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa presunta dell'opera da eseguire.

Copia del presente avviso verrà pubblicata in data 2 marzo 2005 nel Bollettino Ufficiale della Regione e successivamente su di un quotidiano a diffusione locale. Il deposito ha una durata di 20 giorni decorrenti dal giorno di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 20 giorni decorrenti dal ricevimento del presente avviso, i proprietari delle aree interessate possono prendere visione degli atti depositati e negli ulteriori 20 giorni possono formulare osservazioni scritte.

Possono altresì presentare osservazioni nei 20 giorni successivi alla scadenza del deposito degli atti, di cui al presente avviso, coloro che pur non essendo proprietari, possono subire un pregiudizio dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità.

Decorsi i termini ed esperite le formalità di cui sopra si provvederà alla approvazione del progetto definitivo, approvazione che comporta dichiarazione di pubblica utilità delle opere in esso previste. In sede di approvazione del progetto verrà svolto l'esame delle osservazioni presentate.

Il responsabile del procedimento, inerente alla procedura espropriativa, è il Dirigente del Settore Contratti-Espropri-Patrimonio, Gualdi dr. Gabriele.

Il responsabile del procedimento inerente alla realizzazione dell'opera è l'ing. Borghetti Natalino.

IL DIRIGENTE  
Gabriele Gualdi

#### COMUNE DI CESENA

##### COMUNICATO

**Determinazione dell'indennità provvisoria di espropriazione dell'area occorrente per "Pista ciclabile di collegamento Cesena-Lido di Savio, Asta sul Fiume Savio, percorso da Cesena a Cannuzzo di Cervia. Tratto dall'innesto della Via Ronta all'innesto della Via S. Martino". Espropriato: Azienda USL di Cesena**

Con atto dell'1/2/2005 numero progressivo decreti 1115 del Dirigente del Settore Contratti-Espropri-Patrimonio, è stata determinata, ai sensi della Legge n. 865 del 22/10/1971, l'indennità provvisoria d'esproprio dell'area come segue.

*Comune censuario:* Cesena

*Proprietaria:* Azienda USL di Cesena

- a) Euro 10.558,00 indennità provvisoria di esproprio (base);
- b) Euro 880,00 indennità per l'occupazione d'urgenza calcolata per un periodo di mesi 12.

Catasto terreni, foglio 78, part.lla n. 106/p di mq. 408, part.lla n. 108/p, di mq. 11, part.lla n. 326/p, di mq. 378, part.lla 829/p di mq. 1108; part.lla n. 834/p di mq. 21, part.lla n. 837/p di mq. 698; part.lla n. 838/p di mq. 805; per una superficie complessiva da espropriare di mq. 3.429, circa.

IL DIRIGENTE  
Gabriele Gualdi

#### COMUNE DI CESENA

##### COMUNICATO

**Determinazione dell'indennità provvisoria di espropriazione dell'area occorrente per: "Variante Via Pacchioni - Cimitero urbano". Espropriati: Buran Gabriella ed eredi Zoffoli Liliana (decreto n. 1116)**

Con atto dell'8/2/2005 numero progressivo decreti 1116 del Dirigente del Settore Contratti-Espropri-Patrimonio, è stata determinata, ai sensi della Legge n. 865 del 22/10/1971 l'indennità provvisoria d'esproprio dell'area come segue.

*Proprietari:* Buran Gabriella ed eredi Zoffoli Liliana

- a) Euro 2.080,00 indennità provvisoria di esproprio (base);
- b) Euro 3.120,00 indennità per cessione volontaria;
- c) Euro 6.240,00 indennità per cessione volontaria proprietaria coltivatore diretto.

Catasto terreni, Comune censuario Cesena, foglio 148, part.lla



n. 731/p di mq. 140, part.IIIa n. 732/p di mq. 420, per una superficie complessiva da espropriare di mq. 560 circa.

IL DIRIGENTE  
Gabriele Gualdi

## COMUNE DI CESENA

### COMUNICATO

**Determinazione dell'indennità provvisoria di espropriazione dell'area occorrente per: "Variante Via Pacchioni – Cimitero urbano". Espropriati: Buran Barbara ed eredi Zoffoli Liliana (decreto n. 1117)**

Con atto dell'8/2/2005 numero progressivo decreti 1117 del Dirigente del Settore Contratti-Espropri-Patrimonio, è stata determinata, ai sensi della Legge n. 865 del 22/10/1971, l'indennità provvisoria d'esproprio dell'area come segue.

*Proprietari:* Buran Barbara ed eredi Zoffoli Liliana

- a) Euro 38,00 indennità provvisoria di esproprio (base);
- b) Euro 57,00 indennità per cessione volontaria;
- c) Euro 114,00 indennità per cessione volontaria proprietario coltivatore diretto.

Catasto terreni, Comune censuario Cesena, foglio 148, part.IIIa n. 727/p di mq. 10 per una superficie complessiva da espropriare di mq. 10, circa.

IL DIRIGENTE  
Gabriele Gualdi

## COMUNE DI FORLÌ

### COMUNICATO

**Avviso di deposito del progetto definitivo per la realizzazione di nuovo campo da calcio annesso al polisportivo Ronco**

La Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni rende noto ai sensi dell'art. 16 della L.R. 19/12/2002, n. 37 e norme connesse, che in data 2 marzo 2005 sono depositati presso l'Ufficio per le Espropriazioni di questo Comune gli elaborati costituenti il progetto definitivo per la realizzazione di nuovo campo da calcio annesso al polisportivo Ronco, l'allegato indicante le aree da espropriare (piano particellare) e l'elenco dei proprietari interessati.

Gli atti resteranno depositati per 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e, precisamente dal 2 marzo 2005 al 22 marzo 2005.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 15, comma 1, lett. a) della L.R. 19/12/2002, n. 37 e norme connesse; i proprietari delle aree interessate potranno prendere visione degli atti suddetti nei 20 giorni successivi al ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo e, negli ulteriori 20 giorni, potranno presentare osservazioni scritte.

Coloro ai quali, pur non essendo proprietari possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni scritte fino all'11 aprile 2005.

Le osservazioni dovranno essere indirizzate all'Ufficio per le Espropriazioni, Piazza Saffi n. 8 – 47100 Forlì. Responsabile del procedimento è la sottoscritta dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni.

IL DIRIGENTE  
Elisabetta Pirotti

## COMUNE DI FORLÌ

### COMUNICATO

**Avviso di deposito del progetto definitivo per la costruzione di un parcheggio in Via Bidente a completamento dell'area sportiva e ricreativa Ronco**

La Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni rende noto ai sensi dell'art. 16 della L.R. 19/12/2002, n. 37 e norme connesse, che in data 2 marzo 2005 sono depositati presso l'Ufficio per le Espropriazioni di questo Comune gli elaborati costituenti il progetto definitivo per la costruzione di un parcheggio in Via Bidente a completamento dell'area sportiva e ricreativa Ronco, l'allegato indicante le aree da espropriare (piano particellare) e l'elenco dei proprietari interessati.

Gli atti resteranno depositati per 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e precisamente dal 2 marzo 2005 al 22 marzo 2005.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 15, comma 1, lett. a) della L.R. 19/12/2002, n. 37 e norme connesse; i proprietari delle aree interessate potranno prendere visione degli atti suddetti nei 20 giorni successivi al ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo e, negli ulteriori 20 giorni, potranno presentare osservazioni scritte.

Coloro ai quali, pur non essendo proprietari possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni scritte fino all'11 aprile 2005.

Le osservazioni dovranno essere indirizzate all'Ufficio per le Espropriazioni, Piazza Saffi n. 8 – 47100 Forlì. Responsabile del procedimento è la sottoscritta dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni.

IL DIRIGENTE  
Elisabetta Pirotti

## COMUNE DI PARMA

### COMUNICATO

**Occupazione d'urgenza e indennità di esproprio per le aree necessarie per il risezionamento e la riqualificazione di Via Emilia Est – realizzazione di una pista ciclabile – stralcio "A"**

Con determina dirigenziale n. 121 del 28/1/2005, è stata determinata, in base all'art. 22/bis del DPR 327/01, l'occupazione d'urgenza e l'indennità di esproprio per le aree necessarie per il risezionamento e la riqualificazione di Via Emilia Est – realizzazione di una pista ciclabile – stralcio "A" come sottospecificato.

*Comune censuario:* Parma

*Proprietari:*

- Beta di Tarquini e C. Snc  
foglio 11, mappale 315, area da occupare mq. 11 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 64,58;
- Cepal Sas Zucchi Gilberto, Bonati Lina e Carla  
foglio 11, mappale 55, area da occupare mq. 32 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 201,22;
- R. Boni Gomme Snc di Petacconi & C.  
foglio 11, mappale 56, area da occupare mq. 46 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 286,71;
- Condominio Via Emilia Est n. 48 e Via Mantova n. 2  
foglio 11, mappale 57, area da occupare mq. 59 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 366,79;
- Condominio Via Mantova n. 3, Ificonsult Srl, Rossi Stefano, Ferraguti Daniela e Cristina, Lamio Liliana, Pagliari Enri-

- chetta, Bianchi Caterina, Longhi Giovanna, Annoni Artemisia, Del Rio Giorgio, Adorni Ivo, Gheda Esterina Maria Dolores, Maggioni Alessandro, Condominio di Via Emilia Est n. 50, Allodi Eugenia, Parmigiani Elena e Luigi, Finon Srl, Mazzoli Marta, Marzio e Milvia, Zanchi Dina e Primo foglio 12, mappale 102, area da occupare mq. 154 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 963,96;
- Zanchi Dina e Primo foglio 12, mappale 103, area da occupare mq. 108 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 675,05;
  - La Superlamp Snc di Tognoni e C. foglio 12, mappale 104, area da occupare mq. 4 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 21,11;
  - Condominio Via Emilia Est n. 80 foglio 12, mappale 89, area da occupare mq. 57 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 353,30;
  - Condominio Via Emilia Est n. 82 foglio 12, mappale 249, area da occupare mq. 42 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 262,27;
  - Condominio Via Emilia Est n. 86 foglio 12, mappali 106 e 786, area da occupare mq. 129 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 811,13;
  - Condominio Via C. Dall'Argine n. 2 foglio 12, mappale 115, area da occupare mq. 17 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 103,76;
  - Conominio Via Emilia Est nn. 35 - 37 e Via Zarotto n. 2 foglio 21, mappali 1 e 2, area da occupare mq. 201 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 1.261,01;
  - Reggiani Albino, Arnalda, Massimo e Olga foglio 21, mappali 3 e 6, area da occupare mq. 76 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 472,00;
  - Pavesi Maria Luisa, Tavella Nicoletta Emma Clementina, Palmiro e Roberto foglio 21, mappale 635, area da occupare mq. 12 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 73,46;
  - Pavesi Maria Luisa, Tavella Nicoletta Emma Clementina e Roberto foglio 21, mappale 8, area da occupare mq. 52 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 322,31;
  - Bucci Paola, Cavalli Linda foglio 21, mappale 9, area da occupare mq. 26 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 158,95;
  - La Maisonette Immobiliare Srl foglio 21, mappale 12, area da occupare mq. 41 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 254,21;
  - Bucci Luciano, Cavalli Linda foglio 21, mappale 123 area da occupare mq. 4 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 23,25;
  - Condominio di Via Emilia Est n. 65 foglio 21, mappali 1264 e 1343, area da occupare mq. 31 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 191,84;
  - Condominio Via Emilia Est n. 67 foglio 21, mappale 414, area da occupare mq. 2 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 12,60;
  - Condominio Via Emilia Est n. 79 e Via Gibertini n. 1 foglio 21, mappale 35, area da occupare mq. 65 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 409,06;
  - Saccomandi & Malagoli SpA foglio 21, mappale 38, area da occupare mq. 24 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 146,98.

IL DIRETTORE  
Gianpaolo Monteverdi

## COMUNE DI PARMA

### COMUNICATO

**Occupazione d'urgenza e indennità di esproprio per le aree necessarie per il risezionamento e la riqualificazione di Via Emilia Est – realizzazione di una pista ciclabile – stralcio “B”**

Con determina dirigenziale n. 127 del 28/1/2005, è stata determinata, in base all'art. 22/bis del DPR 327/01, l'occupazione d'urgenza e l'indennità di esproprio per le aree necessarie per il risezionamento e la riqualificazione di Via Emilia Est – realizzazione di una pista ciclabile – stralcio “B” come sottospecificato.

*Comune censuario:* Parma

#### *Proprietari:*

- Condominio Via Emilia Est n. 200 foglio 12, mappale 126, area da occupare mq. 12 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 72,39;
- Euroservices SpA foglio 21, mappale 96, area da occupare mq. 14 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 82,91;
- Fietta Carla e Stefania, Grazioli Fabio e Maurizio, Zoni Marzia foglio 21, mappale 1426 (ex 48), area da occupare mq. 21 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 126,76;
- Impresa Pizzarotti e C. SpA foglio 21, mappale 1209, area da occupare mq. 10 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 57,39;
- Ghinelli Orestina foglio 21, mappale 52, area da occupare mq. 46 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 285,71.

*Comune censuario:* S. Lazzaro Parmense

#### *Proprietari:*

- Oppici Clementina, Pellicelli Ennio e Rosanna, Barozzi Lina foglio 24, mappale 1, area da occupare mq. 84 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 527,06;
- Condominio Via Emilio Lepido n. 6 foglio 24, mappali 34 e 98, area da occupare mq. 7 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 42,46;
- Condominio Via Emilio Lepido n. 30 foglio 24, mappali 63 e 107, area da occupare mq. 25 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 156,24;
- Immobiliare Villa Negri Srl foglio 24, mappale 29, area da occupare mq. 96 circa; foglio 25, mappale 139, area da occupare mq. 2 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 616,01;
- Condominio Via Emilio Lepido nn. 1 - 3 - 5 foglio 31, mappali 69 - 9 - 11, area da occupare 230 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 1.443,46;
- Mandara Giovanni, Bevitori Monica foglio 31, mappale 29, area da occupare mq. 24 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 148,55;
- Torriti Giuseppe, Guidetti Luciana foglio 31, mappale 406, area da occupare mq. 21 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 130,91;
- Guidetti Luciana, Torriti Giuseppe, Pesci Federico, Mezzadri Alberto, De Macedo Monteiro Estrela B., Kose Osman, Intesa Leasing SpA foglio 31, mappale 32, area da occupare mq. 100 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 624,20;
- Condominio di Via Emilio Lepido n. 33 e Via XXIV Maggio n. 1 foglio 31, mappale 33, area da occupare mq. 113 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 707,18;
- Melegari Marisa, Villani Lara, Assida Srl foglio 31, mappali 34 e 456, area da occupare mq. 172 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 1.081,71;
- ACER Azienda Casa Emilia-Romagna foglio 32, mappali 69 e 1098, area da occupare mq. 194 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 1.215,58;
- Torelli Stefania foglio 32, mappale 663, area da occupare mq. 205 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 1.287,72;
- Panizzi Marta foglio 32, mappale 73, area da occupare mq. 242 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 1.524,35;
- Catellani Pier Luigi e Simona, Dall'Olio Naires foglio 32, mappale 74, area da occupare mq. 446 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 2.807,09

- Condominio di Via Virgilio n. 2  
foglio 32, mappale 81, area da occupare mq. 414 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 2.603,73;
- DRB Immobiliare SpA, Commercial Dado SpA, Camangi Stefano, Lanciotti Ivana e Maurizio, Righi Cinzia  
foglio 32, mappali 790 - 791 - 795, area da occupare mq. 630 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 3.965,72;
- Roscelli Romano, Annalisa, Franco, Manuela e Rossella, Vallicelli Valeriana  
foglio 32, mappale 83, area da occupare mq. 167 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 1.046,12;
- Ferrarini Barbara  
foglio 32, mappale 90, area da occupare mq. 466 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 2.933,91;
- Mazzeo Francesca e Gabriele, Parpaiola Luciana  
foglio 25, mappale 137, area da occupare mq. 17 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 101,87;
- Belletti Cecilia, Bontempelli Cristina, Giulia e Hans  
foglio 25, mappale 127, area da occupare mq. 199 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 1.251,05;
- Belletti Maria, Cantarelli Fausto  
foglio 25, mappale 128, area da occupare mq. 68 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 426,76;
- Condominio di Via Emilio Lepido n. 44  
foglio 25, mappale 5, area da occupare mq. 154 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 969,07.

IL DIRETTORE  
Gianpaolo Monteverdi

## COMUNE DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione dell'adeguamento linea filoviaria n. 5 e collegamento delle linee 1 e 5 – Rotatoria Via Sidoli – Via Muratori**

Con determinazione n. 243 dell'8/2/2005 è stata determinata, ai sensi della Legge 2359/1865, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione dell'adeguamento linea filoviaria n. 5 e collegamento delle linee 1 e 5 – rotatoria Via Sidoli – Via Muatori come sotto specificato.

*Proprietario:* "Condominio Cervinia" con sede in Parma Via Muratori n. 1, codice fiscale 92050210340, Amministratore sig. Golinelli Luciano con studio in Parma, Via Zanardi n. 17

C.T. Comune di Parma – Sezione di San Lazzaro P.se, foglio 32, mappale 1299 esteso mq. 50, dati corrispondenti al C.F. Comune di Parma, Z.C. 2, foglio 32, mappale 1299, area urbana estesa mq. 50, bene comune censibile; indennità di esproprio Euro 1.250,00; opere presenti (asfalto) Euro 1.000,00; totale indennità spettante Euro 2.250,00.

IL DIRIGENTE  
Gianpaolo Monteverdi

## COMUNE DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

#### **Avviso di deposito della documentazione di cui all'art. 16 della L.R. del 19 dicembre 2002, n. 37 relativa al progetto di realizzazione del collegamento stradale a Via Aderito Ferrari (già Via Pascal)**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. n. 37 del 19/12/2002, si avvisa che presso l'Ufficio per le Espropriazioni del Comune di Reggio Emilia – Via S. Pietro Martire n. 3, è stato depositato il progetto definitivo concernente la realizzazione

del collegamento stradale a Via Aderito Ferrari (già Via Pascal) – corredato di allegato con indicazione delle aree da espropriare e nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali, relazione con indicazione della natura, scopo e spesa presunta dell'opera e responsabile del procedimento.

La approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

La durata del deposito è di 20 giorni decorrenti dal giorno della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione che avverrà in data 2 marzo 2005.

Si avvisa altresì che ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, comma 5 della legge regionale, nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito possono presentare osservazioni all'Ufficio sopra indicato coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
R. Galloni

## COMUNE DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

#### **Indennità provvisoria di espropriazione relativa a terreni interessati dei lavori di realizzazione della nuova viabilità a sud-est della città di Reggio Emilia – Il stralcio (determinazione dirigenziale n. 2819 del 10/2/2005)**

*Comune censuario:* Reggio Emilia

Ditta n. 10 di piano particellare

*Proprietari:* Salvatore Saudino e Laura Verazzo (quota 1/2 ciascuno)

foglio 217, mappale 159, mq. 55.

Indennità di cui è ordinato il pagamento: Euro 550,00 di cui Euro 440,00 pari all'80% da corrispondere ai sensi dell'art. 22 bis, comma 3, art. 20, comma 6 ed art. 26, commi 7 – 8 ed il restante saldo nei termini di cui all'art. 20, comma 8 del DPR 327/01.

Il provvedimento suindicato concernente l'ordine di pagamento della indennità provvisoria di espropriazione diverrà esecutivo con il decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare della indennità.

IL DIRIGENTE  
R. Galloni

## COMUNE DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

#### **Determinazione dirigenziale n. 3216 del 15/2/2005 comportante ordine di pagamento della indennità provvisoria di espropriazione relativa a terreni interessati dai lavori di realizzazione della nuova viabilità a sud-est della città di Reggio Emilia – Il stralcio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del Testo Unico in materia di espropriazione per pubblica utilità (DPR 327/01 e successive modificazioni ed integrazioni)**

*Comune censuario:* Reggio Emilia

ditta n. 6 di piano particellare Torre Angelo

N.C.T. foglio 217, mappale 179 di mq. 1050, indennità di cui è ordinato il pagamento: Euro 10.500,00.

Il provvedimento suindicato concernente l'ordine di pagamento della indennità provvisoria di espropriazione diverrà esecutivo con il decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione



nel Bollettino Ufficiale della Regione se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare della indennità.

IL DIRIGENTE  
R. Galloni

#### COMUNE DI REGGIO EMILIA

##### COMUNICATO

**Indennità provvisoria di espropriazione relativa a terreni interessati dalla realizzazione dei lavori di realizzazione della nuova viabilità a sud-est della città di Reggio Emilia – II stralcio (determinazione dirigenziale n. 3297 del 16/2/2005)**

*Comune censuario:* Reggio Emilia

*Proprietaria:* Virginia Follis (quota 1/1)

foglio 218, mappale 115, mq. 335.

Indennità di cui è ordinato il pagamento: Euro 2.010,00 di cui Euro 1.608,00 pari all'80% da corrispondere ai sensi dell'art. 22 bis, comma 3, art. 20, comma 6 ed art. 26, commi 7 – 8 ed il restante saldo nei termini di cui all'art. 20, comma 8 del DPR 327/01.

Il provvedimento suindicato concernente l'ordine di pagamento della indennità provvisoria di espropriazione diverrà esecutivo con il decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare della indennità.

IL DIRIGENTE  
R. Galloni

#### COMUNE DI REGGIO EMILIA

##### COMUNICATO

**Indennità provvisoria di espropriazione relativa a terreni interessati dai lavori di realizzazione della nuova viabilità a sud-est della città di Reggio Emilia – II stralcio (determinazione dirigenziale n. 3298 di P.G. del 16/2/2005)**

*Comune censuario:* Reggio Emilia

*Proprietaria:* Serleasing SpA (quota 1/1)

foglio 192, mappale 321, mq. 15.

Indennità di cui è ordinato il pagamento: Euro 94,50 di cui Euro 63,00 pari all'80% da corrispondere ai sensi dell'art. 22 bis, comma 3, art. 20, comma 6 ed art. 26, commi 7 – 8 ed il restante saldo nei termini di cui all'art. 20, comma 8 del DPR 327/01.

Il provvedimento suindicato concernente l'ordine di pagamento della indennità provvisoria di espropriazione diverrà esecutivo con il decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione se non è proposta opposi-

zione da parte dei terzi per l'ammontare della indennità.

IL DIRIGENTE  
R. Galloni

#### COMUNE DI SCANDIANO (Reggio Emilia)

##### COMUNICATO

**Provvedimento di espropriazione per trasferimento immobili al Comune di Scandiano**

Il Dirigente decreta a favore del Comune di Scandiano l'espropriazione degli immobili qui di seguito descritti necessari per la realizzazione del III stralcio del PEEP Comparto di Ventoso di proprietà delle ditte a fianco di ciascuna segnate:

- a) Mattioli Raymond, Vesperta e Anna Alide  
terreno distinto in Catasto Comune di Scandiano al foglio 37, mappale 1357, della superficie di mq. 2585 confinante con ragioni mapp. 1343 – 1348 a nord, mapp. 522 a ovest, con mapp. 1358 a est e a sud con mapp. 1359; proprietario ciascuno per 1/3 per l'importo complessivo di Euro 73.105,71.

Il presente decreto deve essere pubblicato d'ufficio nel Bollettino Ufficiale della Regione e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili, trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari di Reggio Emilia, nonché volturato (e registrato) a termini di legge a cura e spese dell'ente espropriante.

Adempite le suddette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

IL DIRIGENTE  
Milly Ghidini

#### COMUNE DI VILLANOVA SULL'ARDA (Piacenza)

##### COMUNICATO

**Deposito del progetto definitivo dei lavori di ampliamento dell'impianto sportivo comunale**

Il Responsabile del Servizio avvisa che dal 2/3/2005 al 21/3/2005 sono depositati presso l'Ufficio Espropri del Comune, Piazza G. Marocchi n. 1, gli atti relativi al Progetto definitivo dei lavori di ampliamento dell'impianto sportivo comunale.

L'approvazione del progetto comporta dichiarazione di pubblica utilità dell'opera da realizzare.

Il progetto contiene in allegato l'elencazione delle aree interessate ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo i registri catastali.

Chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni entro il 10/4/2005.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Paolo Cremona

#### COMUNICAZIONI RELATIVE A BANDI DI CONCORSO E/O GRADUATORIE PER L'ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI ERP

##### COMUNE DI CAMPOGALLIANO (Modena)

##### COMUNICATO

**Graduatoria definitiva per l'assegnazione in locazione di alloggi di erp**

La graduatoria definitiva per l'assegnazione in locazione di alloggi di erp del Comune di Campogalliano (MO) di cui al bando del 30/9/2004 è pubblicata all'Albo pretorio del Comune di Campogalliano (MO) per 30 giorni consecutivi a far tempo dal 29/1/2005.

Gli interessati possono prenderne visione e ottenere informazioni presso la sede del Comune stesso.



**COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (Bologna)****COMUNICATO****Avvenuta affissione della terza graduatoria definitiva per l'assegnazione di alloggi di erp a Casalecchio di Reno**

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 8 agosto 2001, n. 24 e successive modifiche ed integrazioni, nonché del vigente Rego-

lamento concernente l'assegnazione e la gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica nel comune di Casalecchio di Reno, il Comune di Casalecchio di Reno ha pubblicato la terza graduatoria definitiva per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Tale graduatoria resterà affissa all'Albo pretorio del Comune stesso dal 9/2/2005 al 23/2/2005 per 15 giorni consecutivi.

**COMUNICAZIONI RELATIVE AD AUTORIZZAZIONI PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI IMPIANTI ELETTRICI****PROVINCIA DI BOLOGNA****COMUNICATO****Deposito di domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Imola**

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che l'ENEL Distribuzione SpA – Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di ENEL SpA – Zona di Bologna – Via Carlo Darwin n. 4 – 40131 Bologna con domanda n. 3572/ZOBO/1801 del 27/1/2005, pervenuta in data 31/1/2005 e protocollata con P.G. n. 22560/05 – fascicolo 8.4.2/8/2005 ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modificazioni, alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

- ricostruzione dorsali in cavo sotterraneo a 15 kV in uscita dalla cabina primaria Imola Ortignola, in comune di Imola.

Per le opere elettriche in oggetto non è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al POC o, in via transitoria al PRG comunale, con apposizione del vincolo espropriativo.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati restaranno depositati presso la Provincia di Bologna – Ufficio amministrativo Pianificazione territoriale, Via Zamboni n.13 – Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dal 2/3/2005, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate alla Provincia di Bologna – Ufficio amministrativo Pianificazione territoriale entro l'11/4/2005.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro il 29/8/2005.

LA RESPONSABILE  
Antonella Pizziconi

**PROVINCIA DI BOLOGNA****COMUNICATO****Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Bentivoglio (Rif. 3572/BOW/1786)**

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che, con atto dirigenziale P.G. n. 33810/05 del 10/2/2005 – fascicolo 8.4.2/152/2003, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modificazioni, è stata autorizzata la Società ENEL Distribuzione SpA – Zona Bologna Ovest – Via Di Vittorio n. 2 – 40133 Bologna per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

- linea elettrica a 15 kV in cavo aereo e sotterraneo per

l'inserimento della nuova cabina denominata "Idrovora" in comune di Bentivoglio – Rif. 3572/BOW/1786.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al PRG del Comune di Bentivoglio e dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/93 e successive modificazioni; a tal fine è stato depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze di registri catastali.

IL DIRIGENTE  
Piero Cavalcoti

**PROVINCIA DI PARMA****COMUNICATO****Deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianto elettrico in comune di Felino**

Si avvisa che ENEL Distribuzione SpA – Divisione Infrastrutture e Reti – Area di Business Rete elettrica – Centro Alta tensione Emilia-Romagna e Marche, con domanda n. CAT-COS/LN 356/573 del 12/1/2005, pervenuta il 17/1/2005, ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modificazioni, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche:

- "Allacciamento impianto elettrico 132/15 kV Cabina primaria "Felino", in comune di Felino (PR), avente le seguenti caratteristiche tecniche:
  - linea: aerea in conduttori nudi;
  - tensione: 132 kV;
  - corrente massima di esercizio normale: 720A;
  - materiale conduttori: alluminio-acciaio;
  - numero conduttori: 3;
  - sezione conduttori: 307.70 mmq.;
  - tipologia dei sostegni: a traliccio in ferro;
  - lunghezza: 0.300 Km.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dei lavori e delle opere. Il provvedimento autorizzatorio non comporta variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG comunale.

Le servità di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

Responsabile del procedimento è l'ing. Gabriele Alifracco, Dirigente del Servizio Ambiente, Difesa del suolo e forestazione della Provincia di Parma.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate ed i nominativi dei proprietari secondo le risultanze catastali) restaranno depositati presso l'Amministrazione prov.le di Parma, Servizio Ambiente, Piazzale della Pace n. 1 – Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (2/3/2005), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione provinciale predetta entro e non oltre i venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL DIRIGENTE  
Gabriele Alifraco

#### PROVINCIA DI RAVENNA

##### COMUNICATO

#### **Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico nel comune di Ravenna e nel comune di Comacchio (provvedimento n. 61 dell'8/2/2005)**

Con provvedimento n. 61 dell'8/2/2005, la Società ENEL Distribuzione SpA – Direzione Rete territoriale Emilia-Romagna e Marche, è stata autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 132 kV: "Ravenna Canala – Porto Garibaldi", nel comune di Ravenna (provincia di Ravenna) e nel comune di Comacchio (provincia di Ferrara) di cui all'istanza CAT-COS LN 365-443.

Tale autorizzazione è rilasciata con provvedimento con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera nonché di urgenza e indifferibilità, dei relativi lavori, ai sensi della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10.

IL DIRIGENTE  
Stenio Naldi

#### PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

##### COMUNICATO

#### **Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto elettrico a 132 kV denominato "Impianto elettrico a 132/15 kV costituito da 'Cabina primaria Correggio Est e relativo collegamento alla rete AT a 132 kV' ed 'Elettrodotti a 15 kV di raccordo in cavo sotterraneo' nei comuni di Correggio e San Martino in Rio"**

Con autorizzazione prot. n. 2005/6967/13223 dell'1/2/2005 rilasciata ai sensi della L.R. 10/93, la Società ENEL SpA – di Bologna è stata autorizzata alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico di cui all'istanza CAT-COS 356/589 dell'8/7/2003 situato nei comuni di Correggio e San Martino in Rio.

Ai sensi dell'art. 2-bis, comma 3 della L.R. 10/93, il provvedimento autorizzatorio comporta variante al Piano regolatore generale del Comune di Correggio.

IL DIRIGENTE  
Paolo Gandolfi

#### PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

##### COMUNICATO

#### **Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto elettrico a 15 kV, in cavo sotterraneo, per elettrificazione della lott.ne industriale "Via Poncino" e collegamento delle cabine tipo box in progetto n. 43309 "Molino Poncino 4", n. 43311 "Molino Poncino 2", n. 43312 "Molino Poncino 1", n. 43313 "Molino Poncino 3" e n. 43283 "Guidetti", con demolizione tratti di linee aeree esistenti, nel comune di Scandiano**

Con autorizzazione prot. n. 2005/9467/13223 dell'8/2/2005 rilasciata ai sensi della L.R. 10/93, l'ENEL Distribuzione – Direzione rete – Unità territoriale Rete Emi-

lia-Romagna e Marche – zona di Reggio Emilia, è stata autorizzata alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico di cui all'istanza n. ERM-ZORE-PLA/gr/3578/883 del 19/5/2004 situato nel comune di Scandiano.

IL DIRIGENTE  
Paolo Gandolfi

#### AMPS SPA – PARMA

##### COMUNICATO

#### **Programma interventi anno 2004 – IV integrazione**

L'AMPS – Società per Azioni – con sede in Via S. Margherita n. 6/a – Parma, avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6 della L.R. 22/2/1993, n. 10 e della relativa direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con deliberazione del 2 novembre 1999, n. 1965, con istanza in data odierna prot. n. 6561/A/04 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Parma l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

- denominazione impianto: interramento linea MT Gaione, in località Carignano, nel comune di Parma;
- tipologia impianto: linee in cavo interrato a 15 kV;
- comune: Parma, provincia: Parma;
- caratteristiche tecniche impianto: a) conduttori: sezione max 185 mmq. in alluminio; b) sostegni: –;
- lunghezza totale: 1,070 Km.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno.

Inoltre si rende noto che:

- 1) lo specifico provvedimento autorizzativo richiesto alla preposta Amministrazione provinciale avrà, in conformità dell'art. 5 della predetta L.R. 10/93, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonché di indifferibilità ed urgenza delle opere e dei relativi lavori, secondo il disposto dell'art. 9 del DPR 18/3/1965, n. 342, ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 della Legge 25/6/1865, n. 2359 e successive modificazioni, in particolare Legge 22/10/1971, n. 865, Legge 27/6/1974, n. 247 e Legge 3/1/1978, n. 1.
- 2) L'Amministrazione provinciale, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare il previsto deposito, presso i propri Uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici e a dare notizia, mediante avviso per estratto, all'Albo pretorio dei Comuni interessati per 30 giorni consecutivi, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima nei terreni del deposito.
- 3) Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. 11/12/1933, n. 1775 e, per impianti o situazioni particolari, anche con la rinuncia, da parte del concedente, delle facoltà previste dal comma 4 dell'art. 122 del T.U. 11/12/1933, n. 1775, affinché le innovazioni, costruzioni o impianti non implicino modifiche, rimozioni o il diverso collocamento delle condutture e degli appoggi. Le zone da assoggettare a servitù di elettrodotto avranno una larghezza adeguata al tipo d'impianto.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione provinciale.

IL RESPONSABILE  
Franco Bettati

## META SPA – MODENA

## COMUNICATO

**Richiesta di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV "Allacciamento Cab. 1641 Condiz. Palazzo Europa"**

La META SpA, con sede in Modena, Via Razzaboni n. 80, rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV "Allacciamento Cab. 1641 Condiz. Palazzo Europa" in Via Rainusso nel comune di Modena.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- tensione di esercizio: 15 kV;
- frequenza: 50 Hz;
- lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 0,040 Km.;
- materiale del cavo sotterraneo: alluminio;
- sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x120 mq.).

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque vi abbia interesse può presentare, ai sensi dell'art. 112 del T.U. citato, osservazioni, opposizioni o ricorsi alla Provincia di Modena, presso la quale la documentazione suesposta resterà depositata a disposizione del pubblico.

IL DIRETTORE  
Enrico Losi

## META SPA – MODENA

## COMUNICATO

**Autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV: "Allacciamento cab. 1637 scalo merci" nel comune di Modena**

La META SpA, con sede in Modena, Via Razzaboni n. 80, rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV: "Allacciamento Cab. 1637 scalo merci" nel comune di Modena.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- tensione di esercizio: 15 kV;
- frequenza: 50 Hz;
- lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 0,055 Km.;
- materiale del cavo sotterraneo: alluminio;
- sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x120 mq.).

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque vi abbia interesse può presentare, ai sensi dell'art. 112 del T.U. citato, osservazioni, opposizioni o ricorsi alla Provincia di Modena, presso la quale la documentazione suesposta resterà depositata a disposizione del pubblico.

IL DIRETTORE  
Enrico Losi

**COMUNICAZIONI RELATIVE ALLE TARIFFE DI EROGAZIONE GAS**

## AZIENDA ENERGETICA MUNICIPALE SPA – CREMONA

## COMUNICATO

**Gas metano: tariffe di distribuzione in vigore dall'1/10/2004 al 30/9/2005****Ambito tariffario Solignano**

Sc.	Quota fissa Euro/anno	Scaglioni Gj da	Scaglioni Gj a	Totale E./Gj
1	30,00	1	4	0,000000
2	30,00	4	20	1,909549
3	30,00	20	200	1,051250
4	30,00	200	3.000	0,758497
5	30,00	3.000	8.000	0,405862
6	30,00	8.000	40.000	0,172990
7	30,00	40.000	infinito	0,033267

I valori di M e PCS sono: M = 1,03; PCS = 40,39.

IL DIRETTORE GENERALE  
Libero Zini

## C.M.V. ENERGIA SRL – CENTO (Ferrara)

## COMUNICATO

**Condizioni economiche in vigore dall'1/1/2005**

In applicazione dell'art. 13, punto 1 della deliberazione n. 138 del 4/12/2003 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas si rendono pubbliche le tariffe applicate nel seguente ambito:

**Impianto di Cento****Componente distribuzione (art. 3.1, comma a del. 138/03)**

Quota variabile	Euro/mc.
I fascia fino a mc. 100	0,000000
II fascia fino a mc. 501	0,087847
III fascia fino a mc. 5.008	0,048362
IV fascia fino a mc. 75.120	0,034894
V fascia fino a mc. 200.321	0,018671
VI fascia fino a mc. 1.001.603	0,007958
VII fascia oltre	0,001530
Quota addizionale per tutto il consumo	0,001083
	Euro/anno

Quota fissa per tutte le fasce di consumo 30,00

**Componente tariffaria di trasporto, stoccaggio e commercializzazione all'ingrosso (art. 3.1, commi b e c del. 138/03)**

	Euro/mc.
QT (Quota trasporto)	0,022571
QS (Quota stoccaggio)	0,009727
CCI (Costo commercializzazione all'ingrosso)	0,191544
Sommano (per tutto il consumo)	0,223842

**Corrispettivo vendita al dettaglio (art. 3.1, comma c del. 138/03)**

	Euro/mc.
Quota vendita per tutto il consumo	0,016813

**Impianto di Mirabello e Vigarano Mainarda****Componente distribuzione (art. 3.1, comma a del. 138/03)**

Quota variabile	Euro/mc.
I fascia fino a mc. 101	0,000000
II fascia fino a mc. 506	0,086909
III fascia fino a mc. 5.062	0,047845
IV fascia fino a mc. 75.931	0,034521
V fascia fino a mc. 202.482	0,018472

VI fascia fino a mc. 1.012.412	0,007873
VII fascia oltre	0,001514
Quota addizionale per tutto il consumo	0,001071

Euro/anno

Quota fissa per tutte le fasce di consumo	30,00
---	-------

**Componente tariffaria di trasporto, stoccaggio e commercializzazione all'ingrosso (art. 3.1, commi b e c del. 138/03)**

Euro/mc.

QT (Quota trasporto)	0,022330
QS (Quota stoccaggio)	0,009623
CCI (Costo commercializzazione all'ingrosso)	0,189498
Sommano (per tutto il consumo)	0,221451

**Corrispettivo vendita al dettaglio (art. 3.1, comma c del. 138/03)**

Euro/mc.

Quota vendita per tutto il consumo	0,016634
------------------------------------	----------

**Impianto di Goro**

**Componente distribuzione (art. 3.1, comma a del. 138/03)**

Quota variabile	Euro/mc.
-----------------	----------

I fascia fino a mc. 101	0,000000
II fascia fino a mc. 506	0,107643
III fascia fino a mc. 5.065	0,059260
IV fascia fino a mc. 75.971	0,042757
V fascia fino a mc. 202.589	0,022879
VI fascia fino a mc. 1.012.945	0,009752
VII fascia oltre	0,001875
Quota addizionale per tutto il consumo	0,001071

Euro/anno

Quota fissa per tutte le fasce di consumo	30,00
---	-------

**Componente tariffaria di trasporto, stoccaggio e commercializzazione all'ingrosso (art. 3.1, commi b e c del. 138/03)**

Euro/mc.

QT (Quota trasporto)	0,024613
QS (Quota stoccaggio)	0,009618
CCI (Costo commercializzazione all'ingrosso)	0,189399
Sommano (per tutto il consumo)	0,223630

**Corrispettivo vendita al dettaglio (art. 3.1, comma c del. 138/03)**

Euro/mc.

Quota vendita per tutto il consumo	0,016941.
------------------------------------	-----------

L'AMMINISTRATORE UNICO  
Giuseppe Accorsi

C.M.V. SERVIZI SRL – CENTO (Ferrara)

COMUNICATO

**Opzione tariffaria in vigore per l'anno termico 2004-2005**

In applicazione dell'art. 13, punto 1 della deliberazione

n. 138 del 4/12/2003 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas si rendono pubbliche le tariffe applicate nel seguente ambito:

**Impianto di Cento**

**Componente distribuzione (art. 3.1, comma a del. 138/03)**

Quota variabile	Euro/mc.
-----------------	----------

I fascia fino a mc. 100	0,000000
II fascia fino a mc. 501	0,087847
III fascia fino a mc. 5.008	0,048362
IV fascia fino a mc. 75.120	0,034894
V fascia fino a mc. 200.321	0,018671
VI fascia fino a mc. 1.001.603	0,007958
VII fascia oltre	0,001530
Quota addizionale per tutto il consumo	0,001083

Euro/anno

Quota fissa per tutte le fasce di consumo	30,00
---	-------

**Impianto di Mirabello e Vigarano Mainarda**

**Componente distribuzione (art. 3.1, comma a del. 138/03)**

Quota variabile	Euro/mc.
-----------------	----------

I fascia fino a mc. 101	0,000000
II fascia fino a mc. 506	0,086909
III fascia fino a mc. 5.062	0,047845
IV fascia fino a mc. 75.931	0,034521
V fascia fino a mc. 202.482	0,018472
VI fascia fino a mc. 1.012.412	0,007873
VII fascia oltre	0,001514
Quota addizionale per tutto il consumo	0,001071

Euro/anno

Quota fissa per tutte le fasce di consumo	30,00
---	-------

**Impianto di Goro**

**Componente distribuzione (art. 3.1, comma a del. 138/03)**

Quota variabile	Euro/mc.
-----------------	----------

I fascia fino a mc. 101	0,000000
II fascia fino a mc. 506	0,107643
III fascia fino a mc. 5.065	0,059260
IV fascia fino a mc. 75.971	0,042757
V fascia fino a mc. 202.589	0,022879
VI fascia fino a mc. 1.012.945	0,009752
VII fascia oltre	0,001875

Quota addizionale per tutto il consumo	0,001071
--	----------

Euro/anno

Quota fissa per tutte le fasce di consumo	30,00
---	-------

IL DIRETTORE GENERALE  
Raffaele Alessandri



































## LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

**Edicola del Comunale** S.n.c. – Via Zamboni n. 26 – 40127 Bologna  
**Libreria di Palazzo Monsignani** S.r.l. – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)  
**Libreria del professionista** – Via XXII Giugno n. 3 – 47900 Rimini  
**Libreria Universitaria & Giuridica** – Via del Lazzaretto n. 51 – 47100 Forlì  
**Nuova Tipografia Delmaino** S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

**Libreria Bettini** S.n.c. – Via Vescovado n. 5 – 47023 Cesena  
**Libreria Incontri** – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)  
**Libreria Feltrinelli** – Via Repubblica n. 2 – 43100 Parma  
**Edicola Libreria Cavalieri** – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

## MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:

- Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo
- Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

**Avvertenza** – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

**L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.**

**L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.**

**La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.**

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.